



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. *Aeneid.* lib. I.

Termin non dedit a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis.
Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lire. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. in tutta per l'annata intera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.
Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 11. Giugno.

Effetti pubblici — Tre per 100. Rid. 63 1/4. — Om-
nium 1. 112

Il Governo ha ricevuto dispacci de' Generali Crau-
furd e Grey in data del Capo di Bonasperanza. Questi
sono stati portati dai legni *Spencer* e *Teseo*, arrivati jer
l'altro a Portsmouth. Questi bastimenti hanno fatto vela
dal Capo ai 3. d' Aprile p. p. A quell' epoca vi si tro-
vavano ancora le spedizioni dell' Ammiraglio Murray, e
del Generale Craufurd; e si credevano destinate per il
Rio della Plata. Non si era per anche avuta novella del
vascello di linea il *Blenheim*, Cap. Troubridge, sul cui
conto si ha già da lungo tempo le più vive inquietudini.

— È arrivato a Plymouth il vascello il *Pompeo* mon-
tato da Sir Sidney Smith. Egli reca la spiacevol noti-
zia della disfatta avuta da nostri in Egitto. Una parte
delle truppe sbarcate in Alessandria si era portata sopra
Rosetta, dove si aspettavano di essere ricevute con am-
nicizia. Ma furono crudelmente disingannate. Si erano
radunati in gran numero Turchi e Albanesi, e trince-
rati nelle case fecero un vivissimo fuoco sopra la trup-
pa. I nostri per qualche tempo si difesero: ma furono
rotti, e sforzati ad uscire di città, lasciando 150 morti
nel combattimento. Nel numero di questi vi ha il Gen.
Worsiep che comandava la spedizione. — Avendo le
nostre truppe preso la miglior disposizione che fosse lo-
ro possibile, e ricevuti de' rinforzi da Alessandria, si
avanzarono di nuovo sopra Rosetta. Ma furono ricevute
anche con più di vigore di prima; e dopo un lungo
sanguinosissimo combattimento dovettero darsi alla fuga.
La nostra perdita in questa seconda azione è stata di
1,100 uomini tra morti e feriti. Il Brigadiere Generale
Meade è stato ferito leggermente.

— I Fogli Americani ci fan sapere, che il *Wasp*,
bastimento dello Stato ha fatto vela da Washington a-
vente a bordo de' dispacci per l'Inghilterra, Francia e
Mediterraneo. Questo bastimento si è ancorato all' isola
di Grancy, per aspettarvi M. Purviance incaricato di
regolare in Inghilterra il Trattato non ratificato, stato sot-
toscritto dai Plenipotenziarj de' due Governi.

Sembra che si voglia persistere nella deliberazione
presa di escludere dai porti Americani i nostri legni; e
manifestata per proclama l'anno scorso all' occasione che
il Cap. Whitby uccise innanzi a New-York un marinajo
di quella Nazione. Il Cap. Love comandante la corvetta
le *Driver* ha avuto l' intimazione dal Comandante di Char-

leston di lasciare immediatamente quella rada, ove si
era ancorato. Avendo questi fatto delle rimostranze
contro lo spirito e lettera del proclama; il Comandante
ha spedito la lettera del Cap. Love a Washington. Si a-
spettano con impazienza gli ordini del Presidente.

PRUSSIA

Berlino 9. Giugno.

Si legge oggi nel *Telegrafo* un art. degno d' osser-
vazione sopra lord Moira; eccone i tratti principali:

« Non si può a meno di non osservare la specie
di popolarità che si è acquistata il Conte di Moira in
Inghilterra. Essa è una conseguenza della stima che a
questo signore procacciarono la saviezza de' suoi discorsi
al Parlamento, la sua liberalità e magnificenza, i suoi
grandi talenti, le sue qualità militari, e la sua illustre
stirpe; e ciò che non è indifferente, è l' esser egli Ir-
landese, e perciò l' oggetto dell' amore degli abitanti di
quell' isola. Si sa che prima di ricevere il titolo di Co-
te di Moira, egli era lord Bawdon. Questo Conte discende
per parte di sua madre da Enrico della Pole, lord Mon-
tague; che fu decapitato nel 1338, per motivo di un
commercio di lettere ch' egli aveva con suo fratello il
Cardinale della Pole e la Contessa di Salisbury, sua ma-
dre e sorella dello sventurato Warwick, l' ultimo de' Plan-
taguetti, il quale, dopo aver passata tutta la sua vita
in prigione, fu decapitato nel 1499 per cagione di suo
figlio il Cardinale, quegli che si volle far isposare alla
Regina Maria. Questa contessa di Salisbury era figlia di
Giorgio Duca di Clarence, fratello d' Odoardo IV. che
fu condannato a morte per causa di ribellione, e che
avendo la libertà di scegliere il genere della morte, che
preferisse, si annegò in una botte di vino di malma-
gia. Egli era figlio di Ricardo, Duca d' York, che ac-
cese la guerra tra la rosa rossa e la rosa bianca, e perì
nel 1460 presso Wakefield. Sua madre Anna erede di
Lionel, Duca di Clarence, secondo figlio di Edoardo
III. la cui posterità era divenuta erede del Trono per la
morte di Ricardo II, figlio del Principe Nero, morto
senza figli, fu maritata a Ricardo, Duca d' York, de-
capitato nel 1415, per causa di cospirazione. Questi era
figlio di Edmondo, Duca d' York, quarto figlio di
Odoardo III.

« I palazzi del Conte di Moira contengono la rac-
colta de' ritratti de' suoi illustri antenati. Ciò che tenta-
rono alcuni di essi per ricevere un trono che loro ap-
parteneva, non è una ragione per far credere che il Co-
te di Moira possa un giorno cercare di fare valere il suo
diritto alla Corona d' Inghilterra, per quanto valido es-
ser sembra, se, come Orazio Walpole ha tentato di di-
mostrarlo, la nascita di Elisabetta, figlia d' Odoardo IV.,
che col suo matrimonio con Enrico VII. portò i diritti
della casa d' York in quella di Tudor o di Lancastro,
non era d' una legittimità abbastanza autentica; e se è
vero che Elisabetta Woodville moglie d' Odoardo IV. non
era sua legittima sposa, perchè questo Principe era già
maritato con Eleonora Talbot, vedova di lord Butter.
Noi diciamo soltanto che nel caso in cui per effetto del
malcontento de' cattolici, de' dissidenti e della maggior

parte della Nazione, stanca del continuo accrescimento d'imposte e dei piani contraddittorj che sono la conseguenza de' cangiamenti del Ministero, la casa d'Anno-
ver (cagione di tutte le guerre continentali, che il Po-
polo Inglese paga sempre senza ritrarne alcun frutto) venisse a perdere il trono d'Inghilterra, allora si tro-
verebbe facilmente un discendente di Guglielmo il con-
quistatore, degno di portare lo scettro del grande
Odoardo, questo ornamento de' Plantageueti, al cui no-
me vanno unite tante gloriose ricordanze.

« Siamo ben lungi dal voler fare supporre che un
tal pensiero sia entrato in mente al Co. di Moura; ma
se la casa d'Annover trovasse la sua rovina nell' intol-
leranza del suo fanatismo protestante, l'avvenimento,
che qui supponiamo, non sarebbe più sorprendente
né più inverosimile dalla risoluzione che presero i Medi
di richiamare al Trono Déjocès, figlio di Fragtès, co-
nosciuto in tutta l'Asia per la sua giustizia e per le sue
virtù, nelle quali spiravano questi popoli di trovare un
rimedio alla insopportabile tirannia de' loro Sovrani. »

Altra di Berlino de' 13. Giugno.

Una lettera di Danzica de' 7. corrente porta che
dal 5. in appresso i Russi han cercato di riportare qual-
che vantaggio sopra la Grande Armata. Lo stesso gior-
no a 6. ore di mattina attaccarono la testa di Ponte di
Spanden sulla Passarge, ch'era difesa dal Generale
Ferey. Cinque Reggimenti Russi vi diedero tre volte l'
assalto; ma furono sempre respinti, e vi lasciarono
cinque a 600. morti. Il Principe di Ponte-Corvo, che
esaminava la posizione del Nemico, fu colto da una
palla nel collo: ma la ferita è leggerissima. I Russi
attaccarono nello stesso tempo la testa di ponte di Spa-
penheim, che difendeva il Gen. Ferey del corpo del
Maresciallo Soult. Il nemico ha tentato due volte di
portarla via d'assalto; e vi ha lasciato nell'azione
1500. morti. Sono stati fatti prigionieri da' Francesi
molti Colonnelli Russi. Nel momento medesimo era at-
taccato il Maresciallo Ney. Tutte le volte che il ne-
mico ha voluto levarlo dalla sua posizione, ha sofferto
una perdita enorme; e dietro ad una disposizione
generale dell'Imperatore NAPOLEONE, il Maresciallo
si è recato verso Deppen dalla parte della Passarge,
tosto ch'ebbe inteso che il nemico aveva messo in mo-
to tutte le sue forze. L'Imperatore si è recato da Fin-
kenstein a Saalfeld.

Estratto di lettera datata da Elbinga 11. Giugno.

..... S. M. l'IMPERATORE e RE dopo di aver fat-
to manovrare per alcuni giorni la sua armata, l'ha
fatta avanzare contro i Russi nel giorno 7.: nel gior-
no 8. ha passato la Passarge: egli ha cacciato il ne-
mico nel dì 9. molto lontano di là da Gustadt. Final-
mente al 10. l'Armata Francese trovavasi innanzi a
Heilsberg. Consultate la Carta, dice la lettera, e vi
sarà indicato con quale rapidità l'Imperatore si caccia
innanzi i Russi. Quale spettacolo per l'Europa! La
più bell'armata che abbia mai veduto l'Europa; ani-
mata dalla memoria delle sue vittorie, comandata e
diretta dal più gran Genio del Secolo, va inseguendo
un'armata, scoraggiata dalle sue numerose disfatte, e
la caccia di posto in posto; e con tutto questo NA-
POLEONE, sì NAPOLEONE è lui stesso che ha offerto
la pace, che la passione e l'accecamento de' nemici
ricusano!

A U S T R I A

Vienna 9. Giugno.

Le ultime lettere delle frontiere della Turchia por-
tano, che il Gran Signore ha fatto un dono al General
Sebastiani, Ambasciatore di Francia, della Terra di
Taschia, che apparteneva in addietro al Principe
Ypsilanti.

Augusta 14. Giugno.

J ri passarono un treno considerabile d'artiglieria
e de' carri di munizioni, egualmente che de' distaccà-
menti d'infanteria e cavalleria che vengono dall'Italia
e si recano alla Grande Armata.

Carlsruhe 15. Giugno.

Questa mattina è partito un altro distaccamento
di 500. circa uomini, consistente in infanteria di linea
e cacciatori a piedi, destinato a completare i Reggi-
menti che sono in campagna. Si reca a Danzica sotto
la condotta del Maggiore di Rechthaler.

Frankfort 20. Giugno.

Il giorno 18. è arrivato un distaccamento di trup-
pe Assiue, che sono entrate al servizio di Francia.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 24. Giugno.

In virtù di Decreto Imperiale sono autorizzate nella
Diocesi di Strasburgo le Signore di Carità, conosciute
sotto il nome di *Sorelle della Provvidenza*, che si consac-
rano al servizio de' poveri infermi, ed alla istruzione
de' poveri, a riunirsi e vivere in comune secondo i loro
Statuti e Regolamenti. Similmente sono autorizzate nella
Diocesi d'Aix le *Sorelle ospitaliere*, addette esse pure alla
cura degl'infermi ed istruzione gratuita de' poveri, a
convivere esse pure a tenore de' loro Statuti. Godono e-
gualmente di un tale privilegio per Sovrano Imperiale
Decreto nella città di Bergerac le *Sorelle di Misericordia*,
che si dedicano al sollievo de' poveri infermi, col por-
tare alle lor case de' soccorsi medicinali, ed altro per
soccorrerle l'innigenza, e confortarli nelle lor malattie.

— Il Principe Reale d'Olanda, Napoleone-Luigi, ri-
siede attualmente al palazzo di S. Cloud presso di S. M.
l'Imperatrice.

— Il corpo del Principe Napoleone Carlo è stato tras-
portato dall'Aja a S. Lù, ove rimane provvisoriamente
deposto nella cappella del castello.

— Ecco un atto d'amor filiale che merita d'essere
raccolto. Un maresciallo d'alloggio del 2. reggimento
d'artiglieria a cavallo, chiamato Daspè, figlio di un
maestro di scuola di Granata, Dipartimento dell'Alta-
Garonna, ha avuto la fortuna di distinguersi sotto gli
occhi dell'Imperatore alla battaglia di Eylau. S. M. si
compiacque di accordargli la ricompensa de' valorosi,
la Croce d'Onore. Appena decorato del suo titolo, il
bravo Daspè ripieno di gioja scrive al proprio genitore
la seg. lettera (che noi fedelmente traduciamo.)

« Mio Padre, io son membro della legion d'onore,
voi ne percepirete la pensione, che è di 250 fr.
Affè, se l'Imperatore mi paga perchè ho fatto il mio
dovere, è ben dritto ch'io ne faccia parte a quelli cui
deggio la vita. Il mio voto comincia a compiersi, e me
ne felicito. Addio, mio Padre, contate sempre sulla più
tenera amicizia di vostro figlio. »

DASPÈ.

Settantesimo nono Bullettino della Grande Armata

Heilsberg 2. Giugno 1807.

Delle negoziazioni di pace avevano avuto luogo
durante tutto l'inverno. Era stato proposto alla Francia
un congresso generale in cui tutte le potenze bellige-
ranti sariano state ammesse, eccettuata la sola Tur-
chia. L'Imperatore s'era giustamente sdegnato d'una
simile proposizione. Dopo alcuni mesi di trattative, si
convenne che tutte le Potenze belligeranti senza ec-
cezione, invierebbero de' plenipotenziarj al congresso
che avrebbe luogo a Copenhague. L'Imperatore avea
fatto conoscere ch'essendo ammessa la Turchia a far
causa comune nelle negoziazioni colla Francia, non
v'era inconveniente che l'Inghilterra la facesse colla
Russia. Dimandarono allora i nemici su quali basi do-
vrebbe il congresso trattare. Non ne proponevano al-
cuna e volevano nondimeno che l'Imperatore ne pro-
ponesse. L'Imperatore non dubitò di dichiarare, che
secondo lui la base delle negoziazioni dovea essere egua-
glianza, e reciprocità fra le due masse belligeranti e
che queste entrerebbero in comune in un sistema di
compensi.

La moderazione, la chiarezza, la celerità di que-
sta risposta non lasciarono alcun dubbio ai nemici della
pace sulle disposizioni pacifiche dell'Imperatore. Ne
temerono gli effetti, e nel momento che rispondevano

che nidno ostacolo più si frapponeva all' apertura del congresso, l' armata Russa uscì dalle sue posizioni, e venne ad attaccare l' armata Francese. E' stato dunque sparso nuovo sangue, ma la Francia ne è innocente. Non v'ha apertura pacifica, che l' Imperatore non abbia ascoltata, ed a cui abbia difeso di rispondere. Non avvi insidia tesa dagli amici della guerra che la di lui volontà non abbia allontanata. Hanno inconsideratamente fatto correre alle armi l' armata Russa, quando hanno renduto falliti i loro tentativi, e tali colpevoli intraprese contrarie alla giustizia, sono state confuse. Nuovi disastri hanno piombato sulle armi Russe, nuovi trofei hanno coronato quelle di Francia. Nulla prova maggiormente, che passioni ed interessi stranieri a quei della Russia e della Prussia, governano il gabinetto di queste due Potenze, e strascinano le loro brave armate a nuove disgrazie, costringendole a nuove battaglie.

In quale circostanza ripiglia l' armata Russa le ostilità? Dopo 15 giorni dalla resa di Danzica, quando le sue operazioni non hanno più alcun scopo, quando più non si tratta di far levare l' assedio a quel baluardo, la cui importanza giustificato avrebbe ogni tentativo, e per la conservazione del quale verun militare sarebbe stato biasimato d' aver tentato la sorte di tre battaglie. Queste considerazioni sono straniere alle passioni che prepararono gli avvenimenti, che sono succeduti. Impedire le negoziazioni sul punto d' esser intavolate; allontanare due Principi pronti a riavvicinarsi e intendersi, tale fu lo scopo propostosi. Quale sarà il risultato di una condotta ostile? Ove è la probabilità della riuscita; tutte queste questioni sono indifferenti a quelli che soffiano la guerra. Che importano loro i disastri delle armate Russe e Prussiane; il desio loro è compiuto se prolungare ancor possono le calamità che affliggono l' Europa.

Se l' Imperatore avuto non avesse di mira altro interesse che quello della sua gloria, se fatto non avesse altri calcoli, che quelli soltanto relativi al vantaggio delle sue operazioni militari, avrebbe aperto la Campagna subito dopo la presa di Danzica: Eppure benchè non vi fosse nè tregua nè armistizio, non si è occupato che della speranza di vedere arrivare a buon fine le negoziazioni cominciate.

Combattimento di Spanden

Il 5 Giugno, l' armata Russa si pose in movimento. Le sue divisioni di dritta attaccarono la testa di ponte di Spanden, che il Generale Frere difendeva col 27.º reggimento d' infanteria leggera; 12 reggimenti russi e Prussiani fecero de' vani sforzi, sette volte li rinovarono e sette volte furono respinti. Intanto il Principe di Pontecorvo avea riunito il suo corpo d' armata, ma prima che potesse sbuccare, una sola carica del 17.º di dragoni fatta subito dopo il settimo assalto dato alla testa del ponte, avea costretto il nemico a lasciare il campo di battaglia, e a battere in ritirata. Così durante tutto un giorno, due divisioni hanno infruttuosamente attaccato un reggimento, che per verità era trincerato.

Il Principe di Pontecorvo visitando in persona i trinceramenti nell' intervallo degli attacchi per assicurarsi delle batterie, ha ricevuto una leggera ferita, che lo terrà una quindicina di giorni lontano dal suo commando. La nostra perdita in questa azione è stata poco considerabile. Il nemico ha perduto 1200 uomini, e ha avuto molti feriti.

Combattimento di Lomitten. Due divisioni Russe del centro attaccarono contemporaneamente la testa di ponte di Lomitten. La brigata del Gen. Ferry, del corpo del Marec. Sout la difendeva. Il 46 e 57.º rispinsero il nemico durante tutta la giornata. Le opere esteriori restarono coperte di Russi, il loro Gen.º fu ucciso, la perdita dell' inimico fu di 1200 uom. morti, 100 prigionieri, e un gran numero di feriti. Noi abbiamo avuto 120 fra uccisi e feriti.

In questo frattempo il Gen. in capo Russo col gran Duca Costantino, la guardia Imperiale e tre divisioni attaccarono unitamente le posizioni del Marec. Ney sopra Altkirken, Gutstadt e Volsdorff: egli fu ovunque

rispinto, ma quando il Marec. Ney e Arvigne, che le forze che gli erano opposte erano di più di 3000 uom., seguì le sue istruzioni, e si portò a Ackendorff.

Combattimento di Deppen. All' indomani 6 il nemico attaccò il 6.º corpo nella sua posizione di Deppen sulla Passarge. Vi fu rovesciato. Le manovre del Mar. Ney, l' intrepidezza che ha dimostrata, e che ha comunicata a tutte le sue truppe, i talenti spiegati in questa circostanza dal General di div. Marchand e dagli ufficiali sotto i suoi ordini, sono degni de' più grandi elogi. Il nemico, come ha egli stesso confessato, ha perduto in questa giornata 2000 uccisi ed ha avuto più di 3000 feriti: la nostra perdita è stata di 1600 uccisi, 200 feriti e 250 fatti prigionieri portati via dai cosacchi che nella mattina dell' attacco si erano portati alle spalle dell' armata.

Giornata del 8. L' Imperatore arrivò il giorno 8 a Deppen al campo del Mar. Ney. Diede subito tutti gli ordini necessari. Il 4.º corpo si portò sopra Volsdorff, ove avendo incontrata una div. Russa di Kamenski che raggiungeva il corpo d' armata, l' attaccò, pose fuor di combattimento 400 a 500 uom., le fece 150 prigionieri, e venne la sera ad Altkirken.

Nell' istante medesimo l' Imperatore si recò sopra Gustadt coi corpi de' mar. Ney e Lannes, colla sua guardia, e cavalleria di riserva: una parte della retro guardia, nemica formante 10,000 uomini di cavalleria, e 15,000 uomini d' infanteria prese posizione a Glottau, e volle disputare il passo. Il gran Duca di Berg, dopo abilissime manovre, la scacciò successivamente da tutte le sue posizioni. Le brigate di cavalleria leggera de' generali Pajol, Bruyere, e Durosnel, e la divisione di grossa cavalleria del general Mansout trionfarono contro tutti i sforzi del nemico. La sera a 8 ore entrammo a viva forza a Gustadt, un migliajo di prigionieri, la presa di tutte le posizioni in avanti di Gustadt, e la rotta della infanteria furono i successi di questa giornata. I reggimenti di cavalleria della guardia russa sono stati principalmente maltrattati.

Giornata del 10. (Sarà continuato)

(Questo Bollettino arriva fino al giorno 12)

REGNO D' ITALIA

Milano 25 Giugno.

Giunge in questo momento un corriere, il quale reca la sirepitosa notizia d' una brillante vittoria riportata da S. M. l' IMPERATORE e RE sopra i Russi ed i Prussiani il dì 14. del cor. mese a Friedland.

L' armata Russa sconcertata dalle manovre de' Francesi, sfondata nel suo centro, tagliata fuori dai suoi magazzini è stata completamente battuta, 80 pezzi di artiglieria, e 25 in 3000 Russi presi, uccisi od annegati nell' Alle sono i risultati di questa memorabile giornata. Trenta Generali Russi sono stati uccisi, presi o gravemente feriti. I cadaveri di più Generali uccisi sono rimasti sul campo di battaglia; e per una di quelle combinazioni degne di rimarco si riconoscono fra essi i corpi dei Generali Pahlen e Marcoff, due de' principali fautori della fazione Inglese. Per egual modo i primi avvenimenti della campagna di Prussia han pur fatto cadere il Princ. Luigi, il Duca di Brunswick, e i principali agenti della guerra. La regolarità delle disposizioni, e l' intrepidezza delle truppe hanno molto diminuito le perdite dell' armata Francese, le quali non sono punto considerabili.

I Generali pareggiano questa giornata, per l' importanza dei risultati, alla battaglia di Marengo. Nell' indomani, giorno 15, S. M. l' Imperatore e Re ha passato in rivista la sua armata, e le ha testificato la sua soddisfazione.

Il corriere che ha recato i dispacci che contengono le particolarità di questa memorabile giornata, è stato egli stesso testimone oculare della battaglia.

Sino dal giorno 6. corr., i Russi misti a' Boccheai, Montenegrini e ribelli fecero sulle coste di Poglizza uno sbarco. Immediatamente alcuni corpi dell'armata sotto il comando del Gen. Marmont marciarono a quella volta, e si scagliarono sui nemici. La maggior parte di costoro rimase uccisa, o anuegata; alcuni pochi furono rispinti sui legni. I ribelli sono stati passati a fil di spada, e le loro case incendiate.

Sembra che i nemici contassero sopra una numerosa e imponente insurrezione. Aveano infatti impiegato, e stanno tuttora impiegando ogni mezzo per suscitarsela. Fanno sventolare sui legni armati l'antica bandiera di s. Marco, alla quale uniscono quella di S. Giorgio protettor della Russia, offrono promesse, seducono con menzogne, e per mezzo d'emissarij tentano distribuire copiose munizioni.

Lettere in data dell'8. del Sig. Generale Vignolle confermano le notizie de' fatti decisivi, del rimbarco de' Russi, della dispersione de' ribelli Poglizzani, e della tranquillità conservata in tutti gli altri punti.

Pare che le ultime disposizioni date dal General in capo abbiano per oggetto di dirigersi da Spalatro sovra Almissa, ove i nemici tentar potrebbero un nuovo sbarco.

Il nemico ha pure tentato di ribellare i castelli di Trab, ma quel buon popolo accolse l'invito con indegnazione.

Alcune piccole barche di emissarij avevano agli 8. offerto agli abitanti di Caocesto una quantità di munizioni; furono esse rifiutate, e quello zelante Patroco portò la deposizione di quanto era seguito all'autorità.

NOTIZIE INTERNE

Borghata 23. Giugno.

A Compiano si è ammutinata una parte di quei carcerati. Il Comandante Ufficiale Sig. Dugnon ha immediatamente cercato di sedarla co' suoi Gendarmi, e vi è riuscito, con averne infelicitemente riportata una grave ferita per un colpo di fucile. Cinque soli degli ammutinati sono fuggiti; otto sono stati uccisi dalla guardia, che ha avuto diversi feriti e due morti.

Chiavari 29. Giugno.

Dimani avranno principio le solite feste di Nostra Signora dell'Orto. Dai grandiosi preparativi, eseguiti per l'illuminazione della città, e da tutte le altre disposizioni date a questo riguardo, giova argomentare ch'essa debba riuscire delle più brillanti e del maggior gradimento, specialmente de' forestieri, che sono concorsi in grandissimo numero a goderne. Fra i distinti Personaggi, che si attendono, siamo assicurati, che vi interverrà l'Eminentissimo Cardinale nostro Arcivescovo, il Signor Generale Montchoisi, il Signor Prefetto Marittimo, e molti altri de' più ragguardevoli.

In questa occasione la nostra Società Economica solennizzerà essa pure la sua nuova aggregazione alla grande Società d'incoraggiamento di Parigi. Essa, destinata fino dalla sua prima istituzione, ad esempio della Società madre una volta di Genova, è stata tanto felice da poter continuare a proteggere le Arti e Manifatture del suo distretto e dipartimento, e a seguitare nel costume in essa come in quella introdotto di fare la solita Lotteria de' migliori prodotti naturali ed artefatti del paese. In quella di quest'anno l'esposizione di tali prodotti sarà delle più copiose e magnifiche.

Genova 1. Luglio.

Lunedì, 29. verso le 6. ore pomeridiane parti alla volta di Chiavari l'Emo. Cardinale nostro Arcivescovo,

ovè tratterrà per 3. a 4. giorni, per assistere a quelle feste, che vi si celebrano con grandiosa pompa, illuminazioni, e fuochi d'artificio in onore di N. Signora dell'Orto. Si recherà in seguito alla visita delle Parrocchie, che sono lungo l'Entella e nel distretto di Borzonasca.

— Jeri poco prima delle 2. ore di mattina si suscitò tra ponente e libeccio una fievissima tempesta; che continuando la sua direzione verso greco ha fatto del guasto con dirittissima pioggia e grandine in molte parti delle ville vicine, e lungo la Polcevera. In città poi, oltre all'aver rovinato le 4. salite degli Angeli, di S. Girolamo, di S. Anna e di S. Bartolomeo agli Armeni, le prime due delle quali erano state non ha molto risarcite; e rovesciati da fondamenti molti de' muri divisorj delle campagne, ha prodotto de' gravi danni ne' luoghi deliziosi che la coronano. Erano pressochè continui l'accensione dell'atmosfera, il rumoreggiare dell'aria e lo scoppio de' fulmini. Uno di questi è caduto nel Monastero de' SS. Giacomo e Filippo all'Acquasola con qualche danno di quella fabbrica, strisciando sul capo di una di quelle Religiose senz'altro male che quello di una leggera scottatura alle tempie e arisione de' capelli; un altro ha colpito presso alle carceri di S. Domenico, nell'appartamento di uno di quelli Ufficiali; un terzo all'ospedale nell'abitazione delle zitelle; ed il quarto finalmente ha lambito il campanile del Monastero di S. Silvestro senz'altro disastro. In Bisagno, il cui fiume è cresciuto quasi improvvisamente con una piega delle più straordinarie, un colpo di fulmine ha spaccato longitudinalmente per lo mezzo dalla cima alla ceppaja uno di quegli alberi che sono verso Marassi, e contano oltre a cent'anni. A Pegli si è sentito, che abbia ucciso madre con una piccola figlia, e fatto stramazze il marito, rimasto, com'è da credere pieno del più alto spavento e scottato in un braccio. La madre è pressochè disseccata; la figlia; per quanto si può congetturare ha avuto il colpo dalla bocca al petto con sensibile ferita. Questo temporale non è durato meno di 8. ore, e quasi sempre colla stessa violenza.

Il burò d'Amministrazione di questa Università Imperiale ha nominati come candidati alla Cattedra di Lingua, Storia e Letteratura Francese li Sigg. Giuseppe Jacques della Franca Conca; precettore dei figli del Signor Cambiaso, Avvocato Gaetano Marrè di Chiavari, e Carlo Cunningham di Roubaix pubblico Professore in Genova, scelti fra 14. concorrenti.

Demande en separation des biens, formée à la requête de la Dame Marie Magdaleine fille du Sieur Vincent Molinari, Epouse du Sieur Augustin Micone feu Bernard Marchand de modes à Gènes Rue S. Luc; contre son Mari, en vertu d'ordonnance de Monsieur le President du Tribunal Civil de Gènes, par exploit du quinze du present mois. M. Joseph Antoine Raffo Avoué près du dit Tribunal domicilié sur la place Trois Rois Mages N. 601. est constitué par la demaùderesse.

Le présent Extrait a été déposé au Greffe du dit Tribunal, à la Chambre des Avoués, et des Notaires de Gènes le dix huit juin mil huit cent sept par M. Raffo Avoué, qui a signé avec le Greffier, et le secretaire de la Chambre des Avoués, et des Notaires le present aeto de dépot.

Antoine Raffo Avoué

Estrazione di Lione 19. Giugno.

79. — 22. — 47. — 17. — 62.

Estrazione di Strasburgo del 21. Giugno.

1. — 57. — 86. — 63. — 72.

di Genova 1. Luglio.

81. — 16. — 52. — 45. — 22.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 8. Giugno.

E' arrivato un corriere con un Firmano del Gran Signore a Sarajewo capitale della Bosnia, indirizzato ai sediziosi di quella Provincia. Questo Firmano ha prodotto il più felice effetto, facendosi in esso giustizia alle doglianze de' Bosniaci, angustiati ed oppressi da' cattivi trattamenti degli Amministratori di quella provincia, e specialmente de' Capitani di Vacup, Bihacz, Lopaz, Kaminietch e Busin; i malcontenti si sono separati, e ritornati alle case loro: onde la tranquillità al principio del mese vi era perfettamente ristabilita. I detti Capitani sono stati condannati di morte, e la sentenza è stata eseguita. Le loro estorsioni non avevano fatto sollevare di 102 borghi e villaggi di quelle capitaneerie e signorie. I posti che coprivano i giustiziani, sono stati sul momento conferiti ad altri soggetti, che la sorte infelice provata dagl' antecessori dovrà sempre più impegnare nell' adempimento de' doveri annessi alla carica.

DANIMARCA

Copenhague 13. Giugno.

S. A. R. il Princ. Ereditario si propone di partire da Kiel, ai 10 corr. per andare a passare in rivista i regg., che si trovano nel Ducato d' Hulslein.

— S. M. il Re di Svezia ha ordinato sotto il giorno 5. lo stretto blocco di Swinemunda: molti bastimenti da guerra sono stati inviati da Stralsunda a quest' oggetto.

— Il collegio del commercio di Copenhague è stato ufficialmente informato che il Re di Svezia ha dato l' ordine di bloccare strettamente il porto di Danzica.

AUSTRIA

Vienna 13. Giugno.

S. M. l' Imperatore è arrivato il dì 6., in perfetta salute, al castello di Laxemburgo.

S. M. per quel che dicesti partirà oggi per Gratz, dove sarà tenuta alla di lui presenza un' assemblea degli Stati dell' Alta-Austria. Di là il Monarca si recherà per Lintz a Praga, dove si terrà egualmente un' Assemblea degli Stati. Ai 14. S. M. arriverà a Baden, dove prenderà le acque.

— Si assicura che l' Imperatore ha confermato la sentenza pronunciata contro il Luogotenente Generale Bar. di Mack, la quale lo condanna alla perdita dell' onore,

delle dignità e del regg. di cui era proprietario; ed inoltre ad una detenzione di 3. anni in una fortezza.

— Si hanno de' ragguagli sullo scacco sofferto dai Russi ne' primi giorni di maggio innanzi a Ismail. La flottiglia Russa, alla quale a principio era riuscito di prendere tre barche cannoniere Turche, e di sbarcare delle truppe in un' isletta formata da due de' principali rami del Danubio tra Kilia, Ismail e Tultscha, è stata poi disfatta da Tultscha e Borniac-Agà, e vi ha dovuto lasciare 22 barche, e 1500 prigionieri; oltre a un gran numero di annegati, mentre tentavano di rimbarcarsi:

ALEMAGNA

Aschaffenburg 17. Giugno.

Lettere d' Ucraina ricevute a Vienna portano che i Russi destinati a rinforzare l' armata del Gen. Michelson, hanno avuto ordine di recarsi in fretta e furia nella Crimea, e in altre provincie della Russia Meridionale, minacciate d' una prossima invasione. Un corpo di Russi si sta trincerando sulle parti meno accessibili del Caucaso alle frontiere della Persia. Quella parte dell' Impero Russo è affidata ai Tartari, Kaimucchi, Baschiri e Kirgisi.

Dresda 18. Giugno.

Il Gen. di Solenz che comanda le truppe Sassoni; che sono concorse all' assedio di Danzica, ai 30 maggio ha ricevuto l' ordine di marciare il 1. corr. col suo corpo, e di unirsi a Marienbourg al corpo di riserva della Grande armata sotto gli ordini del Mar. Lannes.

Monaco 19. Giugno.

Sentesi dalla Slesia, che subito che il Gen. Vandamme avrà preso possesso del forte di Neisse, si riunirà col suo corpo alle truppe che bloccano la fortezza di Kosel, a fine di accelerare la presa di questa piazza, se mai non avesse capitolato a tal epoca. Le truppe si recheranno in seguito sopra Glatz, che il Gen. Kleist si occupa in questo momento a coprire delle trincee. Questo Generale sembra che abbia rinunciato ai tentativi, che aveva fatto per soccorrere le fortezze di Neisse e di Kosel.

Augusta 17. Giugno.

Qui si aspetta la seconda colonna della Legione Polacca siccome ancora il Reggimento de' Dragoni Italiani Napoleone.

— Si rinnova la voce, che la città d' Ulma e il suo territorio per quanto si estende sulla riva sinistra del Danubio vanno ad essere ceduti al Re di Wurtemberg. Il Re di Baviera riceverà il Principato di Bayreuth, che tocca per tre punti quegli Stati; ed avrà forse da un' altra parte un' altra indennità.

Francfort 20. Giugno.

E' qui arrivato un considerabile trasporto di cannoni, mortaj, e obizzi presti ai Russi e Prussiani, e s' incamminano per Magonza. Si trovano anco-

ra in questa artiglieria delle nuove carronade di una forma molto diversa dalle ordinarie. Si aspetta pure dalla Sassonia un eguale trasporto.

— Le lettere di Monaco annunziano che deve quanto prima compiere un nuovo atto federativo per tutta l'Allemagna. Circolano a questo oggetto diversi dettaggi, l'autenticità de' quali non si può per altro garantire. Si dice, per esempio, che al territorio della Confederazione Germanica si estenderà dalle rive del Reno fino alle coste del mare del nord da una parte, e fino alle rive dell'Elba dall'altra. Gli Stati Prussiani situati sulla riva sinistra dell'Elba, non saranno restituiti al Re di Prussia, e saranno ceduti a dei Membri della Confederazione Germanica. Si parla inoltre dell'incorporazione del paese di Bayreuth alla Monarchia Bavarese, e del circolo della Saale con l'Alti alla Monarchia Sassone. Si aggiunge che gli Stati del Gran Duca di Berg saranno ingranditi da tutti li possedimenti del già Elettore di Assia Cassel, eccettuato il contado di Hanau, che la maggior parte della Westfalia sarà riunita all'Olanda, che il Principe Girolamo sarà dichiarato Gran Duca d'Annover; finalmente che il contado d'Hanau farà parte degli Stati del Principe Primate.

— Il corpo d'armata del Gen. Moltor è di già arrivato sulla riva dritta dell'Elba, da dove si recherà nel Ducato di Mecklenburgo. Le truppe confederate arrivano successivamente sulle rive dell'Elba.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Giugno.

N. B. Il *Monitore di Parigi* porta ristampato il 78. Buletto della Grande Armata (annunciato nel foglio medesimo per il 79) ad oggetto di rettificare diverse omissioni ed inesattezze che in esso sfuggirono. Non che non lo avevamo riportato che per metà nell'antecedente N. 52, ci crediamo in dovere d'inserire oggi per intero il secondo testo del *Monitore* medesimo.

Settantesimo ottavo Buletto della Grande Armata
Heilsberg 2 Giugno 1807

Durante tutto l'inverno avevano avuto luogo negoziazioni di pace. Era stato proposto alla Francia un congresso generale a cui tutte le Potenze belligeranti sarebbero state ammesse, eccettuata la sola Turchia. Una tale proposizione avea mosso a giusto sdegno l'Imperatore. Dopo alcuni mesi di conferenze, si convenne che tutte le Potenze belligeranti senza eccezione, avessero ad inviare de' plenipotenziarj al congresso che avrebbe luogo a Copenhague. L'Imperatore avea fatto conoscere ch'essendo ammessa la Turchia a far causa comune nelle negoziazioni colla Francia, nulla si opponeva perchè l'Inghilterra facesse causa comune colla Russia. Dimandarono allora i nemici su quali basi avrebbe il congresso a trattare. Non ne proponevano alcuna e volevano nondimeno che l'Imperatore ne proponesse. L'Imperatore non dubitò di dichiarare, che secondo lui la base delle negoziazioni dovea essere eguaglianza, e reciprocità fra le due masse belligeranti e che queste avessero ad entrare in comune in un sistema di compensazioni.

La moderazione, la chiarezza, la celerità di questa risposta non lasciarono alcun dubbio ai nemici della pace sulle disposizioni pacifiche dell'Imperatore. Ne temerono gli effetti, e nel momento che rispondevano che niun ostacolo più si frapponeva all'apertura del congresso, l'armata Russa uscì dalle sue posizioni, e venne ad attaccare l'armata Francese. È stato dunque sparso nuovo sangue, ma la Francia ne è innocente. Non v'ha apertura pacifica, che l'Imperatore non abbia ascoltata, ed a cui abbia differito di rispondere. Non avvi insidia tesa dagli amici della guerra che la di lui volontà non abbia allontanata. Hanno inconsideratamente fatto correre alle armi l'armata Russa, quando videro i loro progetti sventati, e tali colpevoli intraprese contrarie alla giustizia, sono state commesse. Nuovi disastri hanno piombato sulle armi Russe, nuovi trofei hanno coronato quelle di Francia. Nulla prova maggiormente, che passioni ed interessi stranieri a quei della

Russia e della Prussia, dirigono il gabinetto di queste due Potenze, e strascinano le loro brave armate a nuove disgrazie, costringendole a nuove battaglie, quanto la circostanza, in cui l'armata Russa riprende lo ostilità; cioè quindici dopo che Danzica è arresa, quando le sue operazioni non hanno più alcun scopo, quando più non si tratta di far levare l'assedio a quel baluardo, la cui importanza giustificato avrebbe ogni tentativo, e per la conservazione del quale verun militare sarebbe stato biasimato d'aver tentato la sorte di tre battaglie. Queste considerazioni sono straniere alle passioni che prepararono gli avvenimenti, che sono succeduti. Impedire le negoziazioni sul punto d'esser intavolate; allontanare due Principi pronti a riavvicinarsi e intendersi, tale fu lo scopo propositosi. Quale sarà il risultato di una condotta ostile? Ove è la probabilità della riuscita? Tutte queste questioni sono indifferenti a quelli che soffrono la guerra. Che importanza loro i disastri delle armate Russe e Prussiane? Il desio loro è compiuto se prolungare ancor possono le calamità che affliggono l'Europa.

Se l'Imperatore avuta non avesse di mira altro interesse che quello della sua gloria, se fatto non avesse altri calcoli, che quelli soltanto relativi al vantaggio delle sue operazioni militari, avrebbe aperto la Campagna subito dopo la presa di Danzica: Eppure benchè non vi fosse nè tregua nè armistizio, non si è occupato che di una speranza di vederli arrivare a buon fine le negoziazioni cominciate.

Combattimento di Spanden

Il 5 Giugno, l'armata Russa si pose in movimento. Le sue divisioni di dritta attaccarono la testa di ponte di Spanden, che il Generale Frere difendeva col 27.º reggimento d'infanteria leggera; 12 reggimenti russi e Prussiani fecero de' vani sforzi, sette volte la rinnovarono e sette volte furono respinti. Intanto il Principe di Pontecorvo avea riunito il suo corpo d'armata, ma prima che potesse sbuccare, una sola carica del 17.º di dragoni fatta subito dopo il settimo assalto dato alla testa del ponte, avea costretto il nemico a lasciare il campo di battaglia, e a battere la ritirata. Così durante tutto un giorno, due divisioni hanno infruttuosamente attaccato un reggimento, che per verità era trincerato.

Il Princ. di Pontecorvo visitando in persona i trinceramenti nell'intervallo degli attacchi per assicurarsi dello stato delle batterie, ha ricevuto una leggera ferita, che lo terrà una quindicina di giorni lontano dal suo comando. La nostra perdita in questa azione è stata poco considerabile. Il nemico ha perduto 1200 uomini, e ha avuto molti feriti.

Combattimento di Lomitten. Due divisioni Russe del centro attaccarono contemporaneamente la testa di ponte di Lomitten. La brigata del Gen. Ferry, del corpo del Mar. Soult la difendeva. Il 46.º ed il 24.º rispinsero il nemico durante tutta la giornata. Le opere esteriori restarono coperte di Russi, il loro Gen. fu ucciso, la perdita dell'inimico fu di 1100 uom. morti, 100 prigionieri, e un gran numero di feriti. Noi abbiamo avuto 200 fra uccisi e feriti.

In questo frattempo il Gen. in capo Russo col gran Duca Costantino, la guardia Imperiale e tre divisioni attaccarono unitamente le posizioni del Mar. Ney sopra Altkirken, Amt, Gutstadt e Volksdorf: egli fu ovunque respinto, ma quando il Maresc. Ney s'avvide, che le forze che gli erano opposte erano di più di 40m. uom., seguì le sue istruzioni, e si portò a Ackendorff.

Combattimento di Leppen. All'indomani 6 il nemico attaccò il 6.º corpo nella sua posizione di Leppen sulla Passaige. Vi fu rovesciato. Le manovre del Mar. Ney, l'intrepidezza che ha dimostrata, e che ha comunicata a tutte le sue truppe, i talenti spiegati in questa circostanza dal General di div. Marchand e dagli ufficiali sotto i suoi ordini, sono degni de' più grandi elogi. Il nemico, come ha egli stesso confessato, ha perduto in questa giornata 2m. uccisi ed ha avuto più di 3m. feriti: la nostra perdita è stata di 160 uccisi, 200 feriti

250 fatti prigionieri portati via dai caucchi che nella mattina dell'attacco si erano portati alle spalle dell'armata. Il Generale Roger, essendo stato ferito è caduto da cavallo, ed è stato fatto prigioniero in una carica. Una palla di cannone ha portato via un braccio al Gen. di brigata Dutallus.

S. M. l'IMPERATORE arrivò il giorno 8 a Deppen al campo del Marescial Ney. Dieci subito tutti gli ordini necessarj. Il 4 corpo si portò sopra Vilsdorf, ove avendo incontrata una div. Russa di Kamenski che raggiungeva il corpo d'armata, l'attacò, pose fuor di combattimento 400 a 500 nom., le fece 150 prigionieri, e venne la sera ad Altkircken.

Giornata del 9 L'Imperatore il di 9, si recò sopra Gustadt coi corpi de' Maresc. Davoust e Lannes, colla sua guardia, e cavalleria di riserva: una parte della retro-guardia, nemica formante 10.000 uomini di cavalleria, e 15.000 uomini d'infanteria prese posizione a Glottau, e volle disputare il passo. Il gran Duca di Berg, dopo abilissime manovre, la scacciò successivamente da tutte le sue posizioni. Le brigate di cavalleria leggera de' generali Pajol, Bruyere, e Durosnel, e la divisione di grossa cavalleria del general Nansouty trionfarono contro tutti i sforzi del nemico. La sera a 8 ore entrammo a viva forza a Gustadt; un migliajo di prigionieri, la presa di tutte le posizioni in avanti di Gustadt, e la rotta della infanteria furono i successi di questa giornata. I reggimenti di cavalleria della guardia russa sono stati principalmente maltrattati.

Il giorno 10 l'armata si diresse sopra Heilsberg. Ella s'impadronì a viva forza i diversi campi del nemico. A un quarto di lega al di là di questi campi la retroguardia si mostrò in posizione. Ella aveva 15. a 18m. uomini di cavalleria, e molte linee d'infanteria. I corazzieri della divisione Espagne, la div. de' dragoni Latour Maubourg, e le brigate di cavalleria leggera intrapresero varie cariche, e guadagnarono del terreno. A 2 ore il corpo del Maresc. Soult si trovò formato. Due divisioni marciarono sulla dritta, mentre che la divisione Lègrand marciava sulla sinistra per impadronirsi della punta d'un bosco, la di cui occupazione era necessaria, onde appoggiare la sinistra della cavalleria. Tutta l'armata Russa si trovava allora a Heilsberg. Ella ingrossò le sue colonne d'infanteria, e di cavalleria, e usò di tutti gli sforzi per mantenere le sue posizioni avanti questa città.

Molte div. Russe furono messe in rotta, e alle 6 di sera si trovarono sotto i trinceramenti nemici. I fucilieri della guardia, comandati dal Gen. Savary si mossero per sostenere la div. Sant Hilaire, e fecero prodigi. La divisione Verdier, del corpo d'infanteria di riserva del Maresc. Lannes, s'impeguò a notte fatta, sorpassò il nemico per tagliargli il cammino di Lamsberg, vi riuscì perfettamente. L'ardore delle truppe era tale, che molte compagnie d'infanteria leggera andarono a insultare le fortificazioni de' Russi. Alcuni bravi trovarono la morte nei fossi delle ridotte, ed a piedi delle palizzate.

L'Imperatore passò la giornata dell' 11. sul campo di battaglia. Vi postò i corpi d'armata e le divisioni per dare una battaglia che fosse talmente decisiva, che mettesse fine alla guerra. Tutta l'armata Russa era riunita. Aveva tutti i suoi magazzini a Heilsberg; occupava una superba posizione che la natura avea resa assai forte, e che il nemico avea anche fortificata con un travaglio di quattro mesi.

A 4. ore dopo il mezzo giorno, l'Imperatore ordinò al Maresciallo Davoust di fare un cambiamento di fronte colla sua estremità di dritta, la sinistra in avanti; questo movimento lo portò sulla bassa Alle, e intercettò completamente il cammino d'Eylau. Ogni corpo d'armata avea i suoi posti assegnati; essi erano tutti riuniti, fuorchè il primo corpo che continuava a manovrare sulla bassa Passarge. Così i Russi che avevano i primi cominciaro le ostilità, si trovavano come bloccati nel lor campo trincerato; si veniva a presentar loro la battaglia nella posizione, che si erano scelta e-

glio stessi. Si stette lungamente nell'aspettazione che attaccherebbe nel giorno 11. Mentre che l'armata Francese faceva le sue disposizioni si lasciavano vedere ordinati in colonne in mezzo alle loro trincee piene zeppate di cannoni.

Ma o che queste trincee non sembrassero loro bastantemente formidabili, all'aspetto de' preparativi che vedevano fare avanti di loro, o che l'impeuosità dimostrata dall'armata Francese il giorno 10, loro avesse imposto, cominciarono a 10 ore della sera a passare sulla riva dritta dell'Alle, abbandonando tutti i paesi della sinistra, e lasciando alla disposizione del vincitore i loro feriti, i loro magazzini, e quei trinceramenti, frutto di un travaglio sì lungo e sì penoso.

Il 12 alla punta del giorno, tutti i corpi d'armata si mossero e presero differenti direzioni.

Le case d'Heilsberg e quelle de' villaggi vicini sono ripiene di feriti Russi.

Il risultato di queste differenti giornate dal 5. sino ai 12 è stato di privare l'armata Russa di circa 30. mila combattenti. Ella ha lasciato in nostro potere 5. in 4m. uomini, 7 in 8 bandiere e 9 pezzi di cannone. Al dire de' paesanti e de' prigionieri, molti de' Generali Russi i più distinti sono stati uccisi o feriti.

La nostra perdita monta a 6 in 700. morti, 2m. in 2200 feriti, 2 a 300 prigionieri. Il Gen. di divisione Espagne è stato ferito. Il Generale Rousset Capo dello Stato-Maggiore della guardia, che trovavasi in mezzo ai fucilieri ha avuto la testa portata via da una palla di cannone. Egli era un Ufficiale assai distinto.

Il Gran Duca di Berg ha avuto due cavalli uccisi sotto di lui. M. Segur, uno de' suoi Ajutanti di campo, ha perduto un braccio. M. Lameth, Ajutante di campo del Maresc. Soult è stato ferito. M. Lagrange, Colonnello del 7. reggimento di cacciatori a cavallo, è stato colpito da una palla. Nei rapporti dettagliati che redigerà lo Stato Maggiore, si faranno conoscere i tratti di bravura, con i quali sono stati distinti gran numero di ufficiali e soldati, e i nomi di quelli che sono stati feriti nella giornata memorabile del 10.

Si sono trovati nei magazzini d'Heilsberg molte migliaia di quintali di farina, e molte derrate di varie specie. L'impotenza dell'armata Russa, provata dalla presa di Dauzica, lo è ancora più per l'evacuazione del campo di Heilsberg; lo è per la sua ritirata; e lo sarà d'una maniera ancor più luminosa, se i Russi aspettauo l'armata Francese, ma trattandosi di grandi armate che esigono 24 ore per mettere tutti i corpi in posizione, non si possono avere che de' fatti parziali, allorchè una di esse non è disposta a terminar da brava la querela in un affare generale.

Sembra che l'Imperatore Alessandro avesse abbandonata la sua armata alcuni giorni prima delle ostilità; molti pretendono che la fazione Inglese l'abbia allontanato onde non fosse spettatore delle disgrazie, che trasciava la guerra, e dei disastri della sua armata, previsti anche da quelli che l'hanno spinto a rientrare in campagna. Si è temuto che uno spettacolo sì deplorabile non gli facesse ricordare de' veri interessi del suo paese, non lo facesse rinvenire ai consigli degli uomini saggi e disinteressati, o nol riconducesse finalmente con sentimenti i più opportuni a commuovere un Sovrano, a rigettare l'influenza funesta della corruzione Inglese.

— Jeri a 5. ore di sera, S. A. I. il Princ. Borghese è arrivato al palazzo di S. Cloud, ed ha recata da parte di S. M. l'IMPERATORE, a S. M. l'IMPERATRICE e REGINA, la notizia della vittoria che hanno riportata, il giorno 14 di questo mese a Friedland, le truppe della Grande Armata, comandata da S.M. in persona. (Vedi il nostro Foglio N.52. sotto la data di Milano.) La memorabile vittoria di Friedland non è altrimenti quella che da taluni si voleva confondere coll'altra riportata nel giorno 9. dello stesso mese; ed inserita nel surripertato Buletto N. 78.)

Mentre stiamo aspettando il Buletto ufficiale di questa Vittoria, si van raccogliendo ancora con premu-

ne i regguagli di questa strepitosa giornata. I successi n' erano stati assicurati dalle sagge manovre di S. M. (Vedi *Monitore* foglio 51., data di Elbinga sotto i 10 Giugno che ne aveva anticipato il fausto avvenimento) Era ben meno difficile il battere i Russi che aspettarli per costringerli a batterli. Ai 13 l'IMPERATORE erasi portato sopra Eylau, e aveva parimente tagliato strada al nemico che fuggivolo. Sconcertati, inseguiti da ogni banda, si trovarono finalmente i Russi nel giorno 14. in presenza dell' Armata Francese. L' esito della battaglia non fu dubbioso per un solo momento. La vittoria fu decisa fin dall' istante del principiar della mischia. La guardia Imperiale Russa è il corpo che abbisogna più solterto. Viene scritto, che è stata schiacciata.

Parigi 27. Giugno.

S. A. I. il Princ. Borghese ha incontrato a Thorn, un corriere che il Sig. Marsch. Massena spediva a S. M. l'IMPERATORE e RE, per rendergli conto d' una vittoria segnalata, che ha riportata sopra i Russi, e nella quale hanno questi fatto una perdita molto considerabile in morti; e che sono stati lor fatti 6000 prigionieri; e presi molti cannoni.

— Lettere di Smutgard de' 19 Giugno portano che la fortezza di Kosel ha finalmente capitolato.

SVIZZERA

Zurigo 20. Giugno.

Il giorno 13. del corr. è qui giunto l' inviato di S. M. il Re d' Olanda incaricato specialmente del regolamento riguardo ai Militari Svizzeri pensionati dalla sua Corte, e le di lui credenziali sono già state comunicate alla Dieta. Aspettasi inoltre fra poco in questa nostra città il Sig. Obry, il quale rimpiazza il Sig. de Nerger già Min. di S. M. il Re di Baviera presso la Confederazione Elvetica.

REGNO DI NAPOLI

Quisisana [Provincia di Napoli] 20. Giugno.

Jeri S. M. è partita da Quisisana. Ella è passata per Vico, Sorrento e Massa, ed è andata a visitare il capo della campanella. E' ritornata a pernottare in Massa, dove ha visitato il porto e le batterie. S. M. è stata dappertutto accolta con entusiasmo; il paese è tranquillo; una colonna mobile scorre per la summità della montagna, e compie lo sterminio degli assassini. Oggi S. M. è partita da Massa a punta di giorno, ed alle 10 è giunta a Quisisana.

REGNO D' ITALIA

Zara 20. Giugno.

La ribellione della Contea privilegiata di Poglizza è estinta. In Almissa non esistono più nè ribelli, nè nemici. I dispersi implorano a qualunque patto il perdono.

Lettera di Trawnik, in data del 5. Maggio, di accreditato soggetto colà dimorante.

« Col mezzo di un Tatar giunto qui jeri sera abbiamo avuto nuova che i Russi sono stati tutti in battaglia sotto la fortezza d' Ismail, colla perdita di 21 pezzi d' artiglieria, 5 bandiere, 11 barche cannoniere e una quantità di morti e feriti, rimasti in potere dei Turchi. Mille ed ottocento Russi, ch' erano in poca distanza trincerati entro un forte, vedendo l' armata in rotta, hanno capitolato, e saranno spediti prigionieri a Costantinopoli.

« I due Bascià, che han battuto i Russi sotto Ismail, sono Reicvan Bascià, Governatore della piazza stessa, ov' ei comandava 28m. Giannizzeri di guardia, e All-Bascià, detto anch' egli Bayractar, come è quello di Rudschuk.

« Poco dopo i Russi hanno anche abbandonata la fortezza d' Ackermann.

« Nell' isola di Candia essi avevano ultimamente occupata per sorpresa la piccola città di Retimo: ma non hanno potuto egualmente impadronirsi della fortezza situata sopra un' altura che domina il porto. Dopo 4. giorni d' inutile tentativo per una parte e di una brava resistenza per l' altra, vedendo i Russi che s'ingrossavano d' intorno i Candiotti, e prendevano una grande superiorità di numero, si sono trovati costretti a imbarcarsi, colla perdita di 2m. uom. tra morti, se-

riti, prigionieri e fuggiaschi, oltre 5 bastimenti di munizioni che sono rimasti in preda degli isolani.

« Costantinopoli è tranquillissimo. La vanguardia del Gran-Visir è giunta al Danubio, ed egli ha il suo quartier-gen. ad una giornata di Nicopoli.

« Il Visir di Bosnia è entrato in Servia con 12m. uom. d' infaut. e 5m. di cavalleria; questi formano la vanguardia, che ha passato la Drina su due punti, uno a Bellina e l' altro vicino a Svarnik.

« Questo Visir ha fatto tagliar la testa ad un Cap. ed 8 Bey in faccia a quel corpo stesso d' armata ov' essi comandavano: e ciò per delitti di militare condotta. »

Milano 1. Luglio.

NOTIZIE UFFICIALI.

Vicau 16. Giugno.

Koenisberg ha capitolato.

Il Maresciallo Soult vi è entrato questa mattina. Non si hanno ancora i dettagli. Solamente si sa, che si sono trovati grandi magazzini, un numero considerevole di malati e di feriti, e 100, o 150m. fucili Inglesi, recentemente arrivati per l' armata Russa.

L' armata Francese ha passato questa mattina la Pregel senza rincontrare la menoma resistenza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Luglio.

S. M. l'IMPERATORE ha eletto a questa Corte di Giustizia Criminale e Speciale il Signor Avvocato Francesco Giacometti attualmente Membro del Tribunale Civile di Novi, per rimpiazzare il fu Signor Avv. Bartolommeo de Grossi di essa Corte di Giustizia, ultimamente defunto.

Il Signor Francesco Ferrari Membro del Tribunale Criminale di Piacenza è stato eletto in uno de' Giudici di questa Corte d' Appello in luogo del fu Signor Desimoni. Egli ha preso possesso delle sue funzioni.

— L' Accademia Imperiale di Genova nella pubblica sessione del 30 di Giugno, dopo la lettura della memoria ha pubblicato i quattro programmi pel concorso del Premio.

La classe delle Scienze Fisiche e Matematiche ha proposto i due seguenti:

I. Qual sarebbe il metodo per migliorare la coltivazione delle vigne nel Dipartimento di Genova, e dare ai nostri vini un grado maggiore di bontà?

II. Fornire un maggior numero di scelte ed accurate cognizioni sullo stato fisico dell' inaddietro Liguria, o di qualche parte di essa.

Alla classe delle Scienze Morali, Letteratura e Belle Arti appartengono gli altri due, che sono concepiti in questi termini.

III. Perché la Filosofia Morale, se si esaminano i suoi principj, sembra non avere per anche conseguito quel grado di certezza, che tanto si ammira nelle Scienze Fisico-Matematiche? Qual sarebbe il metodo da seguirare perché l' osservazione e l' analisi de' fenomeni morali possano condurci a principj incontrastabili e ad una teoria applicabile ai differenti rapporti e situazioni dell' uomo?

IV. Quale influenza abbiano avuto gli acquisti de' Genovesi in Levante sul loro stato politico e commerciale?

E' assegnato a ciascuno di questi programmi il premio d' una medaglia d' oro del valore di lire 400. Al primo e all' ultimo possono concorrere gli Accademici; gli altri due sono riservati agli associati ed agli esteri. Le memorie dovranno essere scritte in Italiano, o in francese, o in latino. Il termine al concorso è fissato a tutto Maggio 1808.

CORSO D' E' C A M B J.

GENOVA 4. Luglio.

Venezia . —	Marsiglia : 93 3/4 L 718 D
Roma . 128 1/2 L	Cadice .) 616 D
Napoli . 103 3/4	Madrid .)
Palermo —	Lisbona . 715
Livorno . 124 L	Vienna . 28 1/2
Amsterdam. 84 3/4	Augusta . 61 2/3 D
Parigi . 94 1/4	Milano . 86 1/2 L 2/3 D
Lione . 95 1/8	Messina . —
	Amburgo . 45 3/4 L

Estrazione di Strasburgo del 25 Giugno.

84. — 43. — 79 — 53. — 36.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 21. Giugno.

Effetti pubblici — Tre per 100. cons. 64. 18. Rid. 63. Omnium 1. 114

Sir Carlo Green Maggiore Generale, eletto Comandante militare a Malta ha avuto l'onore di essere presentato al Re. Lo stesso è seguito di Lord Catchert, Comandante in capo della grande spedizione, il quale ha avuto anche un'udienza particolare da S.M. Questa spedizione è sempre ne' nostri porti. Jeri mattina pareva disposta a far vela: ma vi fu un contr'ordine. A Margate arrivano giornalmente bastimenti da trasporto: ma finora non si è imbarcato nè pure un soldato. A Deal vi sono venti trasporti pronti a fare vela al primo segnale. La prima divisione è composta del 6., 7 e 8. battaglione di linea, del 2. reggimento di dragoni leggeri e della prima compagnia d'artiglieria della legione Tedesca; è partita sotto la scorta de' legni da guerra *le Charger, la Dispatch e le Procis*. La sua destinazione è sempre un mistero; e questo la rende assai romozosa, per quanto, a dire del *Morning Chronicle*, si dubita a ragione, che un punto di sì poca importanza sia già stato convenuto e regolato nel Gabinetto.

— Il Maggiore Generale Wauchope, ucciso in Egitto, è rimpiazzato dal Marchese d' Huntley, che passa nel Mediterraneo.

— I dispacci, che recava M. Bedesè Uffiziale Prussiano, allegato ultimamente sulla costa di Suffolk sono arrivati al Governo; essendo stati trovati legati al cadavere di questo sgraziato Uffiziale.

— Al 26 corr. si farà l'apertura del Parlamento. I Ministri prevegono che l'indirizzo di ringraziamento al Re dopo il di lui discorso, non passerà senza opposizione. Han quindi spedito una nota circolare ai Membri del loro partito, invitandoli a non mancare soprattutto in quel giorno. Niun Membro potrà votare se non avrà prestato giuramento prima delle 4. ore di sera.

— Una lettera del Capo di Bona-Speranza porta, che vi corava voce, che a Bengala fosse scoppiata una rivoluzione. Assicuratevasi, che i Sipayes avevano preso l'arme contro gl' Inglesi. Non è desiderabile che tal notizia si confermi. [*Evening-Star.*]

— La flotta della Manica comandata dall' Ammiraglio Gardner ha fatto vela da Torbay per andar ad incrociare innanzi a Brest.

PORTOGALLO

Lisbona 12. Giugno.

I disastri recati dalla scossa di terremoto sentita in questa capitale il giorno 6 a 4. ore pomerid. si sono limitati ad alcuni accidenti, risultato più della paura che d'altro; per quanto nella sua violenza, a detta de' vecchi, testimonii di quella del 1755 non sia stata niente minore. Molti tetti sono caduti; alcune mura rovesciate o crepate. Tre a quattro vittime si contano del timore, per essersi gettate dalle finestre, volendosi in tal maniera salvare. La tranquillità va a poco a poco a rinascere. Il mare agitatissimo nel tremuoto del 1755. è stato sempre in calma.

AUSTRIA

Vienna 20. Giugno.

Si conferma che i Magnati e Stati d'Ungheria per rimettere il credito dello Stato, hanno offerto a S. M. un per cento di tutte le loro fortune nel Regno da ser-

vire all'estinzione de' biglietti di banco. Nel tempo stesso han manifestato il loro desiderio, che l'Imperatore stabilisca la sua residenza a Buda.

— Si fan passare alcune truppe sulle frontiere della Gallicia per rinforzo del cordone. Ma niun dubita della buona fede, colla quale la nostra Corte persevera nel sistema di neutralità, ch'ella ha adottato.

— Tutti gli esteri che non si trovano muniti di passaporto, sono arruolati. I Ministri ne distribuiscono a' lor compatrioti senza difficoltà, purchè ritornino immediatamente alla lor patria.

Dall' Austria 22. Giugno.

Sono già 8. giorni che le lettere di Vienna ci annunziavano dapprima in termini equivoci avvenimenti importanti, in seguito dei tumulti, e finalmente una rivoluzione in Costantinopoli.

Un corriere arrivato il giorno 17. con dispacci dell'Internunzio Austriaco, e con lettere private degne di fede ha portato il dettaglio di quanto è avvenuto nella capitale dell'Impero Ottomano.

L'Imperatore Selim per la mancanza dei viveri, che andava sempre più aumentando, per il raucore de' Gianizzeri per l'introdotta disciplina Europea nell'esercizio militare, ha dovuto sgraziatamente perdere il trono e la vita. Il Mufti scortato da un corpo di 300. Gianizzeri si portò ai 25 di Maggio al Serraglio del Gran Signore, in cui lesse una nota de' suoi mancamenti nel governare, e dei delitti che gli erano imputati, e recatigli i comandamenti dell'Alcorano, che per tali delitti lo costituivano indegno del trono, lo dichiarò per la legge di Dio detronizzato, e gli comandò di sottoscrivere il già preparato atto di rinunzia. Selim, implorata la misericordia del Profeta, sottoscrisse l'atto fatale, e pregò per la conservazione della sua vita, per la quale il Mufti promise di adoperarsi. Assicurata così la persona di Selim furono tosto messi a morte quattordici dei principali Ministri, fra i quali si trova il Reiss Effendi (ossia Ministro degli affari esteri). Sonosi pure spediti dei corrieri, uno al campo col cordone del Gran Visir, e l'altro alla flotta per il Capitano Pachà. Il giorno 25 si pubblicò un Firmano con cui veniva annunziato al popolo la deposizione di Selim appoggiata ai delitti da esso commessi, che erano nel detto Firmano enunziati, e nello stesso tempo si raccomandava al popolo di tenersi tranquillo. Ai 26 Mustafa figlio di Achmet antecessore di Selim fu proclamato Sultano, ed alli 27 il depono Imperatore fu per ordine del suo successore avvelenato. Durante tutta la rivoluzione non seguì alcun disordine, e meno alcuna violenza nella capitale Turca.

(V. più circostanziati dettagli alla data di Milano)

ALEMAGNA

Amburgo 20. Giugno.

Il giorno 4. S. M. Svezese ha avuto un abboccamento col Marescial Brune a Schlattkow. Il Maresciallo vi si era recato da Anclam, e S. M. da Stralsunda. In seguito il Re visitò tutti i posti di frontiera, e dormì a Greiffswald. Nel dì seguente si portò a Loitz, esaminando con attenzione le diverse opere militari. Dopo il mezzo giorno riconobbe i posti sulla Peene, e riprese la via di Stralsunda.

— Il Marescial Brune, partito con tutto il suo Stato Maggiore ed il Generale Lacombe St. Michel da Stettino

dà luogo a credere che in breve debbano riprendersi le ostilità nella Pomerania.

— Si annunzia che il Gen. Teulie Comandante in capo delle truppe Italiane innanzi a Colberg ha avuto una gamba fracassata per un colpo di cannone, e gli sono stati mandati più chirurghi da Stettino.

— Scrivono da Stoccolma in data de' 9. corr. che vi si sta formando una guardia di notte a cavallo per la maggior sicurezza degli abitanti.

— Una lettera particolare di Londra, arrivata a una casa di commercio d' Amburgo, dice in poche parole: « La nostra spedizione d' Egitto è andata fallita: si aspetta che quella del Baltico non debba avere una sorte migliore. »

— Nuova forestiere presentemente può entrare negli Stati Russi senza una formale permissione dell' Imperatore Alessandro.

— La divisione di truppe Spagnuole, sotto gli ordini del General Romana, che è arrivata in Anover, vi resterà provvisoriamente. Essa prenderà dei cantonamenti nelle vicinanze della capitale.

Angusta 27. Giugno.

De' reggimenti Francesi partono successivamente dalla Dalmazia per rinforzare l' armata che si avvanza sopra la Bosnia.

— Non abbiamo notizie recenti dalla Turchia. I viaggiatori arrivati da Belgrado a Vienna assicurano che nulla è avvenuto di nuovo nella Serbia, giacchè i capi Serviani sono occupati a riorganizzare le loro truppe le quali hanno molto sofferto negli ultimi fatti.

Francfort 27. Giugno.

Una gazetta Tedesca annunzia che l' armata Russa di riserva, comandata dal Gran Duca Costantino, è stata completamente battuta dai Francesi il giorno 16.

REGNO D' ITALIA

Aja 23. Giugno.

Il Campo di Coevorden, tra Mappen e Rhesirs, è già composto d' un numero considerabile di truppe Olandesi venute per diverse strade dal campo di contro a Stralsunda.

— Si vuole che la spedizione d' Inghilterra sia finalmente uscita dai porti; ma non si dice da qual parte abbia fatto vela.

IMPERO FRANCESE

Parigi 30. Giugno.

Fondi pubblici. Cinque per 100. 77. fr. 80.

Le truppe della Grande Armata sono entrate in Neiss il 16. Giugno conformemente alla capitolazione.

Settantesimo nono *Buletino della Grande Armata*

Wetlau 17. Giugno.

I combattimenti di Spanden e di Lomitten; e le giornate di Gultstadt e di Heilsberg, non erano che il preludio di più grandi avvenimenti. Il dì 12. a 4 ore di mattino l' armata Francese entrò in Heilsberg. Il Gen. Latour-Maubourg colla sua divisione di dragoni e colle brigate di cavalleria leggera dei Generali Durösnel e Wattier inseguirono il nemico sulla riva destra dell' Alle nella direzione di Bartenstein, intanto che i corpi d' armata mettevansi in marcia in direzioni diverse per oltrepassare il nemico, e tagliargli la sua ritirata sopra Koenigsberg, arrivando prima di lui sopra i suoi magazzini. La fortuna arrise a questo progetto.

Li 12 a 5 ore pomeridiane l' IMPERATORE portò il suo quart. gen. ad Eylau. Non eran più questi i campi coperti di ghiacci e di nevi, ma il più bel paese della natura, qua e là ombreggiato da vaghi boschi, irrigato da bei laghi, popolato d' ameni villaggi.

Il Gran-Duca di Berg portossi il 13 sopra Koenigsberg colla sua cavalleria: dietro a lui tenne il Maresc. Davoust per sostenerlo; il Maresc. Soult si distese sopra Creutzburg; il Maresc. Lannes sopra Demnau. I Marescialli Ney e Mortier sopra Lampasch. Intanto il Gen. Latour-Maubourg scriveva, che aveva incalzato la retroguardia nemica; che i Russi abbandonavano molti de' loro feriti; che avevano sgombrato Bartenstein e continuavano la loro ritirata sopra Schuppenbeil lungo la riva destra dell' Alle.

L' IMPERATORE si mise all' istante in marcia sopra Friedland. diede ordine al Gran-Duca di Berg, ai Marescialli Soult e Davoust di manovrare sopra Koenigsberg; e coi corpi del Maresc. Ney, Lannes, e Mortier,

colla guardia Imperiale e col 1. corpo comandato dal Gen. Victor, marciò in persona sopra Friedland.

Li 13., il 9 d' ussari entrò in Friedland; ma ne fu scacciato da 3m. uomini di cavalleria.

Li 14., il nemico sboccò sul ponte di Friedland. A 3. ore del mattino, si fecero sentire varj colpi di cannone. « E' questo un giorno propizio, disse l' IMPERATORE; è l' anniversario di Marengo. »

I Marescialli Lannes e Mortier furono i primi ad essere alle prese; eglino erano sostenuti dalla divisione di dragoni del General Grouchy, e dai corazzieri del Gen. Nansouty. Diversi movimenti, ed azioni diverse ebbero luogo. Il nemico fu rattenuto, e non potè oltrepassare il villaggio di Posteneus. Credendo di non aver davanti un corpo di 15. m. uom., il nemico continuò le sue mosse per isfilare sopra Koenigsberg. In questa occasione i dragoni ed i corazzieri Francesi e Sassoni fecero le più belle cariche e tolsero 4 cannoni al nemico.

Alle 5 pomeridiane i diversi corpi d' armata erano al loro posto. Alla destra il Maresc. Ney; al centro il Maresc. Lannes; alla sinistra il Maresc. Mortier; alla riserva il corpo del Gen. Victor e la guardia.

La cavalleria sotto gli ordini del Gen. Grouchy sosteneva la sinistra. La divisione di dragoni del Gen. Latour-Maubourg stavasi in riserva dietro la destra; la divisione de' dragoni del Gen. La Houssaye ed i corazzieri Sassoni erano in riserva dietro il centro.

Intanto il nemico aveva spiegato tutta la sua armata; appoggiava la sua sinistra alla città di Friedland, e la sua dritta si prolungava ad una lega e mezzo.

L' Imperatore, dopo aver riconosciuta la posizione decise d' impossessarsi sull' istante della città di Friedland facendo subito un cambiamento di fronte, la dritta all' avanti, e fece cominciar l' attacco dall' estremità della sua dritta.

A 5. ore e mezzo il Maresc. Ney si pose in movimento, alcune salve d' una batteria di 20 pezzi d' artiglieria ne diedero il segnale; nello stesso momento la divisione del General Marchand s' avanzò coll' arme al braccio sopra il nemico prendendo la sua direzione verso il campanile della città. La divisione del Gen. Bissou lo sosteneva sulla sinistra.

Tosto che il nemico si accorse che il Maresc. Ney aveva abbandonato il bosco ove dapprincipio era appostata la sua dritta, lo fece sopravanzare da varj regg. di cavalleria preceduti da un nuvolo di cosacchi. La divisione di dragoni del Gen. Latour-Maubourg si ordinò immediatamente a galoppo sulla dritta, e respinse la carica nemica. Frattanto il Gen. Victor fece collocare una batteria di trenta cannoni davanti al suo centro. Il Gen. Sémarmont, che la comandava, si portò a più di 400 passi innanzi, e fece provare una orribile perdita al nemico. Le differenti dimostrazioni, che i Russi volevano fare per operare una diversione, furono inutili. Il Maresc. Ney, con quel sangue freddo e con quella intrepidezza che gli è propria, era davanti alle sue schiere, dirigeva egli stesso i più piccoli dettagli, e dava l' esempio ad un corpo d' armata, che si è sempre fatto distinguere anche fra i corpi della Grande Armata.

Parecchie colonne d' infanteria nemica, che attaccavano la destra del Maresc. Ney, furono caricate colla bajonetta e precipitati nell' Alle. Più migliaja d' uomini vi trovarono la morte; alcuni salvaronsi a nuoto. La sinistra del Maresc. Ney arrivò in questo frattempo al burrone che circonda la città di Friedland. Il nemico, che vi aveva imboscato la guardia Imperiale Russa a piedi ed a cavallo, sboccò con intrepidezza e fece una carica sulla sinistra del Maresc. Ney, che per un momento piegossi; ma la divisione Dupont, che formava la dritta della riserva marciò sulla guardia Imperiale, la sbaragliò e ne fece orribile macello.

Il nemico trasse dalle sue riserve e dal suo centro altri corpi per difendere Friedland. Vani sforzi! Friedland fu forzato, e le sue contrade furono ingombrate di morti.

Il centro, ch' era comandato dal Maresc. Lannes, si trovò in questo momento alle prese. Essendo andato fallito lo sforzo che il nemico aveva fatto sulla estremità della dritta dell' armata Francese, voleva esso tentare un simile sforzo sul centro. Fu egli ricevuto, come dovevasi aspettare dalle brave div. Oudinot e Verdier e dal Maresc. che lo comandava.

Varie cariche d'infanteria e di cavalleria non poterono ritardare la marcia delle nostre colonne. Tutti gli sforzi della bravura de' Russi furono inutili. Essi non poterono far piegare in nessun punto, e vennero a ricever la morte dalle nostre hajonette.

Il Marescial Mortier, che durante tutta la giornata fece gran prova di sangue freddo e d'intrepidezza, proteggendo la sinistra, marciò allora innanzi, e fu sostenuto dai fucilieri della guardia comandati dal Generale Savary. Cavalleria, fanteria, artiglieria, tutti si sono distinti.

La guardia Imperiale a piedi ed a cavallo e due divisioni della riserva del 1. corpo non sono entrati in mischia. La vittoria non ha titubato un solo istante: il campo di battaglia è uno de' più orribili che mirar si possa; non è un esagerare il portare il numero de' morti dalla parte de' Russi a 15. in 18m. uomini: dalla parte de' Francesi la perdita non ascende a 500 morti: i feriti sono più di 3m.; noi abbiamo preso 80. pezzi d'artiglieria ed una grande quantità di cassoni: molte bandiere sono rimaste in nostro potere. I Russi hanno avuto 25 Generali uccisi, o presi, o feriti. La loro cavalleria ha sofferto perdite immense. I carabinieri ed i corazzieri comandati dal Gen. Nansouty e le differenti divisioni di dragoni si sono fatte distinguere. Il Gen. Grouchy, che comandava la cavalleria dell'ala sinistra, ha renduto importanti servigi.

Il General Drouet, capo dello Stato Maggiore del corpo d'armata del Maresc. Lannes, il Gen. Cohorn, il Colonnello Renaud del 15 di linea, il Colonnello Lajouquiere del 60 di linea, il Colonnello Lamotte del 4 di dragoni, ed il Gen. di brigata Brune sono stati feriti. Il Gen. di divisione Latour-Maubourg è stato ferito in una mano; il Colonnello d'artiglieria Dufourneaux ed il capo squadrone Huttin 1. Ajutante di campo del Gen. Oudinot, sono stati uccisi. Gli Ajutanti di campo dell'IMPERATORE, Mouton, e Lacoste, sono stati leggermente feriti.

La notte non ha impedito di correr dietro al nemico: egli è stato inseguito fino alle 11 ore di sera. Nel resto della notte, le colonne state tagliate fuori hanno tentato di guarar l'Alle in parecchi punti, Dappertutto all'indomani ed a molte leghe abbiamo trovato cassoni di cannoni, e carri perduti nel fiume.

La battaglia di Friedland è degna d'esser posta a lato di quelle di Marengo, d'Austerlitz e di Jena. Il nemico era numeroso, aveva una bella e forte cavalleria, e si è coraggiosamente battuto.

All'indomani 15, mentre il nemico tentava di raccozzarsi, e si ritirava sulla riva destra dell'Alle, l'armata Francesca continuava sulla riva sinistra la sua manovra per tagliarlo fuori da Koenigsberg.

Le teste di colonne sono giunte insieme a Wehlau, città situata al conflusente dell'Alle e della Pregel. L'IMPERATORE aveva il suo quartier generale al villaggio di Peterswald.

Li 16. allo spuntar del giorno, il nemico, avendo tagliato tutti i ponti, trasse profitto da questo ostacolo per continuar il suo movimento retrogrado verso la Russia.

A 8 ore del mattino l'IMPERATORE fece gittare un ponte sulla Pregel, e l'armata vi si mise in posizione.

Quasi tutti i magazzini, che il nemico avea sull'Alle, sono stati da lui o gettati nell'acqua o incendiati. Da ciò, ch'è a noi rimasto, si può conoscere le perdite immense ch'egli ha fatto. Pertutto ne' villaggi i Russi avevano magazzini, e pertutto nel passare, li hanno dati alle fiamme. Nondimeno abbiamo trovato a Wehlau più di 6m. quintali di grano.

Alla notizia della vittoria di Friedland, Koenigsberg è stato abbandonato; il Maresc. Soult è entrato in questa piazza, ove abbiamo trovato immense ricchezze, parecchie centinaia di migliaia di quintali di grano; più di 20m. feriti Russi e Prussiani, tutte quante le munizioni di guerra che l'Inghilterra spedì alla Russia, e fra le altre cose 160m. fucili ancora imbarcati.

Così la Provvidenza ha punito coloro, i quali in luogo di trattar di buona fede per arrivare all'ancora salutare della pace, se ne son fatti giuoco, prendendo per debolezza ed impotenza la tranquillità del vincitore.

L'armata occupa qui il più bel paese del mondo. Le sponde della Pregel sono doviziose. In breve i ma-

gazzini e le cantine di Danzica e di Koenigsberg ci recheranno nuovi mezzi d'abbondanza e di salute.

I nomi de' prodi, che si sono distinti, i dettagli di ciò che ha fatto ciaschedun corpo, oltrepassano i limiti di un semplice bullettino, e lo Stato Maggiore sta raccogliendo tutti i fatti.

Il Princ. di Neufchatel, ha nella battaglia di Friedland, dato prove particolari del suo zelo e de' suoi talenti. Più volte si è egli trovato nel fulto della mischia e vi ha dato utili disposizioni.

Il nemico aveva cominciato le ostilità il dì 5; si può valutare la perdita, che ha sofferto in 10 giorni, e per conseguenza delle sue operazioni, a 60m. uomini tra morti, feriti, fatti prigionieri, o inabilitati a più battersi. Egli ha perduto una parte della sua artiglieria, quasi tutte le sue munizioni, e tutti i suoi magazzini sopra una linea di più di 40 leghe.

Le armate Francesi hanno rare volte ottenuto, con minor perdita, così grandi successi.

Ottantesimo Bullettino della Grande Armata

Tilsit 19. Giugno 1807.

Mentre le armi Francesi segnalavano sul campo di battaglia di Friedland, il Gran Duca di Berg comparve davanti Koenigsberg e prendeva di fianco il corpo d'armata del Gen. Lestocq.

Il 13 il Maresc. Soult trovò a Creutzburg la retroguardia Prussiana. La divisione di dragoni Michaud eseguì una bella carica di cavalleria, rovesciò la cavalleria Prussiana, e le prese molti cannoni.

Il 14 il nemico fu costretto di rinchiudersi in Koenigsberg. Verso la metà della giornata due colonne nemiche tagliate fuori si presentarono per entrare in questa piazza; 6. pezzi d'artiglieria circa, e 3. o 4 m. uomini, ond'era composta questa truppa, furono presi. Tutti i sobborghi di Koenigsberg furono da noi occupati, ed un buon numero di prigionieri cadde nelle nostre mani.

I risultati di tutti questi fatti riduconsi in epilogo a 4. o 5. mila prigionieri, e 15. pezzi d'artiglieria.

Il 15. e 16, il corpo d'armata del Maresc. Soult fu ritenuto davanti i trinceramenti di Koenigsberg; ma la marcia del grosso dell'armata sopra Wehlau costrinse l'inimico a sgombrar Koenigsberg, e questa piazza cadde in nostro potere. In essa abbiamo rinvenuto un'immensa quantità di sussistenze; 200. grossi bastimenti provenienti dalla Russia trovavansi ancora tutti carichi nel porto. Havvi molto più vino ed acquavite di quel che potevasi sperare.

Una brigata della divisione S. Hilaire si è portata davanti Pillau per intraprenderne l'assedio; ed il Gen. Rapp ha fatto partire da Danzica una colonna con ordine di trasferirsi per la Nehrung davanti Pillau e stabilirvi una batteria che chiuda la Haff. Alcuni bastimenti montati da marinai della guardia ci rendono padroni di questo piccolo mare.

Ai 17. l'Imperatore portò il suo quartier generale alla villa di Drusken vicino a Klein-Schirau; ai 18 lo trasferì a Skaisgirren. ed il 19. alle 2. dopo il mezzo giorno entrò in Tilsit. Il Gran Duca di Berg alla testa della maggior parte della cavalleria leggera, delle divisioni di dragoni e di corazzieri, in questi tre ultimi giorni ha messo in fuga l'inimico, e lo ha molto danneggiato. Il 5. reggimento d'ussari si è distinto. I Cosacchi sono stati rovesciati più volte ed hanno assai sofferto. In queste diverse cariche noi abbiamo avuto pochi uccisi e pochi feriti. Tra questi trovasi il capo squadrone Picton, ajutante di campo del Gran Duca di Berg.

Dopo il passaggio della Pregel dirimpetto a Wehlau un tamburino, caricato da un Cosacco, si gettò buccone a terra; il Cosacco dà di mano alla sua lancia per trafiggerlo, ma quegli, conservando tutta la presenza di spirito, tira a se la lancia, disarmò il Cosacco e l'insegue.

Un fatto singolare, che ebbe luogo per la prima volta vicino a Tilsit, ha eccitato il riso de' Soldati. Si è veduto un nembo di Calmucchi, che si battevano a colpi di frecce. Noi ne sentiam dispiacere per quelli che danno la preferenza alle armi antiche sopra le moderne, ma non v'è cosa più ridicola che il maneggiar di tali armi contro i nostri fucili.

Il Marese. Davoust alla testa del 3. corpo è sbocciato da Lubiau, e, precipitatosi sopra la retroguardia nemica, le ha fatto 2500. prigionieri.

Dal canto suo il Marese. Ney è giunto il 27 ad Instarburg, ove s'impadronì d'un migliajo di feriti oltre alcuni magazzini assai considerabili.

I boschi ed i villaggi sono pieni di Russi isolati, feriti, o ammalati. Le perdite dell'armata Russa sono enormi. Essa non ha seco ricondotto che una sessantina di cannoni: la rapidità delle marcie ci ha impedito finora di conoscere tutti i pezzi che si sono presi alla battaglia di Friedland. Credesi per altro che il loro numero passi i cento venti.

All'altura di Tilsit sono stati rimessi al gran Duca di Berg i biglietti qui uniti N. I. e II.: ed in seguito il Principe Russo tenente Generale Labanoff ha passato la Niemen, ed ha avuto col Principe di Neufchatel una conferenza d'un'ora.

L'inimico ha abbruciato in gran fretta il ponte di Tilsit sulla Niemen, e sembra continuare la sua ritirata sulla Russia. Noi siamo già ai confini di quest'Impero. La Niemen dirimpetto a Tilsit è un poco più larga della Senna. Vedesi dalla riva sinistra uno sciamone di Cosacchi, che formano la retroguardia nemica sulla riva dritta. Di già non si commette più nessuna esultanza.

Ciò, che rimaneva al Re di Prussia, è conquistato. Questo sventurato Principe non ha più in suo potere che il paese situato fra la Niemen e Memel. La maggior parte della sua armata, o piuttosto della divisione delle sue truppe, disertò, non volendo andare in Russia. L'Imperatore di Russia era rimasto tre settimane a Tilsit col Re di Prussia; ma alla notizia della battaglia di Friedland ne sono ambedue partiti in tutta fretta.

Num. I.

Il Gen. in capo Bennigsen a S. E. il Principe Bagration.

« Mio Principe, dopo i rivi di sangue che si sono sparsi in questi ultimi giorni in combattimenti micidiali e sovente ripetuti, io bramerei di alleviare i mali di questa guerra distruttiva col proporre un armistizio prima di entrare in una lotta, in una nuova guerra forse ancor più terribile della prima. Vi prego, mio Principe, di far conoscere da mia parte ai Capì dell'Armata Francese questa intenzione, il cui risultato potrebbe forse avere effetti tanto più salutari, in quanto che già si tratta d'un congresso generale, e potrebbe prevenire una inutile effusione di sangue umano. Conpiacetevi di farmi in seguito pervenire i risultati delle vostre pratiche, e di credermi colla più distinta considerazione. »

Mio Principe.

Di V. E.

Umil. ed obbed. Ser.

Firmato B. BENNINGSEN.

Num. II.

Il Generale Comandante la retroguardia Russa al Generale Comandante a vanguardia Francese.

« Sig. Generale, il Sig. Gen. Comandante in capo mi ha pur ora dritto una lettera relativamente agli ordini, che S. E. ha ricevuto da S. M. l'Imperatore, incaricandomi di parteciparvene il contenuto: io non credo di poter meglio secondare le sue intenzioni, che trasmettendovela in originale. Nel medesimo tempo io vi prego di farmi pervenire la vostra risposta e d'aggradire l'attestato della considerazione distinta, colla quale ho l'onore d'essere.

Sig. Generale,

Vostro Umil. ed Obbed. Ser.

Firmato BAGRATION.

Li 6. (18) Giugno 1807.

REGNO D'ITALIA

Milano 6. Luglio.

Si va qui spargendo già da qualche giorno la notizia d'una rivoluzione ultimamente scoppiata a Costantinopoli, e ciascuno racconta una tale notizia in guisa differente.

Ecco i fatti nella loro esatta verità:

I Giannizzeri, allarmati dalle innovazioni che il Sultano Selim avea fatto nell'organizzazione militare, erano malcontenti dell'Imperatore, e lo erano palesemente.

Ai 27. Maggio un corpo di Giannizzeri, che avea ricevuto l'ordine di prendere un nuovo uniforme, di radersi la barba ec. ricusò d'obbedire, rivoltosi,

marciò verso Costantinopoli, e si accampò davanti al Serraglio. Il corpo de' ribelli non ascendeva allora che a 1300 uomini; ma all'indomani erasi già prodigiosamente accresciuto, ed avea apertamente a suo favore gli Ulemas ed il Mufti.

Sembra che il Sultano Selim abbia aspettato troppo lungo tempo a prendere un partito contro i ribelli.

Risultò quindi che il dì 29., il corpo degli Ulemas, presieduto dal Mufti, pronunciò la deposizione di Selim, e la motivò:

I. Sovra un articolo del Corano, che vuole che un Principe, il quale in capo a 7. anni di regno non abbia dato un erede al suo trono, sia dichiarato indegno di regnare. (Ora Selim regnava già da 19. anni, e ancor non avea avuto figli.)

II. Sopra l'aver Selim violato la legge del Profeta non proteggendo la caravana della Mecca.

III. Sopra l'aver egli ordinato delle innovazioni, mentre ogni innovazione è dalla legge proibita.

Questa sentenza proclamava Imperatore *Mustafà IV.* figlio del predecessore di Selim.

In conseguenza i ribelli, di già fatti padroni del Serraglio, ne strapparono fuori Selim, e lo condussero nel vecchio Serraglio, da dove fecero uscire *Mustafà*, e lo proclamarono Imperatore.

Lo stesso giorno 29., parecchi Ministri di Selim, denunciati dai ribelli agli Ulemas come i principali autori delle innovazioni, di cui si lagnavano, furono condannati e messi a morte.

Dicesi, che Selim III., prima d'entrar nella sua prigione, abbia parlato al suo successore, e raccomandato a lui di non fidarsi de' cattivi consigli che avevano se stesso perduto, e di governare con giustizia.

Mustafà promise di non attentare mai alla vita di Selim.

All'indomani tutto era già tranquillo in Costantinopoli, i magazzini erano aperti, ed il popolo si abbandonava alle dimostrazioni della gioja.

Il 1. giugno fu pubblicato a Costantinopoli un firmano del nuovo Sultano, che rinnova la dichiarazione di guerra alla Russia, che proclama questa guerra *Guerra di Religione*, e che ordina a tutti i popoli fedeltà e attaccamento all'illustre Alleato NAPOLEONE, Imperator di Francia e Re d'Italia.

Questo Firmano fu ricevuto dal popolo e dalle truppe con molto rispetto ed esultanza.

Si ebbe allora una nuova occasione di gioja. Si seppe a Costantinopoli che la flotta del Capitano-Bascià avea sostenuto davanti Tenedo un combattimento contro la flotta Russa, e che l'aveva compiutamente battuta, rimanendo padrona del campo di battaglia.

Tali sono i fatti. Essi vengono attestati da parecchi dispacci e da un ufficiale partito da Costantinopoli il 3. giugno, ed arrivato jeri sera a Milano.

Avevamo ommesso di dire, che l'Ambasciadore di Francia, il quale trovavasi assente da Costantinopoli nel momento in cui scoppiò la rivolta, vi rientrò subito dopo, e non ha più lasciato il suo palazzo.

— Corre voce che siano stati firmati i preliminari tra S. M. l'Imperatore de' Francesi e l'Imp. di Russia.

Vente en justice.

D'une Chambre sise dans la Commune de Tortonne, Paroisse St Michel, Ile Sainte Marie, au numero 283. faisant partie du numero cinquint cinq de la Mappede placée au rez de-chaussée, à la quelle sont tenans et aboutissans du côté de l'orient Jean Baptiste Morales, du côté de l'occident la cour en communauté entre les héritiers du feu Bernard Cristiani, du côté de midi Joseph Antoine Cristiani, et du côté du nord Antoine Salice, la quelle chambre sur la consideration qu'elle a le droit de communauté de la dite cour, du passage par la même, et de l'usage au puit a été estimée quatrecentcinquante francs, appartenante aux nommés Louis, Rose, Magdelaine, et Marie-Auge frère et soeurs Cristiani, le premier Marechal ferraud, les autres sans profession, dont est Tutrice Thérèse Pavarona tailleuse leur mère, et subrogé Tuteur Paul Zenone pâtissier tous domiciliés a Tortonne. L'adjudication préparatoire sera faite a dix heures du matin du jour quinze juillet dixhuit-cent-sept en la salle d'audience du Tribunal de première instance de Tortonne pardevant Monsieur le juge Massasaluzzo à ce commis.

Presso il Como da S. Matt o N. 130.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. *Aeneid.* lib. I.

Termin non diade a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 31. Maggio.

(Sebbene si sia già accennato qualche cosa intorno agli avvenimenti seguiti a Costantinopoli, a tenore di quauto avevamo letto in più giornali, pure non vogliamo defraudare i nostri Lettori del seguente Articolo alquanto più circostanziato, che si è cavato di peso dal *Giornale di Francfort* num. 180.)

L'accomodamento conchiuso in Settembre p. p. co' Giannizzeri di Andrinopoli e i loro aderenti, insorti contro il *Nizam-Geddid* (nuovo ordine di cose) non era stato in effetto, che una tregua accompagnata da compiacenze ostensibili. Mentre da una parte il cambiamento di Ministero, al quale si era prestata la Porta per soddisfare i ribelli, rimaneva imperfetto; poichè il Kiaja-Bey principale motore delle innovazioni manteneva tutta la sua influenza mediante la sua nuova carica di Nazir-Dewted, e che sembrava che non si aspettasse che un momento più favorevole per rinnovare i medesimi tentativi di riforma, i malcontenti dal canto loro conservavano la loro vigilante inquietudine, le loro associazioni e i loro progetti insurrezionali. Egli è almeno più che probabile che la rivoluzione del dì d'oggi è l'effetto d'un piano differente e maturato in silenzio.

Nella sera del 25. cominciò l'esplosione a Cavac, castello situato sulla riva asiatica del Bosforo. Un Giannizzero ebbe che dire con uno de' Soldati del *Nizam-Geddid* all'occasione degli uniformi stati lor distribuiti. Il primo si fece lecito le più ingiuriose espressioni contro il Gran-Signore. Il Comandante del castello ch'era sopraggiunto, il riprese fortemente. Da questo ne venne una generale baruffa, nella quale fu ucciso il Comandante. Fin d'allora i malcontenti giudicarono di non dover più guardare alcuna misura. Essi si lanciarono sopra Mohamed-Effendi, quello stesso che fu Reis-Effendi nel 1805 e che aveva recentemente ottenuto la carica d'Ispectore delle fortificazioni: essi l'inseguirono fino all'opposta riva, e lo trucidarono a Bujukdere col suo Segretario e due domestici. Il giorno dopo 26 maggio si presentarono in faccia di Costantinopoli. Il Gran-Signore accordò loro non solo l'impunità; ma confermò anche un Albanese oscuro, ch'essi avevano scelto per capo. Spararono il cannone come per celebrare questo buon successo; ma forse nell'intenzione di dare un segnale a' loro associati. In fatti nella mattina de' 28. due a tre mila nomini arrivarono da diverse parti e s'impadronirono delle caserme e dell'artiglieria di Tofana. Il loro partito fu abbracciato da tutti i militari. Cominciarono allora le loro operazioni dirette contro il Governo, consultando il Mufti sopra diversi punti. Essi fecero soprattutto vale-

re l'articolo della legge Maomettana, che prescrive la decadenza di un Califo, che avesse occupato per 7. anni il trono, senza avere avuto figliuoli. Il Mufti non esitò a decidere in lor favore.

Il suo Fettwa fece immediatamente risolvere l'insurrezione di quasi tutti gli abitanti di Costantinopoli. Il Gran Signore non cercò di difendersi in alcuna maniera per opporvisi di viva forza: ma procurò di stormare la tempesta per le vie della dolcezza. Egli indirizzò ai Giannizzeri una lettera delle più amoroze, e nella quale egli prometteva di contentarli. Questa lettera non produsse alcun effetto. S. A. mandò loro le teste del Bostangi-Bachi e di due Ministri. Quest'atto di condiscendenza fu senza successo. L'Ex-Kiaja-Bey Ibrahim, contro del quale erano più accaniti, aveva cercato di scappare travestito. Esso venne riconosciuto e trucidato. Il suo corpo e il suo abito furono tagliati in pezzi e distribuiti per la città. Il Tesoriere di *Nizam-Geddid* e un Segretario del Serraglio ebbero la stessa sorte. Il resto del giorno passò in andirivieni e discorsi. Ai 29. la mattina l'infelica Sovrano prese il partito di cedere alla necessità. Egli si fece confinare nel vecchio Serraglio, donde fu cavato il suo Cugino Mustafa, figlio di Abdul Hamed per proclamarlo Imperatore. E' un Principe di 28. anni. Non si conosce in lui che un attaccamento vivissimo per la fede Maomettana. Il dì lui arrivo alla Moschea d' Achmed, fu accolto da grandissimi applausi. Questa rivoluzione si è fatta, come si vede, senza alcuna violenta commozione. Mustafa IV. ha solennemente promesso di rispettare i giorni dell'ex-Sultano Selim, e di attestargli tutt' i riguardi compatibili col suo stato. Del resto non v'ha alcuna nomina che sia distinta nel Ministero. Il *Caimakan* del Gran Visir egualmente che il primo *Dragomanno* sono stati confermati. *Abed Effendi* già *Ambasciatore* a Parigi è nominato *Vicario* del *Reis-Effendi*, attualmente all'armata. I Giannizzeri ne dimandano la testa con quella del Gran Visir. Si ha luogo a credere che questo avvenimento non influirà punto sulla politica esteriore. Gli insurgentì hanno inferito contro i partigiani del sistema Russo. Il *Capitan Bassà* è uscito pochi dì fa colla sua flotta nell'intenzione di attaccare quella dell'*Ammiraglio Siniavin* innanzi a *Tenedo*. Non si ha ancora novella autentica sul risultato di questa spedizione.

AUSTRIA

Viena 20. Giugno.

La Gazzetta della Corte contiene oggi un articolo come in appresso:

« Si assicura che il Gran-Visir, dopo di aver radunato tutta la sua armata a Silistria si è avanzato verso il Danubio per sette strade diverse. Intanto non vi è stato alcun combattimento d'importanza tra i Russi ed i Turchi. I primi si sono ripiegati per concentrare le loro forze.

« Ai 3. di giugno il Principe *Ypsilanti* e la sua famiglia, i Generali *Milloradowich* e *Uhlanius* han lasciato *Bucharest*. Questi ultimi son partiti col loro *Stato Maggiore* e le loro divisioni, prendendo la via di *Fokschiany* in *Moldavia*, dove si erano recati il dì 30 maggio il Gen. *Michelson* e l'artiglieria Russa. «

Neuschâtel 16. Giugno.

pubblicato un Decreto di S. M. l'Imperatore, in data del Campo Imperiale di Finckstein 11. maggio, che ordina la formazione di un Battaglione nel Principato di Neuschâtel sotto il titolo di Battaglione del Principe di Neuschâtel. Sarà questo composto di sei compagnie, cioè una di granatieri, una di volteggiatori, e quattro ordinarie. Ciascuna sarà forte di 160 uomini. Le due prime saran formate prima di agosto prossimo; le altre prima di settembre. In questo battaglione non si ammetteranno che abitanti del principato, de' cantoni Svizzeri e del Vales. Avrà lo stesso soldo de' Regg. Svizzeri a servizio della Francia. Sarà durante la vita del Principe Alessandro Berthier, sotto il comando del Principe di Neuschâtel, che ne nominerà gli uffiziali.

Stuttgart 23. Giugno.

Subito dopo l'arrivo a Louisbourg del corriere portatore della notizia della vittoria di Friedland, S. M. fece annunziare questo avvenimento col suono di tutte le campane e con 100 colpi di cannone. Il Re in persona ha voluto dare questa fausta notizia alle Guardie R. a cavallo, e a tutta la truppa schierata sulla spianata del castello. In questo momento giunse il Signor Breuning uno degli Uffiziali della Guardia R. preceduto da dodici postiglioni, e subito ch'ebbe rimessi i suoi dispartici al Princ. R. e ai Ministri, si fece altra salva di 100 colpi.

Lo stesso corriere ha recato a S. M. notizie del 1.º reggimento di cavaleggeri-guardie del corpo, che ha passato la Passarge colla cavalleria della Grande Armata, e che si è distinto. Egli il giorno 9. trovavasi vicino al corpo d'armata del Maresciallo Soult, che si battè contro 350. Russi tra Quetz e Gustadt. Il dì seguente prese parte nelle differenti cariche eseguite dalla cavalleria di quel corpo, e contribuì alla disfatta de' dragoni Russi e de' cosacchi. Ha avuto molti Uffiziali feriti, fra gli altri il Colonnello Lestocq, che ha ricevuto 7 colpi di lancia. Il giorno 12. questo bravo corpo trovavasi a Heilsberg.

Amburgo 27. Giugno.

Il Marescial Brune ha lasciato il dì 14. il suo quartier generale di Stettino. La divisione del General Baudet si è recata a Unkermunda e a Passewalk.

Un rescritto indirizzato dall'Imperatore di Russia al Generale Gudowitch Governatore d'Astracan e Direttore in capo del Civile nei Governi d'Astracan, Caucaso e Grusinia conferma le voci sparse sulle cattive disposizioni de' Popoli che sono vicini alla Persia a riguardo all'a Russia. Erano scoppiati de' torbidi nella provincia di Dzar. Il Gen. Gudowitsch è riuscito a calmarli. L'Imperatore nel suo rescritto gliene manifesta la sua soddisfazione per la condotta tenuta in questa circostanza.

Manheim 27. Giugno.

In un articolo di Breslavia de' 9. Giugno contenuto nel giornale politico di questa città si contiene quanto segue:

Ai 7 corr. un corpo Bavaro di 200 uomini di cavalleria leggera del Re, e 400 d'infanteria delle guardie, e di alcuni distaccamenti di cacciatori Wurtemberghesi facevano un giro tra Glatz e Silberberg, a fine di osservare, se alcun corpo nemico si disponesse a venire per disimpegnare Neiss, la cui guarnigione dee sortire in forza della capitolazione, ai 16 corr. Questo corpo fu improvvisamente attaccato al momento del suo ritorno da una divisione nemica di 600 uomini. I Bavari e Wurtemberghesi opposero la più viva resistenza, e giunsero ad uscire dalle strette ov' erano stati attaccati, quando si videro caricati da un altro corpo di cavalleria con cannoni. Ma il Gen. Lefebvre essendo arrivato in lor soccorso con 80. cavalli, e tre battaglioni di Sassoni, i Prussiani furono rispinti ne' loro forti. I Prussiani han fatto prigionieri il Maggiore Leibeling e tre Uffiziali Bavari, oltre a 60 soldati; ma hanno avuto una perdita considerabile. "

Francfort 27. Giugno.

Il Maresciallo e Senatore Kellermann è qui arrivato jeri da Magonza. Egli ha passato in rivista una div. di truppe del Princ. Primate e alcuni distaccamenti di altre truppe Francesi nuovamente arrivate. In seguito S. Ecc. ha proseguito per Hanau.

— La prima colonna delle truppe Spagnuole, che attraversano presentemente la Francia ai 19 del venturo luglio arriverà a Magonza. Le altre colonne seguiranno dai 20 ai 27. Queste truppe si riuniranno al corpo d'osservazione sotto gli ordini del Maresc. Brune.

— Corre voce che il Ministro di Stato Prussiano Co. d'Haugwitz sia morto.

IMPERO FRANCESE

Parigi 4. Luglio.

Si assicura da lettere venute il dì 2. Luglio dalla Grande Armata, che essendosi presentata una divisione Inglese per soccorrere Koenigsberg, più di 50. de' suoi trasporti sono caduti in potere de' Francesi, e che sono state trucidate in parte le truppe che si erano sbarcate; alcune delle quali fatte prigioniere, e molte affogate, mentre cercavano di imbarcarsi. Noi diamo questa notizia perchè sparsa generalmente. Contuttociò dobbiamo anche aggiungere, che secondo le ultime novelle di Londra il dì 19. Giugno la grande spedizione non era ancora partita.

— Le ultime notizie d'Amburgo annunziavano la partenza dalla Russia di un gran numero di bastimenti carichi di sussistenze, destinati per le armate combinate Russe e Prussiane. In questa maniera la Russia pensando ad ajutare le sue armate ha provveduto per un effetto singolare delle vittorie riportate da S. M. l'IMPERATORE e RE le nostre. Domenica prossima si canterà un *Te Deum* in rendimento di grazie per li nuovi trionfi di S. M.

REGNO D'ITALIA

Milano 8. Luglio.

Ottantesimo primo Bullettino della Grande Armata
Tilsit 21. Giugno.

Alla giornata d'Heilsberg il Gran Duca di Berg passò sulla linea della 3. divisione di corazzieri nel momento in cui il 6. reggimento di corazzieri avea allora fatto una carica. Il Colonnello d'Avaney, Comandante questo reggimento, brandendo la sua sciabla grondante di sangue, gli disse: Principe, fate la rivista del mio reggimento; vedrete che non v'ha un soldato, la cui sciabla non sia, al par di questa, insanguinata.

I Colonnelli Colbert del 7. d'Ussari, e Lery del 5. si sono egualmente fatti distinguere per la più luminosa intrepidezza. Il Colonnello Borde-Soult, del 22. di cacciatori, è stato ferito. Il Sig. Guicheneuc, Ajutante di campo del Maresciallo Lannes, è stato ferito in un braccio da una palla.

I Generali Reille e Bertrand, Ajutanti di campo dell'IMPERATORE, hanno renduto importanti servigi. Gli ufficiali d'ordinanza dell'Imperatore, Bongau, Montesquieu, e La Biffe hanno meritato elogi per la loro condotta.

Gli Ajutanti di campo del Principe di Neuschatel; Luigi di Perigord, capitano, nipote del Ministro Principe di Benevento, e Piré, capo squadrone, si sono distinti.

Il Colonnello Curial, Comandante i fucilieri della guardia, è stato nominato general di brigata.

Il Gen. di div. Dupas, Comandante una divisione sotto gli ordini del Maresc. Mortier, ha renduto importanti servigi alla battaglia di Friedland.

I figli de' Senatori Perignon, Clement de Riz, e Garran di Coulon sono onorevolmente morti sul campo di battaglia.

Il Maresciallo Ney, essendosi portato a Gumbines, ha arrestato alcuni parchi d'artiglieria.

In conseguenza della proposizione che è stata fatta dal Comandante dell'armata Russa, si è conchiuso un armistizio nei seguenti termini:

ARMISTIZIO

S. M. l'Imperatore de' Francesi ec. ec. e S. M. l'Imperatore di Russia volendo por termine alla guerra che divide le due Nazioni, e conchiudere frattanto un armistizio, hanno nominati, e munito dei loro pieni poteri, cioè; per una parte il Principe di Neufchatel, Maggiore Generale della Grande Armata, e per l'altra il Luogotenente generale Principe Labanoff di Bostow, Cavaliere degli ordini di S. Anna, gran croce ec., i quali sono convenuti nelle seguenti disposizioni:

ART. I. Vi sarà armistizio fra l'Armata Francese e l'Armata Russa, affine di potere in questo intervallo negoziare, conchiudere e segnare una pace che dia fine allo spargimento del sangue, cotanto contrarib all'umanità.

II. Quella fra le due parti contraenti che vorrà rompere l'armistizio, cioè che Dio non voglia, sarà obbligata di prevenirne il quartier generale dell'altra armata, e le ostilità non potranno ricominciare senonsè un mese dopo la data della notificazione.

III. L'Armata Francese, e l'Armata Prussiana conchiuderanno un armistizio separato, ed a tale effetto saranno nominati degli Ufficiali dall'una e dall'altra parte. Durante i 4. o 5. giorni che sono necessari per la conclusione del detto armistizio, l'Armata Francese non commetterà alcuna ostilità contro l'armata Prussiana.

IV. I limiti dell'armata Francese, e dell'armata Russa, pendente l'armistizio, saranno dopo il Curisehoff, il Thalweg del Niemen, e rimontando la riva sinistra di questo fiume fino allo sbocco del Lorasna a Schaim, ed ascendendo questo fiume fino allo sbocco del Bobra, seguendo questo fiumicello per Bogart, Lipsk, Stabin, Dolistowo, Goniobdz e Wiza, fino allo sbocco della Bobra nella Narew, e di là rimontando la riva sinistra della Narew per Tyroczyr, Surasz, Narew, fino alla frontiera della Prussia, e della Russia. Il limite nel Frisch-Hérung sarà a Nidden.

S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. l'Imperatore di Russia nomineranno al più presto possibile dei Plenipotenziari muniti dei poteri necessari per negoziare, conchiudere e segnare la pace definitiva fra queste due grandi e potenti Nazioni.

VI. Saranno nominati de' Commissarij da ambe due le parti per procedere immediatamente al cambio de' prigionieri di guerra da farsi grado per grado, e uomo per uomo.

VII. Il cambio delle ratifiche del presente Armistizio sarà fatto al quartier generale dell'armata Russa entro quarantotto ore, e più presto se si potrà.

Fatto a Tilsit il di 21. Giugno 1807

Firmato il Principe di Neufchatel, Maresciallo

ALESSANDRO BERTHIER.

Il Principe LABANOFF DE ROSTOW,

L'armata Francese occupa tutto il Thalweg del Niemen, in modo che non resta più al Re di Prussia che la piccola città di Memel ed il suo territorio.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Luglio.

Le bande di assassini che eransi formate nella Puglia, nella Basilicata, nel contado di Molise, e nella provincia di Avellino sono quasi interamente distrutte: pochi giorni ancora, e avran cessato di esistere affatto. Questo ultimo braccio della cospirazione avrà così avuto il medesimo fine che quello, cui era visibilmente unito quello della spedizione del Principe Philipstadt, e l'altro dei sicari isolati, recentemente arrestati a Castellamara ed a Napoli, e sorpresi con i mandati di assassi-

pio, ricevuti dalla furia dell'Esna, e dalle sue danze di Corta.

Le numerose colonne di truppa messe in movimento han tutte ottenuto successi decisivi. Partendo esse da punti diversi e lontani, riunitesi quindi per mezzo di marcie combinate nei luoghi, nei quali i ribaldi si credevano sicuri, gli hanno involuppati e distrutti. I Tribunali stanno ora giudicando quelli che sono campati dalla bajonetta de' soldati.

In Puglia un'orda di questi accelerati a cavallo ha osato avanzarsi e scendere nella pianura. Un Ajutante di campo del Gen. Detrés è uscito loro incontro da Foggia con 20 dragoni. Gli ha raggiunti al ponte di Candelaro. Circa 60 di questi miserabili sono stati in pochi momenti stesi al suolo; diversi altri, arrestati per essere condotti immediatamente a Barletta, ove saranno giudicati.

Il Colonnello Goritz del 14 di fanteria leggera ha incontrato la masnada di *Vuozzo*, l'ha assalita e dispersa, gli ha tolto 50 cavalli, e una trentina di muli carichi di effetti, e del denaro rubato recentemente al procaccio. Venticinque assassini sono stati uccisi; il rimanente gettò le armi per darsi più precipitosamente alla fuga.

Il Colonnello Franceschi, dopo molte e penose marce e contromarce, è pervenuto a raggiungere nel bosco di Voltorno e di Seranetta la banda comandata dal Padre D. Giovanni Sangiovanni. La zuffa è stata brevissima. Una trentina di briganti uccisi, circa 40 feriti, la bandiera, la cassa, i bagagli caduti nelle sue mani sono stati la conseguenza di pochi momenti di fuoco.

I Generali Digonet e Merlin, il Colonnello Bigarrè, il capo di battaglione Thiery danno su i punti rispettivi la caccia la più vigorosa alle comitive che tutte saran distrutte prima del di 10 del prossimo luglio:

Lo scorso anno all'epoca stessa i briganti esistevano in corpi numerosi di 1500 a 1800 persone. Erano organizzati, avevano dell'artiglieria. Dappertutto trovavano modo di rinforzarsi. Oggi non sono che orde di assassini che fuggono senza combattere, e che incontrano ad ogni passo delle popolazioni, che sentono il prezzo delle beneficenze del Governo anulare.

La Regina Carlotta, se non ha altri mezzi, la sola consolazione che potranno darle i briganti ch'essa manda a morire sul continente, sarà quella di adempiere gratuitamente questa loro missione. Noi non sappiamo se essa ne provi un'altra, cioè se l'effusione di questo sangue disseti la sua rabbia. Ma che altro potrebbero d'altronde fare che solamente morire questi miserabili respinti dalla intere popolazioni, incalzate dalle truppe, dalle guardie civiche, ed inseguiti dalla Giandarmeria?

Possa questo sangue, che se non è il più puro, non cessa pur tuttavia di esser quello dei Napolitani, taluno de' quali avrebbe potuto diventare utile alla sua famiglia e alla patria, essere l'ultimo che si versa per i minuti piaceri di una donna furibonda.

Gli Apruzzi, e la Calabria, e tutte le altre provincie godono la più grande tranquillità.

REGNO D'ETRURIA

Firenze 7. Luglio.

Avendo un dragone nella ricorrenza della passata corsa di cavalli osato di scagliare alcuni colpi di scabbola sul cocchiere di S. E. il Ministro Plenipotenziario di Francia, furono per così grave mancanza, qualunque ne fosse il motivo, dati al suddetto dragone nella mattina di giovedì scorso nella piazza e nell'ora della gran parata, trenta colpi di bastone, ed indi fu levato dal corpo, avendo S. M. la Regina Reggente con tale esemplare castigo voluto sempre più manifestare quanto le stia a cuore, che siano rispettate specialmente le libertà degli esteri Rappresentanti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Luglio.

La Gazzetta intitolata *le Courier de Turin* al suo Num. 102. degli 8. Luglio corrente alla pag. 966. col. 1.

III. Municipalità di Turin suppone che il *Monitore di Genova* sotto la data de' 24 giugno . . . abbia annunziato che due fabbricatori di moneta falsa essendo stati scoperti in una casa a Genova, l'uno di essi Giuseppe Musso, Piemontese, sia stato ucciso per aver fatto resistenza: Per quanto noi ci siam posti nuovamente sotto gli occhi quel foglio de' 24 giugno p.p. Num. 50. e tutti gli altri precedenti e successivi, non ci è riuscito di riscontrarvi nè l'Articolo, nè il nome di Giuseppe Musso, nè l'infame qualifica di monetario falso. Ecco tutto quello che possiamo inserire a soddisfazione della Famiglia Musso, e de' Francesi subalpini, altre volte Piemontesi.

PROGRAMMA

Di una Festa che si farà da alcuni particolari nel 15 Agosto prossimo venturo, *Giorno Onomastico di S. M. I. e R. NAPOLEONE IL GRANDE* Nostro Augusto Imperatore.

Art. I. Un picchetto di Granatieri, o Soldatini in avanguardia.

II. Una banda militare.

III. Sei veterani Francesi portando sei aste in forma di trofei, nel di cui centro vi saranno scritte a' grandi caratteri le 6 campagne d'Italia. Il trofeo della terza di queste campagne, avrà un ornato distinto dalle altre, e simile a quello del trofeo della campagna di Marengo, di cui si parlerà in appresso: e ciò per alludere allo stretto rapporto, che queste due campagne hanno fra loro. In ambedue il Nostro Eroe manovra sulla linea delle operazioni dell'inimico, si slancia fra il medesimo, ed i suoi magazzini, ne rompe la comunicazione; e ciò ch'è più sorprendente senza dar nulla all'azzardo, poichè l'osservatore intelligente vede in ambedue queste campagne i punti di ritirata preventivamente preparati in caso di rovescio. L'ornato della quinta campagna sia distintissimo, essendo la più bella di quante S. M. ne abbia fatte in Italia. Essa comprende le immortali giornate di Rivoli e della Favorita, superiori a quella stessa di Marengo.

IV. Tre giovani vestiti all'Egiziana con tre trofei di fronte, indicanti le celebri battaglie delle Piramidi, del Monte Tabor, e d'Aboukir.

V. Cinque altri veterani con i trofei di Marengo, Austerlitz, Jena, Eylau, e l'ultima di Friedland.

Il trofeo di Marengo simile a quello della terza campagna d'Italia, gli altri 4. trofei ricchissimi.

VI. Ventiquattro giovanetti vestiti alla Romana ed assistiti da direttori delle canzoni sull'aria delle casacchie, parimente vestiti alla romana, cantando le lodi dell'Eroe.

VII. Cinque ragazzi dell'Albergo marciando di fronte: quello di mezzo avrà un'urna di vetro con entro i nomi delle sorelle dei più poveri coscritti di Genova che sono all'armata. Non potrà esservi che una sola sorella di ciascuno dei suddetti coscritti. Saranno estratti, come si dirà in appresso, sei di detti nomi, e conseguiranno ciascuna una dote proporzionata alle sovvenzioni che si percepiranno. Gli altri 4 ragazzi porteranno delle piccole aste, nel di cui scudetto saranno scritti a grandi caratteri d'oro i nomi de' primi, e più benemeriti Fondatori dell'Albergo, Ospedale, Ospedaletto, e Soldatini.

VIII. Altri 6. ragazzi dell'Albergo vestiti di bianco marciando di fronte e destinati all'estrazione delle 6 doti suddette, che si farà alla presenza d'una Autorità costituita.

IX. Trofei rappresentanti con emblemi i regni creati dall'Imperatore.

X. Banda militare.

XI. Un carro trionfale tirato da 6. cavalli: nella parte più eminente del medesimo la statua dell'Augu-

sto Nostro Sovrano incoronato dalla gloria: le statue della Francia e dell'Italia, precedute da quella dell'umanità.

In uno dei lati del carro sarà espresso a colori, o in basso rilievo il Generale Bonaparte, allorchè in una delle marcie dell'Egitto ajuta un giovane coscritto colpito dalla peste a salire su d'un carro da trasporto, nel mentre che i soldati se ne allontanavano per timore d'attaccarsi il male. Sul lato opposto Bonaparte che in una battaglia espone la sua vita per salvare quella di un soldato. Dietro il carro un'aquila che afferra un cavallo marino.

XII. Una retroguardia di granatieri.

Il corteccio partirà dall'Albergo, piazza Nunziata, San Siro, Banchi, strada degli Orefici, Campetto, Scorreria, piazza S. Lorenzo, piazza Nuova, entrerà nel cortile del Palazzo Nazionale, sulla di cui gradinata si farà l'estrazione delle doti.

I 14 Veterani, compresi i tre Egiziani, prenderanno sito in forma di cono sulla gradinata.

I 5 ragazzi dell'Albergo coll'urna delle doti in mezzo, si fermeranno sul penultimo gradino da cima, gli altri 6 destinati all'estrazione nello scalino di sotto.

I 24 cantori sul 2, 3, 4 gradino cominciando dal fondo della gradinata, insieme ai loro direttori:

I trofei rappresentanti i regni sul primo scalino.

Le bande lateralmente alla gradinata.

Il carro ai piedi della medesima.

Fatta l'estrazione; il corteccio sfilerà collo stesso ordine per S. Ambrogio, strada Giulia, Portoria, strada de' Crociferi, S. Caterina, strada Nuova e Nuovissima, piazza della Nunziata ed Albergo.

Articolo comunicato.

In Lucca dai torchj di Francesco Berlino è stato ristampato con infinite variazioni, mutilazioni e note, un Opuscolo già da due mesi stampato, e pubblicato in Massa Carrara dalla Tipografia Frediani, quale opuscolo ha per titolo; *Alcune osservazioni di pubblica economia dirette alla felicità delle comuni di Massa, e Carrara; di Lodovico Lizzoli Commiss. del Principe presso i Tribunali della Prefettura di Massa.* E siccome in fronte a questa nuova ristampa vi è la protesta, che; *Qualunque esemplare di queste osservazioni, che comparisse alla luce mancante della presente protesta, l'autore dichiara di non riconoscerlo per suo, e doversi riputare Apocrifo;* il Frediani, che desidera disingannare il Pubblico dell'ingiurioso dubbio, eh' egli possa aver fatta una stampa clandestina, dichiara, che la succitata prima Edizione la fece di commissione, e per conto dell'Autore, di cui tuttora conserva l'originale e le lettere, talchè il Sig. Lizzoli non può per alcun motivo negarne la proprietà.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 11. Luglio.

Venezia .	33 1/4	D	Marsiglia:	93 7/8	L
Roma .	128	D	Cadice .) 618 ³ / _m	
Napoli .	103 1/4	L	Madrid .		
Palermo .	36 3/4	D	Lisbona .	716	L
Livorno .	125 2/3	D	Vienna .	28 1/2	D
Amsterdam .	84 3/4	L	Augusta .	61 3/5	
Parigi .	94 1/5	D	Milano .	87	L
Lione .	95 1/4	L	Messina .	—	
			Amburgo:	45 2/3	L

Estrazione di Strasburgo del 1. Luglio.

26. — 14. — 5. — 81. — 1.

di Genova 11. Luglio.

31. — 8. — 50. — 68. — 70.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Inter se posito certamine Reges

Armati . . . jungebant foedera . . .

VIRG.

1 Regi armati obliant le gare antiche,

E stringono tra lor le destre amiche.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e due 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi, — anche di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fo. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenhague 23 Giugno.

Al 21. si è ricevuto da Elseneur la notizia, che molti bastimenti si sono perduti nel mare del Nord. Questa notizia si è confermata dalle lettere recate successivamente dal corriere di Svezia arrivato jeri. Un vascello da guerra Inglese e parecchi trasporti che avevano a bordo della cavalleria sono periti totalmente. Sei a 700. cadaveri, de' cavalli e diversi oggetti sono stati gettati presso di Stromstadt. La Carlotta Cap. Muller, bastimento che apparteneva ad una casa di Copenhague, e che ritornava dall'India si è ugualmente perduto corpo e beni nel mare del Nord.

— Nel numero de' bastimenti, che sono stati spediti ultimamente per il passaggio del Sund, si trovavano tre vascelli Inglesi destinati per il Baltico con a bordo viveri e munizioni.

— Scrivono da Swimmunda, che tutti i bastimenti, ch' erano stati arrestati, e condotti all' isola di Rugen, han ricevuto dal Governo Svezese la permissione di continuare il lor viaggio.

INGHILTERRA

Londra 25. Giugno.

Effetti pubblici — Tre per 100. cons. chiuso. Tre per cento rid. 67. 7/8, 3/4, 7/8. — Omnium, 3/4 di primo

Jeri 178. Membri delle due Camere del Parlamento attaccati per li loro principj politici all' antica amministrazione si sono adunati nella taverna di Willis, del' era stato lor preparato uno splendido desinare. Il Presidente di questa brillante Assemblea era Lord Cholmondeley. Sarebbe stata più numerosa se le carte d' invito fossero state ricevute a tempo. Nel numero de' Convitati vi erano il Duca di Gloucester, lord Grenville, lord Howick, il Conte di Moira, i Signori Windham, Crotam, Sheridam ecc. Per quanto in questo pranzo si siano ben poco occupati di materie politiche, gli amici della nuova Amministrazione non si sono men vivamente inquietati; al vedere in questa unione il centro della più terribile opposizione. Il Sun, Giornale Ministeriale lascia vedere la inquietudine del suo partito in un articolo che comincia per queste frasi: « Gli sforzi straordinari che fa l' opposizione per mettere insieme a suo favore un corpo formidabile, a intendimento d' incagliare le misure dell' amministrazione attuale, quali che esser si possano, debbono eccitare l' indignazione di tutti gli amici dell' ordine e del loro paese. La condotta di questa opposizione la vince in suaganerazione e in violenza sopra quanto si è mai ve-

duto in questo genere in Inghilterra. Quindi noi crediamo ch' essa basterà per isventare i loro progetti; giacchè essa dee provate evidentemente a tutto il mondo, che l' amore del potere e non già l' interesse Nazionale è il vero ed unico mobile degli uomini che la compongono. »

— Dimani, 26, le due Camere del Parlamento trovandosi costituite, si pronunzierà il Discorso dell' apertura. Si spera che vi si tratterà delle nostre relazioni politiche colle Potenze del Continente, principalmente colla Svezia, la cui condotta in questi ultimi tempi ha dovuto dare delle forti inquietudini, quantunque sembri che i suoi rapporti con noi sono oggi sopra un piede più amichevole.

L' indirizzo di ringraziamento sarà proposto nella Camera de' Comuni dal Visconte di Newark.

— Venerdì. 19. corr. è uscita dalle Dune, facendo vela al Nord, la prima divisione della legione Tedesca, composta del 6. 7. e 8. battaglione; del 2. Reggimento di Dragoni Tedeschi e d' una compagnia d' artiglieri. Un secondo imbarco comincerà oggi, 25, e consisterà nell' artiglieria a cavallo della legione Tedesca, nel 3. Regg. di cavalleria leggera; e ne' Dragoni del corpo con un distaccamento d' artiglieria a piedi e un gran numero di cavalli da treno.

— Dietro le lettere di Malta qui giunte, ai 13 Maggio vi era arrivato lo Sloop le *Hasard* con dispacci spediti dall' Egitto dal Colonnello Fraser. Secondo il lor contenuto i bastimenti d' approvvigionamento, che si trovavano a Malta dovevano rendersi in Egitto: essi han fatto vela il giorno dopo per quella destinazione, e sono indi stati seguitati da molti altri bastimenti.

All' epoca della partenza dell' *Hasard* gli Albanesi non aveano ancora intrapreso nulla contro Alessandria, la cui guarnigione trovavasi in una orribile situazione. E' però vero che gli Albanesi medesimi non trascuravano nulla di quanto poteva farla peggiorare. Il passaggio del Nilo era interamente intercettato, e nulla poteva arrivare in quella città dall' interno. Gli Inglesi perciò ne soffrivano molto. E pure il Col. Fraser aveva ricevuto da Nessina gli ordini più precisi di non abbandonare la sua posizione. Il fatto di Rosetta è stato più sanguinoso che non si era detto. I morti sono più di 700.

— Tra i corpi che han più sofferto nella fatale spedizione d' Egitto si cita un battaglione de' Montanari Scozzesi, de' quali non si è salvato nè pure un uomo.

— E' stato spedito un messaggero di Stato il giorno 21. a Portsmouth con importanti dispacci per l' Ammiraglio.

— E' arrivata a Londra la Duchessa di Brunswick, Madre della Principessa di Galles.

— La vista del Re è in pessimo stato. Il di lui Oculista M. Phipps, assistito dalla Facoltà, ha deciso che bisognava che S. M. si risolvesse a soffrire l' operazione della cataratta.

— Le recenti notizie di S. Domingo portano, che Enrico Cristofaro e Pétion sono per venire alle mani per disputarsi la sovranità dell' isola.

AUSTRIA

Vienna 25. Giugno.

Jerì si sono ricevute notizie di Costantinopoli de' B. del corrente. La tranquillità continuava a regnare in quella capitale. Il Generale Sebastiani e molti altri Ministri esteri vi erano sempre, e avevasi il maggior rispetto per le loro persone e proprietà.

— L' Ambasciatore di Persia, ch' era già qualche tempo di quà partito, è testè ritornato, poichè tutte le comunicazioni sono intercettate dalle truppe Russe e Serviane; egli non ha creduto di doversi impegnare sulla strada, che si era proposto di tenere; ora ne prenderà un' altra più sicura per ritornare nel suo paese.

REGNO D' OLANDA

Aja 1. Luglio.

I Magistrati de' nuovi Dipartimenti dell' Olanda sono stati con decreto di S. M. incaricati fino dal 28. Maggio p. p. di far fare un registro generale di tutti gli abitanti. L' oggetto di questa interessante operazione è di offerire a S. M. una perfetta cognizione della situazione degli abitanti del Regno; a fine di potere stabilire e modificare per quanto è possibile le imposizioni secondo le facultà riconosciute de' contribuenti. Questo generale registro conterrà cinque divisioni, nelle quali tutti gli abitanti saranno classificati relativamente alla loro fortuna, professione e anche al loro stato, sia come padre di famiglia, o come celibe.

SVIZZERA

Aschaffenburg 28. Giugno.

D' ordine del Governo è stato pubblicato il seguente articolo:

« Un foglio pubblico sotto l' articolo di Francfort de' 14. Giugno, dice, che in conseguenza di un Trattato particolare, S. A. E. il Principe Primate della Confederazione del Reno, ha ceduto la città di Ratisbona a S. M. il Re di Baviera. Si dichiara ufficialmente che questo Trattato non esiste. »

IMPERO FRANCESE

Parigi 5. Luglio.

Lettera di S. M. l' IMPERATORE e RE,
ai Signori Arcivescovi e Vescovi.

Signor Vescovo di . . . la strepitosa vittoria, ch' è stata or riportata dalle nostre armi sul campo di battaglia di Friedland, che ha confusi i nemici del nostro Popolo, e che ha messo in nostro potere l' importante città di Koenigsberg ed i grossi magazzini che conteneva, debb' essere pe' nostri sudditi un nuovo motivo d' azioni di grazie verso il Dio degli eserciti. Questa memorabile vittoria ha segnalato l' anniversario della battaglia di Marengo, di quel giorno in cui, tutto ancor coperto della polve del campo di battaglia, il nostro primo pensiero, la nostra prima cura furono pel ristabilimento dell' ordine e della pace nella Chiesa di Francia. E' dunque nostra intenzione, che al ricever della presente, vi concertiate con chi di diritto, e riuniate i nostri sudditi della vostra Diocesi nelle vostre Chiese Cattedrali e Parrocchiali, per cantarvi un *Te-Deum* ed indirizzare al cielo le altre preghiere che giudicherete opportuno d' ordinare in simili circostanze. Non avendo questa lettera altro fine, Signor Vescovo di . . . prego Dio che vi tenga nella sua santa e degna custodia.

Scritto nel nostro campo Imperiale di Friedland, il 15 giugno 1807.

Firmato NAPOLEONE.

Una lettera simile è stata scritta da S. M. ai Presidenti de' concistorj. (*Moniteur.*)

— Oggi per ordine avuto da questo Emo. Cardinale nostro Arcivescovo, comunicato parimente a tutti gli altri Arcivescovi e Vescovi della Francia, è stato cantato il solenne *Te-Deum* in questa Chiesa Metropolitana in rendimento di grazie all' Altissimo per la brillante vittoria di Friedland, riportata ultimamente dalle armi Francesi.

Ottantesimo terzo Bullettino della Grande Armata.
Tilsit 23. Giugno 1807.

Qui unita diamo la capitolazione della piazza di Neiss. La guernigione forte di 6000 uomini d' infanteria, e di 300. uomini di cavalleria ha sfilato il 16. giugno avanti il Princ. Girolamo. Si son ritrovate nella piazza 300m. libbre di polvere, e 300 bocche a fuoco.

Capitolazione della Fortezza di Neiss,
e forti dipendenti.

Dopo la conferenza del 29, e l' armistizio che ha avuto luogo dal 28 al 30 maggio, è stato convenuto fra S. E. il Sig. Gen. di div. Vandamme, grand' ufficiale della Legion d' Onore, decorato del gran cordone, Cavaliere gran croce dell' Ordine Reale d' Olanda, e gran croce dell' Ordine del merito militare di Wirtemberg, comandante le truppe d' assedio, munito di pieni poteri da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, Comandante in capo in Islesia le truppe Francesi ed alleate di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE d' una parte,

E S. E. il Sig. Barone di Steußen, Tenente-generale nelle armate di S. M. il Re di Prussia, Governatore della fortezza di Neiss;

Ed il Sig. Weger, Gen. Maggiore nelle armate di S. M. il Re di Prussia, Cavaliere dell' Ordine per il merito, Comandante della fortezza di Neiss.

Art. 1. La fortezza di Neiss e i forti dipendenti saranno rimessi alle truppe alleate di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE il 16 giugno 1807, se fino a quell'epoca non verranno soccorsi.

2. L' armistizio del 28 al 30 maggio sarà prolungato fino ai 15. giugno inclusivamente. Durante questo armistizio gli assediati non potranno aumentare il numero delle loro truppe, nè l' artiglieria d' assedio, e resteranno nella loro posizione attuale senza potere inviare distaccamenti, nè tangiare i loro posti.

3. Non potendosi accedere alla domanda che è stata fatta di lasciare dopo la resa della piazza le di lei fortificazioni e dipendenze nello stato in cui saranno ritrovate, esse restano alla disposizione ed all' arbitrio di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

4. La guernigione sarà prigioniera di guerra; essa sfilerà avanti le truppe d' assedio il 16 giugno a 10 ore del mattino, con bandiere spiegate, miccie accese, e deporrà le armi d' avanti a loro.

I bassi ufficiali ed i soldati conserveranno le loro bisacchie.

5. Tutto ciò che appartiene alla fortezza e sue dipendenze, artiglieria, munizioni da guerra, armi, piani e magazzini d' ogni specie sarà fedelmente consegnato nelle mani degli ufficiali che S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone destinerà per andare a prenderne possesso o farne processo verbale.

6. Gli Ufficiali dei boschi e i guarda-caccie che sono stati forzati di fare il servizio nella piazza, come cacciatori, deporranno le armi e otterranno il permesso di ritornare alle case loro, a condizione che presteranno giuramento di non più portare le armi contro S. M. l' Imperatore NAPOLEONE e i suoi alleati.

I Soprastanti agli operaj, ed altri impiegati alle fortificazioni resteranno ne' loro posti, e godranno dei medesimi vantaggi di prima.

7. Gli Ufficiali conserveranno le loro spade, cavalli, e bagagli, saranno liberi di ritirarsi ove piacerà loro, dopo però di aver data per iscritto la loro parola d' onore di non servire contro le truppe di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE, e de' suoi alleati fino alla pace, od al loro cambio.

Il medesimo favore sarà accordato ai sargenti, alfieri e marescialli d' alloggio di cavalleria. Sarà in oltre accordato ad ogni ufficiale un soldato per domestico.

8. I bassi ufficiali e soldati maritati come pure gl' invalidi avranno il permesso di ritornare alle case loro colle loro famiglie.

9. S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone promette protezione in nome del suo Sovrano a tutto le Religioni,

che possono professare gli abitanti, proprietari o locatari di Neiss e Frederickstadt, sicurezza intiera per le persone, e proprietà dei suddetti abitanti.

10. I Signori Magistrati, impiegati civili, e funzionari qualunque continueranno provvisoriamente nell'esercizio delle loro funzioni. In caso ch'essi diano le loro dimissioni, saranno liberi di restare in città, o di ritirarsi ove loro piacerà; e in quest'ultimo caso saranno lor dati passaporti per poter viaggiare con sicurezza colle loro famiglie e coi loro effetti.

11. Le casse reali saranno consegnate all'ufficiale militare o civile che sarà destinato da S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone: quest'ufficiale ne darà ricevuta.

I Sigg. Magistrati resteranno depositari delle somme appartenenti ai particolari.

12. Tutti i capitoli ecclesiastici senza eccezione, egualmente che tutte le religiose e pie fondazioni, qualunque sia la loro religione, godranno de' loro privilegi, e saranno protette.

Le casse contenenti somme spettanti agli orfani, o minori saranno pure rispettate.

13. I feriti ed ammalati saranno trattati con attenzione, ed i chirurghi, che gli hanno curati fuori potranno rimanera presso di loro.

14. Avendo la città di Neiss estremamente sofferto pel bombardamento, la truppa alloggerà nelle fabbriche reali; i soli ufficiali potranno alloggiare presso i particolari.

15. Le fabbriche di Landschafft, delle assise, e della dogana saranno esenti dagli alloggi militari.

16. La guernigione di Neiss essendo stata obbligata a prendere dalla cassa degli orfani un prestito di 400.000 scudi, una tal somma non può essere rimborsata a quest'amministrazione, che dal tesoro di S. M. il Re di Prussia, o coi redditi delle assise dell'Alta-Slesia, sui quali questa somma è stata ipotecata allorchè S. M. riprenderà il Governo di questa provincia.

17. Gli ufficiali della guernigione, come pure i sotto-ufficiali, e soldati delle compagnie di veterani, riceveranno alle case loro il soldo accordato in tempo di pace.

18. La guernigione non potrà rompere l'armistizio che nel caso, in cui le palle dell'armata di soccorso s'incrociassero con quelle della piazza.

19. S. E. il Signor Governatore permetterà a due ufficiali superiori del genio, e dell'artiglieria destinati da S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone di entrare in città il 15 giugno a 6. ore del mattino onde stender processo verbale degli arsenali e di tutti gli oggetti appartenenti alla fortezza unitamente agli ufficiali del genio, e dell'artiglieria della piazza.

20. La porta detta di Neustadt sarà messa a disposizione delle truppe alleate di S. M. l'Imperator NAPOLEONE il giorno 15 nel momento, in cui gli ufficiali del genio e dell'artiglieria entreranno nella piazza per stender processo verbale degli arsenali ac.

21. Sarà accordato a S. E. il Signor Governatore un passaporto per un ufficiale, che non sarà riguardato come prigioniero di guerra per andare a portare la presente capitolazione a S. M. il Re di Prussia.

22. Per tutti gli articoli non preveduti, o che potessero ricevere una doppia interpretazione, S. E. il Sig. Governatore può intieramente riportarsi alla generosità, ed al carattere di giustizia ben conosciuto di S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone.

Fatto doppio il 1. giugno 1807.

Firmato VANDANNE.

STENSEN, Governatore della città e fortezza di Neiss.

WERGER, Comandante della fortezza.

S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante il nono corpo della Grande Armata approva la presente capitolazione.

Per Ordine di S. A. I.

Il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore del nono corpo della Grande Armata.

Firmato T. HÉDOUVILLE.

Il gran Maresciallo del palazzo, Duroc, si è portato il 23 al quartier generale de' Russi al di là della Niemen per cambiare le ratifiche dell'armistizio, che è stato ratificato dall'Imperatore Alessandro.

Il 24., il Principe Labanoff avendo fatto dimandare un'udienza all'IMPERATORE vi è stato ammesso lo stesso giorno a 2 ore pomeridiane; ed è rimasto lungamente nel gabinetto di S. M.

Il Gen. Kalkreuth è atteso al quartier-generale, per firmare l'armistizio del Re di Prussia.

Il giorno 11. giugno a 4. ore di mattino i Russi attaccarono in forza Druzewo. Il Gen. Claparede sostenne il fuoco del nemico. Il Maresc. Massena si portò sulla linea, respinse il nemico e sconcertò i suoi progetti. Il 17 reggimento d'infanteria leggera ha sostenuto la sua riputazione. Il Gen. Montbrun si è fatto distinguere. Un distaccamento del 28 d'infanteria leggera e un picchetto del 25 de' dragoni hanno posto in fuga i cosacchi. Tutto ciò che ha fatto il nemico contro di noi si è rivolto in sua confusione.

Si è veduto dall'armistizio che la sinistra dell'armata Francese è appoggiata nel Carisch-Haff all'imboccatura del Niemen; di là la nostra linea si prolunga su Grodno. La dritta, comandata dal Maresc. Massena, si stende sui confini della Russia tra le sorgenti della Narew e del Bug.

Il Quartier-generale va a concentrarsi a Koenigsberg, ove si fanno sempre delle nuove scoperte in viveri, munizioni e altri effetti appartenenti al nemico.

Una posizione così formidabile è il risultato dei successi i più brillanti: e mentre che tutta l'armata nemica è in fuga e quasi annichilata più della metà dell'armata Francese non ha tirato un colpo di schioppo.

PROCLAMA

di S. M. l'Imperatore e Re alla Grande Armata.

Soldati,

Il 5 giugno noi siamo stati attaccati dall'armata Russa nei nostri trinceramenti, il nemico si è ingannato sui motivi della nostra inazione. Egli si è avveduto troppo tardi che il nostro riposo era quello del lione, e si pente di averlo turbato.

Nella giornata di Guttstadt, di Heilsberg, in quella per sempre memorabile di Friedland, in fine in 10. giorni di campagna, noi abbiamo preso 120 pezzi di cannoni, 7 bandiere: uccisi, feriti o fatti prigionieri 60.000 Russi, preso all'armata nemica tutti i suoi magazzini, i suoi spedali, le sue ambulanze; la piazza di Koenigsberg, li 300 bastimenti ch'erano in quel porto, carichi di ogni specie di munizioni, 160.000 fucili che l'Inghilterra mandava per armare i nostri nemici.

Dalle sponde della Vistola, noi siamo giunti a quelle della Niemen colla rapidità dell'aquila. Voi celebraste ad Austerlitz l'anniversario dell'Incoronazione; voi avete quest'anno celebrato degnamente quello della battaglia di Marengo che pose fine alla guerra della seconda coalizione.

Francesi, voi vi siete mostrati degni di voi e di me. Ritournerete in Francia coperti di tutti i vostri allori e dopo aver ottenuto una pace gloriosa che porta con se la garanzia della sua durata: E' tempo che la nostra Patria viva in riposo al coperto della maligna influenza dell'Inghilterra. Le mie beneficenze vi proveranno la mia riconoscenza, e tutta l'estensione dell'amar che vi porto.

Al campo Imperiale di Tilsit li 22. giugno 1807.

Domani i due Imperatori di Francia e di Russia avranno una conferenza. Si è a quest' effetto innalzato in mezzo al Niemen un padiglione ove i due Monarchi si recheranno dalle due rive. Pochi spettacoli saranno così interessanti. Le due rive del fiume saranno fiancheggiate dalle due armate nel tempo che i capitoli conferiranno insieme sui mezzi di ristabilire l'ordine, e di dare riposo alla generazione presente.

Il Gran Maresciallo del palazzo, Duroc, è jeri andato a 5. ore pomeridiane a complimentare l'Imperatore Alessandro.

Il Maresciallo Conte di Kalkreuth è stato oggi presentato all'Imperatore. E' rimasto un' ora nel Gabinetto di S. M.

L'Imperatore ha passato questa mattina in rivista il corpo del Maresciallo Lannes. Ha fatto diverse promozioni, ha ricompensato i bravi, ed attestato la sua soddisfazione ai corazzieri Sassoni.

Ottantesimo sesto *Bullettino della Grande Armata*
Tilsit 25. Giugno.

Il dì 25 ad un' ora dopo mezzo giorno l'Imperatore accompagnato dal Gran-Duca di Berg, dal Principe di Neufchâtel, dal Maresciallo Bessieres, dal Gran-Maresciallo del palazzo, Duroc, e dal Grande-Scudiere Caulincourt, si è imbarcato sulla riva della Niemen in un battello a tale effetto disposto. Si è recato sul mezzo del fiume ove il Generale Lariboisière, Comandante l'artiglieria della guardia, aveva fatto porre una larga zattera, ed alzare un padiglione. Da un lato eravi un altro padiglione per il seguito delle LL. MM. Nello stesso momento l'Imperatore di Russia è partito dalla riva dritta sopra un battello col Gran-Duca Costantino, il Generale Benigsen, il Generale Ouaroff, il Principe Labanoff, ed il suo primo Ajut. di campo Conte di Lieven.

I due battelli sono giunti nel medesimo istante. I due Imperatori nel por piede sulla zattera sonosi abbracciati, sono entrati insieme nella sala che era stata preparata e vi sono rimasti due ore. Terminata la conferenza, le persone del seguito dei due Imperatori sono state introdotte. L'Imperatore Alessandro ha detto cose obbligatorie ai militari che accompagnavano l'Imperatore, e S. M. per sua parte si è trattenuta lungamente col Gran-Duca Costantino e col Gen. Benigsen.

Finita la conferenza, i due Imperatori sono montati ciascuno nella loro barca. Congetturasi che la conferenza abbia avuto il più soddisfacente risultato. Immediatamente dopo il Principe Labanoff si è recato al quartier-generale Francese; si è convenuto che la metà della città di Tilsit abbia ad essere neutralizzata. Vi è stato fissato il quartiere per l'Imperatore di Russia e per la di lui Corte. La guardia Imperiale Russa passerà il fiume e sarà accantonata nella parte della città che le è destinata.

Il gran numero delle persone dell'una e dell'altra armata accorse sull'una e l'altra riva per essere testimonj di questa scena, rendeva lo spettacolo tanto più interessante in quanto che gli spettatori erano i bravi delle estremità del mondo.

NOTIZIE POSTERIORI

Mondco 2. Luglio.

Sonosi conchiuse le capitolazioni di Kosej, e di Glatz, medianti le quali la guernigione della prima, qualora non le arrivi soccorso sino al 26. Luglio, uscirà dalla piazza, e sarà prigioniera di guerra; e quella della seconda lascerà Glatz in potere dell'arma-

ta Francese alle stesse condizioni il 26. dello stesso mese. Non ostante l'armistizio stabilito, ambedue le dette fortezze rimangono bloccate.

Franfort 29. Giugno.

Oggi ad un' ora dopo mezzo giorno è passato per questa città in tutta fretta un corriere Francese proveniente dalla Grande Armata, e 2 ore dopo gli è venuto in seguito un Gen. in una carrozza a 4. cavalli preceduta da un corriere, e giunta la relazione del primo si vide tra la Francia, la Russia, e la Prussia, è stata conclusa il giorno 23 del corr. giugno.

(Corriere del Cosesio)

Altra del 1. Luglio.

Molti corrieri e staffette qui oggi frettolosamente passate confermano la lieta nuova, che veramente il 23 giugno si è stabilita la pace colla Russia e la Prussia.

Aspettiamo con impazienza notizie ufficiali, che ci confermino un sì felice avvenimento.

(Idem)

Altra del 2. Luglio.

Una Gazzetta Tedesca annuncia che i tre Monarchi si sono trovati insieme a Tilsit, dietro la conclusione della pace, e che l'Imperatore Napoleone non tarderà molto a ritornare a Parigi.

[Journal de l'Empire]

(Lettere particolari di Milano, giunte jeri sera, confermano la consolante notizia che è stata conclusa la pace tra la Francia, la Russia e la Prussia.)

Tilsit 26. Giugno.

Oggi a mezz'ora dopo mezzo giorno S. M. si è recata al padiglione del Niemen. L'Imperatore Alessandro e il Re di Prussia vi sono arrivati nello stesso momento. Questi tre Sovrani sono rimasti insieme nella sala del padiglione per una mezz'ora.

A cinque ore mezzo l'Imperatore Alessandro è passato sulla riva sinistra. L'Imperatore NAPOLEONE l'ha ricevuto allo scendere dal battello. Sono montati a cavallo entrambi: eglino hanno percorso la strada maestra della città, ove trovavasi schierata in fila la guardia Imperiale a piedi e a cavallo, e sono scesi al Palazzo dell'Imperatore NAPOLEONE. L'Imperatore Alessandro vi ha pranzato coll'IMPERATORE, il Gran-Duca Costantino e il Gran-Duca di Berg. (Mondco)

Parigi 8. Luglio.

Il Sig. di Montesquiou, Ufficiale d'ordinanza di S. M. l'Imperatore e Re è venuto per parte di S. M. a dare a S. M. l'Imperatrice Regina dei dettagli sulla conferenza de' due Imperatori.

— Nella più parte delle Diocesi di Francia il Te-Deum cantato in azioni di grazie per la presa di Danzica, è stato preceduto da una pastorale diretta dai Vescovi ai loro diocesani. In quella dei Signori Vicarij generali della Diocesi d'Orleans si nota il seguente tratto, la cui fine fa risovvenire la lettera scritta dall'Imperatore dopo la battaglia di Friedland.

«Ciò che l'IMPERATORE ha di già fatto non è egli altresì un sicuro pegno di ciò ch'ei si ripromette di fare? Ma voi l'avrete senza dubbio notato, ciascuna vittoria, ch'egli ha riportato, è stata costantemente seguita da un trionfo per la Religione: tanto è vero che questo Principe pone la sua gloria a far regnare il DIO che l'ha fatto vincere! Conquistatore in Italia in un tempo, in cui lo stesso coraggio non osava mostrarsi né religioso né umano, quali dolci e consolanti speranze non diede egli all'illustre Clero di Milano? Chi può obliare che, vincitore a Marengo, si è sul campo di battaglia ch'ei progettò di ricondurre in Francia la Religione esiliata e proscritta? Ed all'istante le sue mani vittoriose rialzano i nostri tempj, e la sua fronte cinta d'allori si umilia con tutto il suo popolo davanti la Croce di Gesù Cristo.»

Estrazione di Lione 5. Luglio.

85. — 38. — 2. — 58. — 24.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Inter seposito certamine Reges
Armati . . . jungebant foedera . . .
VIRG.

I Regi armati obblian le gare antiche,
E stringono tra lor le destre amiche.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 29. Giugno.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' PARI

26. Giugno.

Avendo i Commissarj, nominati da S. M. per far l'apertura del Parlamento, preso seduta; ed essendosi i comuni, coll' oratore alla lor testa, recati alla sbarra, il Lord Cancelliere ha pronunciato in nome del Re un discorso, di cui ecco l'estratto:

« MILORDI, E SIGNORI

« Egli è pure una grande soddisfazione per S. M. il potervi dire che, dopo l'avvenimento che ha prodotto la dissoluzione del Parlamento, ella ha ricevuto un gran numero d'indirizzi de' suoi sudditi, contenenti le più forti assicurazioni della loro affezione e del loro attaccamento per la sua persona e pel suo Governo, come pure della ferma risoluzione in cui sono di sostenere i giusti diritti della sua Corona, e le basi fondamentali della costituzione. Noi dobbiam pure farvi conoscere che S. M. non dubita un momento che in tutte le vostre deliberazioni, ed in tutte le circostanze del tempo presente, vi mostrerete pronti a coadiuvarle con tutti i mezzi legittimi che il vostro zelo v'ispira.

« S. M. ci ha parimente incaricati d'informarvi ch'ella ha messo tutto lo zelo, ond'è sempre stata animata, per rassodare i nodi che l'uniscono alla Potenza del Continente, e per dare a queste potenze de' soccorsi che le pongano in istato di difendersi contro l'ambizione e la tirannia della Francia.

« Sarebbe stata una soddisfazione non meno grande per S. M. il potervi annunciare che la mediazione da essa offerta pel ristabilimento della pace fra il suo allato l'Imperator di Russia e la Sublime Porta aveva avuto un felice successo. Ma S. M. non potè ch'essere infinitamente afflitta dello spiacevole risultato di questa mediazione, del rovescio, che ha nello stesso tempo sofferto la sua squadra nel mare di Marmara, finalmente della perdita che hanno provato le sue brave truppe in Egitto.

« S. M. non può sentir che rammarico in vedere la guerra estendersi in quella parte del mondo; il che opera in favore della Francia una sì vantaggiosa diversione: ella deplora altresì gli avvenimenti che hanno prodotto una rottura con una potenza colla quale è ella stata tanto strettamente legata, e che ancor recentemente aveva avuto grandi obbligazioni alle truppe di S. M., a cui era debitrice d'essere stata liberata dall'invasione de' Francesi.

« Finalmente S. M. ci ha ordinato d'informarvi; ch'ella ha giudicato a proposito di provvedere in modo, allorchè si presenterà il destro, e colla cooperazione dell'Imperator di Russia, da far cessare le ostilità, in cui ci troviamo impegnati colla Sublime Porta.

« SIGNORI DELLA CAMERA DE' COMUNI

« S. M. ha dato ordine di porvi sotto gli occhi le spese dell'anno cotr., ed ella si riporta alla buona volontà ed allo zelo de' suoi fedeli comuni, perchè abbiano cura di prendere risoluzioni convenienti per assicurare il pubblico servizio, e far fronte alle spese eh'erano state ordinate dal Parlamento precedente, ec.

« MILORDI E SIGNORI,

« S. M. ha ordinato di farvi conoscere quanto ella abbia a cuore, e quanta importanza riponga nel mantenere la concordia e la buona armonia fra tutti i suoi sudditi. Possa S. M. col soccorso della Divinità, toccare finalmente la meta, a cui non ha cessato di mirare, una pace, cioè che assicuri la gloria e la considerazione de' suoi regni, e che dar possa all'Europa ed al mondo intero la fondata speranza di goder del riposo e dell'indipendenza.

Seduta del 28. Giugno.

A tre ore dopo mezzodi, i Commissarj di S. M., presa seduta, hanno inviato l'usciera a verga nera ad invitare i Comuni di presentarsi alla sbarra della Camera de' Pari, coll' oratore che avevano dovuto scegliere, e dimandare per lui l'approvazione del Re. Un momento dopo, i Comuni sono comparsi alla sbarra, aventi il Sig. Abbot alla lor testa. Egli si è allora rivolto in questi termini ai Commissarj di S. M.

« Ho l'onore d'informare le vostre signorie, che per obbedienza agli ordini del Re, ed in virtù de' loro antichi diritti, i suoi fedeli Comuni hanno proceduto all'elezione d'un oratore, e che la loro scelta è di nuovo sopra di me caduta. Profondamente penetrato della più sincera riconoscenza per questo nuovo segno della loro confidenza e della buona opinione, che hanno di me, e sottomettendomi umilmente al loro desiderio, mi presento ora alla vostra sbarra per addimandare che S. M. si compiaccia di autorizzare i suoi Comuni a ritornare sulla loro scelta, e ad eleggere una persona più degna.

Il Lord Cancelliere ha risposto in nome di S. M., che i Commissarj avevano dalla medesima ricevuto l'ordine di riconoscere e di confermare la scelta de' suoi fedeli Comuni.

Il Sig. Abbot, riprendendo la parola, disse:

« Milordi, sono profondamente sensibile a questo nuovo segno di favore di S. M., e ricevo questo attestato della sua bontà con rispetto e rassegnazione. Egli è però mio dovere di reclamare, in nome ed in favore de' Comuni, i diritti e privilegi antichi e incontestabili, che loro danno gli usi e le costituzioni del Parlamento, e soprattutto che i membri de' Comuni, i loro domestici e i loro beni non possano essere nè sequestrati, nè molestati; che possano nelle loro dispute e metter liberamente la loro opinione; che abbiano libero accesso presso la persona di S. M. tutte le volte che lo

costanze lo chiederanno, e che tutto quello, che verrà emanato dai Comuni, riceva da S. M. l'interpretazione più favorevole; e nel caso, che sembrasse essere loro sfuggito qualche errore involontario, io spero che sarà su di me solo che ne ricadrà tutto il biasimo. »

Il Lord Cancelliere ha confermato, in nome del Re, i privilegi e le immunità de' Comuni.

Ritirati i Comuni, si è continuata la formalità del giuramento de' Pari.

Altra di Londra 1. Luglio.

Gli Effetti pubblici si sono sostenuti: l'Omium è ancora a 114. per cento di primo. Il Tre per cento rid. a 62. 1/2.

La voce sparsasi jeri, che i Russi erano stati battuti durante moltigiorni di seguito, e che finalmente i Francesi avevano riportata su di essi una vittoria decisiva, ha allarmato in modo tutta la città che non saprebbe descrivere.

Nella Camera de' Comuni del 30. Giugno alla sera, furono interrogati i Ministri a dichiarare quel che sapevano intorno alla disfatta de' Russi, di cui parlavasi generalmente a Londra. Risposero, che non era ufficiale per loro assolutamente; giacchè troppi sono i canali, e troppo di buona data per metterla in dubbio. Disgraziatamente, oggi, la valigia d'Husum ci ha confermati tutti i nostri timori. I Giornali di Berlino contengono, sulle operazioni dell'armata Francese e sopra i suoi successi fino all'entrata del Maresciallo Soult a Königsberg, dei dettagli circostanziati, e che sono veramente ufficiali. La battaglia di Friedland dove i Russi sono stati disfatti, è paragonata per i risultati che deve avere, a quella di Marengo. I Russi fuggono nel più gran disordine; il terrore regna fra loro. I Francesi, al contrario, sono pieni di confidenza ed entusiasmo per i felici successi da essi costantemente ottenuti. Sicuramente, nello stato in cui sono le cose, non v'è un sol uomo sensato che non pensi che è impossibile di sperare d'or innanzi alcun bene, alcun vantaggio nella continuazione di questa guerra. [States-Man.]

Varsavia 26. Giugno.

Lettere giunte da Mewe ci fan sapere la morte del Luogotenente Generale Gielgud, che ha provvisoriamente comandato la terza divisione Polacca fino al momento della resa di Danzica in assenza del suo Capo il General Dabrowski, le cui ferite avevano obbligato ad allontanarsi dall'armata. Egli è trapassato ai 13 a Mewe, dove erasi recato per rimettersi dalle fatiche durate per il corso dell'assedio.

Tilsitt 28. Giugno.

Jeri a tre ore dopo mezzo giorno, l'IMPERATORE si è portato dall'Imperatore Alessandro. Questi due Principi sono stati insieme fino a 6 ore. Sono montati indi a cavallo, e si sono recati a veder manovrare la Guardia Imperiale. Alessandro ha mostrato di conoscere benissimo tutte le nostre manovre, e d'intendere perfettamente tutti i dettagli della tattica militare.

A 8. ore i due Sovrani sono ritornati al palazzo dell'Imperatore Napoleone, dove hanno pranzato come la vigilia col Gran Duca Costantino, ed il Gran Duca di Berg.

Dopo pranzo l'Imperatore NAPOLEONE ha presentato le LL. EE. il Ministro delle Relazioni estere ed il Ministro Segretario di Stato all'Imperatore Alessandro; che ha egualmente presentato a lui S. E. M. de Budberg Ministro degli Affari esteri, e il Principe Kurakin.

I due Sovrani sono in seguito rientrati nel Gabinetto dell'Imperatore NAPOLEONE, dove sono rimasti soli fino alle 11 ore della sera.

Oggi 28. a mezzo giorno il Re di Prussia ha passato il Nieme, ed è venuto a Tilsitt ad occupare il palazzo, che gli era stato preparato. Allo scendere di battello è stato ricevuto dal Maresciallo Bessieres. Immediatamente dopo il Gran Duca di Berg è andato a fargli visita.

All'un'ora, l'Imperatore Alessandro è venuto a fare una visita all'Imperatore NAPOLEONE, che gli è andato incontro fino alla porta del suo palazzo.

A 2. ore S. M. il Re di Prussia è venuto dall'Imperatore NAPOLEONE, che si è portato a riceverlo, fino ai piedi della scala del suo appartamento.

A 4. ore l'Imperatore NAPOLEONE è andato a vedere l'Imperatore Alessandro. Essi sono montati a cavallo a 5 ore, e si sono recati ove dovea manovrare il corpo del Maresc. Davoust.

S L E S I A

Breslavia 25. Giugno.

È stato ufficialmente pubblicato quanto segue:

Il giorno 20, alle ore 2 del mattino, S. A. I. ordinò al Luogotenente Generale Deroy di portarsi sulla riva dritta della Neisse, davanti Glatz con la divisione Bavarese ed i Lancieri Polacchi, e d'impadronirsi delle belle posizioni che circondano quella piazza. Alle 5 del mattino erano occupate tutte queste posizioni da Lobtscha fino a Niederhausdorf. Eravi in quest'ultimo passo un battaglione d'infanteria nemica, e uno squadrone di cavalleria.

Ai 21. il Gen. Vandamme ricevette ordine di avanzarsi per Gabersdorf sulla riva sinistra della Neisse, colle truppe Wurtemberghesi e Sassoni, i Cacciatori Francesi e i cavalleggeri Bavari, comandati dal Gener. Lefebvre a fine d'investire Glatz da quella parte. A 10 ore S. A. I. fece attaccare il villaggio di Niedershausdorf da due compagnie del 10 reggimento di linea Bavaro, e i cacciatori Wurtemberghesi di Scharfenstein. Il nemico fu cacciato da quel villaggio. Nelle giornate de' 20 e del 21. egli ebbe molti ufficiali tra uccisi e feriti, 50 soldati uccisi, un maggior numero di feriti, e 60 fatti prigionieri. Il nemico aveva formato un campo trincerato, occupato da 4m. uomini: ma non ha avuto tempo di terminare i lavori.

Ai 22. a 11. ore S. A. I. che si era renduto sulla riva dritta fece gettare qualche obizzo in questo campo e nella città. L'infanteria Prussiana volle ritirarsi nella piazza: ma uno squadrone di cavalleria si unì e la sforzò a mantenere la sua posizione. A mezzodi un incendio scoppiò a Glatz e durò tre ore.

Ai 23. il Principe Reale di Baviera accompagnato dal Gen. Vandamme, che comandava sulla riva sinistra riconobbe il campo trincerato del nemico, e risolvette di portarlo via d'assalto. In conseguenza ordinò al Gen. Vandamme di far passare la Neisse il dì 24 a un'ora della mattina, a una parte della sua infanteria sotto gli ordini del General Maggiore di Lillienberg e a due colonne di cavalleria, l'una composta di cacciatori Francesi, comandati dal Luogotenente Colonnello Muriot, l'altra di cavalleggeri Wurtemberghesi sotto gli ordini del Luogotenente Colonnello di Loppel, Ajutante di campo di S. A. R. Queste truppe dovevano prender di fianco il campo nemico, mentre il General Lefebvre l'attaccherebbe sulla riva dritta colla brigata d'infanteria Bavara del Gen. Maggiore di Sibein e la brigata di cavalleria Bavara del Gen. Maggiore di Gandt. Questi ordini furono eseguiti puntualmente.

Un quarto d'ora prima del giorno, i Bavari e i Wurtemberghesi cominciarono l'attacco con eguale bravura, ed ebbe il miglior successo. In meno d'un'ora le 10 ridotte del campo trincerato furono prese colla bajonetta. La cavalleria nemica si ritirò alla vista della nostra, senza proteggere la ritirata della sua infanteria, che fu tagliata a pezzi, malgrado la più viva resistenza. Mille dugento tra' morti e feriti sul campo di battaglia, 600 uomini furono fatti prigionieri, presi 13 cannoni, e gli altri inchiodati.

Le truppe Bavare e Wurtemberghesi si sono egualmente distinte in questa giornata. La nostra perdita (come accade d'ordinario in simili imprese, quando riescano) è pochissimo considerabile, e va a 40 morti e 170 feriti tra Bavari e Wurtemberghesi. Il 1. Regg. di linea Bavara ha dovuto piangere il Luogoten. Conte Fromentini Ufficiale distinto, e che dava le più belle speranze: egli è stato ucciso d'un colpo di bajonetta.

Nel abbiamo fatto prigionieri 13. uffiziali nemici, fra quali si trova il Maggiore che comandava il campo, e ch'è ferito gravemente: 8. uffiziali sono stati uccisi.

« A mezzo giorno S.A.R. accordò una tregua di 8. ore per seppellire i morti. All'un'ora il Co. di Gotzen arrivò presso del Principe Reale a Wertha. Gli articoli della Capitolazione della città e fortezza di Glatz furono fissati; e ai 25 fu sottoscritta la detta Capitolazione dal Cap. Mayronnes Ajutante di campo di S.A.R. munito di poteri del Principe, e dal Colonnello d'Albert del Genio, che il Conte di Gotzen aveva a ciò autorizzato.

« Dietro alla Capitolazione, la guernigione di Glatz si renderà prigioniera di guerra ai 26. luglio, se la piazza non è soccorsa a tal epoca. Vi sarà nell'intervallo un armistizio; e frattanto continuerà il blocco.

« Ai 26 la 1. div. Bavara è partita per andare ad investire la fortezza di Silberberg. »

A U S T R I A

Vienna 27. Giugno.

S. M. l'Imperatore si è recato a Buda per prendervi i bagni. Sembra che abbia rinunciato, per ora, al viaggio di Toplitz.

— S. A. I. l'Arciduca Giovanni è partito, sono alcuni giorni, per l'Alta Austria.

A L E M A G N A

Amburgo 29. Giugno.

Si assicura, che la spedizione Inglese ha già passato l'imboccatura dell'Elba, e che si dirige verso le coste della Pomerania.

— Il Sig. Pierrepont, Ministro d'Inghilterra presso S. M. Svezese, è arrivato il 18 a Stralsunda. Il giorno 19 ha avuto la sua prima udienza dal Re.

— Le notizie commerciali di Londra portano che l'arrivo della flotta mercantile delle Indie occidentali ha di nuovo considerabilmente accresciuta la quantità delle mercanzie coloniali che si trovavano già ne' magazzini Inglese. Gli stati ufficiali pubblicati alle dogane fanno ammontare i carichi portati da questa flotta a 66,350 quintali di cotone, 45,292 quintali di zucchero, 33,075 bottiglie di rhum, 7564 quintali di caffè. Benchè siasi messo un nuovo dazio sull'acquavite proveniente dall'estero, ne sono ultimamente arrivate 25,282 bottiglie. Gli Inglese hanno fatto pure immense provvisioni di vini di Porto, Xeres, Bordeaux, Lisbona, e Madera. Un'altra flotta è pure arrivata dal Levante, carica d'una grande quantità di mercanzie di quelle contrade. I proprietari sperano di trarre grande vantaggio, quando continui il blocco dell'Ellesponto e del porto di Smirne, fatto dagli Inglese e dai Russi.

Stuttgart 2. Luglio.

Un corriere arrivato qui dal quart. gen. Francese ci ha recata la notizia che il Maresciallo Massena, dopo aver battuto, il 12. Giugno, il corpo d'armata Russo che gli si era opposto, lo ha inseguito vivamente, ed è entrato a Grodno, senza aver potuto raggiungere il nemico.

Francfort 7. Luglio.

La prima divisione delle truppe Spagnuole è arrivata qui jeri a due ore dopo il mezzo giorno; è alloggiata presso i cittadini.

— Un trasporto considerabile di cannoni, obizzi, mortaj, ecc. presi sul nemico, è arrivato il dì 4; vien questo condotto in Francia.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 11. Luglio.

L'Imperatore di Russia è alloggiato a Tilsitt nella stessa strada dell'IMPERATORE NAPOLEONE. Il Re di Prussia occupa l'alloggio del Maresciallo Lannes. Questa unione de' tre Sovrani è un presaggio sicuro d'una prossima pace e durevole.

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 7. Luglio.

Adunatasi il dì primo corrente la Commissione militare per giudicare un certo *Agostino Mosca*, di anni 42, nativo di Gragnano, Provincia di Salerno, prevenuto di essere passato al nemico fino dell'anno scorso, d'aver prese le armi contro lo Stato, e d'essersi incaricato d'attentare alla vita del nostro benemerito Sovrano GIUSEPPE NAPOLEONE, fu rilevato che fino del dì 11. dello scorso Giugno detto Mosca era sbarcato ne luogo detto la *Scaricatura* sulla spiaggia di Sorrento, che erasi appostato il dì 13. sulla Montagna di S. Angelo, per dove aveva saputo che doveva passare il Re col disegno di consumare il detto assassinio; fortunatamente fu però arrestato sulla montagna predetta, armato di schioppo carico a palla, ben munito di cartucce, e con diversi documenti indosso che provava le sue ree intenzioni. Verificato il tutto, con la confessione medesima del reo, la Commissione suddetta condannò in conseguenza il soprannominato *Agostino Mosca* ad essere impiccato sulla piazza del Mercato, e inoltre che dopo l'esecuzione della sentenza il suo cadavere fosse consegnato alle fiamme, e le ceneri sparse al vento.

Convinto fino all'evidenza *Agostino Mosca* di esser venuto in Castellammare per assassinare il nostro Sovrano, dichiarando vero il progetto, non aveva mai confessato doverne esso medesimo essere l'esecutore. Momenti prima d'andare al patibolo, vinto dai più crudeli rimorsi, fece chiamare il Capitano Relatore della Commissione militare, e volle, che si stendesse la seguente solenne dichiarazione:

« Io qui sottoscritto *Agostino Mosca*, per discaricare di mia coscienza, volendo dire la verità, dichiaro con giuramento innanzi a Dio, essere io stato incaricato dall'ex Regina Carolina, dalla Marchesa di Villa Tranfo, e dal Principino di Canosa di rendermi in Castellammare, di riunire in quei luoghi il maggior numero di cospiratori, e di amici della Corte di Palermo per appostare il Re ed ammazzarlo. Il luogo indicatomi come il più opportuno era il Ponte della Persica, dove era facile mettersi in un'imbooscata, giacchè il Re vi doveva in ogni conto passare nel ritorno che avrebbe fatto da Castellammare a Napoli. Era io stato assicurato, che un tale assassinio formava lo scopo principale della vasta cospirazione, ch'erasi ordita nella capitale. Mi era stato promesso da Carolina, e confermato dalla Marchesa Tranfo e dal Principino di Canosa, che sarei stato creato Colonnello in attività di un Reggimento di linea, se avessi compiuta l'impresa di cui mi era commesso promesso. »

« Io *Agostino Mosca* dichiaro con giuramento quanto sopra. »

Per copia conforme

Il Capitano Relatore della Commissione militare
Rabaliatti.

La sentenza fu eseguita il giorno 3. alla vista di una immensa moltitudine di Popolo.

(*Monitore di Napoli N. 142.*)

— Si assicura che il famoso Cardinal Ruffo uno de' più stretti confidenti di Carolina sia arrestato; e che da una lettera da lui scritta si rilevano gli ordini superiori, per li quali pretende di giustificare la sua paggata e presente condotta.

Giungono da ogni banda lettere ed indirizzi di felicitazione a S. M. che fanno sempre più toccar con mano quanto s'interessino tutti i Comuni del Regno per al di lui preziosa salute e conservazione a vantaggio dello Stato, e quanto stia cuore ad ognuno la tranquillità pubblica e privata, che si vorrebbe colla più nera perfidia continuamente disturbare. « Qual cosa più piacevole, dicono fra gli altri i Rappresentanti del comune di Castellammare, per la vostra fedelissima città che di poter manifestare alla M.V. in sì felice incontro le sincere congratulazioni per la scoperta di una esecrabile cospirazione quanto vile nei suoi principj, altrettanto scellerata ne' suoi orribili disegni. . . . Se i vostri Popoli hanno così bene saputo resistere alla perfida e lusinghiera seduzione vi hanno fatto comprendere; ed essi sono illuminati, ch'è lor cara la persona del loro Monarca, che hanno conosciuto i loro interessi, e che non lasceranno mai di esservi attaccati e fedeli. « Gli alleati degl' Inglese, dicono gli abitanti di Procida, sono stati vinti in Calabria, sono stati vinti in Prussia; e questi eterni nemici del riposo del mondo, che comprano il sangue umano coll'oro acquistato col monopolio saranno finalmente costretti a fare la pace quando non potranno più proseguire la guerra senza esporci alla necessità di versare il lor proprio. »

« La crudele Regina, leggesi nell'indirizzo di Castellammare, che cercando d'imolare una generazione intera come vittima espiatoria della sua ambizione si mostrò forse meno indegna di regnare, nei giorni in cui il suo furore alzava palchi e forche, che oggi non è nei barbari mezzi che adopera per ripigliar la Corona che ha ella stessa fatta in pezzi. »

— S. M. Domenica scorsa ha onorato della sua presenza il Real Teatro di S. Carlo riaperto da pochi giorni.

E' stata ricevuta dal numeroso concorso degli spettatori con vivissimi applausi e gridi di gioia, che sono stati tre volte ripetuti con indicibile entusiasmo nel corso dell'opera, e alla sua partenza. ell' Popolo non poteva dimostrare con maggior effusione né con più energiche dimostrazioni la propria allegrezza, nel vedere il RE sano e salvo dopo le nere trame ordite contro di lui, e sì felicemente scoperte

STATO PONTIFICO

Roma 11. Luglio.

Proveniente da Milano è qui giunto il Cel. Poeta Signor Cav. Vincenzo Monti, Istoriografo di S. A. I. il Vice-Re d'Italia. Sabato ebbe l'onore d'essere presentato a Sua Santità, che lo accolse col più gentili segni di gradimento, e di bontà.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 10. Luglio.

Per mezzo del Ministro del Culto è stato pubblicato un ordine Sovrano, col quale viene proibito in avvenire in tutti gli Stati di S. A. S. di fare qualsivoglia Processione in tempo di notte: dovendo tutte le Processioni essere rientrate alle rispettive Chiese all'Ave Maria della sera.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Luglio.

Domani, giorno de' tinte al' solenne ringraziamento all' Altissimo per la vittoria ultimamente riportata dalle Armi Francesi a Friedland, in assenza dell' Emo. Signor Cardinale nostro Arcivescovo, il Revmo. Signor Canonico Giustini Vicario Generale, previo il concerto colle Autorità Costituite, ha ordinato che si canti il Te-Deum nella Metropolitana coll'assistenza delle medesime, e Corpi pubblici; il che si eseguirà pure in tutte le Chiese Parrocchiali della Diocesi.

Il Congresso di Tilsit de' 25. e 26. Giugno 1807. dopo la Giornata di Friedland de' 14. tra NAPOLEONE I. il GRANDE Imperatore de' Francesi e Re d'Italia; l'Imperatore Alessandro I. di Russia; ed il Re Feddigo-Guglielmo III. di Prussia

S O N E T T O

Hanc sine tempore clivam
Inter victrices hederam TIBI serperè lhuos
VIRG. Ecl. viii.

Fremea dall' alto minaccioso e nero
Nuvol di sangue grävido e di morte
Del brando al folgorar, su cui la sorte
Sta scritta omai del gemino emisfero.
Di lagrime atteggiata in viso altero
Umanita mostrossi al GRANDE, al FORTE
NAPOLEON, che vincitor del Norte
Rispettar fea l'onor del Franco Impero.
Al rimirarla di sua vita in forse
Il nudo acciar cadde all' EROE di mano
E ai Re rivali amica destra El porse.
A quell'atto magnanimo, sovrano
Brillò la Pace; e a ragionarne corsa
Cogli altri fiumi il Nieme all' Oceano.

Di Niccolò M. Delle Piane
tra gli Arcadi
ROBERTINO BELIDENZA.

Scrivono da Milano, che Mad. Lena Perpentì, alla quale la Società d'incoraggiamento del Regno d'Italia aveva nel 1806 deliberato una medaglia d'onore per avere perfezionato la fistura dell'amianto ha fatto con successo una prova di fabbricare con questo fossile una carta molto propria per iscrivere e stampare, e capace di resistere all'azione degli elementi. Il Consigliere di Stato Moscati, Direttore Generale dell'istruzione pubblica ha fatto stampare su questa nuova specie di carta i complimenti dell'anno nuovo, indirizzati al Vice-Re e Vice-Regina d'Italia.

CORSO D'E CAMBII.

Genova 18. Luglio.

Venezia .	—	Marsiglia	94	L
Roma .	128	Cadice .) 618	3 D
Napoli .	102 3/4	Madrid .)	m
Palermo .	36 1/2	Lisbona .	718	L
Livorno .	123 3/4	Vienna .	29 1/4	D
Amsterdam .	84 7/8	Augusta .	61 3/5	L
Parigi .	94 1/2	Milano .	87 1/4	L
Lione .	95 1/4	Misina .	36 1/2	L
		Amburgo .	45 1/3	L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Inter se posito certamine Reges
Armati . . . junchant fœdera . . .
VINC.

I Regi armati obblan le gare antiche,
E stringono tra lor le desirè amiche.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3. Luglio.

Nella seduta de' Comuni de' 26 giugno è stato proposto l'indirizzo di ringraziamento da Lord Newark, e appoggiato da M. Hall. Questi due oratori hanno fatto alternativamente la censura della condotta de' precedenti Ministri, e giustificato la misura della dissoluzione del Parlamento.

Lord Howick ha risposto con un discorso molto esteso. Egli ha provato, che le misure state proposte dagli antichi Ministri non erano contrarie nè alla Costituzione, nè al giuramento del Re; che erano necessarie per rendere la tranquillità all'Irlanda, e proprie ad aumentare la forza e la potenza dell'Impero Britannico. Egli ha fatto sentire quanto fosse pericoloso nelle circostanze presenti di agitare gli spiriti, e di rinnovare i torbidi religiosi.

Ma la parte più notabile del di lui discorso è quella, che ha rapporto alle nostre alleanze continentali. Ella prova che i passati Min. non credono più che i Sovrani siano disposti a sacrificarsi per noi. Se i Min. attuali ne son egualmente convinti; è probabile che avranno preso delle misure per comprenderci nella pace che lord Howick prevede debba succedere da un momento all'altro.

« Vi è, ha detto un passo del discorso, che io approvo di cuore, ed è quello in cui S. M. annunzia di aver fatto tutti i suoi sforzi per restringere i legami che l'uniscono alle potenze continentali. L'amministrazione precedente ha sempre avuto lo stesso oggetto; i miei colleghi ed io abbiamo sempre avuto in vista gli interessi degli alleati. Io penso, che in certi casi possa essere utile di dare de' sussidj e anche considerabili; ma io credo impolitico di accordarne a delle Potenze per intrascinarle in una guerra, dalla quale esse non potessero in ultimo risultato cavarne un vantaggio diretto. Bisogna dunque consultare l'estensione delle nostre risorse, e riflettere per quanto tempo ancora possano durare, soprattutto quando noi diamo del denaro a un Governo, nel quale può esservi un partito considerabile contrario alla guerra, e che questo partito può decidere della pace al momento medesimo, in cui sono arrivati i nostri sussidj; e quando noi avremmo il maggior bisogno di cooperazione.

— La magnifica ambasciata, spedita dall'Imperatore di Russia a quello della China, non è stata ricevuta a Pekino. Al suo arrivo presso la grande muraglia, l'Ambasciadore trovò un ufficiale del palazzo dell'Im-

peratore della China, il quale dopo avergli rimesso de' regali, che il suo Signore l'Imperatore inviava al suo fratello l'Imperatore di Russia, gli significò che avesse a riprendere al più presto possibile la strada di Pietroburgo, essendo intenzione di S. M., senz'aver riguardo alla lunghezza del viaggio fatto, ch'egli non si fermasse che il tempo rigorosamente necessario. (Mon)

— Il Colonnello Russo Engelman, ed il Colonnello Prussiano di Krusemark sono giunti a Londra. Essi recano importanti dispacci dell'Imperatore Alessandro e del Re di Prussia.

— L'Evening-Post annuncia che si è sparsa la voce alla Borsa, che sia scoppiata una rivoluzione a Costantinopoli; e siccom'egli non dubita che non sia in nostro favore, aggiunge che questa rivoluzione è un ampio compenso del rovescio che i nostri Alleati hanno sofferto a Friedland.

Seduta del 19. Giugno.

Lord Moira ha presentato un bill, il cui oggetto è di correggere e di migliorare le leggi relative ai debitori ed ai creditori, e di colpire in un modo più sensibile per essi i debitori fraudolenti. L'intenzione del nobile lord non è che questo bill passi in questa sessione, ma egli ne chiede la stampa, affinché i membri possano esaminare con attenzione questo progetto, e la Camera sia in istato di occuparsene al principio della prossima sessione.

Lord Hawkesbury ha presentato per ordine di S. M. l'ordine del consiglio che prolunga l'esecuzione dell'atto concernente il commercio degli Americani colle colonie Inglesi, il cui termine era spirato durante la vacanza del Parlamento, ed ha annunziato alla Camera che l'intenzione de' Ministri era di proporre un bill per la continuazione di quest'atto per un tempo che verrebbe determinato, e d'inserirvi una clausola d'indennizzazione pel consiglio dato a S. M. di continuare a far eseguire le disposizioni del primo atto; benchè fosse spirato il termine legale.

Lord Holland ha rammentato alla Camera il bill dei diritti, ed è fortemante insorto contro l'illegittimità della risoluzione consigliata dai Ministri, che han fatto levare del denaro colla sola autorità regia e senza il consenso del Parlamento.

Lord Hawkesbury ha risposto che i Ministri, conoscendo l'illegittimità della risoluzione, precisamente per ciò chiederanno una clausola d'indeupizzazione nel bill che devono proporre.

Lord Grenville ha sostenuto che i Ministri avevano violato uno de' principj costituzionali i più importanti, e che questo affare meritava d'esser preso nella più seria considerazione dalla Camera.

Avendo allora lord Holland chiesto che si formasse un comitato per investigare se mai esistesse qualche esempio dopo la rivoluzione del 1688, di denari levati senza il consenso del Parlamento, lord Hawkesbury ha dimandata la quistione precedente sopra questa mozione; essa è stata adottata.

La Camera si è occupata in seguito d'oggetti d'interesse particolare.

Seduta del 30. Giugno.

Il lord Cancelliere ha partecipato alla Camera il piano che aveva in vista onde rimediare, per quanto fosse possibile, gli inconvenienti che aveva sofferto la spedizione degli affari particolari, in conseguenza della dissoluzione del Parlamento. Le proposizioni, ch'egli ha detto avere intenzione di convertire in formali mozioni in una prossima seduta, tendono tutte a restringere considerabilmente le formalità praticate finora pei *bill* d' un interesse particolare.

Lord Grenville ha espresso la sua adesione al modo proposto dal Lord Cancelliere, ed ha aggiunto che qualunque fosse l'opinione sua relativamente agli inconvenienti dello scioglimento del Parlamento appoggierebbe egli con tutte le sue forze la mozione che fosse fatta nel senso annunciato, poich' era povero di tutti i membri di far tutto ciò che da lor dipendesse, purchè la giustizia fosse bene e prontamente amministrata.

La Camera prenderà, domani 1. luglio in considerazione le proposizioni del Lord Cancelliere.

DANIMARCA

Copenhague 4. Luglio.

Cinquanta circa bastimenti della spedizione Inglese, provenienti dal Sund, sono passati jer l'altro nella nostra rada: erano scortati da alcuni vascelli da guerra. Una divisione di questi è passata per il gran Belt.

— E qui arrivato il Cav. de Meinier Ministro d'Olanda presso la nostra Corte.

— Da Monte-Video si scrive che una spedizione Inglese era partita ai 14 marzo per andare ad attaccare Buenos-Ayres.

— Nel secondo trimestre di quest'anno sono passati per il Sund 1040 bastimenti procedenti dal Baltico, e 1880 provenienti dal mare del Nord.

PRUSSIA

Berlino 7. Luglio.

M. de Berrens, ufficiale di cacciatori al servizio di Russia, è passato jeri da Berlino. Egli viaggia con un passaporto del Principe di Neufchatel e si rende a Altona per ordine dell'Imperatore Alessandro.

— S. M. il Re di Prussia ha inviato un ufficiale della sua armata ai Comandanti delle fortezze di Graudentz e Colberg, per annunziar loro la conclusione dell'armistizio, e sospensione delle ostilità. In conseguenza queste sono cessate.

— Jeri è stata annunziata col cannone la vittoria di Friedland, e l'armistizio conchiuso, a Stettino, Custrino e Spandau.

AUSTRIA

Vienna 7. Luglio.

La subita entrata delle truppe Francesi nella Bosnia ha fatto una forte impressione ne' Serviani insorgenti. Questi hanno mandato in fretta un Deputato al Gen. Francese per assicurarlo, che Czerni-Giorgio e tutti i Serviani erano pieni di rispetto, di venerazione e di stima per la persona di S. M. l'Imperatore NAPOLEONE.

— Ne' giorni passati si è qui tenuto un Consiglio di Stato in presenza dell'Imperatore, al quale hanno assistito S. A. I. l'Arciduca Carlo, e il Co. di Stadion, Ministro degli affari esteri. Vi sono state poi delle conferenze particolari a Baden, dove attualmente si trova l'Imperatore.

— Si sente, che nel prossimo autunno vi saranno tre campi di piacere. I Regg. che debbono formarli han già ricevuto gli ordini, che ne regolano la strada.

— L'armata di neutralità, che è nelle due Gallicie deve essere accresciuta di 12 reggimenti.

— È arrivato il giorno 2. Lord Pembroke, nuovo Ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra Corte. Ha dovuto fare un gran giro ed è passato per Grodno. Si dispone a partire M. Adair suo antecessore.

ALEMAGNA

Amburgo 6. Luglio.

Se si ha da prestar fede alle lettere di Pomerania, il Re di Svezia ha denunziato l'armistizio in maniera che le ostilità potrebbero ricominciare ai 13. del corr. a due ore e mezzo di mattina. Ma tutto annunzia a supponendo anche che la denunzia dell'armistizio sia reale che quel Principe informato delle notizie di Tilsitt, farà a tempo de' passi per ottenere che i Francesi considerino questa denunzia come non avvenuta.

— Il Principe Ereditario di Meklemburgo Schwerin ha ricevuto un corriere straordinario, che gli ha recato la notizia della reintegrazione del Duca regnante ne' suoi Stati. L'Imperatore de' Francesi accorda a questo Principe un interesse particolare. Questa notizia è stata annunziata da una lettera particolare dell'Imperatore di Russia al Principe Ereditario.

— A Stralsunda sotto il dì 16. giugno è stato pubblicato il seguente Bullettino:

« Una tempesta, ch'è durata più giorni, ha impedito alla cavalleria Prussiana di arrivare al giorno stabilito a Rugen. Queste truppe prenderanno intanto il loro accantonamento in questo paese fino ai 18 del corrente. S. M. il dì 14. passò in rivista il corpo del Cap. Schull alla porta detta *Franckentor*. Jeri S. M. ha fatto sfilare ed esercitare un corpo di cacciatori Prussiani comandato dal Cap. Valentin, e tre batterie d'artiglieria Prussiana a cavallo, sotto gli ordini del Colonnello di Merkatz. Oggi a 10 ore sono sfilate innanzi al Real battaglione de' Granatieri di Braun, ed i fucilieri di Schachtmeyer, sotto gli ordini del Colonnello di Bulow; e questo dopo pranzo il Gen. Blucher ha fatto egli stesso manovrare sulla piazza di Langendorff il reggimento di dragoni della Regina, gli usseri di Blucher e di Rudorff comandati dal Luogoten. Colonnello di Borstel colla qualità di capo di brigata di cavalleria. In tutte queste circostanze S. M. ha salutato le truppe Prussiane, e le ha esortate a servire con coraggio e fedeltà il loro Re e la loro Patria. Le truppe hanno risposto ogni volta con queste parole: *Viva il Re di Svezia*; alle quali il Re ha risposto: *Viva il Re di Prussia*.

— L'ala dritta della posizione degli Svezzesi sulle frontiere, che si estende da Damgarten fino a Garmin, è comandata dal capo di brigata Barone di Platen, e l'ala sinistra dal Barone di Stael Holstein. Da Garmin fino a Greiffswald vi ha una vanguardia d'altre truppe comandata dal Colonnello di Bulow. I posti avanzati sono sotto gli ordini dell'Ajutante-Generale Barone di Tawast. Il Luogotenente-Generale Barone de Wrede ha il suo quartier generale a Fransburgo; e il Colonnello Co. Hampus Morner a Richtenberg. Il Luogotenente-gen. Blucher è a Greiffswald.

— Secondo una lettera di Rostok si aspetta in quella città un battaglione di truppe Francesi destinato a rinforzare la guernigione.

— Le truppe Bavare, ch'erano a Luneburgo, sono in marcia verso le frontiere della Pomerania, per riunirsi alle truppe Francesi.

— Sentesi da Copenhague, che S. M. è stata seriamente indisposta; e che presentemente si è quasi del tutto ristabilita.

Dalla Sassonia 6. Luglio.

A Dresda si fanno de' grandi preparativi per il ricevimento di una persona del più alto rango. In tutta la città vi sarà illuminazione generale.

— Dopo la conclusione dell'armistizio, il cambio de' corrieri è più frequente che mai. Ai 2. è arrivato a Pilnitz un Colonnello Francese con dispacci per il nostro Re. Ai 4. arrivò un altro ufficiale, che dopo di avere rimesso i suoi dispacci a S. M., ripartì subito per la Grande Armata.

— La perdita totale delle truppe Sassoni nella battaglia di Friedland è stata di 17. uffiziali, e 130. tra sotto-uffiziali e soldati.

— Dopo la presa di Neisse il Principe Girolamo ha fatto presente al Regg. Sassone di Ninsemeuschel d'una delle quattro bandiere della guernigione Prussiana in testimonianza della sua soddisfazione.

Francfort 14 Luglio.

Jeri è passato per questa città il Generale Deden Ciamberrano del Re d'Olanda. Viene da Berlino, e si reca a Parigi.

— S. M. il Re di Wurtemberg ai 26 giugno ha preso una risoluzione relativamente ai Principi e Conti soggetti alla sua sovranità in forza degli ultimi regolamenti. Questi Principi e Conti conserveranno i loro titoli, sopprimendo nondimeno quelli ch'erano uniti ai loro antichi rapporti coll'estinto Corpo Germanico, o alla loro antica qualità di Sovrani. Non potranno neppure in avvenire usare la formola: *Per la Grazia di Dio ecc.*

— Si è fatta osservazione che la Prussia due secoli e mezzo fa (nel 1557.) ha ricevuto la sovranità a Wehlau e che precisamente in faccia a questa città si è data ultimamente una battaglia che ha tanto influito sulla sorte della Prussia. Si è pure notato che precisamente un secolo fa (nel 1707.) l'Imperatore Pietro I. acquistò colla guerra, che fece a Carlo XII., la preponderanza che ha avuto in seguito nel Nord, e che si è ancor più accresciuta sotto il Regno di Caterina II. Finalmente si nota ancora che l'armistizio tra le armate Francese e Russa è stato firmato lo stesso giorno (20. giugno) in cui il Gen. Clarke conchiuse col Sig. d'Oubril, il Trattato che non fu ratificato.

S V I Z Z E R A

Zurigo 7. Luglio.

Il Landamano ha comunicato ai cantoni una lettera dell'Ambasciatore di Francia che l'informa, che il primo Reggimento Svizzero al servizio di Francia è attualmente completo; e che non vi era conseguentemente più bisogno d'altro reclutamento che per supplire il deficit in uomini che potrebbe aver luogo in seguito; che per questo motivo il numero delle persone impiegate al reclutamento potrebbe essere diminuito, affine di facilitare con questo il reclutamento per gli altri 3. Reggimenti. Il deposito del primo reggimento resterà provvisoriamente a Torino.

— Si parla d'un abboceamento importantissimo che il nuovo Ministro Austriaco M. de Schrant ha avuto ne' giorni scorsi col Landamano.

— La Dieta si è decisa sul rapporto del Landamano di conservare per il momento tre Agenti Diplomatici all'estero, cioè: M. de Mallardoz come Ministro Plenipotenziario a Parigi, (si sa che egli rimpiazza nel tempo stesso il Colonnello Generale de' Regg. Svizzeri, che non è ancora nominato, e che a tal effetto è stato nominato Ajutante comandante col grado di Colonnello); Muller de M. Muhlegg, Incaricato d'affari a Vienna; e M. Marcacci, Incaricato d'affari a Milano.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 17. Luglio.

Fondi pubblici. — Cinque per 100. consol. 78. fr. 75. centesimi.

Il Decreto Imperiale, portante la convocazione del Corpo Legislativo per li 16. entrante Agosto (e non per li 26., come per isbaglio fu detto nel foglio antecedente) è stato pubblicato nel Bullettino delle Leggi colla seguente formola:

» Veduto nell'assenza di S. M. il Re di Napoli e di Sicilia, Grand' Elettore di Francia, per ordine di S. M. l'IMPERATORE e RE, l'Arcicancelliere dell'Impero.

Firmato CAMBACERES.

— Scrivono da Tilsitt, che i tre Sovrani continuano a vedersi tutt' i giorni. Tutto sembra marciare secondo i desiderj reciproci. Non vi è stato mai trattato negoziato con più di cordialità, e che abbia mai promesso una Pace più durevole. Già si è convenuto sopra tutti i punti.

Ai 4. corr. il Re di Prussia ha presentato a S. M. il Principe Enrico suo fratello. La Regina di Prussia era arrivata la vigilia a due leghe da Tilsitt.

— Il Gran Duca Costantino va a rendersi a Parigi. L'Imperatore di Russia si propone esso pure di visitare questa Capitale nel corso del prossimo inverno. Il di lui viaggio, come quello di Pietro il Grande anticiperà di un secolo la civilizzazione della Russia. Alessandro non troverà certo, come il suo predecessore, un Re minore, e un Governo debole: egli vedrà un Sovrano potente, adorato dalla Gran-Nazione, di cui egli assicurò la gloria, e ne fa la felicità. S. M. Russa sarà ben accolta dai Francesi, che si faranno un piacere di rendere omaggio alle sue virtù, e ad onorare nella sua Persona l'Alleato di NAPOLEONE.

— Si fanno de' grandi preparativi alla scuola militare per ricevervi, per quanto si assicura de' personaggi della più alta distinzione.

— Dal 1. gennaio 1806 al 1. maggio 1807 sono stati distrutti nella 28. conservazione delle foreste dell'Impero 612., 185 lupi, e 516. lupicini. Totale 1313.

— E' arrivato un Ambasciatore di Marocco ai 7. corrente nella rada di Marsiglia a bordo di un Bastimento Americano. Si recherà a Parigi dopo fatta la quarantena. Porta con se quattordici cavalli del più gran pregio, da offerire in nome del suo Sovrano a S. M. l'IMPERATORE e RE.

Altra di Parigi del 18. Luglio.

Il Signor Duroc, Gran-Maresciallo di palazzo, è arrivato a Parigi.

— Il Sig. de Turenne, ufficiale d'ordinanza di S. M. l'Imperatore e Re, è giunto avant' jeri al palazzo di S. Cloud incaricato da S. M. di comunicare a S. M. l'Imperatrice Regina dei dettagli sulla continuazione delle conferenze di Tilsitt.

Tilsitt 7. Luglio.

La Regina di Prussia è qui giunta jeri a mezzo giorno. Mezz'ora dopo l'Imperatore NAPOLEONE si è portato a farle visita.

I tre Sovrani hanno fatto ogni giorno, alle ore 6. pomeridiane, le loro consuete passeggiate. Essi hanno in seguito pranzato presso l'Imperatore NAPOLEONE colla Regina di Prussia, il Gran Duca Costantino, il Principe Enrico di Prussia, il Gran Duca di Berg, e il Principe Reale di Baviera.

— E' stata distribuita all'ordine della Grande-Armata la notizia seguente:

Al quartier-generale Imperiale di Tilsitt
li 9. Luglio 1807.

NOTIZIA PER L'ARMATA

La PACE è stata conchiusa tra l'Imperatore de' Francesi e l'Imperatore di Russia, jeri 8. Luglio, a Tilsitt, e firmata dal Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere di Francia; e dal Principe Kourackim e Labanoff di Rostow, per l'Imperatore di Russia; ciascuno di questi Plenipotenziarj era munito de' pieni poteri de' loro rispettivi Sovrani. Le ratifiche sono state cambiate oggi 9. Luglio, trovandosi questi due Sovrani tuttavia a Tilsitt.

Il Maggiore Generale, Principe di Neufchatel
Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

— Si brede generalmente che l'IMPEAATORE sarà di ritorno nella sua capitale avanti la fine del corrente mese di Luglio.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. Luglio.

La vittoria di Friedland è stata celebrata, Domenica scorsa in questa capitale con universali dimostrazioni di giubilo. La mattina dopo la Messa, ed il Te. Deum cantato nella Cappella del Real palazzo fu vicinolo in Corte: tutte le Autorità Civili e Militari, e la Nobiltà vi si recarono in gran gala per complimentare la M. S. Il dopo pranzo fu cantato altro solenne Te. Deum nella Cattedrale coll' intervento di tutti i funzionarj pubblici. La sera, per ordine del Re, nel Real Teatro di S. Carlo fu dato uno spettacolo straordinario a cui furono specialmente invitati tutti i Militari e le Autorità.

S. M. vi fu accolta col solito entusiasmo, ch' eccita da per tutto la sua presenza. Non poteva però farsi all' immenso concorso di spettatori quivi riuniti maggior piacere di quello, che si diede loro col pubblicare l' Bz. Buletto della Grande Armata, giunto fortunatamente pochi momenti pria di cominciare la rappresentazione. Alzato il sipario, una sinfonia guerriera si fece sentire; fu quindi letto in Francese, e ritolto in Italiano l' Armistizio conchiuso tra la Francia e la Russia, e le volte della sala echeggiarono di vivissimi applausi e di evviva.

REGNO D' ITALIA

Bologna 14. Luglio.

In conseguenza dello spaventoso temporale qui accaduto tra le sei e le sette del dopo pranzo del nove corr. luglio, sono, per notizie sopravvenute, maggiori di quello che erano state calculate il di susseguente. Una furiosa grandine, per gran parte armata di acute punte e del peso di molte once, fracassò i vetri di quasi tutte le finestre della città esposte a settentrione ed a ponente, producendo un danno assai riguardevole, ma quello della campagna è molto più considerabile. L' essersi suscitato poco prima un eguale infortunio in parte assai lontana del dipartimento, prova che lo stesso vento settentrionale, che ha qui apportato tanto flagello, ha ivi pure egualmente inferito. Il danno ragionato alle terre è assai grave, e tanto più doloroso si rende, in quanto che altri disastri simili erano anche prima di questo accaduti, per cui molte e molte famiglie restano prive della necessaria loro sussistenza.

Milano 22. Luglio.

S. A. I. il nostro Vice-Re, volendo soddisfare il giusto desiderio che gli è stato espresso da tutti gli Ordini dello Stato, che una Deputazione del Regno d' Italia sia incaricata di portare ai piedi del Trono di SUA MAESTA' i voti, gli omaggi, e la devozione di tutti i suoi Popoli Italiani all' occasione delle prodigiose vittorie colle quali il suo valore, ed il suo genio hanno imposta la pace ai suoi nemici, ha il di 21. corrente decretato che una Deputazione del Regno d' Italia, partirà senza ritardo per andare a presentare a SUA MAESTA' le nuove espressioni dell' ammirazione, della riconoscenza, e della fedeltà de' suoi Popoli Italiani.

Questa Deputazione sarà composta del Ministro della Guerra, del Consultore di Stato Costabile Contani, e del Patriarca di Venezia.

REGNO DI ETRURIA

Firenze 21. Luglio.

Ritornando a questa Capitale il nostro Corriere da Livorno, è stato sorpreso da una banda di assassini

nel luogo detto la *Gonfolina*, non ostante la scorta de' nostri Dragoni. Nel tempo che que' masnadieri s' alligavano, sopraggiunsero tra carrozzone di Negozianti Levantini, che avevan presso di loro molte ricchezze in perle e diamanti. Erano essi pure scortati da un numero di Dragoni. Cresciute così le scorte ed i Viaggiatori, poterono tra tutti liberarsi, dopo breve zuffa, dai ladri, che si diedero a fuggire, non estendovi stato altro sangue che quello d' una leggerissima ferita in una coscia d' un Dragone. Si ha fondamento a credere che questi assassini siano i medesimi che pochi giorni son hanno assalito il Corriere di Francia. — Il giorno seguente il Governo ha spedito la forza armata per vedere se mai riuscisse di arrestare in tutto o in parte quegli scellerati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Luglio.

Jeri è arrivata in questo porto la mezza Galea, la *Bella Genovese*, comandata da Capitano Raffetto di Genova. Egli è di ritorno dal corso; cammiu facendo ha predata nel di 4. corr. fra Capo-Buono e Pantellaria, la Bombarda la *Catterina*, Cap. Giuseppe Famularo, Maltese, procedente da Gibilterra per Malta, carica di tabacco, legno campeggio, canapa, bronzo, indaco, e cocciuglia, che ha condotta in Tunisi; e nel giorno 12. ha predata altra Bombarda, l' *Egiziana*, Capitano Niccolò Foga di Malta, procedente da Bona, diretta per Malta con carico di cuoja, e alcune cantara cera, che ha condotta in Cagliari. Queste due prede son valutate 50. a 400. pezzi. Manca da Tunisi gli 11. e da Cagliari il 14. corrente.

Avviso di vendita.

Il Signor Gio. Batt. Gandolfo q. Domenico, Vermicellajo in Ponticello, ha presso di se, per conto d' un di lui amico una Custodia fasciata d' Ebano, ordine jonico con i rispettivi capitelli di bronzo, alta palmi 7. 1/4, e larga 3. e 1/4; vendibile per la somma di lire 2500 buona moneta. Essa contiene un *Crocifisso* d' avorio alto un palmo e tre quarti, *S. Giovanni* e *MARIA Santissima* a piedi della Croce, parimenti d' avorio, alte un palmo e due terzi, ciascuna del peso di 12. libbre; *S. Antonio Ab.* e *S. Sebastiano* ai lati, alte un palmo e un terzo; *PADRE ETERNO* al sopra-cielo e diversi intagli, il tutto in avorio. Sei Statue di bronzo alte un palmo, e sei Angeli egualmente di bronzo, quattro al di dentro e due al di fuori sopra capitelli.

Questa è visibile nella Bottega del Sig. Vincenzo Bacigalupo, Sarto da S. Donato; chi vorrà applicarvi potrà intendersela collo stesso Sig. Gandolfo.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 25. Luglio.

Venezia .	33 1/4	D	Marsiglia :	94 a 1/4	
Roma .	128 1/4		Cadice .) 617 3/4	D
Napoli -	103	L	Madrid .)	
Palermo	36 1/2 a 3/4		Lisbona .	720	L
Livorno .	124	D	Vienna .	30 1/2	
Amsterdam.	84 7/8	D	Augusta .	61 2/3	L
Parigi .	94 1/3		Milano .	87 1/4	D
Lione .	95 1/4		Messina .	36 3/4	L
			Amburgo .	45 1/2 D a 1/2	

Estrazione di Bordò del 12. Luglio.

69. — 90. — 78. — 12. — 19.

Di Parigi del 15. Luglio.

47. — 71. — 65. — 18. — 57.

Di Bruxelles del 17. Luglio.

77. — 89. — 7. — 88. — 26.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

.. Inter seposito certamine Reges
Armati . . . jungebant foedera . . .
VIRG.

I Regi armati obblian le gare antiche,
E stringono tra lor le destre amiche.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare i per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco a posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 27. Maggio.

Per Atto del Congresso il Presidente è autorizzato ad ammettere le offerte d' un certo numero di Compagnie d' ogn' arme fino alla concorrenza di 3000 uomini, che si presentassero come volontarij per entrare al servizio degli Stati-Uniti. Questi saranno obbligati a vestirsi alle proprie spese: ma le armi e corredo saranno provveduti dal Governo quando saranno chiamati alla difesa della Patria. Altronde finché saranno in attività di servizio, riceveranno la stessa paga e saranno trattati sotto tutti i rapporti, eccetto quello del vestimento, come le truppe regolari degli Stati Uniti. Una volta che fossero entrati in campagna, saranno tenuti a servire un anno, a meno che non venissero licenziati più presto.

TURCHIA

Costantinopoli 10. Giugno.

Il Sultano detronizzato è sempre nel vecchio Seraglio, e Costantinopoli gode della più grande tranquillità. Il nuovo Imperatore fa trattare Selim col maggiore riguardo.

— Ecco ciò che si è inteso intorno al combattimento navale, accaduto ultimamente:

« Le due flotte Turca e Russa erano a un di presso di forze eguali.

« Il combattimento è durato 7. ore, ed è stato singolarmente vivo ed ostinato; quantunque cinque vascelli Turchi fossero stati portati fuori di linea dal vento; con tutto ciò il Capitan Bassà Seid-All rimase vincitore, e i Russi dovettero ritirarsi ad Imbra.

« Non vi sono stati vascelli distrutti nè da una parte, nè dall' altra; ma le due squadre erano in pessimo stato, e perdute avevano molta gente.

« Il Capitan Bassà è attualmente ai Dardanelli e aspetta de' rinforzi per attaccare di nuovo i Russi. »

— E' qui arrivato il Colonnello Sorbier Ajutante di campo del Vice Re d' Italia, in compagnia di un Ingegnere.

— Jer l' altro giunse d' Egitto un Tartaro colla notizia seguente:

« Gli Inglesi per vendicarsi della perdita sofferta a Rosetta, marciarono di nuovo da Alessandria contro quella piazza in numero di cinque a 6. mila uomini. Ma questo terzo tentativo riuscì anche peggio de' precedenti. Essi furono inviluppati, e parte tagliati a pez-

zi, e parte fatti prigionieri. La guarnigione Inglese d' Alessandria ridotta a mille uomini ha dimandato di poter uscire liberamente, e l' è stato accordato. Si è imbarcata sulla flotta dell' Ammiraglio Louis. »

La Porta ha fatto per la prima volta annunziare questa vittoria al Pubblico con un Buletto ufficiale.

RUSSIA

Pietroburgo 17. Giugno.

La Gazzetta della Corte ha pubblicato la relazione della presa della fortezza d' Anapa, situata sul Mar-Nero ai confini del paese dell' Abasia e della Circasia. Si è cantato, la scorsa Domenica, un Te-Deum per festeggiare un tale avvenimento. Questa piccola piazza è importante per la sicurezza delle nostre frontiere d' Assia: Ella era stata indarno assalita dalle nostre truppe nella guerra precedente.

INGHILTERRA

Londra 8. Luglio.

Fondi Pubblici. — Tre per cento cons. 62 1/8, 61 7/8, 62. Tre per cento rid. 62, 57/8, 31/4, 57/8. — Omnium, 114.

Dopo aver per dieci giorni ondeggiato fra la tema e la speranza, abbiamo finalmente ricevuto la conferma della disperata situazione in cui trovansi i nostri affari sul continente. I nostri mali sono al colmo. La battaglia di Friedland ha avuto le conseguenze, che potevamo aspettarci. Secondo le notizie, che si sono jeri ricevute direttamente dall' Holstein, pare certo che i nostri alleati sieno in procinto di conchiudere una pace separata. La perdita, che ha sofferto l' armata Russa, è stata sì enorme, e la sua sconfitta sì compiuta, che l' Imperatore Alessandro ha giudicato necessario di proporre immediatamente un armistizio, ed un Gen. Russo è stato inviato al quartier generale dell' Imperator Napoleone per trattarne le condizioni. Questo armistizio è stato firmato il 22. giugno fra la Russia e la Francia, e se ne doveva conchiuder uno dentro 5. giorni tra la Francia e la Prussia.

Ecco com' è terminata questa campagna! Ecco con qual rapidità la causa comune è stata per sempre rovinata. Il passaggio del colmo della speranza al colmo della sventura, è stato così subitaneo ed impreveduto, che lo stesso sentimento del male ancor non esiste per noi, nè siamo capaci di provar altra cosa fuorchè un cupo stupore. In un simile stato dello spirito, come mai può la mente abbandonarsi a far qualsiasi riflessione? Noi ci limiteremo a dire che siamo interamente convinti, che l' Inghilterra sarà forzata a far la pace pria del nuovo anno. Abbandonati dai nostri alleati, è impossibile che nulla si possa da noi fare; la ragione n' è evidentissima: noi non possiamo colpire il nostro nemico. La guerra non può più essere che una guerra di precauzione, di minaccia, d' attitudini. Bisogna confessarlo, il nostro disastro è inierio; e non pare possibile il porvi riparo. La battaglia è stata data e perduta; l' assoggettamento dell' Europa non è più un problema!

Le notizie di Turchia, o false o vere, sono poco

importanti. La plebe non governerà gran tempo. Su Selim è stato depresso ed assassinato, a lui sotterrà un altro Principe, che del pari consulerà l'interesse del suo paese. Or, dopo la recente condotta della Russia, e l'invasione della Moldavia e della Valachia, l'interesse diretto e patente della Turchia è di mantenere la sua alleanza colla Francia. Questa opinione potrà qui dispiacere; ma è nostro dovere il manifestarla. La Russia ha commesso un errore, di cui andrà lungo tempo pentita. La divisione delle sue forze ha perduto la coalizione. I suoi successi erano certi, se avesse portata tutta la sua attenzione sovra un sol punto; ma ha ella compromesso la sua propria esistenza, volendo nell'istante in cui doveva difendersi sulla Vistola, estendere le sue conquiste sul Danubio:

— Si dice che il Generale Miranda ha nuovamente lasciato la Trinità colle sue truppe per fare un tentativo contro Curacao.

— Domenica scorsa, Lord Cathcart, Comandante in capo la grande spedizione, si è imbarcato a Yarmouth, a bordo della fregata *l'Africana*; il suo Stato-maggiore si è recato, nello stesso tempo, sulla corvetta la *Bonetta*. Questi due bastimenti hanno immediatamente fatto vela verso il Nord.

— Lettere di Sicilia portano che un gran numero de' nostri Soldati vi sono affetti di gravi oftalmie, della specie di quella che ha fatto tanto danno ai reggimenti che sono stati impiegati in Egitto.

— Lord Gardner è partito, il 3., da Londra per Plymouth. Egli va a prendere il comando della flotta della Manica.

— Il Marchese di Huntley, che si reca in Egitto, porta seco il 42 reggim. di cui è Colonnello.

— Le guardie a piedi devono far parte della prima divisione di truppe Inglesi che partirà per Stralsunda.

— Le dispute del Parlamento divengono ogni dì più forti. I due partiti gareggiano in proferire, con un'acrimonia senza esempio, mille villane personalità ed accuse d'egoismo e di sordida avarizia. La Nazione, testimonio muto di questi indecenti alterchi, impara con sorpresa quanto denaro si guadagna in servirli. E' cosa spiacevole e penosa il sentir rimproveri tali; come sono quelli che alternamente si fanno i Membri del Parlamento uscir dalla bocca d'uomini, che suppor si dovrebbero, per la nascita e l'educazione che hanno ricevuto, animati di nobili sentimenti; è cosa affliggente il veder che quelli, a cui sono affidati gl'interessi dell'Inghilterra, e, fino ad un certo punto, quelli dell'Europa, conoscano un interesse che è loro ancor più caro, e per questo unicamente travagliano, senza inquietarsi di ciò che avvenir potrebbe dell'interesse generale; finalmente l'impazienza d'un Popolo che soffre, e che nulladimeno sacrifica, per così dire, per fino le sorgenti della sua esistenza, onde conservar la sua indipendenza, è posta alla più dura di tutte le prove allorchè ei sente che ciò, che tanto gli è difficile a trovare per supplire alle pubbliche spese, non gli viene strappato che per essere convertito in emolumenti e pensioni per individui. (Times)

UNGHERIA

Semelino 30. Giugno.

Ecco il seguito degli avvenimenti, che sono passati in Servia:

— Alcuni giorni dopo il combattimento de' 23. presso Gladowa, Czerni-Giorgio comandò al capo Dobriza di dividere in cinque colonne il corpo di 15m. uomini sotto i suoi ordini, e di cercare colle tre prime di operare l'unione de' Serviani co' Russi, postati sull'altra riva del Danubio presso di Czernes. Le 4. e 5. partar dovevansi, l'una verso Niluova, l'altra verso Grabovitz, e prendervi posto. Ma dopo molti sforzi, combattimenti, e uomini perduti ed uccisi da entrambe le parti, le truppe sono rimaste nella stessa posizione di prima.

AUSTRIA

Vienna 9. Luglio.

Jer l'altro è qui arrivato un Maggiore Austriaco nella qualità di corriere straordinario con importanti dispacci del Generale S. Vincent, sui quali si conserva tutt'ora uno scrupoloso segreto.

— Essendosi, giusta le sicure notizie ricevutesi, conclusa la pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia, la nostra armata di neutralità sarà quanto prima richiamata dai confini e rimandata nei soliti quartieri d'accantonamento.

ALEMAGNA

Amburgo 12. Luglio.

A Brunswick è stato pubblicato il seguente avviso:

« Dietro una lettera del Gen. di divisione Rivaud, Governatore degli Stati di Brunswick e Halberstadt, portante, ch'è nell'intenzione di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia di proteggere la circolazione, l'industria, e commercio in tutti i paesi conquistati dalle sue arme, si fa sapere per mezzo de' giornali che le Autorità civili e militari del Ducato accorderanno sicurezza e protezione ai negozianti de' paesi amici, alleati, o occupati attualmente dalle truppe Francesi; che si recheranno alla gran fiera di Brunswick il giorno 10 di agosto, viene ad esse garantita ogni sicurezza per le persone, e mercanzie, eccetto quelle che vengono da manifatture e colonie Inglesi. »

— L'Ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Russia Lord Leveson-Gower si è portato per Memel presso l'Imperatore Alessandro.

— Il Re di Prussia è atteso a Berlino nel corrente di questo mese; si stanno prendendo le necessarie disposizioni nella città, come a Potsdam.

— La prima divisione della spedizione Inglese è arrivata ai 2. del corr. nell'isola di Rügen. Ai 3. sono passati similmente nel Sund molti altri bastimenti con truppe al loro bordo.

— Si assicura che la Russia, la Prussia e la Francia hanno fatto in comune passare delle proposizioni di pace all'Inghilterra, e non si dubita che quella Potenza non cerchi in una pronta pace la sola strada di scampo che le rimane.

— Una lettera di Stettin del 7. luglio si esprime in questi termini:

« Dappertutto si sono firmati gli armistizj, tutto è in pace, fuori che ne' nostri contorni. Il Re di Svezia che non vuole rassomigliare ad alcuno ci minaccia di un attacco; noi qui siamo pronti a riceverlo, e saremo ancora rinforzati dal corpo d'armata che assediava Colberg, e che ha ricevuto la notizia dell'armistizio, appunto nell'istante in cui doveva fare un attacco generale contro quella piazza. Esso si è subito posto in viaggio per Anklam onde ravvicinarsi agli Svedesi. »

Brunn 9. Luglio.

Le ultime lettere delle frontiere della Turchia portano che ai 9. giugno è seguita una battaglia tra i Turchi e Serviani presso di Nissa. Il Capitano Milovan, che aveva 4m. uomini a' suoi ordini fu involuppato dalle truppe Ottomane, dopo i maggiori sforzi per liberarsene, era sul punto di arrendersi quando arrivò in di lui soccorso Czerni-Giorgio con 2m. uomini, e fece tanto da disimpegnarlo. La perdita de' Serviani in questo combattimento è stata di 1860 uomini uccisi, 598 feriti, e 1118 prigionieri (e però non sarebbero fuggiti di tutto il corpo del Capitano Milovan che 424 uomini). I Turchi han preso tre cannoni, 100 quintali di polvere, ed una gran quantità di attrezzi da guerra. Tutti i prigionieri sono stati immediatamente fatti in pezzi. La perdita de' Turchi è di 1150 morti, e 1000 feriti. Si parla generalmente d'altra sconfitta data da' Turchi ai Serviani, e che Czerni-Giorgio è in piena dirotta colla sua armata; essendo vivamente perseguitato dai Francesi e da' Turchi, che sono già penetrati in Servia.

Francfort 18. Luglio.

S. Ecc. il Marchese di Romana, Comandante delle truppe Spagnuole ausiliari dell' Armata Francese è arrivato a Meconza.

MECKLENBURGO

Schwerin 9. Luglio.

Nella notte del 5. è quì giunto il corriere, ap- portatore dell' importante notizia della reintegrazione del nostro amato Sovrano. Questa felice notizia fu annun- ciata all' indomani a tutta la città da molte salve d' ar- tiglieria. Nello stesso giorno si cantò un *Te-Deum* in rendimento di grazie, al fragore dell' artiglieria, ed alle ripetute grida di *Viva l' Imperatore Napoleone! Viva Monsignor Duca!* lagrime di gioia spuntavano sugli occhi di tutte le persone, che si abbracciavano nelle strade, e si congratulavano di questa non isperata felicità; in una parola, si vedeva regnare in tutti quell' entusias- mo di sudditi fedeli irrevocabilmente attaccati al loro Sovrano. Alla sera, gli abitanti si portarono in folla sotto le finestre di Madama la Duchessa Ereditaria e fe- cero di nuovo eccheggiare la loro allegrezza. Si co- minciarono lo stesso giorno gli apparecchi pel solenne ricevimento di Monsignor Duca, quì atteso fra alcuni giorni. Noi abbiamo già avuta la fortuna di rivedere l' augusto suo figlio il Principe Ereditario. S. A. S. è arrivata inaspettatamente jeri verso mezzo giorno ed è smontata presso Madama la Duchessa Ereditaria. Que- sto Principe è stato ricevuto al rimbombo del cannone, ed in mezzo alle più vive acclamazioni. Egli è ripar- tito questa mattina per recarsi presso i due Imperatori a Tilsitt.

Le Aquile Francesi sono state levate jeri sul fare del giorno, e vi furono sostituite quelle di Mecklen- burgo. Le nostre truppe ricompajono coi loro uniformi ed hanno ripreso il loro servizio. L' Amministrazione de' Francesi è stata sì dolce, che non lascerà tracce che nella nostra riconoscenza.

REGNO D' OLANDA

Aja 15. Luglio.

Jeri al vecchio Doele vi è stato un gran pranzo dato dai Ministri al Corpo Diplomatico, ai primi Fun- zionarij pubblici, ai Generali ed Uffiziali dello Stato- Maggiore della Guardia per celebrare lietamente la vit- toria di Friedland, e i felici successi per essa già a- vuti e per quelli che si spera fondatamente che avrà ancora in appresso. Tutti i convitati mostravano la più viva gioia, e non cessavano di magnificare la saviezza del GRAN NAPOLEONE e il potere delle di lui armi, che davano la pace al continente, la quale si spera che debba assai presto essere seguitata dalla pace generale. Furono quindi replicati i brindisi e gli evviva allo stre- pito del cannone e d' una musica militare.

Primo Brindisi. — Alla Vittoria di Friedland. Che la memoria di questa gloriosa Battaglia faccia tremare i nemici dell' Immortal NAPOLEONE e che i risultati di questa celebre giornata ristabiliscano il riposo dell' Europa!

2. — A S. M. il Re d' Olanda. Speriamo di con- tinuare a ricevere delle novelle consolanti della di lui salute; e ben tosto rivedremo S. M. in mezzo di un Popolo, che lo ama e rispetta!

3. — A S. M. I. e R. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia. Che dopo di aver vinto tutti i suoi nemici, egli coroni con una Pace generale le meraviglie che opera il suo Genio, e che sia così adempiuto il voto più caro al suo cuore!

4. — A S. M. la Regina d' Olanda. Che sia per molti anni per le sue virtù e grazie l' ornamento del Trono del suo Augusto Sposo!

5. — A S. A. R. il Princ. R. Che sull' esempio de' suoi Augusti Genitori consecrandosi al bene di questo Regno, diventi l' oggetto dell' ammirazione e ricono- scenza generale, l' onore e la gloria della Nazione Olandese!

6. — Agli Alleati della Francia. Possano essi per- severare nella loro unione, dalla quale dipendono la loro felicità e gloria!

7. — A tutti i Principi e Popoli che vivono in pace ed unione col' Olanda e la Francia!

8. — A tutti gli Eroi che han combattuto nella gloriosa giornata che noi celebriamo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 22. Luglio.

— Per Decreto dato dal Campo Imperiale di Tilsitt il 1. Luglio S. M. ha nominato M. Lacedede Presidente del Senato per la durata di un anno da contarsi da questo giorno.

— Si crede che S. M. I. e R. abbia lasciato Tilsitt il giorno 10 per restituirsì alla sua capitale (a); e si aggiunge che S. M. passerà per Dresda.

Tilsitt 9. Luglio.

Il cambio delle ratifiche del Trattato di pace fra la Francia e la Russia, ha avuto luogo oggi alle ore 9. di mattina. Alle ore 11. l' Imperatore Napoleone, portante il Gran-Cordone dell' Ordine di S. Andrea, si è recato dall' Imperatore Alessandro, che lo ha ricevuto alla testa della sua Guardia, avente la Gran Decora- zione della Legione d' Onore. L' Imperatore ha chiesto di vedere il Soldato della Guardia Russa, che si era più distinto; gli è stato presentato. S. M. in attestato della sua stima per la Guardia Imperiale Russa, ha dato a questo Bravo l' Aquila d' oro della Legione d' Onore.

I due Imperatori sono rimasti insieme per ben tre ore, e sono quindi montati a cavallo. Si sono recati alle rive del Niemen, dove l' Imperatore Alessandro s' è imbarcato. L' Imperatore Napoleone è rimasto sulla riva fintantochè l' Imperatore Alessandro fosse arrivato all'altra sponda. Gli attestati d'affetto che questi Principi si sono dati, separandosi, hanno eccitato la più viva emozione fra i numerosi spettatori, che si erano radu- nati per vedere i più grandi Sovrani del Mondo offrire nella dimostrazione della loro unione, e della loro ami- cizia una solida garanzia del riposo del Mondo.

L' Imperatore Napoleone ha fatto rimettere il Gran cordone della Legion d' Onore al Gran-Duca Costantino, al Principe Kourakin, al Principe Labanoff, e al Sig: de Budberg.

L' Imperatore Alessandro ha dato il Gran-Cordone di S. Andrea al Principe Girolamo Napoleone, Re de' Westfalia, al Gran-Duca di Berg e di Cleves, al Prin- cipe di Neufchatel, e al Principe di Benevento.

Alle ore 3 pomeridiane, il Re di Prussia, è ve- nuto a far visita all' Imperator Napoleone; questi due Sovrani si sono trattenuti insieme per una mezz' ora. Immediatamente dopo, l' Imperatore Napoleone ha re- stituito la sua visita al Re di Prussia. Egli è quindi par- tito per Koenigsberga.

Così i tre Sovrani hanno dimorato 20. giorni a Tilsitt. Questa piccola città era il punto di riunione delle due armate. Quei soldati che non ha guari erano nemici, si davano degli attestati reciproci d' amicizia che non sono stati turbati dal più leggero disordine.

Jeri l' Imperatore Alessandro aveva fatto passare al Niemen ad una decina di *Baschirs*, che hanno dato all' Imperator Napoleone un concerto sul gusto del lor paese.

L' Imperatore in segno della sua stima per il Gen. Platow, *Hetman* de' Cosacchi (General Comandante) gli ha dato in dono il suo ritratto.

I Russi hanno rimarcato, che il 27. giugno (Stile Russo, 9. Luglio del Calendario Gregoriano) giorno della ratifica del Trattato di pace, è l' anniversario della battaglia di Pultava la quale fu sì gloriosa e che assicurò tanti vantaggi all' Impero Russo. Essi ne deducono un augurio favorevole per la durata della pace e dell' amicizia che si è ora stabilita fra questi due Grandi Imperj. (*Moniteur*)

E' stato osservato, che gli ultimi articoli pubbli- cati nel *Moniteur* a proposito delle conferenze di Tilsitt, non portavano il titolo di *Bullattino*. Siccome queste con- ferenze sono lunghe e frequenti, s' è n' è concluso, che

(a) Lettera autentica di Torino, giunta in Genova al momento, si esprime in questi termini:

« Il Telegrafo ci annunzia, che S. M. l' IMPE- RATORE e RE è giunta a Parigi il giorno 27 luglio. »

due Imperatori, impegnati egualmente a far succedere prontamente i frutti della pace ai disastri della guerra, erano di già convenuti delle basi di questo gran Trattato, e che più non avevano che a discuterne i dettagli. La presenza de' Ministri degli affari esteri de' due Imperi, dà luogo a pensare, che il Trattato sarà immediatamente rivestito di tutte le formalità diplomatiche. Noi non ci proveremo a indovinare quale parte farà in questo augusto congresso l'Inghilterra. Sembra dalle ultime notizie di Londra, che verso la fine di giugno gl' Inglesi fossero informati della completa vittoria, riportata da Francesi, e che a tal epoca i voti di tutti per la pace fossero unanimi. Se il gabinetto di Londra non si è sollecitato di spedire de' Negoziatori; è da temere che non arrivino tanto tardi per fare la pace quanto le truppe da esso mandate son giunte tardi per fare la guerra. La giornata di Friedland ha di già sparse la costernazione fra il Popolo Inglese. Ciò che segue presentemente a Tilsitt, deve essere per li Ministri Britannici un soggetto assai maggiore di spavento.

(Argo.)

— È già qualche giorno, che si è sparsa voce a Parigi, senza però che si sappia con quale autorità, che il Popolo di Londra, animato da rimproveri veramente vergognosi, che si fanno i membri dell' ultimo e nuovo Ministero, si è portato a gravi eccessi contro il Governo. Si portano anche molto lontano i dettagli a questo riguardo. Ma in affari così seri, il più savio partito è di non presentare come fatti le semplici congetture. Le recenti notizie d' Olanda non dicono nulla di questa insurrezione.

— Il corsaro l' *Eclair* ha condotto alla Martinicca ai 10 aprile i legni Inglesi le *Susses* e l' *Froe del Nilo* di 500 tonnellate ciascuno e 28. uomini di equipaggio, carichi di merci d' Europa. Questi bastimenti facevano parte di un convoglio proveniente dall' Inghilterra, e destinato per la Barbada.

— Ai 14 la goletta la *Pensée Cap. Morisseau* è entrata al Forte di Francia con tre bastimenti Inglesi la *Susanne* di 340 tonnellate, la *Marina* di 270, e l' *Argo* di 318. Questi legni avevano in totalità 68 uomini, e 20 bocche da fuoco da 12. Essi sono stati presi all' ancora tra il capo Nassau e Essequiho. La goletta non aveva che un solo cannone da 6. ed era montata da 42 uom.

Confini d' Italia 23. Luglio.

Corre voce che sia stato insinuato da una gran Potenza all' ex Re Ferdinando di ritirarsi da Palermo colla sua famiglia e recarsi in Minorca.

— A Gibilterra domina la persuasione che non rimanga più un Inglese in Egitto.

VARIETA'

La rivoluzione che ha precipitato dal Trono Ottomano Selim III. ha eccitato uno de' nostri Pubblicisti a pubblicare le seguenti ricerche sulle diverse catastrofi, che hanno rendute famose le dissensioni spesso rinnovate tra il sultano ed i Gianizzeri, tanto temuti dall'oro Padroni, come la Guardia tribunizia lo era presso gl' Imperatori Romani.

« Selim I., ch' era loro debitore del suo innalzamento alla Corona, temette ch' essi non distruggessero l' opera delle loro mani; prese cura perciò di sacrificarli nelle guerre che intraprese, e di 40. mila, di cui componevasi questo corpo, non ne rimasero che 12 m. alla di lui morte.

« Sotto Mustafà I. furono scacciati da diversi luoghi, e perseguitati come patricidi d'Ottomano II.; molti di questi furono anche massacrati a Costantinopoli e altrove. Amurat IV. nulla trascurò per incuter timore a questo Corpo di milizia formidabile: non contento di farne giustiziar molti, seppe ancora seminar destramente delle dissensioni fra loro.

« Al principio del regno di Solimano III. si videro sollevarsi di nuovo i Gianizzeri, e far tremare questo Imperatore; bisognò comprare con prodigalità la loro sommissione. Essi tolsero la Corona nel 1102 a Mustafà II. Achmet III., che a lui succedette, temendo per se la sorte del suo antecessore, dispersi i Capi di questo Corpo, fece strozzare tutti quelli, ch' ei seppe aver avuto mano nella ribellione, di cui era rimasto vittima suo fratello.

« Nel 1512, Bajazet II. fu obbligato a cedere il trono a suo figlio, e poco dopo morì avvelenato per ordine di questo snaturato Principe.

« Appena Amurat III. fu giunto all' Impero nel 1574, fece egli strangolare i suoi cinque fratelli. Benchè queste orribili esecuzioni siansi più volte rinnovate dappoi, abbiamo creduto di citare un tal fatto, poichè questi rampolli del sangue Imperiale furono tratti alla tomba nel tempo stesso del loro padre, di cui parteciparono la pompa funebre.

« Nel 1618, Mustafà I. fu detronizzato dall' influenza del Musti e dai Gianizzeri; a lui succedette Otomano II., che risolse di distruggere il Corpo, ma scoperto il di lui progetto, fu subito arrestato, condotto alle Sette Torri, ove fu strozzato un' ora dopo. Questa sorte crudele toccò pure a Mustafà II. ch' era stato rimesso in Trono; e fu strangolato nel 1618.

« Ibrahim fu deposto nel 1649, e strozzato diecò giorni dopo. Maometto IV. suo successore si vide esso pure privato della Corona. Costretto a firmare la sua demissione, sopravvisse cinque mesi alla sua disgrazia e quindi terminò col veleno i suoi giorni.

« Mustafà II. fu obbligato a lasciare lo scettro a suo fratello Achmet nel 1702, si crede ch' ei sia morto d' afflizione sei mesi dopo. Ma quest' ultimo dicese ben presto dal trono, come eravi montato, e fu obbligato a rimettere la Corona a Maometto V. La sua caduta deplorabile accadde nel 1730. Maometto V., Osman III., Mustafà III. ed Abdul Hamet loro successori ebbero la fortuna di terminare i loro giorni di morte naturale. Selim III. giunto al Governo nel 1789 vien esso pure a dare una prova della facilità con cui i gianizzeri dispongono della Corona de' Sultani. «

NOTIZIE INTERNE

Genova 29. Luglio.

Le Commissaire de la liquidation générale de la dette publique, résidant a Gènes et sur le point d'y terminer les operations, assuré qu' un grand nombre de propriétaires de' luoghi de la Banque Saint Georges donnés en payement de créances sur la ci-devant République Ligurienne, sont en retard de lui fournir les demandés et pièces exigées par l'art. 7. de la loi du 24 juillet 1806; sachant au-si que quelques pensionnaires et créanciers à divers titres ont négligé de se conformer aux art. 12 et 15 de la dite loi; et enfin instruit que plusieurs colonnes des anciens et nouveaux cartulaires de la dite Banque, sont encore inscrites, aux noms de Fideicommissaires, et exécuteurs testamentaires, et sous diverses dénominations vagues qui n'indiquent pas des propriétaires certains; prévient tous les créanciers de la ci-devant République Ligurienne de son départ prochain pour Paris, et les invite a le faire incessamment connaître, en lui produisant les titres et pièces qu'établissent leur droits, s'ils veulent éviter les frais d'une production directe a Paris et une perte prolongée des leur intérêts, et obtenir enfin la libre disposition des leurs capitaux.

Ce 27 Juillet 1807.

Bon a publier et inserer dans les journaux.

LECLERC.

Presso il Signor Gio: Batta. Ferrando Librajo sulla piazza delle Scuole Pie, si trova vendibile un' Operetta Medica intitolata: *Discorso medico anatomico sulla Peripneumonia sopravvenuta al polipo del cuore.*



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 9. Luglio.

I nostri fondi non hanno provato jeri che un leggiero abbassamento, malgrado gli avvenimenti ch'ebbero luogo sul Continente. Si presume che si farà ben presto la Pace, se non unitamente alla Russia, almeno sotto la di lei mediazione, e che non sarà più necessario di spedire sussidj sul Continente.

— Il Sig. Carlo Graut ha presentato jeri alla Camera de' Comuni una supplica de' Direttori della Compagnia delle Indie Orientali, colla quale dimandan essi di poter levare un milione contro ricevuta, fuorchè la Camera non trovasse più a proposito di levare questa somma come un accrescimento del suo capitale, o in qualsivoglia altra maniera. Questa supplica verrà presa in considerazione, venerdì prossimo, in un Comitato composto di tutta la Camera.

— Sulla proposizione del Segretario della guerra la Camera de' Comuni ha accordato, in comitato, 130. m. uomini pel servizio della marina, compresi 31.000. marinari, e 3.126.500. lire sterline pel loro soldo, e 3.211.000. pel loro mantenimento. La Camera ha in oltre accordato le solite somme per la costruzione, riedificazione e riattamento delle navi nei cantieri di S.M. come pure per il nolo delle navi di trasporto per marinai malati e feriti, e per prigionieri di guerra, tanto nel paese che al di fuori.

Altra di Londra 13. Luglio.

Fondi Pubblici. — Tre per cento cons. 63 3/8, — Omnium, 174 1/2 di primo.

M. Johnson, Corriere del Governo, ha finalmente recati dispacci di Lord Hutchinson. Sono in data di Memel de' 16. Giugno. M. Johnson ha lasciato in questa città l'Imperatore di Russia e il Re di Prussia. Lord Hutchinson dipinge la battaglia di Friedland come sanguinosa per le due parti. Non si son fatti che pochi prigionieri tra le armate. La resistenza de' Russi è stata delle più ostinate. Del resto all'epoca della partenza di M. Johnson il Gen. Beningsed aspettava 30. mila uomini di rinforzo dall'interno della Russia.

— Al Caffè Lloyd sabato scorso è stato affisso il seguente avviso:

Tonningen 5. Luglio.

« Noi siamo tutti nella costernazione: il Console » d'Inghilterra avendo ordinato a tutti i bastimenti » Inglesi di partire e di andare a Wellewyk, sotto la » protezione de' vascelli da guerra. Corre voce che la » nostra spedizione è arrestata nel Sund. »

Le lettere di Copenhaga de' 30. Giugno non parlano di quest'ultimo avvenimento: sembra che la misura ordinata dal Console gli sia stata consigliata dall'opinione, in cui è, che Bonaparte vorrà sforzare la Corte di Danimarca a adottare delle misure violente contro il nostro commercio.

— I dispacci recati dal Capitano Lapeuatiere hanno dato luogo a un Consiglio di Gabinetto, che si è adunato oggi a due ore pomeridiane.

La spedizione comandata dal Gen. Craufurd dopo di aver presi al Capo de' viveri per quattro mesi, n'è partita ai 6. di marzo, ed è arrivata ai 20 a S. Ele-

na. Non essendo quest'isola sulla rotta dal Capo a Buenos-Ayres, sembrerebbe cangiata la prima destinazione della spedizione. Si inclina anche a credere ch'essa sia richiamata in Inghilterra. Egli è certo che la corvetta *la Fly* ha portato al detto Generale e all'Ammir. Murray de' dispacci, che hanno ricevuto prima della loro partenza dal Capo. E' già un anno che è partita questa spedizione, e la malattia comincia a insinuarsi fra la truppa.

— Una lettera delle Sorlinghe de' 7. Luglio porta quanto in appresso: « Questa mattina abbiamo veduto comparire presso quest'isola un convoglio di 33 bastimenti da trasporto. Alcuni piloti assicurano che sono bastimenti procedenti da Malta, e che mancano di viveri, per essere stati gran tempo in mare. Sembra ch' se il vento continua a soffiare da Sud est, questo convoglio darà fondo qui per aspettare un vento favorevole per rendersi nella Manica. »

— M. Parviance Segretario del Ministro Americano a Londra, ch'era stato incaricato di portare agli Stati Uniti il Trattato conchiuso tra i due paesi, è arrivato a Falmouth. Egli riporta questo Trattato, che non è stato ratificato.

— Mercoledì scorso un terribile incendio ha consumato 13 case a Northmorton. Non si è salvato che una piccola parte di mobili. Per buona sorte non è morto alcuno in questo accidente.

— Il Governo ha jeri ricevuto per mezzo del Pachebotto *Lady Nepean*, partito da Tonnaing il 6. di questo mese, de' dettaglj, che, per quanto dicesi, confermano la voce divulgata che il Governo Danese erasi deciso ad impedire alla nostra spedizione di passare il Sund. Bonaparte ha fatto notificare in termini perentorj al Gabinetto di Copenaghen, che s'ei lasciava passare la spedizione Inglese, considererebbe questo permesso come una dichiarazione di guerra per parte della Danimarca, e che farebbe immediatamente entrare un'armata nell'Holstein. In conseguenza di tale minaccia, è stato significato agli Officiali, che comandano la spedizione, che i nostri vascelli non avrebbero il permesso di passare il Sund. I Ministri di S. M. hanno, nello stesso momento che furon di ciò instruiti, dato ordine a 6. vascelli di linea di recarsi da Portsmouth alle Dune per rinforzare la nostra squadra del mare del Nord. Questi bastimenti saranno comandati da Sir Samuele Hood, e fra pochi di partirà pel Baltico una flotta superiore a tutte le forze che i Danesi le potrebbero opporre. Ad qua però di queste apparenze di minaccia, speriamo che una rottura colla Danimarca possa esser evitata. Dobbiamo nondimeno confessare che v'è molto a temersi che il Governo Danese non si lasci intimorire dai successi di Bonaparte, e che noi siamo obbligati ad assicurare ancor una volta i nostri diritti davanti Copenaghen.

A L E M A G N A

Francfort 20. Luglio.

Secondo una lettera d'Erfurt, la Guardia Imperiale ha lasciato Tilsit, e si è posta in cammino per la Francia. Un trasporto di 400 pezzi di cannone presi sul nemico è altresì in viaggio, e non tarderà ad arrivare a Erfurt.

S A S S O N I A

Dresda 18 Luglio.

S. M. I. e R. è partita per Koenigsberg il giorno 15 a 6. ore di sera; ed è giunta il 14 a mezzo giorno a Marienwerder ove si è trattenuto un' ora.

Ella si è trasferita a Posen il 14. a 10. ore di sera; si è ivi riposata due ore, ed ha quindi ricevuto le Autorità del Governo Polacco.

Il 16. a mezzo-giorno è giunta a Glogau; ed il 17. a 7. ore del mattino a Brautzen prima città del Regno di Sassonia, ov' Ella è stata ricevuta dal Re.

Questi due Sovrani si sono trattenuti un momento nella casa del Vescovo.

Il Re è montato nella carrozza dell' Imperatore; i due Sovrani sono arrivati insieme a Dresda, e discesero al Palazzo.

Oggi a 6. ore del mattino l' Imperatore è montato a cavallo ed ha percorso i circondarj di Dresda.

I sentimenti, che S. M. ha trovato in Sassonia, sono simili a quelli, che le sono stati espressi in tutto il suo viaggio in Polonia. Un immenso concorso di Popolo si affollava dappertutto al suo passaggio.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 15 Luglio.

Il Principe Luigi Pienatelli al servizio di S. M. il Re di Spagna è morto agli 11. corr. in questa città d' una malattia di petto in età di 33 anni. Questo giovane Signore ha fatto prima di morire molti atti di beneficenza.

Parigi 23 Luglio.

S. M. il Re d' Olanda è passato il giorno 10 da Saverdun Dipartimento dell' Arriege, per rendersi ai bagni d' Uiseck. Il giorno dopo la Regina sua consorte ha traversato la stessa città, e preso la stessa direzione. Le LL. MM. dicesi, che occuperanno il magnifico castello di Gudanne.

Ottantesimo settimo Buletino della Grande Armata.

Koenigsberg 12. Luglio 1807.

Gli Imperatori di Francia e di Russia, dopo il loro soggiorno per 20 di a Tilsitt, ove le due case Imperiali situate nella stessa contrade erano a poca distanza l' una dall' altra, si sono separati il dì 9. a tre ore pomeridiane, dandosi i più grandi segni d' amicizia. Il giornale di ciò, ch' è passato durante il loro soggiorno, sarà d' un vero interesse per ambedue i popoli.

Dopo aver ricevuto a tre ore e mezzo la visita di congedo del Re di Prussia, che è ritornato a Memel, l' Imperator Napoleone è partito per Koenigsberg, ov' è giunto il dì 10 a 4. ore del mattino.

S. M. ha fatto jeri la visita del porto in un canoto, che era servito dai marinari della guardia. Oggi passa in rivista il corpo del Maresciallo Soblt, e parte domani a 2. ore del mattino per Dresda.

Il numero de' Russi uccisi alla battaglia di Friedland ascende a 17.500.; quello de' prigionieri è di 40 mila. Diciotto mila sono passati a Koenigsberg e 7m. sono rimasti malati negli ospedali, il rimanente è stato diretto sopra Thosn e Varsavia.

Si sono dati gli ordini perchè fossero indilatamente rimandati. Sette mila sono di già ritornati a Koenigsberg e saranno tosto restituiti. Quelli, che sono in Francia saranno formati in regg. provvisorj. L' Imperatore ha ordinato di abbigliarli ed armarli.

Le ratificazioni del Trattato di pace tra la Francia e la Russia erano state cambiate a Tilsitt il dì 9. quelle del Trattato di pace tra la Francia e la Prussia sono state cambiate oggi.

I Plenipotenziarj incaricati di queste negoziazioni erano per la Francia Mons. Principe di Benevento, per la Russia, il Principe di Kurakin ed il Principe Labanoff; per la Prussia, il Feld Maresc. Co. Kalkreuth ed il Conte di Glatz.

Dopo tali avvenimenti, non si può che sorridere allorchè sentesi parlare della grande spedizione Inglese, della nuova frenesia, ond' è stato preso il Re di Svezia. Si deve altronde notare, che l' armata d' osservazione dell' Elba e dell' Oder era di 70m. uomini indipendentemente dalla Grande Armata, e non comprese le

divisioni Spagnuole che trovansi in questo momento sull' Oder. Sarebbe pertanto stato necessario che l' Inghilterra avesse posto in spedizione tutta la sua armata, le sue milizie, i suoi volontarj, i suoi fencibles per eseguire una diversione d' importanza. Quando si considera, che in siffatte circostanze, ella ha spedito 6m. uomini a farsi massacrare dagli Arabi, e 7 mila nelle Indie Spagnuole, non si può che aver pietà della smisurata ingordigia che tormenta quel gabinetto.

La pace di Tilsitt mette fine alle operazioni della Grande Armata; ma tutte le coste, tutti i porti della Prussia non saranno perciò men chiusi agli Inglesi. Egli è probabile, che il blocco continentale non sarà una parola vana.

La Porta è stata compresa nel Trattato. La rivoluzione, or ora successa a Costantinopoli è una rivoluzione anti-cristiana che non ha nulla di comune colla politica d' Europa. L' Ajutante Comandante Guelleminot è partito per la Bessarabia, ove portasi per informare il Gran-Visir della pace, della libertà che ha la Porta di prendervi parte, e delle condizioni che la concernono.

Altra di Parigi del 24 Luglio.

Oggi a 4. ore, dopo mezzo giorno, in esecuzione degli ordini di S. M. l' IMPERATORE e RE, S. A. S. Monsignor il Princ. Arcicancelliere dell' Impero si è recato al Senato, ad effetto di comunicargli i due Trattati di Pace, sottoscritti colla Russia e Prussia.

S. A. S. è stata ricevuta col solito cerimoniale, ed essendosi seduta, ha detto:

S I G N O R I,

« Il rapido corso delle vittorie di S. M. l' IMPERATORE e RE, era un presagio infallibile d' una Pace gloriosa.

« Queste speranze sono effettuate dai due Trattati di Pace, che io reco al Senato. S. M. non ha permesso, che essi fossero fatti pubblici prima che voi ne aveste avuto la comunicazione.

« Il Senato apprezzerà con riconoscenza questo delicato riguardo, e vi vedrà una novella prova dell' attenzione del nostro Augusto Sovrano, a mantenere le forme consacrate da' nostri usi e dalle nostre leggi.

« In mezzo ai gran risultati, che presentano queste transazioni politiche, ve n' ha uno, che interesserà i vostri più vivi affetti. Devoti, come siete, Signori, della gloria della Dinastia Imperiale, con qual contentezza non vedrete Voi il suo splendore ogni giorno crescente, portare al Trono di Vestfalia un Giovine Principe, la cui saviezza e coraggio vengono di segnalarsi con sì nobili fatiche!

« In questa disposizione, come in tutte quelle che compongono questi Trattati, voi ritroverete Signori, le costanti premure del Fondatore dell' Impero, per consolidare il gran sistema, di cui egli ha posto le basi.

« Il cuor vostro applaudirà ai concetti di un GENIO, amico dell' Umanità, di cui i pensieri tutti, tutte le precauzioni han per oggetto di allontanare lo spargimento del sangue umano.

« Il Continente può alla fine ripromettersi una pace durevole. Le memorabili conferenze che hanno avuto luogo poc' anzi sulle rive del Niemen, sono i pegni d' una lunga tranquillità. I rapporti di stima e di confidenza che si sono stabiliti tra i Sovrani delle due più possenti Nazioni dell' Europa, offrono una garanzia, contra la quale verranno d' ora in poi a rompere inutilmente gli sforzi tutti dell' odio e dell' ambizione.

S. A. S. ha in seguito rimesso i due Trattati che sono stati letti alla Tribuna dal Senatore Depere, uno de' Segretarj.

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, essendo animati da egual desiderio di por fine alle calamità della guerra, hanno a quest' effetto, nominato per loro Plenipotenziarj, cioè S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, il Sig. Carlo Maurizio Talleyrand, Principe di Benevento, suo Gran Ciam-

bellano e Ministro delle relazioni estere, Gran Cordone della Legione d'Onore, Cavaliere Gran-Croce degli Ordini dell'Aquila Nera, e dell'Aquila Rossa di Prussia e di S. Oberto;

E S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il Signor Principe Alessandro Kourakin, suo Consigliere privato, attuale Membro del Consiglio di Stato, Senatore, Cancelliere di tutti gli ordini dell'Impero, Ciambellano attuale, Ambasciatore straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. l'Imperatore d'Austria, e Cavaliere degli Ordini di Russia di S. Andrea, di S. Alessandro, di S. Anna di prima classe e di S. Wolodimir di prima classe, dell'Aquila Nera e dell'Aquila Rossa di Prussia, di S. Oberto, di Baviera, di Dambrog, e dell'Unione perfetta di Danimarca, e Bailli Gran Croce dell'Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme;

E il Signor Principe Dimitry Labanoff di Rostoff, Luogo tenente-generale delle Armate di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, Cavaliere degli Ordini di S. Anna della prima classe, dell'Ordine militare di S. Giorgio, e dell'Ordine di S. Wolodimir della terza classe;

I quali dopo il cambio de' rispettivi pieni-poteri sono convenuti de' seguenti articoli:

ART. I. A contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente Trattato vi sarà pace ed amicizia perfetta fra S.M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

II. Tutte le ostilità cesseranno subito da ambe le parti per terra e per mare in tutti i punti ove la notizia della firma del presente Trattato sarà ufficialmente pervenuta.

Le alte parti contrattanti lo faranno avere senza ritardo per corrieri straordinari a loro Generali e Comandanti rispettivi.

III. Tutti i bastimenti da guerra o altri appartenenti all'una delle parti contraenti o ai loro sudditi rispettivi che fossero stati predati posteriormente alla segnatura del presente trattato saranno restituiti, o in caso di vendita, il loro prezzo.

IV. S. M. l'Imperatore Napoleone per riguardo a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e volendo dare una prova della sincera brama che nutre di unire le due Nazioni con i legami di una confidenza e di una amicizia inalterabile, consente di restituire a S. M. il Re di Prussia, Alleato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, tutti i paesi, città, e territorj conquistati, e qui sotto nominati, cioè:

La parte del Ducato di Magdebourg situata alla dritta dell'Elba;

La Marca di Prignitz, l'Uker-marck, la Marca Media, e Nuova di Brandeburgo, eccetto il Kolbuser-Krais, ossia circolo di Cotbus, nella Bassa Lusazia; il quale dovrà spettare a S. M. il Re di Sassonia;

Il Ducato di Pomerania;

L'Alta, la Bassa, e la Nuova Slesia colla Contea di Glatz;

La parte del distretto della Netze situata al Nord della Spianata andando da Driessen a Schneidemuhl, e d'una linea andando da Schneidemuhl alla Vistola per Waldau, seguendo i limiti del circolo Bromberg, la navigazione sul fiume di Netze, ed il canale di Bromberg da Driessen sino alla Vistola, e reciprocamente dovendo esser libero e franco da ogni pedaggio: la Pomeralia, l'isola di Nogat, i paesi alla dritta del Nogat, e della Vistola, all'ouest dell'antica Prussia, e al Nord del Circolo di Culm; l'Ermeland, e finalmente il Regno di Prussia tal qual era al 1. gennaio 1772 colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslau, Schwednitz, Neiss, Brieg, Kosel e Glatz, o generalmente tutte le piazze, cittadelle, castelli, e forti de' paesi su nominati nello stato in cui le dette piazze, cittadelle, castelli, e forti si trovano attualmente e inoltre la città e cittadella di Graudentz.

V. Le provincie, che al 1. gennaio 1772 facevano parte dell'antico Regno di Polonia, e che sono di poi passate, a diverse epoche, sotto il dominio Prussiano, saranno, all'eccezione de' paesi che sono nominati o disegnati nel precedente articolo, e di quelli che

sono specificati nell'articolo IX. successivo, posseduti in tutta proprietà, e sovranità da S. M. il Re di Sassonia sotto il titolo di Ducato di Varsavia, e governati da costituzioni, che assicurandone la libertà, e privilegi de' popoli di questo Ducato, si conciliano con la tranquillità de' Stati vicini;

VI. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno del suo ricinto sarà ristabilita nella sua indipendenza, sotto la protezione di S. M. il Re di Prussia e di S. M. il Re di Sassonia e governata dalle leggi che la governavano all'epoca in cui essa cessò di governarsi da se stessa.

VII. Per le comunicazioni fra il Regno di Sassonia e il Ducato di Varsavia S. M. il Re di Sassonia avrà il libero uso di una strada militare a traverso i possessi di S. M. il Re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe che potranno passarvi assieme e i luoghi di tappa saranno determinati da una convenzione speciale, fatta tra le suddette Maestà sotto la mediazione della Francia.

VIII. S.M. il Re di Prussia, S.M. il Re di Sassonia, nè la città di Danzica non potranno impedire con alcuna proibizione, né mettere ostacolo collo stabilimento di alcun pedaggio, dritto, o imposizione di qualsiasi natura, alla navigazione della Vistola.

IX. Affine di stabilire, per quanto è possibile, de' limiti naturali fra la Russia e il Ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere Russe attuali, che si stende dal Bug fino all'imboccatura della Lossosna, e per una linea partendo dalla detta imboccatura e seguendo il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bohra fino alla sua imboccatura, il Thalweg della Narew, dopo il punto suddetto fino a Suratz dalla Lisa fino alla sua sorgente, presso il villaggio di Mienz, dall'affluente della Nurzeck prendendo la sua sorgente presso lo stesso villaggio, dalla Nurzeck fino alla sua imboccatura dal disopra del Nurr, e finalmente il Thalweg del Bug, risalendo fino alle frontiere Russe attuali, sarà riunito a perpetuità all'Impero Russo.

X. Alcuni individui di qualsivoglia classe o condizione che sia avente il suo domicilio o delle proprietà nel territorio specificato nell'art. precedente non potrà, non meno che alcun individuo domiciliato, sia nelle provincie dell'antico Regno di Polonia, che devono essere restituite a S. M. il Re di Prussia, sia nel Ducato di Varsavia, ma avente in Russia de' beni-fondi, redditi, pensioni o rendite di qualunque natura siano, esser colpito nella sua persona, ne' suoi beni, redditi, pensioni e rendite di ogni specie, nel suo rango e nelle dignità, nè perseguitato, nè ricercato in alcun modo qualunque per alcuna parte o politica o militare, che abbia potuto prendere agli avvenimenti della guerra presente.

XI. Tutti gli impegni e tutti gli obblighi di S. M. il Re di Prussia tanto verso gli antichi possessori sia di cariche pubbliche, sia di benefizj ecclesiastici, militari o civili, che a riguardo de' creditori o pensionarij dell'antico Governo di Polonia, restano a carico di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie e di S. M. il Re di Sassonia, nella proporzione di ciò che ciascuna delle dette LL. MM. acquista cogli articoli IV. e IX. e saranno pagati pienamente senza restrizione, eccezione, nè riserva alcuna.

XII. Le LL. AA. SS. i Duchi di Sassonia-Cobourg, d'Oldenbourg e di Meklenbourg Schwerin, saranno rimessi ciascuno nel pieno e pacifico possesso de' suoi stati, ma i porti de' Ducati d'Oldenbourg e di Meklenbourg, continueranno ad essere occupati dalle guarnigioni Francesi, fino al cambio delle ratifiche del futuro Trattato di pace definitiva tra la Francia e l'Inghilterra.

XIII. S. M. l'Imperatore Napoleone accetta la mediazione di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie all'effetto di negoziare e concludere un Trattato di pace definitiva tra la Francia e l'Inghilterra, nella supposizione che questa mediazione sarà anche accettata dall'Inghilterra, un mese dopo il cambio delle ratifiche del presente Trattato.

XIV. Da canto suo S. M. l'Imperatore di tutte le Russie volendo provare quanto egli desidera di stabilire fra i due Imperi i rapporti i più intimi e i più dure-

voli, riconosce S. M. il Re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il Re d' Olanda Luigi Napoleone.

XV. S. M. l' Imperatore di tutte le Russie riconosce similmente la Confederazione del Reno, lo stato attuale di possessione di ciascun Sovrano che la compongono, e i titoli dati a molti di essi sia dall' Atto di Confederazione, sia dai susseguenti Trattati di accessione.

La suddetta M.S. promette di riconoscere, sulle notifiche che ne saranno fatte per parte di S. M. l' Imperatore Napoleone, i Sovrani che diverranno ulteriormente Membri della Confederazione nella qualità che sarà loro data dagli Atti che ve li faranno entrare.

XVI. S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il Re d' Olanda la Signoria di Jever nell' Ost-Frisia.

XVII. Il presente Trattato di pace e di amicizia è dichiarato comune alle LL. MM. il Re di Napoli e di Olanda; e ai Sovrani confederati del Reno, Alleati di S. M. l' Imperatore Napoleone.

XVIII. S. M. l' Imperatore di tutte le Russie riconosce anche S. A. I. il Principe Girolamo-Napoleone, come Re di Vestfalia.

XIX. Il Regno di Vestfalia sarà composto delle Provincie cedute da S. M. il Re di Prussia alla sinistra dell' Elza, e da altri Stati attualmente posseduti da S. M. l' Imperatore Napoleone.

XX. S. M. l' Imperatore di tutte le Russie promette di riconoscere la disposizione, che in conseguenza dell' art. XIX. qui sopra e delle cessioni di S. M. il Re di Prussia sarà fatta da S. M. l' Imperatore Napoleone (la quale dovrà essere notificata a S. M. l' Imperatore di tutte le Russie) e lo stato di possesso che ne risulterà per i Sovrani, in profitto de' quali sarà stata fatta.

XXI. Tutte le ostilità cesseranno immediatamente in terra e in mare fra tutte le forze di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie e quelle di S. Altezza in tutti i punti, ove la notizia della segnatura de' presente Trattato sarà ufficialmente pervenuta.

L' Alte Parti contrattanti la faranno portare senza ritardo, per mezzo di corrieri straordinarij, onde arrivi il più presto possibile ai Generali, e Comandanti rispettivi.

XXII. Le truppe Russe si ritireranno dalle Provincie di Wallachia, e di Moldavia, ma le dette Provincie non potranno essere occupate dalle truppe di S. A. suo al cambio delle ratifiche del futuro Trattato di pace definita fra la Russia e la Porta Ottomana.

XXIII. S. M. l' Imperatore di tutte le Russie accetta la mediazione di S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia per negoziare e concludere una pace vantaggiosa e onorevole per i due Imperj.

I Plenipotenziarij rispettivi si recheranno al luogo, di cui le parti interessate converranno, per aprirvi, e continuarvi i negoziati.

XXIV. Le epoche in cui le alte parti contrattanti dovranno ritirare le loro truppe dai luoghi, che dovranno abbandonare, in conseguenza delle qui sopra stipulazioni, come anche il modo d' esecuzione delle diverse clausole contenute in questo Trattato, saranno fissate da una convenzione speciale.

XXV. S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, si garantiscono a vicenda l' integrità delle loro possessioni, e quelle delle potenze comprese in questo Trattato di pace, quali sono adesso, o saranno in seguito delle stipulazioni qui sopra.

XXVI. I prigionieri di guerra fatti dalle parti contrattanti, o comprese nel presente Trattato di pace saranno resi reciprocamente senza cambio, e in massa.

XXVII. Le relazioni di commercio fra l' Impero Francese e il Regno d' Italia, i Regni di Napoli, e d' Olanda, e gli Stati Confederati del Reno da una parte, e dall' altra parte l' Impero di Russia saranno ristabilite sul piede stesso ch' erano prima della guerra.

XXVIII. Il cerimoniale delle due Corti delle Tuilleries, e di Saint-Petersbourg fra di esse, e in riguardo degli Ambasciatori, Ministri, o Inviati che elleno accrediteranno l' una presso dell' altra, sarà stabilito sul principio d' una reciprocità ed eguaglianza perfetta.

XXIX. Il presente Trattato sarà ratificato da S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e da S. M. l' Imperatore di tutte le Russie.

Il cambio delle ratifiche avrà luogo in questa città nel termine di quattro giorni.

Fatto a Tilsitt il 7. Luglio (25 Giugno) 1807.

Firm. C. M. TALLEYRAND, Principe di Benevento.

Il Principe ALESSANDRO KOURAKIN.

Il Principe DIMITRY LABANOFF DI ROSTOFF.

Per ampliazione il Ministro delle Relazioni Esteri.

Firmato C. M. TALLEYRAND Principe di Benevento.

Le ratifiche del presente Trattato sono state cambiate a Tilsitt il 9. Luglio 1807.

(Segue quindi il Trattato di Pace fra S. M. l' IMPERATORE de' Francesi e Re d' Italia, e S. M. il Re di Prussia, che daremo per intero nel venturo foglio.)

Terminata la lettura, il Senatore Lacépède, Presidente ordinario del Senato, avendo presa la parola, ha dumandato primieramente, che il Senato ordini la trascrizione sopra i suoi registri, del trattato colla Russia e del trattato della Prussia. Secondariamente che una Commissione Speciale sia incaricata di presentare un progetto d' indirizzo che esprima i sentimenti d' amore e di rispetto di cui il Senato è sì profondamente penetrato per S. M. I. e R. — Le due proposizioni sono state accolte all' unanimità.

La Commissione incaricata di redigere l' indirizzo è composta di S. A. Em. il Card. Fesch, de' Signori Lacépède, Monge, Laplace, e Sémonville; farà il suo rapporto lunedì 27. del corrente.

Alle 5. ore della sera, gli articoli dei due Trattati di pace furono pubblicati per Parigi. L' allegrezza e la riconoscenza pubblica si sono manifestate coi più vivi trasporti, e co' gridi mille volte ripetuti di *Viva l' IMPERATORE!*

Napoli 22. Luglio.

Jeri è giunto dal campo Imperiale di Tilsitt il Sig. Maggiore Russo Schoping incaricato da S. M. l' Imperatore delle Russie di recar gli ordini alle squadre e truppe di quella Potenza, che trovansi nel Mediterraneo, di cessare da ogni ostilità, e rispettare le bandiere Francesi, Italiane e Napolitane. Questo Ufficiale parte all' istante per Otranto, ove s' imbarcherà per eseguire la sua missione. Il nostro Sovrano ha subito spediti gli ordini corrispondenti in tutti i porti del Regno, affinchè la bandiera Russa fosse accolta e trattata come amica.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Agosto.

Dopo pranzo di jeri, un giovinetto disgraziato; andato a bagnarsi in mare sotto il baluardo della porta di S. Tommaso, si è annegato. La barbara consuetudine di capovolgere cotesti asfissiaci, atteso il pregiudizio di far render loro l' acqua bevuta, a cui i volgari ascrivono sì fatte morti, è credibile che di un morto apparente ne abbia fatto un morto davvero. Noi non lasceremo d' inculcare mai troppo di ricorrere a tutt' altri mezzi quando occorran di somiglianti spiacevoli avvenimenti; all' ispirazione per esèmpio di un' aria nuova per la bocca, o per altre parti, della calde fregagioni con panni lani al petto, ai piedi, ecc. alla giacitura soprattutto là più comoda del corpo; ec. In un loggio d' *Avvisi* che stampavasi in Genova; e vi ha durato dal 1777. fino al 1797.; fogliò, che anche senza dir molto, diceva per altro di quando in quando delle utili cose, si trovano ancora depositate le maniere praticatesi con buon successo e in Genova e nelle Riviere per salvare cotesti infelici. Vi si parla fra le altre della *Macchina fumigatoria* di cui venne introdotto l' uso in Genova dal Magistrato allora di sanità, che accordò anche più volte de' premj a quei cittadini benemeriti dell' Umanità, da' quali in più occasioni si ravvivarono gli annegati. Il primo esèmpio si diede nella persona di un facchino, annegatosi nella Darsina, e restituito alla vita co' succennati mezzi dal fu Farmacista Denegri. Noi ripetiamo con tanto maggior impegno tali cose, quanto che, vedendosene pur troppo trascurata la pratica, in quest' anno specialmente si sono dovute aver sotto gli occhi coteste morti sgraziate.

Lunedì 3. Agosto e successivi, nella casa già di abitazione dell' ora q. Signor Giulio Spinola strada S. Sebastiano N. 36g. si esportano alla pubblica subasta dal Signor Paolo Gerini Curatore diversi mobili appartenuti all' eredità giacente del detto fu Signor Giulio.

Estraz. di Genova del 1 Agosto 70. 74. 49. 27. 23.



M O N I T O R E

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mltis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 1. Luglio.

Negli scorsi giorni è qui arrivata una fregata Inglese con a bordo sei milioni di rubli in verghe d'argento. Questa somma non è punto un sussidio, ma un prestito, che la nostra Corte ha fatto in Inghilterra. Lord Gower, che si trovava su quella fregata è sbarcato a Pilaau.

POLONIA

Varsavia 7. Luglio.

E' stato pubblicato il seguente decreto di S. M. I. R. Dal nostro campo Imp. di Finckenstein 4. Giugno
NAPOLEONE Imperatore de' Francesi e Re d'Italia volendo ricompensare i servigi che ci sono stati renduti da un gran numero d'Ufficiali Polacchi, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Saran tenuti a nostra disposizione dal Governo Polacco, de' dominj Reali per il valore di venti milioni di lire tornesi, per essere donati in ricompensa, e in tutta proprietà agli individui dell' Armata Polacca, che ci han resi maggiori servigi.

2. Lo stato di questi dominj sarà presentato nel termine di cinque giorni dal Ministro dell' interno del Governo Polacco al Sig. Vincent nostro Commissario presso del Governo; riservandoci a fare delle ulteriori disposizioni. «

— La città di Koenisberga è stata tassata in più milioni di fiorini.

PRUSSIA

Stettin 16. Luglio.

L'atto seguente è una traduzione letterale di un ordine del giorno del Maresciallo Brune, come è stato stampato nelle Gazzette di Stettin, d' Amburgo ec. dall' 11. al 15. luglio.

ORDINE DEL GIORNO

« Il corpo di osservazione della Grande Armata dovendosi tenere in guardia contro un attacco, oud' è minacciato, rientrerà tosto nella Pomerania Svedese.

« Era stato conchiuso col Re di Svezia un armistizio li 18. aprile a Schlatkow. Le ostilità non dovevano incominciare che dopo essersi prevenuti 10 giorni prima. I Generali prolungarono in seguito questo termine a 30 giorni con un articolo addizionale firmato a Stralsunda il 29 dello stesso mese.

« Quest' ultimo accomodamento non aveva provato alcuna difficoltà; nondimeno S.M. il Re di Svezia mostrò in Pomerania, prese il comando della sua armata e manifestò subito il disegno di non osservare che la prima stipulazione di 10 giorni.

« Nello stesso tempo la sua marina stazionata davanti Colberg, esercitò, in oltà dell' armistizio delle ostilità contro i corpi Francesi ed alleati assediando quella piazza. Da questo stato di cose risultò una corrispondenza fra i Generali; ed il Re di Svezia per terminare le discussioni, mi fece proporre un abboccamento a Schlatkow, sul territorio Svedese. Si pretendeva allora che la venuta del Re, che dapprincipio era stata di cattivo augurio, non procedesse che dal suo desiderio di dirigere egli stesso le cose. Molti si diedero pure a credere, che, malgrado le apparenze, si potrebbe venire a proposizioni tendenti ad un solido accomodamento e ad una pace durevole.

« Li 4. giugno mi recai a Schlatkow, accompa-

gnato da cinque a sei uffiziali ed altrettanti gendarmi di ordinanza. L' Ajutante di campo di S. M. Svedese mi aveva prevenuto che il Re si trovava a Schlatkow; quasi senza scorta e con un seguito poco numeroso. Al mio arrivo vidi la casa del Re senza guardie, ma uno squadrone di cavalleria trovavasi nella corte in ordine di battaglia. Tosto che mi trovai solo col Re, gli esposi i motivi dell' abboccamento; ma egli m' interruppe all' istante dichiarandomi che la sua volontà era immutabilmente fissata pel termine di dieci giorni, e così rimosse autorevolmente tutte le quistioni, che dovevano far l' oggetto della conferenza. Ma ciò che l' Europa udirà con indegnazione, perchè il diritto delle genti e le leggi dell' onore furono da ciò violate, si è, che questo Principe osò proporre al Gen. Francese, ad uno de' primi sudditi dell' Imperatore NAPOLEONE, di tradire il suo Sovrano e la sua Patria. Ei lo invitò ad abbracciare il partito degl' Inglese, ed a porsi sotto le insegne di una banda di fuggiaschi divenuti insensibili alla felicità della lor patria e sfidieri alla sua gloria. Questa conferenza provò che il Re di Svezia, partecipando del delirio di questi stranieri, sacrifica loro gl' interessi più cari del suo popolo.

« Dopo questa conferenza il Re ha fatto continuare le ostilità davanti Colberg, ed all' imboccatura della Traava. Egli ha tratto dall' Inghilterra denaro e soldati; ha raccolto tutti i fuggiaschi e disertori che gli fu possibile; e finalmente fidandosi nella sua possanza, ha denunciato l' armistizio di 10. giorni il di 5 luglio nel momento stesso in cui doveva aver conoscenza delle nuove disposizioni della Russia e della Prussia.

« Le ostilità colla Svezia ricominciano adunque il 13 di questo mese. Noi potevamo ricominciare più presto, giacchè la condotta del Re non ha offerto che una serie di manifeste violazioni; ma è nel carattere del nostro Sovrano di essere non meno grande per la sua moderazione e generosità, quanto pel suo genio e per le sue gesta. L' Europa saprà apprezzar questa condotta; essa conoscerà chi sieno quelli che prolungare vogliono i flagelli della guerra.

« Le truppe Francesi ed Alleate si disputeranno il premio del coraggio e della disciplina; nè si dimenticheranno che lo sguardo dell' Imperatore NAPOLEONE si volge sovra di esse. Io non dubito che non abbiano a meritare tutta la sua approvazione col nostro attaccamento. «

Firmato BRUNE.

Frontiere della Pomerania 14. Luglio.

Le ostilità sono ricominciate tra i Francesi e Svezesi. S. Ecc. il Maresciallo Brune ha trasferito il suo quartier generale dal Castello di Brok a Demmin; e questa sera sarà a Grimm.

— Gli Svezesi, in seguito di diversi attacchi si sono ritirati sopra Stralsunda, e sono stati presi loro 2. pezzi di cannone.

— Il Generale Prussiano Blucher dee passare domani colle sue truppe per Anklam.

— Il Principe Pulkow-cki, Colonnello nella prima legione Polacca, ha ottenuto la permissione dall' Imperatore di fare la campagna contro gli Svezesi. Egli trovasi al quartier generale del Maresciallo Brune.

— Sono altresì entrate nella Pomerania Svezese delle truppe Bavare e Spagnuole siccome ancora gli Usseri del Principe d' Ahremberg. Queste truppe sono passate per Damgarten.

Koenigsberg il 15. Luglio.

L'Imperatore ha passato jeri la rivista del 4. corpo d'armata. Giunto al 26. reggimento d'infanteria leggera se gli presentò il Capitano de' Granatieri Roussel. Questo bravo soldato fatto prigioniero all'affare di Hoff, era stato rimesso ai Prussiani. Ei si trovò in un appartamento ove un insolente ufficiale si abbandonava ad ogni sorte d'invettive contro l'Imperatore. Roussel sopportò da principio pazientemente queste ingiurie; ma finalmente si levò fieramente dicendo: « Non vi sono che i vili che possano tenere un tale linguaggio contro l'Imperatore Napoleone innanzi ad uno de' suoi soldati. Se io sono obbligato di sentir tali infamie, io son qui a vostra discrezione, datemi la morte. »

Molti altri ufficiali Prussiani ch' erano presenti avendo altrettanto baldanza quanto poco merito e onore vollero portarsi a delle vie di fatto contro questo bravo militare. Roussel solo contro 7. o 8. persone avrebbe passato un cattivo quarto d'ora, se un ufficiale Russo, sopravvenendo al momento non si fosse gettato innanzi lui colla scialla alla mano: « è nostro prigioniero, diss'egli, e non il vostro. Egli ha ragione, e voi oltraggiate vilmente il Primo Capitano dell' Europa. Prima di colpire questo bravo uomo bisognerà passare sul mio corpo. »

In generale quanto i prigionieri Francesi si lodano de' Russi, tanto si lagnano de' Prussiani, soprattutto del Gen. Ruchel, ufficiale cattivo e militatore quanto è inetto ed ignorante sul campo di battaglia. De' corpi Prussiani che trovavansi alla giornata di Jena, il suo è quello che si è discortato il meno valorosamente.

Entrando a Koenigsberg si è trovato in galera un caporal francese, che vi era stato messo perchè ascoltando i parigiani di Ruchel parlar male dell'Imperatore si era risentito, e aveva dichiarato non voler soffrirlo in sua presenza.

Il Gen. Victor, che fu fatto prigioniero in una vettura da una masnada in aguato ha avuto anche a lagnarsi del trattamento che ha ricevuto dal Gen. Ruchel, che era Governatore di Koenigsberg. F'però lo stesso Ruchel, che ferito alla battaglia di Jena fu colmato di buoni trattamenti dai Francesi, è desso che fu lasciato libero, e cui invece di mandar guardie come dovevasi fare, furono spediti de' chirurghi. Per buona sorte il numero degli uomini ai quali bisogna pentirsi avere fatto del bene: non è grande. Ch'chè ne dicono i misantropi, gl' ingrati, e i malvaggi formano una eccezione nella umana specie.

Rostock 16. Luglio.

Si è avuta notizia, che i Francesi si sono avanzati fin sotto il cannone di Stralsunda, e hanno investito quella piazza. Jeri l'altro presso di Pritt vi è stato un combattimento vivissimo, nel quale i Francesi hanno scalato le trincee degli Svezzezi, e gli hanno scacciati. Sono qui arrivati alcuni feriti. Si dice che un corpo Svezzeze ch'era presso di Anklam è stato tagliato.

Lauenburgo 16. Luglio.

Sentesi, che il corpo del Gen. Blucher, forte di 7000. uomini, ha lasciato il dì 12. la Pomerania Svezzeze, e si è diretto verso Colberg.

— Sull' isola di Rugen sono stati sbarcati 5000. uomini della Legione Tedesca, arrivati d' Inghilterra.

Francfort 14 Luglio.

La seconda colonna delle truppe Spagnuole che era arrivata qui jer l'altro, ha continuato jeri a marciare. Essa consiste nel reggimento d'infanteria della Principessa, e nel terzo Battaglione del Reggimento di Zamorra, che si trova già nell' Anoverese.

— Alcune Gazzette rapportano, che alcune truppe Francesi e Olandesi entreranno assai presto nell'Olstein per chiudere il Sund.

— Secondo le recenti lettere della Valachia il Gran Visir è stato decapitato. Il suo Successore è il celebre Mustafa Bairactar, Ayan di Rudschnok. Questo nuovo Generalissimo ha ricevuto i più estesi poteri.

— Ultimamente hanno avuto il loro congedo 400. uom. de' Regg. Tedeschi ch' erano di guarnigione a Vienna.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27. Luglio.

Oggi a 6. ore della mattina S. M. l'IMPERATORE e RE è arrivato a S. Cloud. Il cannone degl' Invalidi ha annunziato a 9. ore agli Abitanti di Parigi il felice ritorno di S. M. Questa sera i Ministri a 8. ore hanno avuto udienza dalla M.S.

Trattato colla Prussia.

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S. M. il Re di Prussia, essendo animati da un eguale desiderio di mettere fine alle calamità della guerra, hanno a quest' effetto, nominato per loro Plenipotenziarj, cioè S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, il Sig. Carlo Maurizio Talleyrand, Principe di Benevento, suo Gran Ciambellano e Ministro delle relazioni estere, Gran Cordone della Legione d' Onore, Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Nera, e dell' Aquila Rossa di Prussia, e di S. Uberto;

E S. M. il Re di Prussia, il Sig. Feld Marsciallo Co. di Kalkreuth, Cavaliere degl' Ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, e il Sig. Co. di Goltz suo Consigliere privato, e inviato straordinario, e Min. plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Rossa di Prussia;

I quali dopo il cambio de' rispettivi pieni poteri sono convenuti de' seguenti articoli:

ART. I. A contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente Trattato vi sarà pace ed amicizia perfetta fra S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d' Italia, e S. M. il Re di Prussia.

II. La parte del Ducato di Magdebourg situata alla dritta dell' Elba;

La Marca di Prignitz, l' Uker-marck, la Marca Media, e Nuova di Brandeburgo, eccetto il Kolbuser-Krais, ossia circolo di Cothbus, nella Bassa Lusazia;

Il Ducato di Pomerania;

L' Alta, la Bassa, e la Nuova Slesia colla Contea di Glatz;

La parte del distretto della Netze situata al Nord della Spianata andando da Driessen a Schneidemuhl, o d' una linea andando da Schneidemuhl alla Vistola per Waldau, seguendo i limiti del circolo Bromberg, la Pomerelia, l'isola di Nogat, i paesi alla dritta del Nogat, e della Vistola, all'ouest dell' antica Prussia, e al Nord del Circolo di Culm; l' Ermeland, e finalmente il Regno di Prussia tale quale era al 1. gennajo 1772. saranno restituiti a S. M. il Re di Prussia colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslau, Schwednitz, Neiss, Brieg, Kosel e Glatz, e generalmente tutte le piazze, cittadelle, castelli, e forti de' paesi sunominati nello stato in cui le dette piazze, cittadelle, castelli, e forti si trovano attualmente, la città e cittadella di Grandentz, coi villaggi di Neudorff, Gardchken, e Schwerkorzy, saranno resi egualmente a S. M. il Re di Prussia.

III. S. M. il Re di Prussia riconosce S. M. il Re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il Re d' Olanda Luigi Napoleone.

IV. S. M. il Re di Prussia riconosce similmente la Confederazione del Reno, lo stato attuale di possessione di ciascuno de' Sovrani che la compongono, e i titoli dati a molti di essi sia per Atto di Confederazione, sia per i susseguenti Trattati di accessione.

La suddetta M.S. promette di riconoscere i Sovrani, che diverranno ulteriormente Membri della Confederazione, nella qualità che sarà loro data dagli Atti che ve li faranno entrare.

V. Il presente Trattato di pace e di amicizia è dichiarato comune a S. M. il Re di Napoli e a S. M. il Re di Olanda; e ai Sovrani confederati del Reno, Alleati di S. M. l'Imperatore Napoleone.

VI. S. M. il Re di Prussia riconosce parimente S. A. I. il Principe Girolamo-Napoleone, come Re di Westfalia.

VII. S. M. il Re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità ai Re, Gran Duchi, Duchi, o Principi

che saranno designati da S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, tutti i Ducati, Marchesati, Principati, Contee, Signorie, e generalmente tutti i territorj, o parte de' territorj qualunque, egualmente che tutte le proprietà o fondi d'ogni natura, che la detta S. M. il Re di Prussia possedeva sotto qualunque titolo, fra il Reno e l'Elba al cominciare della guerra presente.

VIII. Il Regno di Vestfalia sarà composto delle Provincie cedute da S. M. il Re di Prussia, e di altri Stati attualmente posseduti da S. M. l'Imperatore Napoleone.

IX. La disposizione che sarà fatta da S. M. l'Imperatore Napoleone dei paesi indicati nei due articoli precedenti, e lo stato di possesso che ne risulterà per i Sovrani in profitto dei quali essa avrà avuto luogo, sarà riconosciuta da S. M. il Re di Prussia nel medesimo, come se dessa fosse già effettuata e contenuta nel presente Trattato.

X. S. M. il Re di Prussia rinuncia per lui e suoi eredi e successori, ad ogni diritto attuale, o eventuale, che egli potesse avere, o pretendere; primo, sopra tutti i territorj senza eccezione situati fra il Reno e l'Elba, ed altri designati all'art. VII.; secondo, sopra quei possessori di S. M. il Re di Sassonia, e della casa d'Anhalt, che si trovano alla diritta dell'Elba.

Reciprocamente ogni diritto attuale, o eventuale, ed ogni pretesione di Stati compresi fra l'Elba ed il Reno sui possessi di S. M. il Re di Prussia tali quali saranno in conseguenza del presente trattato, sono, e resteranno in perpetuo estinti.

XI. Tutti i patti, convenzioni, o trattati di alleanza patenti, o segreti, che fossero stati conclusi fra la Prussia, ed alcuni degli Stati situati alla sinistra dell'Elba, e che la guerra presente non avesse rotti, resteranno senza effetto, e saranno riputati nulli, e non avvenuti.

XII. S. M. il Re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il Re di Sassonia il Cotbuser Kreys o Circolo di Cöthus nella Bassa Lusazia.

XIII. S. M. il Re di Prussia rinuncia in perpetuo al possesso di tutte le provincie, che essendo appartenute al Regno di Polonia posteriormente al 1.º Gennajo 1772, in diverse epoche sono passate sotto il dominio della Prussia ad eccezione dell'Ermeland e dei paesi situati all'ouest dell'Antica Prussia, all'est della Pomerania e della Nuova Marca, al nord del Circolo di Culm, d'una linea, che andrà dalla Vistola a Schneide-Muhl per Waldau seguendo i confini del Circolo di Bromberg, e della strada, che va da Schneide-Muhl a Driesen, i quali colla città e cittadella di Graudenz, ed i Villaggi di Neudorff, Garschen, e Swierkorzy continueranno ad essere posseduti in tutta proprietà e sovranità da S. M. il Re di Prussia.

XIV. S. M. il Re di Prussia rinuncia similmente in perpetuo al possesso della città di Danzica.

XV. Le provincie alle quali S. M. il Re di Prussia rinuncia in forza dell'antec. art. XIII. saran (all'eccezione del territorio specificato al qui sotto art. XVIII.) possedute in tutta proprietà, e sovranità da S. M. il Re di Sassonia sotto il titolo di Ducato di Varsavia, e governati da costituzioni, che assicurando le libertà, e privilegi de' popoli di questo Ducato, si concilino con la tranquillità de' Stati vicini.

XVI. Per le comunicazioni fra il Regno di Sassonia e il Ducato di Varsavia S. M. il Re di Sassonia avrà il libero uso di una strada militare a traverso i possessi di S. M. il Re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe che potranno passarvi assieme i luoghi di tappa saranno determinati da una convenzione speciale, fatta tra le suddette Maestà sotto la mediazione della Francia.

XVII. La navigazione pel fiume di Netze, ed il canale di Bromberg dopo Driessen sino alla Vistola, e reciprocamente, sarà libera e franca da ogni pedaggio.

XVIII. Affine di stabilire, per quanto è possibile, de' limiti naturali fra la Russia e il Ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere Russe attuali, che si stende dal Bug fino all'imboccatura della Lossosna, e per una linea partendo dalla detta imboccatura e seguendo il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bobra fino alla sua imboccatura, il Thalweg

della Barawa, dopo il punto suddetto fino la Suratz, dalla Lisa fino alla sua sorgente, presso il villaggio di Miens, dall'affluente della Nurzeck prendendo la sua sorgente presso lo stesso villaggio, dalla Nurzeck fino alla sua imboccatura dal disopra del Norr, e finalmente il Thalweg del Bug, risalendo fino alle frontiere Russe attuali, sarà riunito a perpetuo all'Impero Russo.

XIX. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno del suo recinto sarà ristabilita nella sua indipendenza, sotto la protezione di S. M. il Re di Prussia e di S. M. il Re di Sassonia e governata dalle leggi che la governavano all'epoca, in cui essa cessò di governarsi da se stessa.

XX. S. M. il Re di Prussia, S. M. il Re di Sassonia, nè la città di Danzica non potranno impedire con alcuna proibizione, nè metterò ostacolo collo stabilimento di alcun pedaggio, dritto, o imposizione di qualsiasi natura, alla navigazione della Vistola.

XXI. La città, porto, e territorio di Danzica saranno chiusi durante tutta la presente guerra marittima al commercio ed alla navigazione degli Inglesi.

XXII. Alcuni individui di qualsivoglia classe o condizione che s'ia avente il suo domicilio o delle proprietà nelle provincie avendo appartenute al Regno di Polonia, e che S. M. il Re di Prussia deve continuare a possedere non potrà non meno che alcun individuo domiciliato sia nel Ducato di Varsavia, sia nel territorio che deve essere riunito all'Impero di Russia, ma avente in Prussia de' beni fondi, redditi, pensioni, e rendite di qualunque natura siano, essere colpito nella sua persona, ne' suoi beni, redditi, pensioni, e rendite di ogni specie, nel suo rango, e nelle sue dignità, nè perseguitato, nè ricercato in alcun modo qualunque per alcuna parte o politica o militare, che abbia potuto prendere agli avvenimenti della guerra presente.

XXIII. Parimenti nessun individuo nato, dimorante o proprietario ne' paesi che hanno appartenute alla Prussia anteriormente al 1.º Gennajo 1772, e che devono essere restituiti a S. M. il Re di Prussia, a termini dell'art. II. succennato, e soprattutto nessun individuo sia della gran cittadinanza di Berlino, sia della gendarmeria, i quali hanno preso le armi per la tutela della pubblica tranquillità, non potrà esser colpito nella sua persona, ne' suoi beni, rendite, pensioni e proventi d'ogni genere, nel suo rango e grado, nè molestato, nè inquisito in nessuna maniera qualunque per qualsiasi parte che abbia preso o potuto prendere, in qualsivoglia modo, negli avvenimenti della presente guerra.

XXIV. Gli impegni, debiti ed obblighi di qualunque natura, che S. M. il Re di Prussia ha potuto avere prendere, e contrarre, anteriormente alla guerra presente, come possessore de' territorj, dominj, beni e redditi che la suddetta S. M. cede, o ai quali ella rinuncia col presente Trattato, saranno a carico de' nuovi possessori, e da essi pagati, senza eccezione, restrizione, nè riserva veruna.

XXV. I fondi e capitali appartenenti, sia a particolari, sia a stabilimenti pubblici, religiosi, civili o militari de' paesi che S. M. il Re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente Trattato, e che fossero stati messi, sia alla banca di Berlino, sia alla cassa della società meritima, sia in ogni altra maniera qualunque, negli Stati di S. M. il Re di Prussia, non potranno essere nè confiscati, nè presi; ma i proprietari de' detti fondi e capitali saranno liberi di disporre e continueranno a goderne, come pure degl'interessi scaduti o da scadere, a termini de' contratti ed obblighi passati a questo effetto.

Reciprocamente sarà nella stessa maniera disposto per tutti i fondi, e capitali che da sudditi, o stabilimenti pubblici qualunque della Monarchia Prussiana fossero posti ne' paesi che S. M. il Re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente trattato.

XXVI. Gli archivj contenenti i titoli di proprietà documenti, e carte generalmente qualunque relative ai paesi, territorj, dominj e beni che S. M. il Re di Prussia cede od ai quali ella rinuncia col presente trattato, come pure le carte e disegni delle città fortificate, cit-

castelli, e fortezze situate ne' detti paesi, saranno rimessi da Commissarj della M. S. nello spazio di tre mesi a contare dal cambio delle ratifiche, cioè:

Ai Commissarj di S. M. l'Imperatore Napoleone per ciò che concerne i paesi ceduti alla sinistra dell'Elba;

Ed a Commissarj di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, di S. M. il Re di Sassonia, e della città di Danzica per ciò che concerne i paesi che le dette LL. MM., e la città di Danzica devono possedere in conseguenza del presente trattato.

XXVII. Fino al giorno del cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva tra la Francia e l'Inghilterra, tutt' i paesi del dominio di S. M. il Re di Prussia saranno senza eccezione chiusi alla navigazione ed al commercio degl' Inglese.

Nessuna spedizione non potrà esser fatta dai porti Prussiani per le isole Britaniche, nè alcun bastimento proveniente dall' Inghilterra, o dalle sue colonie, essere ricevuto ne' detti porti.

XXVIII. Sarà fatta immediatamente una convenzione avente per oggetto di regolare tutto ciò che è relativo al modo, ed all'epoca della consegna delle piazze, che devono essere restituite a S. M. il Re di Prussia, come pure i dettagli, che riguardano l'amministrazione civile e militare de' paesi, che devono egualmente essere restituiti.

XXIX. I prigionieri di guerra saranno resi reciprocamente senza camb o e in massa il più presto possibile.

XXX. Il presente Trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e da S. M. il Re di Prussia; e le ratifiche saranno cambiate a Koenigsberg nello spazio di 6 giorni a contare dalla sottoscrizione, o più presto, se si potrà.

Fatto e firmato a Tilsitt il 9. Luglio 1807.

(Seguono le firme.)

Le ratifiche del presente Trattato sono state cambiate a Koenigsberg il 12. Luglio 1807.

Altra di Parigi de' 29. Luglio.

Jeri, martedì 28. Luglio a 8. ore della mattina il Consiglio di Stato è stato presentato a S. M. l'IMPERATORE e Re circondato dai Principi, Cardinali, Ministri, Grandi Ufficiali dell'Impero e dagli Ufficiali della sua Casa.

A 11. ore essendo finito il Consiglio, il Senato è stato condotto all'udienza di S. M. dai Maestri e Ajutanti di cerimonia, introdotto da S. E. il Gran Maestro e presentato da S. A. S. il Principe-Arcicancelliere dell'Impero:

S. Ecc. Lacépède, presidente del Senato, ha detto:

SIRE,

« Noi ci sollecitiamo di offrire a V. M. I. e R. il tributo della nostra rispettosa riconoscenza per le comunicazioni, ch' Ella ha voluto farci de' due Trattati, che vengono di rendere la Pace a tante Nazioni. Ma come esprimere, o SIRE, tutto ciò che fa risovvenire e provare al Senato e al Popolo Francese la presenza di V. M. I. e R. ?

« Formare un piano immenso d' attacco e di difesa, al momento, in cui la saviezza di V. M. darà suo malgrado alla Francia il segnale di nuove vittorie; comprendere l' Europa intera in questa vasta e sublime combinazione; ricreare tutto in un colpo delle grandi armate per li risultati degli ordini meglio concertati; mostrarvi colla rapidità del lampo alla testa delle vostre legioni invincibili di là dalle pretese barriere, che nella loro folle speranza i vostri nemici avevano credute capaci d' arrestare lo slancio delle vostre Aquile; sorprendervi, raggiurarvi, colpirvi come il fulmine, disperderli come la polvere, che fa sollevare le tempeste; attraversare da vincitore i fiumi i più famosi per via di lunghe e sanguinose resistenze, le cui sponde erano state così sovente i testimonj, fare cadere alla vostra voce i bastioni di tante piazze forti, che si riguardavano come insuperabili; coprire de' vostri trofei la terra de' Germani, e de' Sarmati, dalle rive della Sala fino a quelle del Niemen; insultare gli elementi congiurati, durante la più rigida stagione; sopportare per le lunghe ed orride notti delle contrade boreali tutta l' inclemenza d' un inverno straordinario; eseguire le marce più sagge e riportare delle vittorie ne' campi coperti di nevi e di brine, ove intrepidi viaggiatori temuto avrebbero di arrischiarsi; terminare una serie di combattimenti gloriosi con una anche più gloriosa battaglia; affrettarsi per il movimento più generoso di spendere l' impulso terribile, che la volontà di V. M.

poteva solo arrestare; prendere l' ulivo della pace, che gli è presentato; conquistare l' affetto de' Sovrani e de' Guerrieri, che si erano collegati contro di lei; concludere due Trattati, che il vostro genio e la vostra ammirabile moderazione han suggellato col suggello della durata; avere riguardo a tutti gl' interessi; scacciare i principj della discordia; riunire co' legami della stima le due più possenti Nazioni del Mondo; chiudere più che mai l' entrata del continente alle manovre ed al commercio di quel Governo Isolano che una pace prossima può solo preservare dalla catastrofe che lo minaccia; consolidare sempre più quella Confederazione del Reno, concepita da V. M. per il riposo e la felicità dell' Europa civilizzata; innalzare un Trono per un Principe Augusto; le cui rive dell' Oder raimtheuteranno per sempre gli allori.

« Tali sono i prodigi per li quali la verosimiglianza avrebbe esatto de' secoli e per li quali pochi mesi sono bastati a V. M.

« E per giunta di tante meraviglie, V. M. I. e R. lontana 400 leghe dalla sua capitale ha da per se governato il suo vasto Impeto; ella ha saputo imprimere il moto a tutte le molle della amministrazione la più estesa: non è sfuggito alcun dettaglio agli sguardi di Vostra Maestà.

« In mezzo di queste sempre mai rinascenti fatiche, che voi avete voluto costantemente dividere co' vostri figlj, coi Bravi de' Bravi; in mezzo di questi travagli militari, incessantemente rinnovati, e alcune volte eziandio il giorno, nel quale avete condotto le vostre Armate alla vittoria, V. M. si è ristorata col dettare delle istruzioni luminose, che avrebbero fatta là gloria degli uomini di Stato i più sperimentati, tracciando dei piani di utili stabilimenti, sui quali ella imprimeva tutti i caratteri della più attenta previdenza e della più commovente bontà; consecrando all' eroico valore di monumenti immortali, o nel dare alle scienze, alle lettere ed alle arti i più preziosi incoraggiamenti, e le più nobili egualmente e le più solenni ricompense.

« E in questo mentre, o SIRE, tutto l' Impero era tranquillo. Non sono state mai meglio osservate le leggi; la pubblica tranquillità non è stata mai meno disturbata: non mancava alla vostra grande Famiglia che l' Augusta presenza dell' amato Suo PADRE.

« SIRE, tutti i nostri voti sono cotimpiti.

« Non si può più degnamente lodare V. M. La vostra gloria è troppo sublime: bisognerebbe esser collocati alla distanza della posterità, per iscoprire la sua immensa elevazione.

« Ma noi non possiamo resistere al bisogno di offrire a V. M. I. e R. l' omaggio della nostra gratitudine o del nostro amore.

« Gradite, o SIRE, la ricompensa la più degna dei più Grandi de' Monarchi, la felicità di essere dorato dalla più Grande delle Nazioni, e che i nostri posteri siano per gran tempo felici sotto il Regno di V. M. «

S. M. l' Imperatore e Re ha risposto con graziosità ai ricevuti omaggi e felicitazioni.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Agosto.

Jeri l' altro si è restituito a questa sua residenza da Chiavari e contorni l' Emo nostro Card. Arcivescovo.

— Giunge al momento il Monitoro di Parigi N. 211. del 30. Luglio, porta quanto in appresso:

« Il Maresc. Bruhe scrive dal quart. gen. di Demmin, li 14 luglio, che i Generali Molitor e Bbucet, colle loro divisioni, avevano passato la Pent a Damgarten e Tribsee, ed erano arrivati sotto a Stralsunda. Il Gen. Grandjean è passato a Ancklam. Li Svedesi hanno voluto fare una momentanea resistenza, ma essi sono stati vivamente respinti. Stralsunda è bloccata, vi si attendeva l' artiglieria per finire di scacciare dal Continente questo Principe salariato dall' Inghilterra. «

Segue quindi un ordine del giorno del Maresciallo Brune, (Vedi in questo foglio la data di Stettino) e la Convenzione tra il Principe di Neuhotel, Maggior generale, e il Maresc. Co. di Kalhreuth, all' effetto di regolare la convenzione stipulata nell' Art. XXVIII. del Trattato di pace colla Prussia, relativo al modo e all' epoca della consegna delle piazze che devono essere restituite al Re di Prussia. (Si darà nel venturo foglio)



M O N I T O R E

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

OID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE POLONIA

Varsavia 14. Luglio.

S. E. il Sig. Gen. di divisione, Lemarais, Comandante in capo le truppe stazionate a Varsavia e nei contorni, è partito, la mattina dei 9, dicesi, per Parigi. Le poche persone della Casa di S. A. il principe di Benevento, che si trovavano ancora qui, sono partite sabato scorso. Alcuni giorni avanti, era arrivato il Sig. Denon, direttore de' musei di Parigi: Si attende anche S. E. il Sig. Maresciallo Massena.

— E' qui arrivato avanti jeri, dal quartier Imperiale di Tilsit S. E. il Sig. Conte Stanislao Potocki, membro della Commissione di Governo.

— Le tre divisioni dell' armata di Polonia hanno ricevuto l' ordine di portarsi sopra Augustow, e di restarvi fino a nuova destinazione. Tutti i depositi che si trovano ancora a Varsavia, devono similmente recarvisi, e fanno già de' preparativi, per mettersi in viaggio al più presto possibile.

— La Commissione di Governo lascia questa capitale per rendersi a Dresda. Alcuni de' suoi Membri sono partiti jeri, gli altri partono oggi.

— Il 9. di questo mese, il Sig. Barone di Stutterheim, inviato della Corte d' Austria, è arrivato a Tilsit, munito d' istruzioni relative alle conferenze che vi si tenevano allora. Se ne ignora l' oggetto e il contenuto.

P R U S S I A

Berlino 18. Luglio.

Il corriere portatore della Pace arrivò qui il di 13 a 2. ore pomeridiane. Egli fu seguito due ore dopo da un Maggiore Prussiano in qualità esso pure di corriere. Dopo di avere rimeso de' dispacci al Governo, e alle Principesse, continuò il suo viaggio. Ha lasciato, dicesi, degli ordini, in conseguenza de' quali si dee preparare tutto il Castello per il ricevimento del Re, che arriverà tra il 1. e 5. di Agosto. (*Corr. d' Europa*)

— Il Luogotenente Generale Prussiano di Toppelhoff, celebre per la sua Storia della guerra de' 7. anni, è morto a Berlino ai 13. di questo mese nell' età di 71. anno.

— Il *Telegrafo* di Berlino contiene il seguen. articolo:

« E' degno d' osservazione che il Re d' Inghilterra discende da una famiglia, che ha in tutti i tempi gettata la confusione fra i Popoli. Azzo d' Este Margravit di Liguria e di Toscana, famoso per suoi intrighi sotto il Regno degli Imperatori Ottoni, sposò Cunegonda, ultima Erede dei Welf d' Altdorf, famiglia illustre di Baviera. Il Maggiore de' suoi due figlj ereditò il paese Tedesco di sua madre, e l' altro i possessi Italiani di suo padre. Il primo sostenne la Casa dei Welf in Germania, ed il secondo la Casa d' Este in Italia. Queste due Case sono conosciute nella Storia per la continua resistenza che opposero agli Imperatori di Germania; e la contrada e l' Italia furon tinte del sangue, che fu sparso nelle guerre civili fatte nascere dalla loro contesa col Ghibellini. La famosa Contessa Matilde, contemporanea di Gregorio VII, era pure alleata alla Casa d' Este. Enrico il Leone, che possedeva tutta la Sassonia e la Baviera, ed era il Capo de' Guelfi, stancò finalmente la pazienza dell' Imperatore Federico I.: egli fu prosritto dall' Impero, e perdette tutti i paesi di cui

aveva ricevuta l' investitura, non gli rimanendo che i suoi beni allodiali, come Brunswick, Luneburgo e l' Annover. Il suo terzo figlio Guglielmo della spada lunga fu lo stipite dei Duchi di Brunswick, ed in questo nome si perdette quello di Guelfo.

« La Casa di Brunswick si divise in seguito in due rami: il Maggiore restò in Germania, e l' altro fu chiamato al Trono d' Inghilterra.

« Noi siamo stati testimonj degli sforzi costanti, che l' uno di questi rami aveva fatto per favorire la guerra, che l' altro aveva incominciato per suo particolare interesse. Prenda il Re d' Inghilterra per esempio il suo antenato Enrico il Leone. La caduta di quest' ultimo non produsse alcun rammarico, e ciascuno si affrettò a dividersi le sue spoglie. La caduta dell' Inghilterra sarebbe un trionfo per l' Europa, e ciascuno accorrerebbe a prender parte al bottino ch' essa si procacciò coi mezzi più iniqui. »

Altra di Berlino dei 21. Luglio.

Le Gazzette di questa città pubblicano oggi il trattato di pace conchiuso fra S. M. l' Imperatore de' Francesi e S. M. il Re di Prussia.

— Il *Telegrafo* pubblica i due seguenti articoli:

Demmin 14. Luglio. — il Re di Svezia avendo denunziato l' armistizio, il 3. di questo mese, il Signor Maresciallo Brune fece tutte le disposizioni per aprire la campagna 10 giorni dopo. L' armata era postata sulla riva dritta della Peene, da Anklam fino a Prignitz. Il 12, tutti i ponti della Peene furono riparati il 13, l' armata passò questo fiume, senza provare resistenza; ella occupò Greifswalde, Grimm, Trippée, e Damgarten. Gli Svedesi continuarono di ritirarsi senza battersi, benché sieno stati rinforzati dalla Legione Tedesca. Noi saremo domani sotto le mura di Stralsunda.

Multzow 15. Luglio. — Gli Svedesi si sono interamente ritirati a Stralsunda. Oggi hanno tentato una sortita, e si sono avanzati per Vogthagen. Il Generale Loison, le di cui truppe avevano fatto delle marce sforzate, gli ha rispinti e costretti a rientrar nella piazza.

La grossa artiglieria è in cammino, e l' assedio comincerà quanto prima. Si travaglia già alla linea di circonvallazione, i soldati si occupano con ardore della costruzione delle barracche. Da ogni parte arrivano de' viveri all' armata, e v' ha luogo a sperare che l' assedio non sarà di lunga durata. « Dal giorno 13 in qua non sonvi stati che quattro piccoli fatti; il più importante ha avuto luogo presso Rabatz, dove i Svedesi difendevano il passaggio con una numerosa artiglieria. Il Gen. Mullor s' impadronì di questa posizione, mentre che il Gen. Boudet batteva presso di Nogat il corpo comandato dal Re in persona. Gli Svedesi perdettero circa 150 uomini; fecero la loro ritirata su de' carri, de' quali essi ne hanno sempre una buona provvista dietro di loro.

Stettino 18. Luglio.

Passano continuamente per la nostra città delle truppe che si portano verso le frontiere della Pomerania Svedese. Ultimamente abbiamo veduto passare il 4.^o reggimento di linea Italiano, il 25.^o de' cacciatori a cavallo, e il Reggimento d' infanteria di linea.

— La fregata Svedese, stazionata davanti Swine-
munda, permette la libera uscita a tutti i bastimenti
destinati per porti neutri; ma non lascia neppure entra-
re nel porto i bastimenti che sono vacanti.

— E' arrivato a Schwerin un battaglione dell' 8 reg-
gimento d' infanteria Olandese. Si aspetta in questo
Pucato il corpo del Generale Dumonceau, che ha las-
ciato l' Olanda.

— Dietro un ordine del Maresciallo Brune, i Do-
ganieri che arriveranno qui fra alcuni giorni, ripren-
deranno le loro funzioni.

— Il Ministro Prussiano di Hardenberg ha ricevuto
la sua dimissione: il portafoglio degli affari esteri è
stato rimesso al Sig. di Goltz.

— i Prussiani sotto gli ordini del General Blucher,
hanno occupato Wolgast e contorni.

— L' Armata Francese sotto gli ordini del Maresc.
Brune, è di 50 a 60 mila uomini.

A L E M A G N A

Amburgo 22. Luglio.

Una lettera di Milzow del 17. contiene ciò che
segue:

« Il Sig. Tiliier, Ajutante di campo di S. E. il
Sig. Maresciallo Brune, ch' era stato inviato a S. M. l'
Imperatore d' Francesi per annunziare a S. M. la rot-
tura dell' armistizio, è di ritorno dal quartier generale
della Grande Armata. Tutta la Guardia Imperiale è in
viaggio per ritornare in Francia. Li corpi d' armata
restano fino a nuovo ordine nella posizione che essi
occupano. Il quartier generale del Sig. Maresc. Brune è
attualmente sul. Il Re di Svezia ha fatto proporre a S.
E. un armistizio durante il quale entreranno in nego-
zziazioni per la pace. La risposta è stata che non pote-
vasi accettare tale proposizione, prima di avere una
garanzia, e che questa garanzia era Stralsunda. »

— Abbiamo da Copenhagen, che ai 14. correte la
fregata Inglese, che porta a Stralsunda Lord Cathcart,
Comandante in capo della spedizione Inglese ha passa-
to il Sund; che lo stesso giorno un bastimento Inglese,
proveniente dal Baltico è passato davanti a Copenha-
gue. Esso porta in Inghilterra de' dispacci di Lord
Hutchinson.

Frankfort 25. Luglio.

Il dì 1. d' Agosto dee radunarsi un Congress. S.
A. Ema. il Principe Primate vi sarà rappresentato dal
suo Ministro M. de Roth. L' oggetto di questo congres-
so, al quale sono stati invitati tutti i Principi e Mem-
bri de' Circoli Germanici dell' Alto e Basso Reno, si è
di pensare ai mezzi più convenevoli di adempire a ri-
guardo di questi circoli tutte le obbligazioni imposte ai
Membri dal recesso generale dell' Impero; relativamente
al rimborso de' debiti saran prese delle misure per pa-
gare le pensioni degli antichi funzionarj ecclesiastici e
civili, ai quali sono dovute.

Il Congresso raccolto a Norimberga già da qualche
tempo sotto la direzione del Re di Baviera, si è pure
radunato per lo stesso oggetto. Vi sono intervenuti i
Deputati di Wrzburg, di Bade e di qualche altro Prin-
cipe che ha de' possessi nel circolo di Franconia. Ma
in Franconia non succede come nel circolo dell' Alto e
Basso Reno. Molti de' Principi, che non sono Membri
della Confederazione Germanica, e che han perduto i
loro Stati per un seguito della guerra, non vi son rap-
presentati; e però si presentano degli ostacoli molto
importanti. Per ovviarvi sono stati invitati per parte
del Principe Primate i Governatori degli Stati di Assia-
Cassel, Hanau, Fulda, Erford, Eichsfeld ecc. a inviare
de' Deputati per cooperare co' Deputati de' Principi So-
vrani a regolare questi oggetti.

— Scrivono da Tilsitt che la Grande Armata ha pre-
sto delle posizioni diverse da quelle che occupava prima
dell' armistizio affine di facilitare l' arrivo delle assis-
tenze ai differenti corpi. Il primo corpo occupa Weh-
lau e contorni; il quarto Labiau. Quello del Maresc.
Sout è a Koenisberga, e nelle vicinanze; quelli dei
Marescialli Davoust, e Bessieres sono accantonati presso
di Tilsitt. Fino dai primi giorni di luglio il passaggio
del Niemen è perfettamente libero.

— Si assicura, che le truppe Russe che si trovano a
Cattaro han ricevuto ordine di rimettere quella piazza e
quella di Castel novo alle truppe Francesi, e d' imbar-
carsi immediatamente per la Russia.

— Braunau non ha più altra guarnigione che di 1400
uomini. Gli esteri possono presentemente soggiornare
nella città; ma non è loro permesso di visitarne le
fortificazioni.

I N G H I L T E R R A

Londra 14. Luglio.

Per un dispaccio telegrafico trasmesso jeri mattina
a Portsmouth hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a
far vela al primo segnale i vascelli, il Centauro, lo
Spencer, il Gange, il Maida e il Bruswick, e successiva-
mente si sono recati alle Dune. I quattro altri vascelli
debbono seguirli oggi.

— I fondi pubblici, che avevano provato un ribasso
considerabilissimo, negli ultimi 4 giorni sono cresciuti.
Si ascrive questo alla notizia sparsasi, che fosse arri-
vato un Parlamentario Francese con proposizioni di pace.
L' Omnium si era alzato il giorno 10 fino a 1. 112 di
primo: ma siccome si è saputo dopo, che non era arri-
vato questo Parlamentario, è ricaduto a 112. Contut-
tociò si aspetta che Bonaparte farà al nostro Governo
qualche apertura pacifica. E' sempre entrato nella sua
politica, quando ha riportato qualche vittoria decisiva
di mostrare il desiderio di far la pace con noi, ma noi
persistiamo a pensare che i successi di Bonaparte sono
troppo grandi, e le di lui pretensioni troppo esagerate,
perchè in tal momento ci sia possibile di fare una pa-
ce onorevole. (Courrier Giorn. Ministeriale.)

— Martedì scorso è partita a Portsmouth la fregata il
Porcospino per l' Egitto con denari e dispacci.

— Domani partono molti bastimenti mercantili per
li porti neutri del continente.

— Lettere della costa avvisano, che già si scopriva
molta attività all' alto di Boulogne, e che vi si va a
stabilire di nuovo un gran campo. Sono state costruite
molte baracche, e tutte dipinte di bianco, perchè si
possano più facilmente scoprire.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 31. Luglio.

Ecco alcuni de' principali articoli, che si leggono
nel Monitore di questo giorno.

Rapporto del Ministro della guerra a S. M.
l' IMPERATORE e RE.

Dal quart. gen. di Koenisberga, li 25 Luglio.

« Ho l' onore di sottomettere a V. M. il quadro de'
prigionieri Prussiani, che sono stati fatti nella campa-
gna. V. M. vedrà con soddisfazione, che questi sono di
5,179 Ufficiali, e 123,428 tra Sotto ufficiali e soldati.

Sottosc. il Principe di Neufchatel, Maresc. d' Impero
ALESSANDRO BERTHIER.

Quadro generale de' prigionieri di guerra, presi sull' armata
Prussiana, dall' apertura della campagna fino al primo
Luglio 1807.

Stato-Maggiore generale.

Due Feld Marescialli - 12. Luogotenenti-general-
44. Generali Magg. - Un Ajutante gener. - 5. Colonnelli-
Due Luogotenenti Colonnelli - 8. Maggiori - 24. Capitani-
30. Ajut. di campo - Un Ajut. del Re - 12. Ajut. Magg.-
Un Governatore di desin. - Totale 142.

Guardia (*) - Ufficiali 243. - Sotto uff. e Sol. 8066.

Infanteria - Reggimenti d' Infanteria.

Ufficiali 2559. - Sotto-ufficiali e Soldati 59,133.

Battaglioni di Granatieri - Uff. 325 - Sott. uf. e Sol. 14246.

Battagl. di Fucilieri - Uff. 379. - Sotto uf. e Sol. 11560.

Cavalleria - Ufficiali 815 - Sotto-Ufficiali e Sol. 20503.

Artiglieria - Ufficiali 217. - Sotto uff. e Sol. 9538.

Genio - Pontonieri 35. - 370.

Ufficiali senza indicazione di corpo 328.

(*) Si tralasciano per brevità tutti i nomi de' rispettivi
Reggimenti e Battaglioni, a' quali appartengono gli Ufficiali e
Sotto ufficiali e Soldati fatti prigionieri.

Ufficiali di sanità 107. - Ufficiali non combattenti 36.
Totale generale. Ufficiali 5,179. - Sotto-uf. e Sol. 123,428.
Certificato il presente quadro vero e conforme ai registri, da me Ajut. Comandante incaricato del dettaglio e del cambio de' Prigionieri di guerra
Ajut. Comand. F. G. DENTZEL.

Gran-Maestro di Cerimonie.

Li 15. e 16. Agosto vi sarà festa in tutto l'Impero. — Il 14. alla sera rappresentazione gratis in tutti i Teatri. — Il 15. alla mattina, alle ore 6. una salva d'artiglieria annunzierà la festa.

A 11. ore S. M. partirà dalle Tuilerie in gran corteggio per recarsi a NOSTRA SIGNORA per la via S. Onorato e Ponte Nuovo. Sarà schierata in due ale la truppa.

Il Senato, il Consiglio di Stato, il Tribunato, la Corte di Cassazione, le Autorità della Città di Parigi avranno i lor Posti assegnati nella Chiesa. Vi sarà Messa e Te-Deum. Le salve d'artiglieria annunzieranno la partenza e il ritorno dell'IMPERATORE. Dopo il ritorno di S. M. vi saranno ne' Campi Elisj e in diverse piazze de' giuochi, delle corse, e orchestre di Musica. La sera, Concerto e illuminazione alle Tuilerie. A 10 ore Circolo a Corte.

Il giorno 16. salve d'artiglieria a 6. ore della mattina. A mezzo giorno Messa alle Tuilerie. Una salva annunzierà alle 5. la partenza di S. M. che uscirà dalle Tuilerie per recarsi al Corpo Legislativo in gran corteggio.

Le cerimonie da praticarsi nelle Feste di questi due giorni si leggeranno in diversi Programmi, che saran pubblicati il di 3. Agosto.

— Il Viaggio di S. M. l'IMPERATORE e RE è stato felice e senza scorta. Un solo Inspettore delle poste era a cavallo alla portiera della sua carrozza, per prenderne gli ordini all'occorrenza. Gli abitanti di S. Cloud avevano innalzato un Arco trionfale all'estremità del ponte sulla sinistra della Senna. Sopra una facciata di quest' Arco leggevasi: A NAPOLEONE PACIFICATORE, e sopra quella dalla parte del Castello: AL SUO SOVRANO IL PIU' FELICE DI TUTTI I COMUNI. — A Parigi la notizia dell'arrivo di S. M. è stata il segnale d'una illuminazione generale spontanea. In tutti i viottoli, nelle piazze pubbliche, nelle strade di questa gran Capitale non si vedeva che un Popolo immenso rimescolare e ripetere le più giulive acclamazioni di *viva l'Imperatore!* Erano queste l'espressioni del sentimento, da cui erano animati gli Abitanti penetrati dalla gioia e riconoscenza per S. M. Sopra i diversi Teatri s'intesero a prova delle bellissime arie analoghe alla circostanza, cantate ed accolte con quel trasporto di giubilo che le aveva ispirate. Si sarebbe potuto dire, che non vi è stato quasi di notte. Independentemente dall'illuminazione, che la faceva in parte sparire, il Popolo si è dappertutto abbandonato alle più dolci dimostrazioni di allegrezza. Sentivasi da ogni parte l'esplosione de' petardi, mastj, razzi ed altri fuochi d'artificio. Si sarebbe detto, che la polvere della Grande Armata sopravanzata alle scariche, si fosse distribuita agli abitanti di Parigi, per farne uso onde festeggiare con gioia il ritorno dell'IMPERATORE. In simili circostanze non se n'è forse consumata altrettanta.

E' pure arrivato con S. M. il Gran-Duca di Berg.

— Scrivono da Berlino, che il Gen. Clarke, Governatore generale di quella città, ha lasciato il R. castello che occupava, e ha preso alloggio in un palazzo particolare.

— Lettere di Bajona portano che S.M. la Regina d'Olanda vi ha passato tre giorni nel più stretto incognito. Essa ha visitato il porto, la rada di Boucant, i bei moli che scorrono lungo le rive dell'Adour, stendendosi fino al mare, e le situazioni ridenti e pittoresche, che circondano quella città. E' quindi montata al bordo della corvetta la *Musella*, ed ha fatto delle larghe distribuzioni a' marinaj, e limosine a' poveri. Non è stata riconosciuta; che dopo la sua partenza.

— S. M. il Re di Vestfalia è arrivato da due giorni a Parigi.

CONVENZIONE

Fra i sottoscritti da una parte il Principe di Neufchatel, maggior Generale, e dall'altra il Maresciallo Conte di Kalkreuth, muniti delle plenipotenze de' loro rispettivi Sovrani all'effetto di regolare la convenzione stipulata nell'art. XXVIII del Trattato di pace segnato a Tilsitt fra S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, e S. M. il Re di Prussia.

1. Saranno indilatamente nominati de' Commissarij rispettivi per ristabilire de' pali sopra i confini del Ducato di Varsavia dell'antica Prussia, del territorio di Danzica, come pure sopra i confini del Regno di Vestfalia con quello di Prussia.

2. La città di Tilsitt sarà consegnata il 20 luglio; quella di Koenigsberg, il 25 dello stesso mese; e avanti il 1. del mese d'agosto saranno rimessi i paesi fino alla Passarge, tornanti le antiche posizioni dell'armata.

Li 20. agosto sarà sgombrata l'antica Prussia fino alla Vistola.

Il 5. settembre si sgombererà il rimanente dell'antica Prussia fino all'Oder.

I confini del territorio di Danzica saranno segnati a due leghe intorno della città, e determinati da pali portanti le arme di Francia, di Danzica, di Sassonia, e di Prussia.

La Slesia sarà egualmente rimessa al 1. ottobre; ciò che farà due mesi e mezzo per l'intero sgombramento del Regno di Prussia.

La provincia di Magdeburgo per la parte che trovasi sulla riva destra dell'Elba, come pure le provincie di Prenzlau, e di Passetall non saranno sgombrate che al 1. novembre; ma verrà tracciata una linea in guisa che le truppe non possano avvicinarsi a Berlino.

Quanto a Stettin, l'epoca in cui questa città sarà sgombrata, sarà determinata dai Plenipotenziarij.

Sei mila Francesi rimarranno di guernigione in questa città fino al momento che la sgombereranno.

Le piazze di Spandau, di Custrin, ed in generale tutte quelle della Slesia verranno rimesse il 1. ottobre fra le mani delle truppe di S. M. il Re di Prussia.

3. Resta bene inteso che l'artiglieria, tutte le Munizioni ed in generale tutto ciò che trovasi nelle piazze di Pillau, Colberg, Graudenz, rimarranno nello stato presente.

Lo stesso sarà per Glatz e Kosej, se le truppe Francesi non ne hanno già preso possesso.

4. Le disposizioni succennate avranno luogo alle epoche determinate, nel caso in cui sieno pagate le contribuzioni imposte al paese. Bene inteso che le contribuzioni saranno tenute per pagate allorchè sufficienti caparre saranno riconosciute valide dall'Intendente generale dell'Armata. Resta egualmente inteso che ogni contribuzione, la quale non sia pubblicamente conosciuta prima del cambio delle ratificazioni, è nulla.

5. Tutti i redditi del Regno di Prussia, dopo il giorno del cambio delle ratificazioni, saranno versati nelle casse del Re e per conto di S. M., ove però le contribuzioni dovute e scadute dal 1. novembre 1806 fino al giorno del cambio delle ratificazioni sieno pagate.

6. Saranno nominati de' Commissarij d'ambo le parti per trattare e decidere di tutte le forze amichevolmente. Egliino in conseguenza si recheranno a Berlino il 25. luglio affinché non porti alcun ritardo ad sgombrare il paese.

7. Le truppe, come pure i prigionieri di guerra Francesi, viveranno nel paese ed a carico de' magazzini, che possono esistervi fino al giorno della loro partenza.

8. Se gli ospedali non saranno sgombrati all'epoca in cui le truppe debbono ritirarsi, i malati Francesi saranno curati negli ospedali, e saranno loro dati tutti i soccorsi dalla sollecitudine delle amministrazioni del Re, senza cessare d'aver presso di esse gli ufficiali di sanità necessarij.

9. La presente convenzione avrà la sua piena ed intera esecuzione.

In fede di che, noi l'abbiamo sottoscritta, e vi abbiamo apposto il suggello delle nostre arme.

A Koenigsberg, addì 12 luglio 1807.

Firmato il Principe di Neufchatel,

Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

Il Maresciallo Conte di KALKREUTH.

Parigi del Primo Agosto.

Effetti pubblici. Cinque per cento c. del 22. marzo 79 fr. e 50 c.

Londra 22 Luglio

Fondi Pubblici. — Tre per cento cons. 62 1/2, 3/4 1/2 — Unnum, au pair.

Il corriere di Gothenbourg ci ha recato de' Giornali Svedesi e Danesi; le notizie ch'essi contengono sarebbero soddisfacenti, se il risultato definitivo della campagna non ci era ancor noto.

— Un corriere di gabinetto è partito, jeri, da Yarmouth per il continente.

— Il Governo non ha ancor ricevuto la notizia off. della segnatura de' preliminari della pace fra la Francia, la Russia e la Prussia; ma non v'ha dubbio che questo avvenimento non sia prossimo, se non di già accaduto.

— L'Ammiragliato ha messa tanta attività a preparare una squadra per il Baltico che fra pochi giorni più di 20 vascelli di linea saranno in istato di mettersi alla vela. La squadra è comandata dall'Amm. Gambier. La prima divisione ha fatto vela dalle Dune, il 19, sotto gli ordini di Sir S. Hood.

— Si dice che Bonaparte non ride mai; noi siamo tentati di domandare, se è possibile ch'egli non rida della nostra spedizione! (a) (Orac.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Luglio.

Per l'altro, fu solennemente annunziato col cannone di tutti i forti della capitale, la Pace firmata a Tilsitt il dì 7 fra S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

— S. M. l'IMPERATORE e RE si è degnato inviare quattro tabacchiere d'oro col suo Ritratto guarnito di diamanti ai quattro Deputati, Duca di Carignano, Duca di Monteleone, Principe di Strongoli, e Principe di Angri, i quali furono spediti dal nostro Sovrano al campo Imperiale di Varsavia per complimentare S. M. I. e R. dopo la battaglia di Jena.

Altra di Napoli del 31. Luglio.

Una Squadra Francese, composta di 3 vascelli, 2 fregate, e 2 brich, ha preso sulle acque della Sicilia due fregate Inglesi: dicesi, che la suddetta squadra sia diretta a Levante. (Corrisp. di Nap.)

— Il *Monitore Napolitano* de' 28. corrente contiene un lungo ed interessante Rapporto del Ministro della Polizia generale Sig. Saliceti sulla congiura ordita in quest'anno contro l'armata Francese nel Regno di Napoli, e contro la Persona e gli Stati di S. M. GIUSEPPE NAPOLEONE, che ci dispiace non poter per ora inserire nel nostro foglio.

GIUSEPPE NAPOLEONE

Re di Napoli e di Sicilia.

Le vittorie delle Armate Francesi, e le fondate speranze di una vicina pace, offerendoci l'opportunità di esercitare la nostra clemenza verso coloro che han preso parte nell'ultima congiura,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. I più colpevoli fra quelli che hanno avuto parte nella congiura saranno inviati fuori del Regno, e non potranno rientrarvi senza nostro special permesso.

II. Tutti gli altri saran restituiti alle lor famiglie.

III. Il travaglio da noi ordinato col nostro decreto dello scorso Aprile relativamente ai detenuti, e che è stato affidato agli Intendenti, Generali, e principali Magistrati dei Tribunali Supremi, sarà eseguito senza ritardo.

IV. Il nostro Ministro della polizia generale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli 20 luglio 1807.

Firm. GIUSEPPE

(*) Noi ignoriamo se l'Imperatore ride o non ride; ma ciò che noi sappiamo, è, che egli non si diverte con i suoi nemici, forse può esser ciò, che gli ha fatto in Londra la riputazione di non rider mai.

In esecuzione del soprascritto decreto, 200 circa individui sono stati messi in libertà nelle provincie del Regno: ecco la lista di quelli ai quali la clemenza del Re ha accordato nella Capitale la medesima grazia: Ex Capitan Generale Francesco Pignatelli, Cavaliere Alberto Micheroux ex-Maresciallo Principe dello spinoso Ruffo Metilde Calvez ex Marescialla Minutolo Conte Francesco Bartolazzi ex.Uffiziale Egidio Contino Gaetani possidente Monsignor Pietro di Felice vescovo di Sessa Luisa De-Medici Dama Francesco Giampietri ex-Giudice di Polizia Raffaele Colombo ex Uffiziale.

Francesco Errichelli ex Maggiore - Gio: Battista Graziosi ex Consigliere - Micola Catrumano ex-militare - Antonio Sparano impiegato nel corpo Idraulico - Domenico Politelli - Antonio d'Addiego ex Segretario del Tribunale di campagna - Gaetano Liburgo - Pasquale Olivieri Avvocato - Pasquale Orlando Prete - Maria Orlando di lui sorella - Pasquale Fiume - Andrea Finelli possidente - Pasquale de Silvestro scrivano del Tribunale del S. R. C. - Salvatore Palma idem - Francesco Andreani Avvocato - Nicola Altanasio - Antonio Nanula chirurgo - Giuseppe Rainone impiegato nei Banchi - Filippo Caturci ex-uffiziale - Francesco Bova - ecc.

REGNO DI ETURIA

Firenze 4. Agosto.

Appena quì ricevuta la consolante notizia della pace firmata a Tilsitt fra le LL. MM. II. di Francia e di Russia, S. M. la Regina Reggente ha spedito fino del 27 scaduto il Signor Paolo Garzoni venturi suo Gentiluomo di Camera, in compagnia del Signor Pietro Mannucci in qualità di Segretario, perchè si porti a Parigi a congratularsi con S. M. l'IMPERATORE e RE NAPOLEONE di sì fausto avvenimento.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 24 Luglio.

I nostri Augusti Sovrani e la principessina Napoleone Elisa sono partiti dalla loro villa di Marlia, e si sono recati a' bagni, ove si tratteranno per qualche tempo.

— E' stato ordinato con Decreto de' 18 che sia introdotto ed insegnato in tutte le Chiese il Catechismo ad uso dell'Impero Francese: Il Ministro del Culto è incaricato della pubblicazione, e della vigilanza per far osservare il sovrauo decreto. Ogn' altro Catechismo sarà soppresso in tutte le Chiese del principato; atteso la tanto necessaria uniformità di dottrina.

— Con altro sovrano Decreto de' 7. è stato risoluto che si apra una nuova strada da posta, che da Massa condurrà a Carrara, per la montagna fino a confini dell'Impero Francese sul territorio di Sarzana. Essa avrà il nome di *Via di Friedland* in memoria della strepitosa Vittoria riportata dalle armate Francesi in Polonia.

— E' stato aperto il concorso per la formazione della Statua, che dovrà alzarsi sulla nuova *Piazza Napoleone* davanti al palazzo delle LL. AA. II. rappresentante l'IMPERATORE e RE. Il modello dovrà presentarsi prima del dì 10 agosto venturo.

CORSO D'E' C A M B J.

GENOVA 8. Agosto.

Venezia .	33 1/4		Marsiglia .	94	L
Roma .	128 1/2	D	Cadice .) 618	
Napoli .	103		Madrid .)	
Palermo .	37		Lisbona .	725	
Livorno .	124 2/3	L	Vienna .	31	L
Amsterdam .	86 3/4		Augusta .	61 1/2	
Parigi .	94 1/8	L	Milano .	87 1/6	
Lione .	95 1/4		Messina .	—	
			Amburgo .	45 2/5 1/2	

I lavori concernenti l'enunciato Programma per la Festa di S. M. I. e R. NAPOLEONE il Grande nostro Imperatore vanno a toccare il lor termine. S'invitano pertanto coloro; cui piacesse concorrere a detta Festa colle loro sovvenzioni, di accelerarlo; onde supplire a' contratti impegni. A suo tempo, si darà al pubblico il conto delle spese ed introito co' rispettivi documenti, per meritarsene in altre occasioni la confidenza.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et totozmitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15. Giugno.

In seguito di un ordine del nuovo Sultano, Mustafa IV., i Ministri delle Potenze Europee, residenti a Costantinopoli, non potranno più conferire colla Porta in altra maniera, che per mezzo del Reiss Effendi, Ministro degli affari esteri. Quest' antico uso era stato neglimentato in varia occasioni sotto il regno di Selim III.

ISTRIA

Capo d' Istria 10. Luglio.

La città di Rovigo è stata jeri bombardata da una fregata Inglese. Ecco ciò che ha dato luogo a quest' atto ostile. La fregata Inglese si era impadronita d' una barca proveniente dall' Abruzzo carica di vino. Il Comandante Inglese prese al suo bordo tre de' marinaj di questa barca, e vi pose tre de' suoi soldati, ordinando al Comandante di recarsi nel porto di Lusino, dove sarebbero deciso l' affare. Il Capitano della barca invece di eseguire l' ordine, si rese nel porto di Rovigo. Egli aveva avuto prima la precauzione di ubbriacare i tre soldati. La fregata Inglese non trovando la sua preda a Lusino, e avendo tosto sentita la direzione, che ella aveva presa, mandò un Parlamentario a Rovigo. Il Magistrato di quella città rispose, che non poteva rilasciare la barca senza averne fatto rapporto, e ricevuto l' ordine della Reggenza di Capo d' Istria. In conseguenza spedì un espresso. Il Comandante di Capo d' Istria fece subito partire sei scialuppe cannoniere. Il Capitano della fregata, avendole stoperte da lontano, cominciò a far ginocare la sua artiglieria sopra Rovigo: in poco tempo, tutte le case situate alla riva furono convertite in un mucchio di rovine. Alcuni vi perdettero la vita.

Tonninga 8. Luglio.

L' ordine del Console Inglese, che tutti i bastimenti di questa Nazione dovessero lasciare questo porto è stato revocato, e perciò non si hanno più a temere misure ostili.

— Sentesi ancora, che sia senza fondamento la voce sparsasi, che la Danimarca avesse chiuso il Sund; potchè la spedizione Inglese vi è passata senza ostacolo. Con tutto ciò è possibile, che in appresso abbia luogo una tal misura.

— Il Governo sollecita con una sorprendente attività i preparativi per mettere alla vela la flotta destinata per il Baltico. Mercoledì scorso sono arrivati gli ordini a Portsmouth di far partire per le Dune tutte le fregate, scialuppe, brich, e barche cannoniere che fossero in istato di far vela. In conseguenza nella stessa sera sono partite sette fregate e brich. A Yarmouth si stanno equipaggiando 8. vascelli di 74 ai quali se ne aggiungeranno 9. altri pure di 74. ed uno di 64 provenienti dalle Dune.

INGHILTERRA

Londra 22. Luglio.

E' stato dato ordine a tutte scialuppe cannoniere che si trovavano a Chatam di renderci in tutta diligenza a Steeraess.

— L' Ammiragliato ha domandato al porto di Hull 24 piloti sperimentati pel servizio della squadra destinata per il Baltico. Otto sono già partiti per Yarmouth.

— Malgrado l' infelice esito della campagna sul Continente, il Governo non ha rinunziato al progetto della spedizione. Anzi si assicura, che la cavalleria della Legione Tedesca va ad imbarcarsi a Hull. Si crede che si voglia soccorrere il Re di Svezia.

— La totanta delle reclute ingaggiate in Inghilterra e in Irlanda nell' anno corrente è di 10,783. L' Inghilterra ne ha somministrato 9194. Il numero de' volontari è più di 500. m. uomini.

PRUSSIA

Berlino 25. Luglio.

Lettere di Pomerania assicurano, che dopo il rifiuto del Maresciallo Bruue di accettare l' armistizio proposto per la seconda volta dal Re di Svezia, la dimanda di Stralsuuda, e la rinunzia per sempre alla Pomerania Svezese, il Re si è ritirato a Rugen.

— S. A. S. il Principe di Neufchatel, Maresc. Alessandro Bernier, è qui arrivato la notte scorsa.

— Si dice che il Re non verrà a Berlino per quest' anno, ma che resterà provvisoriamente a Komsberga. Né le guardie, né i reggimenti che avevamo, ritorneranno a Berlino. Il corpo sotto gli ordini del General Biucher formerà in avvenire la nostra guernigione.

— Si conferma che il Co. di Golz, già Ambasciadore a Pietroburgo, sia stato nominato Ministro degli affari esteri. Alcuni pretendono che M. d' Hardenberg sia stato nominato Controllore Generale.

— S. Ecc. il General Clarke Governatore-generale di Berlino, ha passato jeri in rivista il reggimento Bavaro il Principe Pio che si distingue per la bellezza degl' uomini e buona tenuta.

ALEMAGNA

Stuttgard 27. Luglio.

S. M. il Re è arrivato jeri a 2. ore pomeridiane a Ludwigsbourg di ritorno dal viaggio che ha fatto a Francofort per vedere S. M. l' Imperatore Napoleone al suo passaggio per quella città.

— Secondo quello che dicesi, il matrimonio di S. A. R. la Principessa Caterina, figlia del Re col nuovo Re di Westfalia, stato già da un anno fissato, avrà luogo tra poco. Il Maresciallo Bessieres incaricato di fare la dimanda si aspetta tra qualche giorno a Stuttgard. Le LL.M.M. e tutta la Corte sono qui aspettate al 31 corr.

Panzica 13. Luglio.

S. E. il Sig. Generale Rapp, nostro Governatore si è recato, il di 10, al palazzo della città, ed ha annunciato in presenza del Magistrato Prussiano e dell'

persone più distinte della città la gradevole notizia, che l'Imperatore NAPOLEONE ridonava a Danzica la libertà antica, ed i suoi diritti, tali come li godeva nel 1772., avanti l'occupazione della Prussia Occidentale, con un territorio di circa 3 miglia di circonferenza, conservando il Werder, che ha 4. miglia di lunghezza e il Mehrlung che ne ha 11. di lunghezza; di modo che Danzica sarà compresa nel numero delle città libere Anseatiche, ed avrà la sua costituzione, e la sua guarnigione particolare. Il Magistrato fu immediatamente sciolto dal suo giuramento di fedeltà verso la Prussia, e fu nominata una Commissione per determinare i confini. Il corso della Vistola sarà assolutamente libero per il Regno della Polonia, e non vi sarà alcun pedaggio. Così noi abbiamo la più fondata speranza che la nostra città ritornerà ben presto allo stato di prosperità, al quale erasi innalzata negli ultimi secoli.

Siamo attualmente occupati a nominare quattro Borgomastri, che verranno scelti fra i Membri più rispettabili dell'antico Senato. La nostra Costituzione sarà la stessa che avevamo pria d'esser invasi dai Prussiani.

Amburgo 24 Luglio.

S. A. S. il Principe di Pentecorvo è arrivato qui jeri dalla Prussia Orientale. Oggi S. A. S. è stato complimentato dal Senato della nostra città. Dopo l'arrivo di questo Principe si va dicendo, ch'egli spiegherebbe il carattere di Generale in capo; che un'armata particolare si andava mettendo in piedi sotto i di lui ordini, e che la sua missione pareva diretta a cooperare alla chiusura del Sund.

— Scrivono da Copenhague in data de' 21 che nella rada d'Elsenor si trovavano in quel momento 5. legni da guerra Inglesi, e che dovevano arrivarvi tra poco dall'Inghilterra 20 vascelli di linea sotto il comando dell'Ammiraglio Gambier.

— Il Comandante della fregata Inglese stazionata all'imboccatura dell'Elba, Lord Holkland ha dichiarato che in virtù de' nuovi ordini, ricevuti dalla sua Corte dee considerare in stato di blocco i porti di Gluckstadt e d'Altona; e che perciò non permetterà ad alcun bastimento carico di rimontare quel fiume.

Francfort 31. Luglio.

S. A. E. il Principe Primate è partito jer sera per Aschaffenburg.

— Il reggimento di cavalleria Spagnuola, della Regina, che era arrivato qui jer l'altro, si è rimesso in viaggio jeri mattina.

— Dietro il Trattato di pace di Tilsitt, la Prussia perde un'estensione di paese di 2402 miglia quadrate, e 3,642,321 abitanti. Il nuovo Regno di Vestfalia comprende il già Elettorato di Assia Cassel, il Ducato di Brunswick e tutti i paesi che possedeva la Prussia alla riva sinistra dell'Elba; cioè che ad un dipresso fa 808 miglia quadrate e 1,871,311. abitanti.

— S.M. la Regina di Baviera trovandosi attualmente a Zelle. La Duchessa di Bruswic Oels sua sorella si è recata da Altona in quella città col suo sposo per farle visita.

— Era aspettato a Monaco ai 25 dello scaduto S.A.R. il Principe Ereditario di Baviera. Il 2 regg. d'infanteria di linea il Principe Reale che è all'armata, ha avuto ordine di rendersi a Bayreuth.

— Il reggimento di cavalleria Spagnuola dell'infante, che era arrivato qui jeri mattina è ripartito oggi. Questo corpo è assai bello, e fornito di buoni cavalli.

— La Gazzetta di Harlem riferisce che un gran Gen. Francese, già Principe Sovrano sia destinato Re della Grecia, e che il Gran Duca di Wurzburg possa essere eletto Re della Franconia.

REGNO D'OLANDA

Aja 27 Luglio.

Tutte le lettere che giungono al commercio d'Amsterdam, annunziano come certa la chiusura del Sund per parte della Danimarca, e conseguentemente la guerra fra questa Potenza e l'Inghilterra. Gli Inglesi hanno già presi all'altura del Texel 4 bastimenti Danimarchesi; da alcuni giorni non si trova più chi voglia assicurare ciò che naviga sotto bandiera Danimarchese.

Altra del 30. Luglio.

Si era parlato, sono alcuni giorni, della morte del Re d'Inghilterra; questa notizia non si è confermata.

IMPERO FRANCESE

Parigi 5. Agosto.

3. Agosto. Cinque per 100. c. 8r. fr. 50. c.

4. detto. 85. fr.

S. M. il Re d'Olanda trovandosi presentemente a Tarascona, e prende le acque d'Ussat, che sembra che gli facciano assai bene. La Regina prende pure le acque di Cautelets. La salute delle LL. MM. va prendendo un sensibile miglioramento.

— Si assicura che i Marescialli d'Impero Comandanti i diversi corpi della Grande Armata sono nominati Duchi, e ricevono de' titoli in Polonia, che potran vendere e rimpiazzare in Francia, conservando i titoli. I Generali Walter e Savary ottengono lo stesso favore.

— Si dice che S. E. M. Champagny Ministro dell'Interno sarà creato Duca.

— Il Giornale Ufficiale pubblica il nuovo Statuto Costituzionale del Ducato di Varsavia. Esso è compreso in 12. Titoli, e 89. Articoli.

Ecco alcune disposizioni di questo Statuto:

La Religione Cattolica, Apostolica, e Romana è la Religione dello Stato.

Il Ducato di Varsavia sarà diviso in 6. Diocesi, vi sarà un Arcivescovo e cinque Vescovi.

La schiavitù è abolita, tutti i cittadini sono eguali davanti la legge: lo stato delle persone è sotto la protezione de' Tribunali.

La Corona Ducale di Varsavia è ereditaria nella persona del Re di Sassonia, suoi discendenti, eredi, e successori, secondo l'ordine di successione stabilito nella casa di Sassonia.

Il Governo risiede nella persona del Re; ed esercita in tutta la sua pienezza il potere esecutivo. Egli ha l'iniziativa delle Leggi.

Il Re può delegare a un Vice Re la porzione della sua autorità, che non giudicherà a proposito di esercitare immediatamente.

I beni della Corona Ducale consistono, 1. In un'entrata annua di 7. milioni di fiorini di Polonia, metà in possessioni, e dominj Reali, metà in un'assegnamento sul tesoro pubblico; 2. nel palazzo Reale di Varsavia, e il palazzo di Sassonia.

Il Ministero è composto come in appresso:

Un Ministro della Giustizia; un Ministro dell'Interno e de' Culti; un Ministro della guerra; un Ministro delle Finanze e del tesoro; un Ministro della Polizia. Vi è un Ministro Segretario di Stato. I Ministri sono responsabili.

Vi è un Consiglio di Stato, ed una Dieta composta di due Camere; questa si riunisce ogni due anni, a Varsavia. La sessione non dura più di 15 giorni.

Il Senato è composto di 18 membri, cioè: sei Vescovi, sei Palatini, sei Castellani. I Palatini ed i Castellani sono nominati dal Re; i Vescovi sono nominati dal Re, ed instituiti dalla S. Sede.

Il Senato è presieduto da uno de' suoi Membri, nominato a questo effetto dal Re.

Le funzioni del Senato sono a vita:

Il territorio è diviso in 6 dipartimenti. Ciascun Dipartimento è amministrato da un Prefetto. I distretti sono amministrati da un sotto Prefetto. Ciascuna Municipalità è amministrata da un Maire o Presidente.

Il Codice Napoleone formerà la Legge civile del Ducato di Varsavia. La procedura è pubblica in materia civile e criminale.

Vi è una Giustizia di pace per distretto; un Tribunale Civile di Prima Instanza per dipartimento; una Corte di Giustizia Criminale ogni due dipartimenti, una sola Corte d'Appello in tutto il Ducato di Varsavia.

L'Ordine Giudiciario è indipendente.

I Giudici de' Tribunali di Prima Instanza, delle Corti Criminali, e delle Corti d'Appello sono nominati dal Re a vita.

Il diritto di far grazia appartiene al Re; egli solo può rimettere o commutare la pena.

La forza armata sarà composta di 30,000 uomini. Nulla sarà cambiato al numero ed all'organizzazione attuale delle truppe fino alla convocazione della prima Dieta.

Le imposizioni attualmente esistenti, continueranno fino al 1. Gennaio 1809.

Questo Statuto è firmato dai Membri della Commissione di Governo, ed approvato da S. M. l'IMPERATORE e RE colla seguente clausola:

NAPOLEONE per la Grazia di DIO, e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Noi abbiamo approvato e approviamo lo Statuto Costituzionale qui sopra, che ci è stato presentato in esecuzione dell' Art. V. del Trattato di Tilsitt, e che noi consideriamo come proprio a riempire i nostri impegni verso i popoli di Varsavia e della Gran Polonia, conciliando le loro libertà e privilegi colla tranquillità degli Stati vicini.

Dat. dal Palazzo R. di Dresda 22. luglio 1807.

Firmato NAPOLEONE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Agosto.

S. M. ha con suo Decreto nominato il Sig. Saverio de Rogatis Membro della Reale Accademia di Storia ed Antichità.

— Ecco il Rapporto del Ministro della Polizia generale Sig. Saliceti sulla congiura ordita in quest' anno contro l' armata Francese nel Regno di Napoli, e contro la Persona e gli Stati di S. M. GIUSEPPE NAPOLEONE, da noi acceunato nell' antecedente foglio.

SIRE,

« Avevano le armi della M. V. discacciato i nemici dalla Calabria; il fuoco da essi acceso nelle altre provincie era dappertutto già spento; ed i Popoli ormai liberi da civili discordie cominciavano a respirare sotto la vostra paterna amministrazione aure di pace, allorchè una cospirazione, tanto stolta nei mezzi, quanto atroce nel fine, ha tentato di ricondurre in questo Regno il disordine per le vie del delitto.

« Con questa congiura, che la regina di Palermo, e gl' Inglesi hanno ordito per combattervi, in difetto di altre forze, coi vostri sudditi stessi, non si auguravano essi già di rovesciare un Trono fondato meno sul diritto di conquista, che sull' amore dei Popoli che siete stato chiamato a governare; un trono che maggiore degli imperi vi garantisce, e che le vostre virtù conserverauvi.

« No, SIRE, questo fu al più il lor pretesto, e senza dubbio il lor desiderio; ma il loro progetto reale non poteva essere, e non è stato, che quello di crear l' anarchia, cara ed utile ad essi egualmente, sebbene per cagioni diverse.

« Gl' Inglesi conoscendo che la truppa Francese in Napoli era superiore ai bisogni di un paese tranquillo, speravano, eccitando turbolenze intestine, trattenerla qui tutta intera, ed impedirle così di rinforzare nel nord dell' Europa la Grande Armata destinata sotto gli ordini del più potente dei Monarchi a dare la pace al Mondo; e la regina, cieca, per rabbia, promovendo tumulti, attentando alla vita di V. M., e sacrificando nel tempo stesso i suoi nemici, ed i suoi amici, notava nel suo vero elemento, cioè, appagava la sua sete di sangue, e la sua smania di vendetta.

« Se lo scopo di questa unione era vario, i mezzi impiegati per ottenerlo sono stati gli stessi, cioè, tutti iniqui. In questa guerra, o SIRE, le armi sono stati i delitti, ed ognuno vi ha combattuto con quelli che gli erano più familiari. Gl' Inglesi hanno adoprato l' oro e la corruzione. L' ex regina l' assassinio e il tradimento.

« Ma felicemente i calcoli degli uni, ed i feroci disegni dell' altra sono rimasti del pari delusi.

« S. M. l' IMPERATORE e RE vostro Augusto Fratello, accompagnato costantemente dalla vittoria, non ha mai avuto nè volontà, nè bisogno di richiamare porzione delle truppe affidate al vostro comando. Ed i ten-

tativi crudeli contro la pubblica tranquillità, e quelli ancor più sacrileghi contro la vostra Augusta Persona, vinti dal genio tutelare del vostro Governo, e dalla fedeltà dei vostri popoli, sono ritornati a scorno indelebile de' loro autori.

« E' questo, o SIRE, il rapido quadro delle cause, del progresso e del fine di questi ultimi avvenimenti; quadro che già da voi conosciuto nelle sue separate figure, bramo io oggi presentarvi tutto unito nei suoi gruppi principali, affinchè vedendo in un colpo d'occhio le tese insidie, i progettati misfatti, i pericoli corsi, possa la M. V. in mezzo alla ostinata fellonia di pochi conoscere ed apprezzare il raro attaccamento di molti.

« Prima che la Polizia ottenesse le prove di questa congiura: bastava osservare il contegno della Corte di Palermo, per penetrarne senz' altro il segreto. Da più mesi ella andava disciplinando i galeotti di Veditotene e di Ponza, dava asilo a tutti i rei di Sicilia e del Regno; e votando le sue prigioni per crear la sua armata, era giunta a raccogliere poche migliaia di soldati che teneva pronti a partire per il continente. Ma a che tendevano questi apparecchi, dopochè le vicende fatali ai nemici del nord, e dopochè il progetto d' invadersi l' Egitto dagl' Inglesi avea distrutto ogni possibilità di straniero soccorso? A null' altro, o SIRE, che ad accendere con il simulacro di un' armata una guerra civile, che divorasse lentamente gli abitatori di un Regno che non si aveva più nè speranza, nè mezzi di poter conquistare.

Questo argomento, che indicava generalmente una cospirazione, senza palesarne i dettagli, non isfuggì alla penetrazione della M. V., ed accrebbe la vigilanza della Polizia, che fu ben tosto premiata del più felice successo.

Infatti nel Dicembre 1806. cadde in mio potere un foglio, che Salvatore Bruno Comandante la piccola flottiglia Siciliana scriveva al Signor Agostino Jovane da Capri; e con cui lo stimolava a prender parte ad una generale sommossa, che egli asseriva dovere aver luogo nel Reguo, onde reintegrarsi il Re Ferdinando sul Trono; lo esortava a fare causa comune con gli altri, e gli prometteva in ricompensa un grado di Maggiore (Lettera VI.).

Nel presentare questa lettera alla M. V. ebbi l' onore di farle osservare, che mi sarebbe forse riuscito di mantenere un non interrotto carteggio col detto Bruno, e con l' ex-Regina stessa, operazione che le circostanze rendeano non solamente utile, ma quasi direi necessaria; poichè essendo impossibile di vigilare con esattezza una costa di novecento e più miglia, era miglior partito di governare una corrispondenza, che non si potea del tutto impedire. Sottomesso a V. M. l' enunciato progetto io permisi al Signor Jovane di rispondere a Bruno: gliene facilitai io medesimo i mezzi, e delegai il Signor Duca di Laurenzana, Commissario generale di Napoli, a guidare questo epistolare commercio, e darmene conto.

« Questa corrispondenza corse felicemente. La Polizia impadronitasi grado a grado della confidenza del primo agente di Carolina, parvenne non solamente a penetrare i più occulti pensieri di essa, ma spesso a dirigerli. E la cosa procedè tanto innanzi, che i piani di congiura organizzati dal Governo di Sicilia sono stati, qualche volta, per l' esecuzione affidati a quello della M. V.

« In effetto, V. M. non ignora, che la Polizia alle premure del Comandante Bruno, dovè nominare i Commissarij dei dodici quartieri di questa capitale per surrogarli, nel giorno della rivolta, ai presenti già designati alla morte (Let. VII. n. 3. e 4.) dove preparare le bandiere borboniche (Let. VIII. Let. XV. n. 1.) ricevere da Sicilia le patenti, e lettere di avviso (Let. XII. n. 3. Let. XIV. n. 3. Let. XVII. Patente n. XXXVI.); creare un tesoriere, che S. M. la regina onorò dei propri caratteri (Let. VII. n. 5. Let. XIV. n. 4. Let. XIII. n. 8. Let. III.); ed in fine offrire un' immaginaria riunione di tredici mila persone già pronte sull' armi per

facilitare al nemico le vie del Regno (Let. XV. n. 3.). Le lettere della vostra Polizia hanno spesso fatto adunare dei consigli di guerra in Palermo, a cui la regina ed il principe ereditario hanno preseduto in persona (Let. XII. n. 1. e 2. Let. XVI. n. 14, e dove non è stato meno difficile alimentare la discordia tra i loro agenti (Let. XIII. n. 1. Let. XIV. n. 12. Let. XVI. n. 1. e 5.), e provocare delle misure analoghe al servizio di V.M. (Let. VII. n. 8. Let. XVI. n. 3. ec. ec.

Sarà continuato

Milano 8. Agosto.

Le ultime lettere di Madrid del 23. luglio annunciano diverse mutazioni nelle grandi cariche del Regno. Fra gli altri citasi il Signor Duca di S. Carlo, antico Governatore del Principe d' Asturia, ed ultimamente Gran Mastro della casa del Re, il quale è stato nominato Vice Re di Navarra invece del Luogotenente-gen. di Las Ammarillos chiamato al consiglio di guerra. Il Marchese di Moos gran Mastro della Regina, sottentra al Sig. Duca di S. Carlo. Il Sig. di Barradas Capitano della compagnia Italiana delle guardie del corpo, lascia questo impiego per assumere quello di gran-Mastro della casa della Regina.

Genova 12. Agosto.

Domenica, 9. corr. a mezzo giorno in punto al rimbombo di replicate salve d'artiglieria in quattro delle piazze principali della città si è fatta la solenne pubblicazione della Pace fra S.M. l'IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia nostro Augustissimo Sovrano, e le LL. MM. l' Imperatore delle Russie, e il Re di Prussia. La cerimonia è stata delle più imponenti avendovi assistito il Signor Prefetto del Dipartimento, il Signor Commissario di Polizia Generale, il Signor Maire, i sei Commissarij de' quartieri ec. ec. Il corteggio che da Palazzo si avviò alle piazze indicate, era preceduto da un distaccamento di Gendarmeria Imperiale a cavallo, facendo ala la Guardia della Prefettura, e chiudevasi da altro distaccamento di Gendarmi Imperiali a piedi. Nella pubblicazione, che si fece sulla Piazza delle Fontane Morose, vi assistette il Sig. Generale Monchoisy, il Sig. Prefetto Marittimo ed il Signor Gen. Morangér. Il concorso del Popolo è stato immenso, attiratovi non tanto per intervenire ad una cerimonia che riguardava un oggetto di tanta soddisfazione, quanto ancora per essere la prima volta che fu praticata in simili circostanze.

— Il giorno 9. è entrato in porto il Pinco del Padrone Traverso, procedente da Tunis, il quale riferisce, che nel dì 29 luglio si è festeggiata colà la presa di Costantina, fatta da Tunisini sopra gli Algerini, dicendosi prigioniere lo stesso Bey di Costantina.

Ventimiglia 6. Agosto.

Il giorno 17. luglio da' Signori studenti in questo pubbliche Scuole Oregno, si tenne un erudito Trattamento Poetico sulla Storia antica Patria. Fu esso preceduto da un' eloquente orazione, che aveva per argomento la Morale delle Poesie d' Orazio, cavata da questo incomparabile lirico. L' autore dell' orazione è il Signor Gio. Battista Palmero di Antonio, il quale a misura che veniva interrogato ne volgarizzò molte per intero, accompagnando la traduzione con uno sfoggio di mitologia, e storia e di quanto riguarda la Religione, la politica ed i costumi de' Romani nella lor vita pubblica e privata, a' quali così sovente allude il Poeta. L' applauso col quale fu accolto questo letterario esercizio non poteva esser maggiore; atteso principalmente la fresca età del giovinetto Palmero, che si attirò meritamente la maraviglia della scelta udienza per la bella disinvoltura e vivacità, colla quale seppe soddisfare alle proposte questioni. Monsignor Vescovo con gran parte del Capitolo e Clero, i Signori della Mairie, ed altri pubblici Impiegati, e distinti Signori vollero intervenire alla culta Accademia, e ne rimasero pienamente ammirati. Deh, possa l' esempio del Signor Palmero eccitare in altri suoi coetanei ed accrescere l'ospirito di una nobile lodevolissima emulazione.

Notizie recentissime.

Parigi 6. Agosto.

Fondi Pubblici del 5. Agosto 84 fr. 20. c.

Londra 28 Luglio.

E' col sentimento del più profondo dolore che siamo costretti d' informare i nostri lettori, che grazie alle cure dell' Amministrazione vigorosa alla quale abbiamo ultimamente confidato la direzione degli affari

pubblici; noi siamo attualmente in guerra cogli Americani.

Si sono ricevuti jer l' altro de' dispacci dell' Amm. Berkeley, Comandante in capo la stazione d' America; essi annunziano un combattimento che ha avuto luogo all' altura della Nuova-York fra il vascello Inglese il *Leopardo*, e la fregata Americana la *Consolazione*, e che quest' ultima, dopo aver avuti 15 uomini morti, è stata condotta a Halifax.

Il Sig. Vithbread ha dimandato jeri alla Camera de' Comuni, se i Ministri erano disposti a dare delle spiegazioni su tale avvenimento che poteva avere delle conseguenze spiacevoli. Il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto, che il Governo non aveva ancor ricevuti documenti sufficienti per fissare la sua opinione a questo soggetto, e che in tutti i casi quest' affare non sembrava di tal natura di dover temere delle conseguenze spiacevoli, atteso che se il torto era dalla parte del Cap. Inglese, non si ricuserebbe d' accordare una soddisfazione convenevole al Governo Americano.

— Tutto è in movimento per attivare la partenza delle spedizioni. Si crede che una di queste sia destinata per Boulogne, Flesinga, o Anversa. La spedizione ha a bordo un gran numero di barche piatte. L' embargo cui è stato messo in tutti i nostri porti non sarà levato se non quando le spedizioni avran messo alla vela.

Altra de' 29. — Camera de' Comuni.

Il Sig. Canning ha presentato alla barra la copia d' un trattato d' alleanza che era stato concluso fra l' Inghilterra e la Prussia li 28 gennajo scorso (*).

[*] Le ratifiche di questo Trattato non saran cambiate. Non solo la Prussia chiude i suoi porti all' Inghilterra, ma ella gli dichiara la guerra. [Moniteur.]

E' stata quindi fatta lettura del Messaggio di S.M. G. R.

» S. M. crede dover informare la Camera de' Comuni, ch' ella ha concluso un trattato di sussidj con il Re di Svezia, e che la copia gli sarà comunicata subito che le ratifiche saranno state cambiate.

» S. M. crede anche dover informare la Camera de' Comuni che il suo Ministro presso il Re di Prussia, ha, dietro gli ordini di S.M., ed in conseguenza dell' urgenza degli avvenimenti sopra il continente, anticipato al Governo Prussiano la somma di 100m. lire. st. non compreso le forniture d' armi e di munizioni per il valore di circa 200m. lire sterline durante il corso della campagna. »

Il Sig. Canning ha osservato che le circostanze infelici che avevano messo fine alla guerra sul continente impediscono d' aver effetto il trattato di sussidj colla Prussia.

Intanto è necessario d' approvare a S. M. una somma di 300 mila lire ster. per le spese ch' erano state fatte in conseguenza.

Il Trattato di sussidj colla Svezia avea per oggetto di pagare al Re di Svezia un contingente di 4m. uom. di più per la difesa di Stralsunda, e della Pomerania Svedese: i quali con li 14m. soldati mandati precedentemente dall' Inghilterra formeranno un totale di 18m. uomini.

Altro Messaggio di S. M.

G. R.

» S. M. confida nella lealtà e zelo de' suoi fedeli Comuni, e considerando che puol essere della più alta importanza in una crisi così difficile, di prendero delle precauzioni per l' avvenire, raccomanda a questa Camera di fare le disposizioni necessarie per mettere S. M. in misura di agire secondo le circostanze all' effetto di rinversar i progetti del nemico di provvedere alla sicurezza dello Stato e di manteare l' onore della sua Corona. »

Dietro la mozione del Cancelliere dello Scacchiere il Messaggio è stato rimandato a un Comitato di sussidj.

Estrazione di Parigi del 5. Agosto.

90. — 87. — 66. — 65. — 23.

Di Genova del 11. Agosto.

2. — 67. — 8. — 25. — 16.

Il seguente Foglio, stante la Festa de 15. si distribuirà la sera di venerdì 14 corr



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna;

NOTIZIE ESTERE

Vienna 22. Luglio.

Il nuovo piano di finanze è stato discusso in presenza dell'Imperatore ed approvato. Sebbene non se ne sappiano ancora i dettagli, si dice proprio a ristabilire il credito pubblico. La notizia della pace aveva già fatto alzare i fondi pubblici.

Sembra certo, che la Dieta Ungherese abbia consentito a fare un'anticipazione considerabile all'Erario per servire al rimborso d'una parte del debito.

Luneburgo 23. Luglio.

Si assicura che S. M. la Regina di Baviera debba rendersi col suo seguito nel Mecklemburgese. Si crede che passerà per questa città.

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Agosto.

6. Agosto. Cinque per 100. c. del 22 Marzo 1807 84. fr. 50. c.

Idem del 22 Settembre 1807. 8. fr.

Si assicura che la condotta del Re di Svezia ha talmente irritato gli Svedesi contro di lui, che egli è stato accolto al suo arrivo da Stralsunda tutto quel di peggio che si possa immaginare; e che due giorni dopo, mentre andava cavalcando, è stato ucciso con un colpo di fucile. Se è vero che questo Principe abbia avuto una fine così deplorabile; egli è il terzo Re di Svezia assassinato in cent'anni. Le conseguenze politiche di questa morte, sono facili a prevedere; e non saran certo favorevoli ai nemici del riposo del continente.

Programma della cerimonia del Te Deum, che sarà cantato nella Chiesa Metropolitana di Parigi.

Art. I. Sabato 15 Agosto, alle ore 6 della mattina, la Chiesa Metropolitana e tutte le sue porte saranno occupate dalla Guardia Imperiale sotto il comando e la polizia di S. E. il Sig. Gran Maresc. di Palazzo.

Alla medesima ora, una salva d'artiglieria annunzierà la festa.

II. Lo stesso giorno, alle 11., l'IMPERATORE partirà dal palazzo delle Tuilleries per recarsi a NOSTRA SIGNORA.

III. Il Corteggio di S. M. marcerà nell'ordine seg.

Gli Araldi d'arme a cavallo;

Una carrozza per i Maestri e Ajut. di cerimonie;

Due carrozze per i Grandi-Ufficiali dell'Impero;

Tre carrozze per i Ministri;

Una carrozza per il Grande-Scudiere e il Gran-Maestro di cerimonie;

Due carrozze per i Principi Gran Dignitarij;

La carrozza dell'incoronazione di S. M., nella quale saranno l'IMPERATORE, e S. A. I. Monsignore il Principe Girolamo;

I Colonnelli Generali dell'Ordine, gli Ajutanti di campo, e gli Scudieri di S. M. saranno a cavallo intorno alla carrozza; il Maresciallo primo Ispettore-generale sarà a cavallo dietro la carrozza;

Una carrozza per il Grande Limosiniere, il Gr. Ciambelano e il Gran Cacciatore.

Due carrozze per gli Ufficiali di servizio della Casa dell'Imperatore;

La marcia del Corteggio sarà aperta e chiusa da Corpi di truppa a cavallo;

S. E. il Sig. Governatore di Parigi sarà a cavallo alla testa del Corteggio con il suo Stato Maggiore.

IV. Il Corteggio marcerà in mezzo d'un'ala tutto lungo il carosello, le strade St. Nicaise, St. Onoré, de Roule, Ponte Nuovo, strade degli Orfèvi, S. Luigi, del Mercato nuovo, e quella della piazza davanti N. S.

V. S. M. scenderà alla porta maggiore della Chiesa Metropolitana. S. Em. il Card. Arcivescovo ed il Clero riceveranno S. M. all'ingresso della Chiesa e la condurranno al coro sotto il baldacchino.

Il Clero precederà il Corteggio, che marcerà nell'ordine seguente:

Gli Uscieri, gli Araldi d'arme, il Capo degli Araldi d'arme; i Faggi; gli Ajut. e Maestri di cerimonie; gli Ajut. di campo dell'Imperatore; i Grandi Ufficiali dell'Impero; i Ministri; il Gran Maresciallo-Grande-Scudiere, e il Gran-Maestro di cerimonie; i Principi Gran-Dignitarij; S. A. I. Monsignor il Principe Girolamo; L'IMPERATORE sotto il baldacchino; li Colonnelli generali della Guardia; il Grande Limosiniere; il Gran Ciambelano; il Gran Cacciatore; e gli Ufficiali di servizio della casa di S. M.

VI. Il Corteggio, entrando nel coro, prenderà posto alle ale dritta e sinistra. S. M. preceduto e seguito dai Grandi Ufficiali, ed Ufficiali della sua Casa, sarà condotto da S. A. Em. Monsignore il Grande Limosiniere a piedi dell'Altare, dove si metterà in ginocchio sopra un cuscino postovi a tale effetto.

Durante il tempo che vi starà, tutto il Corteggio prenderà posto intorno al Trono; e finita che avrà S. M. la sua preghiera, sarà condotto al suo Trono dai Grandi Ufficiali, e dagli Ufficiali della sua Casa.

Nel gradino più basso alla sua dritta saranno seduti, sopra seggiole, S. A. I. Monsignor il Principe Girolamo, e il Principe Arci-tesoriere, a sinistra, il Principe Arci-Cancelliere dell'Impero, e il Principe Grande-Ammiraglio.

Alle spalle di S. M., i Colonnelli-generali della Guardia; il Gran Maresciallo; il Gran Cerimoniere a dritta, e un poeo indietro del Trono; gli Ufficiali di servizio della Casa dell'Imperatore dietro i Grandi Ufficiali della Corona; al terzo gradino della predella, il Gr. Ciambelano, il Grande-Scudiere, il Gran-Maestro di cerimonie sopra seggiole; al basso della predella, a dritta sopra sgabelli, i Ministri; a sinistra i Grandi Ufficiali dell'Impero; gli Ajutanti di campo in piedi sugli angoli de' gradini; i Maestri ed Ajutanti di cerimonie similmente in piedi al basso del Trono; i Faggi seduti sui gradini; gli Araldi d'arme all'ingresso del coro.

VII. Nel coro e nella navata a dritta e a sinistra sopra sgabelli prenderanno posto i differenti Corpi nell'ordine seguente:

Il Senato; il Consiglio di Stato; il Tribunato; la Corte di Cassazione; i Grandi Ufficiali della Legion d'onore, i Commissarij della Contabilità Nazionale; la Corte d'Appello; la Corte di Giustizia Criminale; il Corpo Municipale di Parigi; lo Stato Maggiore.

VIII. Avanti le ore 10. il Senato partirà dal suo Palazzo, il Consiglio di Stato dalle Tuilleries, il Tribunato dal suo palazzo, e la Corte di Cassazione dal luogo ordinario delle sue sessioni.

Tutti gli altri Corpi si porteranno alle ore 9. alla Metropolitana.

IX. Le Tribune del coro saranno preparate per S. M. Y IMPERATRICE, la Famiglia Imperiale, il Corpo Diplomatico, e per gli Ufficiali e Dame delle LL. MM. e dei Principi e Principesse.

La balustrata al di sopra dell' Altare sarà occupata dalla Musica. Si entrerà per biglietti nelle altre balustrate del coro e in quelle della navata che saranno decorate.

Alle 11. nessuno potrà entrare nella Chiesa. I biglietti indicheranno le diverse porte, per le quali si dovrà entrare.

X. Il Gran Maestro avendo presi e trasmessi gli ordini di S. M., uno dei Limosinieri dell' Imperatore celebrerà la Messa, ed in seguito S. Em. il Card. Arcivescovo intonerà il *Te-Deum*, che sarà eseguito a grande orchestra dalla musica della cappella.

XI. Dopo il *Te-Deum* S. M. si recherà di nuovo a piedi dell' Altare e vi sarà condotto come al suo arrivo. Durante questo tempo, il Corteggio riprenderà il suo posto; l' IMPERATORE, dopo la preghiera, sarà ricondotto sotto il baldacchino del Clero come alla sua entrata nella Chiesa. Il Corteggio si rimetterà in marcia e si renderà al palazzo della Tuillerie.

La partenza di S. M. dal palazzo della Tuillerie, al suo arrivo alla Chiesa Metropolitana, la sua partenza dalla Chiesa, e il suo ritorno al palazzo, saranno annunziati da salve d' artiglieria.

XII. La sera il palazzo e il giardino delle Tuillerie saranno illuminati. Vi sarà a 9 ore concerto sul terrazzo, e circolo negli appartamenti di S. M.

Il Gran-Maestro di cerimonie L. P. SEGUR.

— Seguita il cerimoniale per l' apertura della Seduta del Corpo Legislativo, in forza del quale Domenica 16. corr. alle ore 6 della mattina le Guardie Imperiali occuperanno le piazze del palazzo destinato alle Sedute.

A mezzogiorno vi sarà Messa nella Cappella di S. M.

Alle ore 5 pomeridiane l' IMPERATORE partirà dalle Tuillerie per recarsi al C. L. col corteggio d' uso.

Una salva d' artiglieria annunzierà la partenza di S. M. dalle Tuillerie, e il di lui arrivo al C. L. dove la M. S. sarà ricevuta alla porta esteriore dal Presidente e da 25 Legislatori.

Il Tribunale, il Consiglio di Stato, e una deputazione di 12 Senatori si recheranno al C. L.

Assiso S. M. sul Trono, si passerà all' appello per ordine alfabetico dei Membri del Corpo Legislativo, nuovamente eletti, i quali presentati a S. M. presterranno il solito giuramento.

Finita tal cerimonia S. M. l' IMPERATORE pronunzierà un Discorso, durante il quale tutto il Corpo starà a capo scoperto. Dopo il Discorso, S. M. si alzerà, e con tutto il Corteggio ritornerà negli appartamenti. Il Tribunale, il Consiglio di Stato, e la deputazione del Senato si restituiranno ai rispettivi loro palazzi; e l' Imperatore rimontato in carrozza, prendendo collo stesso corteggio la stessa strada, si restituirà alle Tuillerie.

La sera questo palazzo e il giardino saranno illuminati: e vi sarà circolo, concerto, e ballo negli appartamenti Imperiali.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3. Agosto.

FINE del Rapporto di S. E. il Ministro della polizia generale Sig. SALICETI sulla congiura ec. (V. il N. 64)

Con 13 mila ribelli, che avevano il dritto evidente di conoscere i loro compagni d' impresa, la Polizia ebbe un mezzo naturale a chiedere il giorno, il luogo e le più minute circostanze di un fatto, di cui essi doveano dividere i rischi, e l' onore. Si giovò essa così di un' unione chimerica, per ottenere i nomi delle unioni reali (Let. X. Lett. XII. n. 10 Let. XIII. n. 7. 8. e 9. Let. XIV. n. 13 e 17. Let. XV. n. 3.) Si finse desiderosa di attaccare, per istrutarsi dei siti che doveano essere attaccati (Let. XII. n. 6. Let. XIII. n. 11 e 12 Let. IX. n. 3. Let. XIV. n. 8 e 9. Let. XVI. n. 11 14

e 16); si mostrò pronta alle offese, per esserlo alla difesa (Let. XVI. n. 3 7 e 8.); e con quest' unica frode innocente corrispose severamente al nobile ed umano pensiero della M. V., cioè, di giungere alla verità, senza sedurre alcun uomo, ed allo scoprimento dei meditati delitti, senza essere la causa indiretta di un solo.

« Diradate le prime tenebre, si camminò con più rapidità verso il vero. Le fila tutte della nera trama furono a poco a poco palesi. I congiurati, gli agenti di Sicilia vennero, non che conosciuti, accompagnati e seguiti per sette mesi in tutti i loro avvolgimenti segreti. Le loro mosse furono spiate, e la loro corrispondenza sorpresa. Quarantaquattro lettere autografe del Comandante Bruno, 11. di Canosa figlio, 3. di Boniglia, 2. della Marchesa di Villatranfo, una del Marchese la Schiava, 4. del Marchese Palmieri, 5. della stessa ex-Regina, e molte di molti altri pervennero originalmente al Ministero di Polizia, e convertendo i primi dubbj della congiura in certezza, postarono quindi la certezza al grado ultimo dell' evidenza.

(Tutte le lettere che son qui enunziate, e molte altre di non minore importanza si trovano depositate nel pubblico archivio del Commissariato generale di Polizia)

« Fu allora che per vostro preciso comando feci procedere all' arresto della maggior parte de' cospiratori dimoranti in questa capitale, e nelle vicine provincie arresti che con poca differenza di tempo, furono quasi tutti eseguiti la notte del 23 Maggio decorso in diversi punti del Regno. Questa simultanea carcerazione non avendo dato luogo alla frode, arricchì la Polizia di confessioni, di notizie e di scritti, che uniti alla corrispondenza già intercettata hanno sparso su questo affare quella chiara vivissima luce, di cui la vostra somma giustizia era ardente.

« Ecco, quel che risulta dall' insieme di tutte queste carte.

« Due erano le classi degli agenti, di cui si serviva la Regina per menare innanzi il suo piano; immediati alcuni, i quali, o restando vicino a lei, o nelle isole, che circondano il Regno, erano i principali suoi istrumenti; gli altri mediati, che stando nel continente, corrispondevano con i primi, ne ricevevano le impulsioni, e le tramandavano.

Gli agenti immediati erano il nominato Salvatore Bruno residente in Capri, il Principe Canosa figlio stabilito in Ventotene, il Marchese della Schiava, rimasto talvolta alla crociera dell' Adriatico, la Marchesa Villatranfo, l' Abate Scagliotti, il Dottor Poliscichio, il Consigliere Fiore, e il Presidente de Giorgio, sparsi a questo disegno su varj punti della Sicilia. (Si rileva dall' intera corrispondenza, e da' processi); persone tutte scelte tra i più sciaurati, ed i più tristi della Nazione.

Gli agenti mediati poi, o siano i capi delle società cospiratrici, erano alcuni politici, ed altri militari. Tra i primi si annoverano Salvatore Guarrasio, il Duca Frammarino figlio, la Marchesa Lizzano, il Bar. Zona, il Cavalier del Vecchio, il presidente Versace, il Cavalier Talamo, l' Avvoc. Colonna, il Dottor Corvino, il Sacerdote Lanzetta, un tal del Gesso, un tal Lucarelli, il Cav. Grassi, il Dottor de Giorgio, Stefano Caso, ed alcuni altri. (Idem)

« I capi militari erano il Marchese Palmeri, Baldassarre Paliotti, Scipione Mantelli; l' ex-maggiore Costa, l' ex-maggiore Bardignes, tre capi briganti di Basilicata, tre altri di Principato Citra, due di Principato Ultra, e molti di Terra di Lavoro. (Idem)

« Molti altri individui, o SIRE, a Voi noti vengono indiziati per complici, e probabilmente lo sono: ma io per i motivi, che V. M. non ignora, domando che i loro nomi non siano ancora divulgati, nè i documenti, che li riguardano, impressi.

« Intanto è ben consolante, di non trovare fra questi colpevoli alcuno, a cui avesse la M. V. accordato la sua confidenza, e che la maggior parte di essi appartenga a quella classe d' anarchisti, che nell' anno 1799. desolarono con ogni specie d' orrori la loro patria.

« Ognuno dei suddetti capi regolava un' unione di cospiratori subalterni, e nessuno di essi si conosceva

l'un l'altro. Le società erano tenute divise, indipendenti, ed a vicenda ignorate, onde la scoperta di una non trasse la rovina di tutte, e queste fila così distinte, al di là dello stretto si riunivano nelle mani di Carolina che le dirigeva a suo modo. [*Idem*]

Gli attacchi esterni dovevano essere tre; in Calabria; in un punto della Costiera di Salerno; e nelle vicinanze di Napoli. Il primo comandato da Philipstadt, il secondo dal Gen. Bourcard, ed il terzo dall'ex principe ereditario, (*Let. XIV, n. 5 6 e 7.*). Il primo sbarco dovea seguire il dì 12 maggio; il secondo poco più tardi del 20, e l'ultimo ai primi di giugno. (*Idem*)

« Questo terzo sbarco segnava l'epoca della fusione di tutte le società in una sola, e del loro urto contemporaneo, e fatale. Si facea sperare dall'ex-regina ai capi congiurati, che avrebbe lor comunicato in quell'istante delle *segrete istruzioni*. (*Let. VII. n. 2. Let. IX. n. 2. Let. XXIV.*) Per quel, che può argomentarsi sul loro tenore dal detto di alcuni rei già confessi, e da pochi frammenti del carteggio sorpreso, esse dovevano far noto il modo prescelto in Sicilia per generalizzare quanto più si poteva l'eccidio di quei Francesi, che colti all'improvviso nella capitale, e nel Regno inermi e disseminati avrebbero reso il loro assassinio altrettanto facile, che sicuro (*Let. VIII. n. 3. Let. XVII. Let. XX. Let. XXXI.*)

Nell'intervallo dei tre sbarchi principali doveano aver luogo i minori, la discesa, cioè, dei briganti su varj punti del littorale (*Let. XIII. n. 11.*) la comparsa di Canosa coi suoi galeotti in Sperlonga, (*Let. XXVII.*) le sperate molteplici insurrezioni delle provincie, e tutto ciò che elemento di disordine potea spingere, ed accelerare la rivolta della capitale, destinata alle fiamme [*Let. XV. n. 1. Let. XVI. n. 11. Let. XVII.]*; al saccheggio (*Let. XII. n. 11. Let. XIII. n. 6. Let. X. n. 9. Let. XVII. Let. XXX.*), e alle stragi (*Let. VII. n. 10. Let. VIII. n. 3. Let. IX. n. 5. Let. XII. n. 7. Let. XVII. Let. XXVI. e XXVIII.*)

Nei loro progetti di sangue così deliravano, o SIRE, meno i vostri, che i nemici del Regno: tutto era pronto secondo loro: eserciti, che dovean venire d'oltre mare; armi ed armati sul continente; nulla in buon conto di più facile, che l'esecuzione del loro piano. Ma, all'esame de' loro scritti, pare che tutto potesse sopra un reciproco inganno, che sebbene tale, poteva però colle sue fatali illusioni condurre al fine desiderato d'insanguinar tutto il Regno. La regina prometteva a' sediziosi delle flotte, e delle armate, che non aveva, per infiammare il loro zelo (*Let. V.*) e questi ingannati, ingannatori a vicenda, restituivano alla regina delle liste immaginarie di congiurati per ottenerne più facil soccorso (*Let. XV. n. 3. Let. XVIII.*)

« Questo commercio di menzogne, e di orrori comparve in tutta la sua luce, quando si videro sbarcare in Calabria pochi soldati invece delle promesse tre armate; quando i 75 mila uomini di Guarrasio, ed i 18 mila di Grassi si trovarono esistenti, come i 13 mila della Polizia, e quando di tutta la grande gigantesca operazione, altro non si travede, che il solo mal talento di pochi ribelli in Napoli, e poche orde di briganti nelle provincie.

« Nè questo è il tutto. Lo spettacolo più tenero, e più meritato dal vostro cuore è stato quello, che in mezzo alle speranze ostili di un general movimento, hanno offerto tutti i vostri sudditi. In tutto il Regno nessun paese si è mosso, niuno ha secondato i vostri nemici, anzi tutti si sono battuti per la stabilità del vostro Trono, e Voi stesso, nel momento in cui Philipstadt scendeva in Calabria, Voi, SIRE, viaggiavate tranquillo e quasi solo in Apruzzo senz'altra guardia, che quella delle vostre virtù, e dell'amore e fedeltà di quei popoli.

« Non mi resterebbe, o SIRE, a parlarvi che del due volte tentato assassinio della vostra Augusta Personna, di questo delitto che essendo il più esecrabile di tutti in se stesso, ed il più ignominioso per i suoi autori; sarebbe stato il più crudele per noi. Ma quel medesimo ribrezzo che me ne ha fatto fin qui differire il racconto, m'impedisce di funestare il vostro Real animo col lungamente parlarne.

« E' però certo, che questo vile misfatto, che mentre degrada l'uom privato, cuopre di obbrobrio eterno i depositarj della pubblica Autorità, fu meditato nel Gabinetto di Palermo; e non è questa, o SIRE, la prima umiliante confessione, che i nemici della vostra augusta Famiglia in faccia all'Europa hanno fatto della loro impotenza a combatterla a forza aperta.

« I nomi di Talamo e di Mosca, dei quali cercò il primo attentare alla vostra libertà, ed il secondo ai vostri preziosi giorni, passeranno alla posterità con infamia; ma con infamia anche maggiore vi passerà il nome di quella, che donna, e regina ha ordinato l'assassinio di un Re; che scordando, per cieco desio di vendetta, tutti i riguardi con cui suole per lo più circondarsi il cauto tradimento, nel commettere la vostra morte, ne ha scritto di proprio pugno il mandato [*Let. II*] che ha per mezzo di Canosa inviato al sicario il dono delle sue trecce, trovate avvolte al braccio destinato a ferire (*Sentenza di Mosca*); e che ha finalmente dalla più cara fra le sue Dame di Corte fatto dare eccitamenti, istruzioni e ricompense a un delitto (*Let. della Vilatranfo*), alla certezza del quale affinchè nulla mancasse, il reo già convinto, udita la sentenza di morte, ha voluto aggiungere l'ultimosigillo della sua confessione volontaria.

Più atroce misfatto non fu mai meglio provato, e la vostra saviezza, o SIRE, ha ben giudicato ordinando che la pubblicità di una procedura solenne palesasse all'Italia, ed all'Europa tutte le prove di un attentato, che violando ad un tempo il diritto della natura, e delle genti, minaccia di un rovescio assoluto la sicurezza dei Governi, e l'esistenza politica dei Popoli civilizzati.

Tali sono i tratti principali di questa congiura. I vostri nemici le daranno forse il nome immeritato di guerra: agli occhi però della ragione, sarà essa sempre un delitto, che si tenterebbe invano di nobilitare.

Come potevano infatti gl'Inglesi promettersi il riacquisto di un Regno che non avevano saputo difendere? Essi che ajutati dalle forze allora intatte di S.M. Siciliana, non osarono neppure aspettare l'arrivo de' Francesi: essi che protetti da piazze forti, e da siti militari abbandonarono tutto, fuorchè il timore che gli accompagnò fino al mare: essi infine, che non poterono l'anno scorso sostenersi in Calabria contro una divisione dell'armata di V. M., avrebbero mai meditata seriamente un' invasione?

Nè la stessa donna di Sicilia poteva illudersi a questo segno, poichè sicuramente non ignorava che la sua sanguinolenta amministrazione interna, e la sua disleale politica esterna, avean costretto il più grande dei Sovrani a pronunziare il più giusto dei decreti. *La dinastia di Napoli ha cessato di regnare; la sua esistenza politica è incompatibile col riposo dell'Europa, e coll'onore della mia Corona.*

Le armi adunque affilate, i creduli sedotti, gli sbarchi tentati tendevano tutti non all'impossibil conquista, ma all'anarchia; e Carolina profanando tutte le arti regie, ne era evidentemente alla testa, e ne incoraggiava gli agenti con lettere, con promesse, e con doni, ora fomentando la ferocia degli uni: è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati (*Let. V.*), ora eccitando la vendetta degli altri. — *S.M. la Regina mi disse di vendicarsi del sangue di tanti nostri compagni* — (*Let. XII. n. 9.*), ed ora finalmente animando la cupidigia di tutti — *Fate sentire ai poveri l'utile che ne verrà loro col saccheggio dei ricchi* [*Let. XXX.*]

Le più forti misure sarebbero state giuste per la vendetta di sì orribil progetto: ma Voi, SIRE, indifferente all'aspetto dei proprj rischj, non sollecito che degli altrui, men Re che Padre, siete in questo incontro parso sempre non offeso dell'ingratitude di pochi dei vostri figli, ma dolente solo della necessità di punirli. Il vostro cuore ha certamente pianto in segreto su i doveri del vostro stato; ma appena le speranze avvicinate di pace han permesso alla vostra giustizia di obbedire ai moti della vostra pietà, voi mi avete ordinato di sospendere un rigore, che si poteva forse riguardar come ingiusto dal giorno, in cui i cessati pericoli non lo rendeano più necessario. La Corte Militare, dopo avere adempito ai suoi doveri con severa

probità, e giustizia inflessibile, è stata discolta. Molti dei colpevoli sono stati resi alla libertà; i più rei, colla deportazione, consegnati meno alla pena, che sottratti allo sdegno delle popolazioni irritate; e la vigilanza raddoppiata e severa, sarà il perpetuo castigo di quelli, le di cui colpe, figlie della seduzione, sono state già perdonate sul campo di Friedland. Il decreto della più generosa clemenza ha chiuso così l'epoca di un rigor passeggero. Nel rammentare questi fatti, la posterità ricorderà, che pochi anni sono, su questo medesimo suolo, senza i medesimi rischj, lentissime stragi vendicarono in crudelissimi modi delle colpe, che non sono state mai punite che dai soli tiranni; e che voi, SIRE, avete perdonato anco quelle, che i migliori Re han punito.

Napoli 25. Luglio 1807.

SALICETI.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Agosto

PROGRAMMA DELLA FESTA DI S. NAPOLEONE, e di quella del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia, che saranno celebrate a Genova il 15 Agosto 1807. giorno dell'ASSUNZIONE ed epoca della conclusione del Concordato e il giorno seguente 16. Agosto.

Il Commissario generale di Polizia e il Maire della città di Genova visto il Decreto Imperiale del 19 febbrajo 1806 e la lettera di S. E. il Ministro dell'Interzo in data - - - decretano.

Art. I. Le Feste di S. NAPOLEONE, e del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia saranno celebrate quest'anno per due giorni consecutivi il 15. e il 16. Agosto.

II Il 14. Agosto a 8. ore di sera il campanone della Torre ed un concerto di tutte le campane della città annunzieranno le feste de' giorni seguenti. Il Generale Comand. della Div. sarà pregato di voler egualmente farle annunziare da una salve di artiglieria.

III. Il 15. a 6. ore di mattina saranno recati de' soccorsi a domicilio a 400 famiglie indigenti. Cento di esse saranno indicate da Magistrati di Misericordia, cento dalle Signore di Misericordia, e duecento altre dai Signori Parrochi della città di concerto coi Signori Commissarj di Polizia. Queste liste dovranno esser presentate alla Mairie fin dal 14 per formarne la lista generale. Un Ecclesiastico designato dal più avanzato in età de' Parrochi di ogni quartiere, accompagnato da un delegato del Commissario di Polizia del quartiere porterà questi soccorsi;

IV. A 7 ore del mattino si farà sotto la loggia di Banchi una distribuzione di pane e di vino ai poveri della città che hanno il permesso di limosinare. Il Signor Commissario del quartiere della Maddalena presiederà a questa distribuzione.

V. prima di 8. ore le strade e le piazze saranno scopate, sgombrate e inaffiate. Gli abitanti si conformeranno a questa disposizione in ciò che li concerne.

VI. A 9. ore, che è l'ora indicata da S. E. il Cardinale Arcivescovo per la riunione delle autorità, alla Cattedrale sarà pronunziato un discorso in questa Chiesa conformemente al decreto precipitato. La Messa e la processione si succederanno immediatamente.

VII. Il Sig. Generale, Comandante la divisione, sarà pregato di voler dare gli ordini, perchè il cannone spari al momento che uscirà la processione e continui di 5. in 5. minuti fino al di lei ritorno. Una salva d'artiglieria e il suono delle campane annunzieranno il momento in cui si canterà il *Te-Deum*.

VIII. Non si potrà mettere che una fila di sedie per le strade, ove passerà la processione.

XI Dalle 8. di mattina fino a che sia finita la processione, la guardia delle porte della città ne impedirà l'ingresso a tutte le carrozze, muli, e altre bestie da soma. Sono eccettuati i corrieri pel pubblico servizio e le diligenze.

X. Terminata la processione e ritirato il corteggio potranno uscire le Casacchie secondo l'ordine loro prescritto coll'ordinanza del 1. Maggio.

XI. Sarà posto un albero di coccagna sulla piazza del Principe Doria; sarà permesso a chiunque di concor-

tere a questo esercizio; la sorte fisserà il turno de' concorrenti; l'albero porterà 6 premi, ma non se ne prenderà che uno ad ogni ascensione, vi si potrà salire a 6. ore dopo mezzogiorno. Un delegato del Commissario di Polizia del quartiere vi assisterà pel buon ordine.

XII A 8 ore di sera vi saranno sulla stessa piazza de' fuochi d'artificio.

XIII. Gli abitanti della città sono invitati a illuminare le facciate delle loro case, o appannamenti la sera del 15.

XIV. Il 16 Agosto la festa che si son proposti di dare alcuni particolari, avrà luogo secondo il programma distribuito; il corteggio si metterà in moto alle tre pomeridiane. L'estrazione delle doti destinate secondo il detto programma alle sorelle de' coscritti indigenti della città si farà a 6 ore.

XV. La sera di detto giorno vi sarà una rappresentanza *gratis* al Teatro di S. Agostino: vi saran delle orchestre sulla piazza di Sarzano che sarà illuminata. I balli potranno protrarsi fino a mezza notte.

XVI. E' proibito espressamente ai particolari no' due giorni 15 e 16 di tirare de' razzi e altri fuochi d'artificio nelle strade, passeggiate, piazze pubbliche, e giardini sotto pena di essere arrestati e tradotti al Commissariato generale di Polizia.

XVII. Per l'esecuzione degli articoli IV. e XI. saranno posti a disposizione de' Commissarj di Polizia de' quartieri della Maddalena e di S. Teodoro de' distaccamenti d'infanteria pel mantenimento del buon ordine.

XVIII. Il Signor Gen. Comand. d'armi e i Signori capi della Giandarmeria sono richiesti di prendere le misure necessarie per l'esecuzione del presente programma in ciò che li concerne.

XIX. Il presente programma sarà trasmesso al Sig. Prefetto del Dipartimento per essere rivestito della sua omologazione.

Fatto a Genova li 10 Agosto 1807.

Giunge al momento il *Moniteur di Parigi* degli 8 Agosto.

Fondi Pubblici — Cinque per cento c. de' 22 Marzo 1807 86 fr 25 c. — *Idem* del 22 Settembre 1807 82 fr 66 c.

— Si assicura che il Re e la Regina d'Olanda saranno a Parigi per la festa de' 15 Agosto.

— Si dice anche che la maggior parte de' Principi Sovrani della Confederazione del Reno si recheranno a Parigi per le feste prossime. Si aggiunge, che a questa occasione gl'interessi i più importanti della Confederazione del Reno vi saranno definitivamente regolati.

— Dicesi che il Cardinale di Yorch, pria di morire, abbia lasciato un Legato al Re di Sardegna di 4. milioni di franchi in gioje, con tutti i suoi titoli alla Corona d'Inghilterra.

Varsavia 30 Luglio

Il Plenipotenziario Austriaco, Signor Generale Vincent, è partito di qui il di 15 per ritornar a Vienna.

— Il Sig. Generale Savary, nominato Ambasciatore di S. M. l'Imperatore e Re presso la Corte di Russia, è partito per Pietroburgo. L'Ambasciatore Russo, che si crede il Signor d'Oubril, lo stesso che aveva ratificato il trattato per la sua Corte, è in viaggio per Parigi.

Amburgo 29. Luglio.

Secondo ciò che si vien di sapere, i dispacci che contengono l'invito fatto dalla Russia all'Inghilterra d'accedere alla pace generale, sono partiti avant'jeri da Tonningen con un paquebotte.

Copenagur 25 Luglio.

Un Capitano d'una nave Inglese, arrivata da Memel nel Sund con un mezzo carico, ha rapportato che tutti i bastimenti Inglesi che si trovavano in quel porto, avevano ricevuto ordine, li 12 di questo mese, di partirne al momento.

Dalla Bassa Elba 28 Luglio.

I preparativi per l'assedio di Stralsunda si continuano colla più grande attività, o il bombardamento non tarderà molto a cominciare. Si presume che il Re di Svezia non tarderà molto ad abbandonar quella piazza.



M O N I T O R E

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo etc. na.

OVID.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 1. Agosto.

Effetti pubblici — Tre per cento cons. 62. Tre per cento Rid. chauso. Omnium 114.

L'embargo ch' era stato messo sopra i bastimenti in tutti i nostri porti dell' Inghilterra, è stato levato questa mattina. La spedizione era partita la vigilia dalle Dune. Le truppe ch' essa ha a bordo sono il 32, il 34; il 52, e l' 82 reggimenti, e 2. battaglioni della Legione Alemanna. Queste truppe devono raggiungere quelle che sono state imbarcate a Harwick, come pure la divisione dell' Ammiraglio Essington ch' è ancora a Yarmouth, e ch' è composta di molti vascelli di linea.

— E' già arrivato un bastimento Americano a Portsmouth, i di cui dispacci, relativi all' ultimo affare, sono stati trasportati in tutta fretta presso il Segretario di Stato; nulla si traspira ancora a questo riguardo; ma si presume che le notizie non sono favorevoli; poichè si parla della partenza del Successore dell' Ammiraglio Berkeley, conducendo secolui una flotta delle più rispettabili.

Altra dal 3. Agosto.

L' Ammiraglio Essington ha messo alla vela jeri mattina da Yarmouth colla seconda divisione della flotta del Baltico; la legione Alemanna, ch' è imbarcata a Grimby, si unirà a questa divisione; si rannuano a Hull de' bastimenti da trasporto per il 7 e l' 8. reggimento che sono in marcia per venire d' Irlanda. Il Ministero ha inviato, giovedì, degli ordini a molti piloti che conoscono la navigazione del Categat e del Baltico; di tenersi pronti a Hull.

— Si sono ricevuti, la notte scorsa, de' dispacci dell' Ammiraglio Gambier, il qual si preparava a passare il Sund.

— Sabato mattina, a buonissim' ora, un individuo è arrivato al luogo del Sig. Capning; egli era portatore di dispacci del Continente. Questi han dato luogo a un consiglio di Gabinetto, ch' è cominciato ad un ora dopo il mezzo giorno, e che durava ancora a 6 ore della sera; a questo momento, M. Mills, Messaggiere, ha ricevuto avviso di tenersi pronto a partire per il Continente al prim' ordine.

— L' Ammiraglio Sir James Saumarez è arrivato dalla flotta del Canale; ha avuto, sabato una lunga conferenza col burò dell' Ammiraglio.

— Si son ricevute col mezzo del Cap. Kilwick, Comandante la fregata la *Höve*, delle notizie della Plata; si attendeva il General Châtard per marciare contro Buenos Aires. Non v' è alcuno smercio delle mercanzie Inglesi, e le truppe non godono buona salute.

Altra del 4.

Effetti pubblici — Tre cento consol. 62.

Si è pubblicato lo stato seguente de' vascelli e delle truppe impiegate alla spedizione.

Truppe — La legione Alemanna di circa 16. mila uomini, il 3, 4, 7, 8, 23, 28, 32, 42, 40, 50, 52, 60, 79, 82, 91, e 92 reggimenti. — Il 30.

corpo di cacciatori; — Una brigata di Guardie forti di 2600 uomini, 8. compagnie d' artiglieria di 100. uomini
M A R I N A.

Prima Divisione sotto gli ordini dell' Ammir. Gambier.

Il Principe di Galles, Vice Ammiraglio Gambier; il Pompro, Vice Ammiraglio Stanhope; il Centauro, Commadore Sir Samuel Hood; l' Alfred, il Gauge, il Capitano, il Goliath, l' Oriane, l' Ercole, la Vanguardia, lo Spencer, il Brunswick; il Maida di 74, il Nassau; il Vittorioso; il Kubis, di 64; 8. fregate, 13. sloop; ed una bombardia.

Seconda Divisione sotto gli ordini dell' Ammir. Essington.

Il Minotaur, Ammir. Essington, il Brestoso, Ammiraglio Russel; il Marte, di 74; l' Agamemone, di 64; la Coyne, di 22; l' Hussard, di 38, e 5. brich.

— Le nostre differenze coll' America sono sul punto d' essere accomodate; si dice, che i nostri Ministri non hanno insistito sul diritto di visitare i vascelli da guerra. Sir James Craig deve partire come Governatore in capo dell' America Inglesè; egli è perfettamente ristabilito.

A L E M A G N A

Amburgo 1. Agosto.

Si dice che gl' Inglesi hanno dichiarato in istato di blocco tutti i Porti del Baltico.

— Le lettere di Tominga riferiscono, che il convoglio colà aspettato da Londra è arrivato dell' Heyder; ma il Comandante Inglese gli ha vietato di avvicinarsi alla città, è quantunque li negozianti infessati in quel carico abbiano fatta istanza al Direttore delle dogane per ottenere, che i detti bastimenti fossero scaricati là, ove si trovavano, il Comandante Inglese non ha accordato un tale permesso, ed è molto da temersi, che tutti quei navigli stiano per ritornare col loro carico in Inghilterra.

— Corre qui voce, che un parlamentario Inglese sia atteso da più giorni con dispacci relativi alla pace generale, e si pretende pure che in tutto il Nord esista un piano combinato di coalizzazione contro l' Inghilterra, il quale verrà messo in esecuzione colle misure più energiche, qualora la detta Nazione non accetti le proposizioni di pace fatte dall' Imperator delle Russie.

Schwerin 27. Luglio.

La Gazzetta di questa città contiene il seg. art.

Si è qui ricevuta notizia per mezzo di una staffetta, che il General Frutese Molitor si ritrova a Stralsunda per trattare la resa di quella piazza alle truppe Francesi. I parlamentarj sono molto frequentati da ambe le parti, e da un momento all' altro si attende il risultato di questa importante negoziazione.

Vallè Spande del Meno 8 Agosto.

Corre qui voce, che la fortezza di Stralsunda si sia resa per capitolazione; ma non tale notizia merita per altro di essere confermata.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 11. Agosto.

Fondi pubblici — Del 10. Agosto, Cinque per 100. di del 21 Marzo 1807. 86 fr. 75. c.

del 22. Settembre 1807. 84. fr. 40. c.

Domenica 9. Agosto, avanti la Messa, una Deputazione del Regno d'Italia, composta di S. Ecc. il Sig. Caffarelli; Ministro della guerra, Sig. Contarini, Membro della Consulta di Stato, ed il Patriarca di Venezia, è stata introdotta nel Gabinetto di S. M. l'IMPERATORE e RE da S. Ecc. il Gr. Maestro di cerimonie e presentata a S. M. da S. Ecc. il Ministro delle relazioni estere del Regno d'Italia: il Sig. Patriarca di Venezia ha portato la parola a nome della Deputazione.

Dopo la Messa è stato ricevuto il Concistoro della Chiesa riformata del Dipartimento della Senna presentato a S. M. dal Ministro de' Culti.

Lo stesso giorno la Contessa di Matternich, Sposa del Sig. Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria, è stata presentata a S. M.; un Maestro ed un Ajutante di cerimonie sono andati a prenderla al suo palazzo con tre carrozze della Corte. È stata ricevuta all'ingresso degli appartamenti da Madama Maret, Dama di palazzo, introdotta da S. Ecc. il Gran Maestro di cerimonie, e presentata da Madama Maret.

Alle ore 9. di sera S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero ha presentato il giuramento che hanno prestato nelle mani di S. M. i Signori il Principe di Benevento, Ministro delle relazioni estere, nominato alla dignità di Vice-Grande-Elettore; Champagny, Ministro dell'interno, nominato Ministro delle relazioni estere; Cretet, Consigliere di Stato, Ministro dell'interno. (Moniteur)

Con Decreto del 9. di questo mese, S. M. ha nominato il Maresciallo Berthier, Principe di Neufchatel, e Ministro della guerra, alla dignità di Contestabile, e il Signor Generale di divisione Clarke, Consigliere di Stato, al Ministero della guerra.

— Il Signor Maresc. Massena, è di ritorno a Parigi.

— Si assicura che per un decreto di S. M. vanno ad essere create dieci cattedre d'istoria e quattro di geografia. Vi si insegnerà l'istoria di tutti i Popoli antichi e moderni. (Moniteur)

— Un corpo d'armata, che si crede destinato a chiudere i porti del Portogallo agli Inglesi nel caso che l'Inghilterra non accetti la mediazione della Russia, si raduna a' Pirenei Occidentali. Si dice che ne avrà il comando il Gen. Junot.

— La Commissione Militare straordinaria risiedente in Torino Dipartimento del Po, riunita per Decreto del Signor Generale Menou Comandante Generale etc. dei Dipartimenti al di là delle Alpi, ha pronunziato nello scorso luglio, sopra un delitto di nuova specie in materia di coscrizione.

La Commissione ha riconosciuto che li nominati Prayer e Castellar, abitanti della città di Torino, avevano accaparrato una grande quantità di rimpiazzanti pel Dipartimento del Po, e li avevano mantenuti a loro proprie spese in case particolari per venderli in seguito a caro prezzo ai coscritti che vorrebbero farsi rimpiazzare nel militare servizio.

La Commissione ha dichiarato che questo commercio d'uomini era vergognoso, immorale, e contrario a tutte le leggi; e perciò ella ha condannato coloro che facevano questo traffico, ad un anno di prigionia e all'emenda di 2500 fr. come pure alle spese del processo.

Risulta ancora da sì fatto commercio esservi talun rimpiazzante che non riceve che una somma assai modica, mentre l'intermediario tra lui ed il rimpiazzato ne riceve una assai considerabile; locchè ridonda sempre a detrimento dei popoli.

(Estratto dal Monitore di Francia de' 6. Agosto.)

Altra di Parigi del 12. Agosto.

Effetti pubblici degl' 11 Agosto Cinque per cento consolidato del 22. marzo 1807. 85. fr. 90. c.

Idem del 22. Settembre del 1807. 83. fr. 50. c.

Il Re d'Olanda non si recherà a Parigi per le feste prossime. S. M. si propone di passare ancora qualche tempo a Ussat, dove le acque recano un gran giovamento alla sua salute.

— Si assicura che S. A. il Principe di Neufchatel,

è recato al quartier generale del Maresc. B. ecc. Si crede che questo viaggio è relativo ad una negoziazione certamente col Governo Svedese.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8. Agosto.

S. M. ha diretta a tutti i Prelati del Regno la seguente lettera:

« La pace felicemente conclusa sul continente ha dovuto eccitare in tutti i cuori sensi di gratitudine verso il Signore che si è degnato renderla ai nostri voti; quindi è che desideriamo, che nel giorno di S. NAPOLEONE, 15. del corr., si celebri nella Cattedrale ed in ogni Parrocchia della vostra Diocesi un solenne Te-Deum in rendimento di grazie all' Altissimo per sì grande e manifesto beneficio. Tutte le Autorità ed il popolo dovranno intervenire a questa sacra cerimonia, ed impetrare dal Signore, da cui scaturisce tutto ciò, che accade di bene su questa terra, nuove grazie, onde possa questo Regno restituirsi all' antica sua prosperità.

« La presente non avendo altro fine, noi preghiamo il Signore che vi conservi nella sua grazia. »
GIUSEPPE.

Documenti giustificativi del Rapporto da noi riportato negli antecedenti Numeri 64 e 65.

LETTERE DELLA REGINA

NUM. I.

AL MAGGIORE NN.

Con vero piacere, e riconoscenza ho inteso dall' attaccato D. Salvatore Bruno, quanto voi, e la vostra società fa per noi; ve ne sono infinitamente grata; continuate così con prudenza, attività, e senza mai stancarvi; siate sicuro, che il felice momento si avvicina, in cui potrò riconoscere la vostra fedeltà, e di tutti i nostri buoni, e fedeli sudditi; ne aspetto e conto i momenti di ritrovarmi in mezzo alla mia amata e bella Napoli (Non vi è molta ragione in verità di credere amata, come non vi era speranza di poter trovar bella una città, una parte dei di cui edifici era condannata alle fiamme; e molti cittadini alla strage); tutti i miei cari figli fanno eco a questo desiderio, e porgono preghiere al Cielo per ottenerlo; agite dunque con efficacia; salutate tutti i veri fedeli a noi in mio nome, e credetemi sempre vostra riconoscente, e buona padrona.

Li 16. Febbraio 1807. — CAROLINA.

NUM. II.

Agostino Mosca, voi farete con zelo ed attività tutto quello che al Luon servizio del Re avete promesso, e riuscendoci potrete contare sulla mia protezione. (Questo è il mandato dell' assassinio, che viene poi particolarmente spiegato dalla lettera n. XXXI. e dal documento n. XXXIII.)

Li 28. Febbraio 1807. — CAROLINA.

NUM. III.

AL MARCHESE VENTAPANE

Sento con vera gratitudine e soddisfazione gli sforzi che fate per ben servire, ed aiutare e facilitare il felice momento, che vi renderà il vostro amorosissimo Re, Padre e compaesano; ve ne sono infinitamente grata; non vi stancate, nè raffreddate; il momento si avvicina, nel quale vi rivedrò, e potrò dimostrare alli fedeli nostri sudditi l' eterna mia gratitudine.

Vostra buona Padrona, — CAROLINA.

Li 10. Maggio 1807.

NUM. IV.

Alla Società del Colonnello Palmieri

A tutti i fedeli attaccati, sudditi, e vassalli del Re mio Padrone Ferdinando IV. indirizzo queste mie righe animandoli ad essere pronti, fedeli, a obbedire a tutti i suoi ordini, a non lasciarsi più ingannare da un sedicente usurpatore Governo, e di credere che il Re loro buon Sovrano, e Padre unisce tutti i suoi sforzi per presto liberarvene. Tutte le Chiese fanno le simili preghiere al giusto e misericordioso Iddio per presto presto essere di nuovo in mezzo a voi, e potervi dimostrare la sua paterna bontà, clemenza, e gratitudine. Unite dunque tutti i vostri sforzi, e mezzi condotti con prudenza per essere efficaci, e contate sull' eterna nostra riconoscenza.

Li 10. Maggio 1807. — MARIA CAROLINA.

Colonnello Palmieri, ho ricevuto la vostra lettera del 27 aprile, con vero piacere e riconoscenza ho veduto quanto state per noi oprando. I servizi vostri antichi mi rendono sicura de' vostri. Non è lontano il momento in cui posso ricompensare tanta fedeltà, ed attaccamento. Grande forza di altro Re secondarà gli sforzi, che voi buono, e fedele suddito farete per il vostro. Non dubitate dell' esito: è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati. Fate sapere la vostra gente al Prince. Philipstadt, ch' è sceso in Calabria con gran forza. Salutate tutti li veri, ed attaccati a noi. Durate ferma, e costante servendo bene in mezzo alle procelle il Re, e lo Stato, e contate sull' eterna mia riconoscenza.

Palermo 12. Maggio 1807. — CAROLINA.

Atto della Perizia eseguita sulle firme delle Lettere soprascritte.

In esecuzione di un ordine del Ministro della Polizia generale trasmesso a noi sottoscritti con sua lettera del dì 28 corr.

Viste da noi le cinque lettere scritte e firmate come sopra, e messe a confronto le firme — Carolina — esistenti nelle dinanzi trascritte cinque lettere, con 4 firme dittanti — Maria Carolina — sotto altrettante fedeli di credito del Banco S. Giacomo, all' uopo esibiteci tutte in testa di S. M. la Regina N. S. la prima di duc. 3466 3, 1. e gr. 7. de' 19 dicembre dell' anno 1795 girata per altrettanti, la seconda di simil somma del 18 Marzo 1796. girata come sopra, la terza e quarta di duc. 300 l' una, entrambe del 5 luglio del 1796 girata ad Antonio Borelli per altrettanti.

Portiamo giudizio che le firme — Carolina — o — Maria Carolina — messe sotto alle cinque di sopra trascritte lettere siano uniformi alle firme — Maria Carolina — esistenti sotto le additate quattro fedeli di credito del Banco di S. Giacomo.

Napoli 29. Giugno 1807.

Notaro Andrea Cinque. — Notaro Nicola Maria Conzo.

Certifico io qui retroscritto regio Mastrodatti dei Notari, qualmente i Sigg. Notari Andrea Cinque, Nicola Maria Conzo che hanno sottoscritto la presente perizia sono pubblici e regj Notari a me noti.

Napoli 2. Luglio 1807.

Domenico di Palma.

Perchè consti che il Signor Domenico de Palma sia Mastrodatti dei Notari, e che alla sua firma si presti piena ed indubitata fede abbiamo apposta la nostra firma, e legae suggello.

Il Consigliere di Stato Priuc. di Sirignano Presidente del Sacro Real Consiglio, Vice Gran Protonotario.

(Seguono le lettere di Salvator Bruno)

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Agosto

— Si hanno notizie da buon canale, che l' Inghilterra abbia accettata la mediazione della Russia, per aprire delle trattative di pace colla Francia.

— Le feste annunziate per li giorni 15. 16 corrente albero la loro piena esecuzione in mezzo alla gioia universale, meno la processione della mattina de' 15 impedita da una dirottissima pioggia, che fece anche differire al seguente giorno la funzione ecclesiastica del solenne Te-Deum coll' intervento delle Autorità Civili e Militari nella Metropolitana che assisterono anche al Discorso recitato dall' Abate Bertora. Rasserenatosi il tempo, uscirono de' loro Oratorj le Casacce, e fecero il solito giro. Intanto, secondo che era stato prescritto, si spogliò la cuccagna alla piazza del Principe Doria, in mezzo ad una folla immensa di spettatori, che dovettero giustamente ammirare ed applaudire ai bravi saltatori fuo alla sommità dell' albero, ov' erano spesi i sei premj. Nell' attiguo giardino era stato imbandito

dal Generale Montchoisi un gran pranzo per 250 ospiti, nel quale si fecero varj brindisi, accolti co' più lieti evviva, per la conservazione de' giorni preziosi di S. M. l' IMPERATORE e RE e di tutta l' Augusta Famiglia. La sera vi fu festa di ballo al Palazzo della Prefettura; e si ebbe una bella illuminazione in tutta la città; essendosi fra le altre distinte per il loro disegno e splendidezza quella del Generale Montchoisi, del Sig. Prefetto Marittimo, del General Moranger, del Signor Direttore della Posta, e del Signor Direttore della Lotteria Imperiale, dell' Acqua verde, ove in quella scallinata che la domina a cavaliere si erano innalzate due colonne con triangolo in mezzo e l' epigrafe S. NAPOLEON coll' accompagnamento di altri lumi che ne secondavano a latl la discesa. Tutto il palazzo Arcivescovile, ed in parte quel del Signor Prefetto Marittimo erano a grossi ceri.

Dopo pranzo de' 16. riuasi di somma soddisfazione il superbo corteggio, nel quale comparve un maestoso carro trionfale, tirato da sei cavalli bianchi superamente bardati: il tutto secondo il pubblicato programma (V. Foglio N. 55) Le lodi dell' EROE del Secolo furono cantate in contrappunto, ed accompagnate da cori di musica instrumentale. I Giovinezzi, ai quali n' era stata affidata l' esecuzione erano vestiti all' eroica e si diportarono eccellentemente, stante la buona istruzione, che avevano avuto dai Direttori. Si portarono innanzi al Carro delle aste con cartellami in argento ed oro entrovi i nomi delle Campagne di BONAPARTE, ad Aboukir, Tabor, e alle Piramidi, ecc. e i portatori di queste tre erano vestiti all' Egiziana; gli altri erano stati presi tra gl' Invalidi militari. I nuovi Regni fondati erano egualmente scritti sopra altri cartellami. Il Corteggio, verso le 6. ore si trovò nel palazzo della Prefettura, ove si fece l' estrazione delle doti già annunziata nel programma. Giova qui osservare che il numero di queste essendo stato solamente fissato a sei, tuttavia undici ne furono estratte per la lodevole gara elevatasi tra alcuni particolari che si trovavano spettatori e che fecero sul momento stesso delle generose offerte per quest' oggetto. Ogni cosa in somma andò a dovere ed ebbe l' intento, di presentare cioè al Popolo una delle più care e più grandiose comparse, che si possano immaginare a promuovere ed accrescere il giubilo universale. Si chiuse il giorno con fuochi d' artificio al Principe Doria, che furono d' una sorprendente bellezza, con festa di ballo a Sarzino, grandiosa illuminazione, e numerose orchestre su quella piazza, con Rappresentanza gratis al Teatro di S. Agostino illuminato e giorno, e soprattutto con un ballo de' più splendidi nel palazzo del Signor Maire.

Il Signor Generale Montchoisi aveva fatto aprire, verso le 4. dopo mezzogiorno, sulla piazzetta Spinola, una festa di ballo per i soldati della guernigione, che andavano di tempo in tempo a ristorarsi alle due fontane di vino che il detto Sig. Gen. aveva fatto collocare in vicinanza del suo palazzo. Questo ballo militare durò fuo a notte avanzata.

Dovevasi il giorno 15 varare la nuova fregata la Danae al Cantiere della Foce. I Signori Generali risidenti in Genova avevano spedita una deputazione a S. A. I. la Principessa di Lucca, per pregarla di volere onorare della sua presenza questo spettacolo, e contemporaneamente le feste, di cui si è parlato qui sopra. S. A. I. ha fatto loro una risposta graziosissima scusandosi di non potere aderire alle loro premure attesa che ella doveva celebrare ne' suoi Stati la Festa di S. Napoleone. Il tempo però impedì che si potesse varare il detto giorno 15 la fregata suddetta che fu poi varata il giorno 18. ed ebbe luogo nel cantiere medesimo un pranzo del Sig. Prefetto Marittimo: trovasi ora nel porto.

In mezzo a feste sì liete non possiamo non fare menzione di una elegante iscrizione latina, che giudichiamo decoroso per il nostro foglio il riportarla per intero come appresso:

Inscrizione per la Solennità del Giorno della Nascita di S.M.
 L'IMPERATORE e RE, NAPOLEONE I. il 16 Agosto
 1807. del Signor AZUNI Presidente della Corte d' Appello
 di Genova.

NAPOLEONI. MAGNO
 PIO FELICI. MUNIFICO
 OB. PARTOS. TRIVMPHOS
 REM
 RESTITVTAM. SERVATAM
 REGIONES. ARCTICAS
 ET
 PERDIFICILES. GLACIALES. PLAGAS
 ANIMOSE. AGGREDIENTI
 INNUMERAS. VICTORIAS
 IN
 GERMANORVM. SARMATARVM. QVE
 TERRIS
 MIRIFICE. NEGTENTI
 BORSIAM. POLONIAM. SILESIAM
 INCREDIBILI. CELERITATE. PROFVGNANTI
 REGNA
 INSTITVTA. RECREATA
 INITAM. QVE. CVM. ILLIS. NECESSITVDINEM
 NOVO. VINCULO. OBFIRMANII
 RHENANVM. FOEDVS. AVSPICANTI
 CVI. SOLI
 SVpra. OMNES. RETRO. PRINCIPES
 GALLICAE. POTESTATIS
 OPERA. CONSILIO. SOLERTIA
 ORDINANDAE. SVSTINENDAE. AVGENDAE. QVE
 SAEVITIIS. BRITANNORVM
 EVROPAM. INTERCLVDENTI
 DIVINITVS. DATA. MENS
 POPVLORVM. COMMERCII. CONSVLENTI
 AETERNAM. PACEM
 TOTIVS. ORBIS. TERRARVM
 FESTINANTI
 DOMINIC. ALBERTI. AZVNI
 PATRI. PATRIAE
 PATRONO. PRAECLARE. MERENTI
 DEVOTVS. NOMINI. MAJESTATI. QVE
 EIVS
 INEVNTE. ANNO. III. IMPERJ.
 XVIII. KAL. SEPT. clc. Lccc. VII.

— Li 17. Agosto la Corte Criminale ha condannato
 alla pena della degradazione Civica il nominato Tom-
 maso Croce, già Consigliere del Giudice di pace del
 Cantone di Berceto, Circondario di Barda, per avere
 volontariamente, e scientemente sottratto dalle mani

del Pedone delle lettere di Borgotaro a Berceto una let-
 tera diretta al Sig. Canonico Giacomo Luchetti, Curato
 di detta Comune. — Questa causa era stata decisa
 dalla Corte Criminale di Chiavari, ma atteso che nella
 dichiarazione del delitto non era stato spiegato se avea
 il prevenuto agito volontariamente e scientemente, la Corte
 di Cassazione ha annullata la sentenza, ed ha rimes-
 so la detta causa alla Corte Criminale di Genova per-
 chè sia proceduto ad un nuovo orale esame di testi-
 monj e del prevenuto, ed ad una nuova sentenza.

— Riceviamo al momento il *Monitore di Parigi* del
 giorno 13; esso contiene il discorso pronunziato dal
 Sig. Patriarca di Venezia all'udienza avuta da S.M. come
 uno de' Membri della Deputazione Italiana; e due Pro-
 grammi, il primo della Prefettura del Dipartimento
 della Senna, l'altro della Prefettura di Polizia, conte-
 nenti le disposizioni per le prossime feste de' 15. e 16.
 Cinque per 100. c. del 22 Marzo 86. fr. 50. c.
 Idem del 22 Settembre 83. fr. 70. c.

Costantinopoli 20 Giugno.

Il corriere che era stato spedito da Costantinopoli
 a Londra, è già 4 mesi, e di ritorno con de' dispacci.
 Il Gabinetto Britannico disapprova la condotta del suo
 Ambasciatore Arbuthnot, e quella dell' Ammir Duck-
 worth, ed annunzia l'invio di un nuovo Ambasciatore
 M. Paget. Questi dispacci hanno dato luogo a un con-
 siglio che si è tenuto presso il Muphi, nel quale è sta-
 to deciso che non si riceverebbe l'Ambasciatore Ingle-
 se; che si spedirebbe al suo incontro per impedirgli di
 arrivare a Costantinopoli, e che non si ascolterebbe al-
 cuna proposizione avanti che l'Egitto non fosse eva-
 cuato e le crochiere Inglesi richiamate di là da Malta.

— Tchelebi, Pascià de' Dardanelli è stato nominato
 Gran-Visir; è un uomo molto favorito dai Giannizzeri;
 si è portato sul momento all'armata.

Avviso Tipografico.

Nella Stamperia Frugoni è uscita la traduzione del
 Catechismo ad uso di tutte le Chiese dell'Impero Fran-
 cese, approvata dall'Eminentissimo nostro Cardinale Ar-
 civescovo si vende alla detta Stamperia, ed in scurre-
 ria alla Gestidiana.

DE PAR-L'EMPEREUR ET JUSTICI.

Maisons et Biens ruraux a vendre par expropriation forcée.
 Une maison notable Rouco Genuato, sise en la Com-
 mune de Saint Quilico, au sita Polcevera, Paroisse Saint
 Cipriano, Département, et Arrondissement de Gènes.
 Cette maison est de deux étages; le premier est composé
 d'une salle, une chambre, & la Cuisine, & le second de
 trois chambres, & la Cave, ou il y a une tunc de la ca-
 pacité de quatorze Mesaroles environ, & deux tonnaux
 cerclés de fer.
 Autre maison à usage de fermier, ou colon attachée
 à la maison ci-dessus. Celle-ci est composé d'un seul plan
 terrain, consistante en une Cuisine, & une chambre, &
 au dessous l'étable pour les bêtes.
 Les maisons susdites situent d'orient, & midi la Cha-
 pelle du très saint Rosaire, & des autres deux côtés les
 biens fonds des Sieurs Frères De-Martini.
 Ferme ou bien rural vignoble fruitier, & de divers
 arbres arbré; lieu nommé Rouco Genuato, situé dans la
 dite commune de Saint Quilico. Paroisse Saint Cipria-
 no; Département & arrondissement de Gènes. Ses tenans
 & aboutissans sont a septentrion les biens du Sieur Au-
 gustin Piello, à orient la Chapelle du très St. Rosaire,
 & les biens du Sieur Ambroise Delle-Piane & d'un autre
 côté la Chapelle Zino, à occident les biens des frères
 Cambiaso, et la Rue, et a midi la dite Chapelle du Rosaire.
 Autre ferme, ou bien rural, nommée P' Uccellierò
 ou Campo delle canne lieu fruitier vignoble, & aussi de
 divers arbres arbré situé dans la Commune, Paroisse,
 Département, et arrondissement que ci-dessus. Les ten-
 nans et aboutissans sont à Orient le Ritano, a midi les
 biens de Joseph Barabino, a Septentrion la Chapelle du
 très Saint Rosaire.
 Les colons ou fermiers des biens susdits sont Jacques,
 et Efraucis frères Cervetto a feu Jean Baptiste, cultiva-
 teurs; demeurans dans la dite Paroisse de St. Cipriano;

La saisie a été faite sur le Sieur Joseph Maggi de Fe-
 liz, propriétaire demeurant à Gènes; lors les portes du
 Portello, montée des Capucins, comme détenteur illegiti-
 time des biens susdits, provenants de l'Hoirie de feu
 Marie Julié Barabino Segni Ugné, et de l'Hoirie de feu
 Antoine Segni a feu Bathela y par pronés Verbal de
 saisie du Sieur Jean Baptiste Barbone Huissier au Tribu-
 nal de premiere Instance seant à Gènes, du jour quinze
 Mai dernier, a la requête du Sieur Charles De-Martini
 à feu Sauveur, employé au Bureau de la Grascia demeu-
 rant à Gènes Rue de la Casana, en suite de deux juge-
 mens rendus par la premiere Section du Tribunal susdit
 du jour six Juin 1806 & en suite de deux ordonnances
 rendues par la dite premiere Section du susdit Tribunal
 du jour 29. Aout dite année 1806.
 Une copie de l'exploit de saisie a été remise a M.
 Grottoletti Greffier du Juge de Paix de Saint Quilico,
 & une autre copie a M. Nicolas Barabino Maire de la
 Commune de Saint Cipriano Il a été enregistré le 16 Mai
 1807. par le Sieur Felmes, qui reçu un franc.
 Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conser-
 vation des Hypotheses a Gènes le 20 Mai 1807 signé Billon.
 Pareille transcription a été faite au Greffe du Tri-
 bunal de premiere Instance seant à Gènes le jour quatre
 Juin 1807. signé Solaro Greffier.
 La premiere publication aura lieu a l'audience de-
 criées du même Tribunal le 30 Juillet prochain.
 Maître Joseph Antoine Raffo Avoué au Tribunal
 susdit, demeurant à Gènes place trois Rois Mage's N 607
 est chargé d'occuper pour le saisissant.
 Enregistré a Gènes le 17 Juin 1807. f.h. R. C. 7. reçu
 un franc signé Scusi.
 L'adjudication préparatoire aura lieu le jour trent'un
 Aout prochain sur la mise a prix pour le poursuivant de
 trois mille cinq cent francs.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

Vieni, o Pace, e vintanti al Mondo eterna.

OVID.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 5. Agosto.

I Ministri passano la più gran parte de' giorni e delle notti in consigli di stato o in conferenze private, ciò che naturalmente mantiene nel pubblico un' inquietudine sempre crescente. Un foglio che si dice molto bene informato, pretende che i dispacci recati dall'ultimo corriere Russo, per offrire la mediazione dell'Imperatore Alessandro, sono piuttosto di stile d' un nemico che minaccia, che di tuono amichevole di un alleato che offre i suoi buoni officj per ristabilire la pace.

Un cutter, veloce, è partito, il giorno 3, dalle Dune per portare degli ordini all' Ammiraglio Gambier e già si pretende sapere che questi ordini concernono un piano di blocco od anche d' attacco contro i porti Russi di Cronstadt e di Revel, nel caso che l' Imperatore Alessandro avesse preso delle misure contrarie agli interessi della Gran Bretagna. Sembra ancor più certo che vada ad esser intimato alla Corte di Copetague di dare una risposta categorica alle domande pressanti del Gabinetto di S. James.

Lord Collingwood, dicono, ha lasciato la squadra che incrocia davanti a Cadice, e si è recato sopra una fregata nel Mediterraneo, dove deve eseguire una missione particolare.

— Si crede che il Parlamento sarà prorogato ai 15. del corrente.

— Un bastimento Americano, arrivato da S. Domingo a Cowes ha riferito, che Petion ha quasi totalmente ridotto il partito di Cristofato, e che non chiamasi più altrimenti che *Generissimo* o *Governatore* dell' isola. Con tutto ciò degli avanzi del partito di Cristofato si van formando diverse unioni d' uomini armati, comandati da capi ardit, e che sparsi per li diversi quartieri della colonia cercano di opporsi all' ascendente che vuol prendere Petion.

— Il porto di Curacao è stato dichiarato libero e aperto a tutte le Nazioni. La sua vicinanza al continente Spagnuolo gli dà per il commercio dell' America Meridionale delle facilità che non hanno le altre colonie Inglesi. Per le nostre fabbriche è questo un gran vantaggio affine di farne lo spaccio; tanto più che la più parte di quelli che avevamo, presentemente ci sono chiusi.

— Il Bill d' insurrezione in Irlanda è stato il soggetto più interessante che si sia trattato in questi ultimi giorni nelle due Camere. In quella de' Comuni è insorta una discussione molto viva tra Sir Gio. Newport, ed il Signor Grattan; trattavasi di visite domiciliari nelle case sospette. Sir Newport ha fatto sopra questa clausola importante giustissime osservazioni. Molte lettere di persone rispettabili, ch' egli ha citate, si lagnano del modo indecente con cui si fanno queste visite, ed assicurano che in molti casi furono oltraggiate delle donne, e che si è mancato al rispetto ed ai riguardi che si devono al sesso debole e timido. L' oratore ha proposto per correzione, che il Magistrato fusse obbligato a presentare una lista di persone, sulla moralità delle quali egli rispondesse: la lista sarebbe sottomessa al

Tribunale; ed in caso che venisse adottata, le persone indicate avrebbero sole il diritto di fare perquisizioni. Sir Newport ha chiesto in oltre che prima di forzare le porte delle case, il che succede quasi sempre, si intimasse agli abitanti d' aprire, e che non vi si entrasse a viva forza, se non dopo avere loro lasciato tempo sufficiente d' obbedire all' intimazione.

L' onorevole Membro, in una parola, difendendo i diritti degli sgraziati Irlandesi, si alzava a ciascun articolo, che sembravagli troppo severo, e vi si opponeva con veemenza.

Ma verso la fine della seduta, e nel momento in cui trattavasi di decidere l' opinione della Camera, il Sig. Grattan, in un discorso tessuto con grandissima arte, ha epilogate tutte le obbiezioni degli avversarj del bill, ed ha posto fine alla discussione.

« La maggior parte de' miei colleghi, diss' egli, si sono allontanati dalla vera questione: trattasi qui di difendere i diritti dell' umanità, di parlare in nome della morale? No: si tratta di sapere se l' Irlanda farà parte del Regno d' Inghilterra, o se diverrà provincia francese. Trattasi forse de' limiti che si devono porre al potere delle prerogative reali, o dei diritti del popolo? No: si tratta di sapere se l' Irlanda apparterrà alla Francia o all' Inghilterra. « Questo ragionamento destramente preparato e spesso ripetuto nel discorso del Signor Grattan attirò numerosi applausi all' oratore, ed ha mosso la Camera ad ordinare una seconda lettura del bill con leggerissime modificazioni.

— Le dispute su' nuovi d' partimenti da introdursi nel nostro sistema militare, hanno dato luogo a rimproveri ed a confusioni egualmente curiose.

Il Signor Windham ed i suoi amici hanno sostenuto che l' antico piano di difesa meritava d' esser conservato in tutte le sue parti. Essi hanno vivamente attaccato il nuovo modo proposto, che consiste in far far passare, a sorte, 28. mila uomini della milizia ne' reggimenti più deboli dell' armata regolare, ritenendo che si abbia in seguito a compiere la milizia fra i volontari. Essi hanno sostenuto, che se gravi bisogno d' accrescere il numero delle truppe disponibili, conveniva meglio procurarcele col mezzo del reclutamento ordinario.

Il Signor Whitbread ha rimproverato con forza ai Ministri d' essersi privati del soccorso de' cattolici d' Irlanda colle risoluzioni d' intolleranza e di persecuzione. Egli ha deplorato la sgraziata abitudine che abbiamo preso di rimettere in discussione il nostro sistema militare ad ogni cambiamento che si fa sul Continente. E' inconcepibile, diss' egli, come dopo 14. anni di guerra, ancor non abbiamo un piano fisso per la difesa del nostro paese. Le risoluzioni proposte dai Ministri gli sembrano tanto meno felici, in quanto che secondo lui son necessarj 9. mesi per disciplinare le milizie.

Il Signor Elia Addington ha detto che la milizia formava attualmente un corpo di 78. mila uomini effettivi che reclutando l' armata alle spese di questo corpo eminentemente costituzionale, lo si disorganizzerebbe del tutto, che d' altronde questa risoluzione era di già stata provata nel 1805, e che ognuna poteva ricordarsi senza dubbio quali n' erano state le funeste conseguenze.

Il Signor Calerast ha parlato a nome degli ufficiali della milizia, ed ha detto che furono essi ingannati nel modo più indegno; che allora nulla erasi trascurato per insegnarli ad introdurre fra le loro truppe un ordine perfetto ed una disciplina regolare; che ora si toglieva loro il nerbo di queste stesse truppe, di cui possedevano l'affetto e tutta la confidenza, e che finalmente dovevan essi ben accorgersi che venivano trattati come caporali recalcitranti dell'armata.

Il Colonnello Wood non ha cercato di dissimulare le disgrazie che minacciavano l'Inghilterra. Egli ha espresso il desiderio di vedere Portsmouth, Plymouth e i nostri arsenali messi nel migliore stato di difesa. « Poi » chè, diss'egli, colle loro attuali fortificazioni, queste piazze potrebbero appena sostenere un assedio di » quindici giorni. »

Il Gen Tarleton ha insistito colla massima energia sulla necessità d'accrescere prontamente l'armata regolare: « La posizione di questo paese, diss'egli, è più » critica che mai. Il più grande Generale del nostro » secolo, poichè bisogna finalmente confessare ch'egli » lo è, ha soggiogata tutta l'Europa, e non tarderà » certamente a volger contro di noi tutta l'immensità » delle sue forze. »

Lord Castlereagh ha avuto ricorso a violente recriminazioni contro l'antico Ministero; egli lo ha accusato d'aver contrammandata, ai 24 febbrajo, la spedizione pronta a dirigersi sul continente; d'aver lasciato succumbere la Prussia senza darle alcun soccorso, e d'essersi limitato a fare bombardare Boulogne nel momento stesso in cui vi si trovava ancora il nostro Ambasciatore.

Il Bill è passato, alla seconda lettura, ad una maggioranza di 187. voci contro 90.

DANIMARCA

Copenague 1. Agosto.

Questa mattina si è annunziato alla borsa che una squadra Inglese di 20 vascelli circa di linea è comparsa nel Cattegat.

— Viaggiatori di Svezia assicurano, che una parte della cavalleria degli Usseri stati spediti a Stralsunda sono di ritorno a Malmoe.

— M. d'Hardenberg è passato da Memel a Riga.

— Scrivono da Stralsunda, che il Luogo Tenente generale Barone di Toll è stato nominato da S. M. il Re di Svezia Comandante in capo delle truppe alleate Svezesi e Inglesi sull'isola di Rugen.

— Dietro un calcolo che sembra esatto, le forze militari Prussiane non sono in questo momento più di 50 mila uomini, comprese le guarnigioni di Glatz e Silberberg in Slesia. Dopo la restituzione de' prigionieri Prussiani, che sono in Francia, non vi ha apparenza che la Monarchia Prussiana possa mantenere per l'avvenire più di 120. mila uomini; e di più bisognerà usare di un'economia rigorosa nelle finanze; dopo la perdita di più d'un terzo della sua popolazione.

ALEMAGNA

Amburgo 4. Agosto.

Essendo state tagliate tutte le comunicazioni colla fortezza di Stralsunda, è difficilissimo il sapere ciò che succede in quella piazza e sue vicinanze. Secondo alcuni avvisi il Re di Svezia ha fatto proporre al Maresciallo Brune di entrare in negoziazione; non solo per concludere un armistizio; ma ancora per trattare della pace colla Francia. Sembra che la condizione primaria per questa negoziazione, sia la consegna di Stralsunda all'armata Francese, e si vuole ben anche che s'insista parimente per quella dell'isola di Rugen.

L'armata Francese forma una mezza luna davanti a Stralsunda, essa vi alza delle trincee, e sono già molto avanzati i lavori preparatorj dell'assedio. Il nemico fa ben pochi tiri dai bastioni, e dalle opere avanzate: ma non lascia di fare un fuoco vivissimo dalle scialuppe cannoniere, che inquietano gli operaj sul fianco. L'armata del Marescial Brune è in 60m. uom.

non compreso il nuovo corpo, che si organizza sotto il comando del Principe di Pontecorvo. E pure tutte queste forze sì formidabili si accrescono giornalmente. Il nemico non può opporre che 10m. Svezesi e 10 mila Tedeschi al servizio dell'Inghilterra, che sono distribuiti tra Stralsunda e Rugen.

— S. A. R. il Principe Cristiano di Danimarca e la sua augusta Sposa, che sono ad Altona dai 16. di luglio in quà, sono partiti jeri per rendersi a Schwerin.

— Il Governo Sassone ha fatto comperare mille cavalli per rimontare la sua cavalleria. Si valuta questa spesa a 80. mila scudi.

— Si assicura che il Re di Westfalia stabilirà la sua residenza nella città di Cassel, e che il matrimonio di questo Sovrano colla Principessa di Wurtemberg sarà celebrato a Parigi ai 23. di Agosto.

Altra de' 5. — Scrivono dalla Pomerania, in data del 1. corrente che una parte de' più ricchi abitanti di Stralsunda si è imbarcata per Rugen e per la Svezia.

— Il Re di Svezia ha fatto sequestrare tutti i magazzini Prussiani stabiliti a Stralsunda e nell'isola di Rugen per il corpo d'armata del Gen. Blucher.

— Ai 28. luglio il Principe di Neufchatel è passato per Demmin per andare nella Pomerania Svezese, donde sarebbe di ritorno nella medesima città il di 30.

— Si assicura che debba tenersi una conferenza tra S. M. Svezese e un distinto Militare Francese.

REGNO D'OLANDA

Aja 10. Agosto.

Abbiamo luogo di credere, che S. M. non tarderà molto a ritornare ne' suoi Stati. Molte persone della sua casa, che lo avevano accompagnato nel suo viaggio, sono arrivati in questa residenza.

— I nostri foglj pubblici sono pieni di dettagli sui disastri cagionati dalle tempeste. La più furiosa di queste ha avuto luogo il 31. Luglio; ed ha fatto molti guasti nel porto di Amsterdam, e sulle coste del Zuiderzee.

— Il Duquesne, Corsaro Francese, ha preso ne' mari d'America l'Anu, bastimento Inglese riccamente carico che si recava da Demerari a Glasgow. Un altro Corsaro Francese si è impadronito presso la Giamaica di un vascello Inglese la Maria, che avea a bordo 300,000. franchi in denaro.

— Le ultime notizie dell'America, sull'affare della fregata la Chesapeake, portano che il Governo Americano ha nominato una Commissione per esaminare la condotta del Cap. Barrow, e che il dipartimento della marina ha spedito ordine al Cap. Decatur di prendere il comando della Chesapeake, che trovasi senza bandiera nella rada di Hampton. Il Presidente del Congresso ha convocato un consiglio per deliberare sull'affronto fatto alla bandiera Americana.

Secondo il rapporto del Cap. Thompson, proveniente dalla Nuova York, da dove è partito li 6 luglio, si era messo un embargo generale sopra tutti i bastimenti Americani. Questa misura è la conseguenza del combattimento della fregata la Chesapeake con un vascello Inglese.

IMPERO FRANCESE

Bruselles 9. Agosto.

Le ultime notizie di Londra portano, che il Governo Inglese ha ricevuto l'offerta della mediazione della Russia, per negoziare la pace colla Francia. Nella notte del 2. al 3. Agosto, è partito da Londra un Messaggiere di Stato, colla risposta del Governo a questa proposizione, la quale si crede che sia stata accettata.

Parigi 14. Agosto.

S. A. R. il Principe ereditario di Bade e S. A. I. la Principessa Stephanie Napoleone sua sposa sono arrivati a Parigi. Il Principe Primate della Confederazione

del Reno è giunto il dì 12 a Parigi; egli occupa il palazzo, stato per lungo tempo abitato da S. A. I. il Gran Duca di Berg.

— Jeri a 5. ore di sera tre carrozze della Corte hanno condotto a S. Cloud S. A. Eminentissima Monsignor il Principe Primate, seguito da' suoi ufficiali, e dagli ufficiali di S. M. l' Imperatore attaccati alla sua persona. S. A. è stata ricevuta al basso della scala da S. E. il Gran Maestro di cerimonie, che lo ha introdotto nel Gabinetto di S. M. l' Imperatore e Re.

S. E. il Signor Marchese Venturi Ambasciatore straordinario di S. M. la Regina d' Etruria, è stato in seguito condotto all'udienza di S. M. da un Maestro ed un Aiutante di cerimonie che erano andati a prenderlo al suo palazzo con tre carrozze di Corte. S. Ecc. il Gran Maestro di cerimonie ha introdotto con le forme d' uso il Signor Ambasciatore, che è stato presentato da S. A. S. il Principe di Benevento Gran Ciambellano ed ha rimesse le sue lettere credenziali a S. M.

S. Ecc. il Sig. Barone di Reipersberg, Ministro Plenipotenziario di S. A. I. e R. il Gran Duca di Wurtzbourg, è stato in seguito condotto, introdotto, e presentato nella medesima maniera, ed ha egualmente rimesso le sue lettere credenziali.

Il medesimo giorno S. E. il Signor Senatore Cezami grandescendiere di S. A. I. la Principessa di Lucca e suo Inviato straordinario è stato presentato a S. M.

Altra di Parigi del 15. Agosto.

Effetti pubblici del 14. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 86. fr. 55. c.

Idem del 22. Settembre 83. fr. 75. c. /

Oggi alle ore 9. di mattina, il Signor Maresciallo Berthier, Principe di Neufchatel, nominato alla dignità di Vice Contestabile, è stato presentato da S. A. S. il Principe Arci Cancelliere dell' Impero a prendere il giuramento che ha prestato nelle mani di S. M.

— Il corteggio di S. M. l' IMPERATRICE si recherà a Nostra Signora per le medesime strade che il corteggio di S. M. l' IMPERATORE e RE.

S. M. la Regina di Napoli partirà dal suo palazzo alla stessa ora per recarsi alla Chiesa Metropolitana.

Noi abbiamo annunziato nell' antecedente Foglio, che una Deputazione del Regno d' Italia era stata ammessa all'udienza di S. M. A questa udienza il Signor Patriarca di Venezia ha pronunziato il seguente Discorso in idioma Italiano, a nome della Deputazione.

SIRE,

« Incaricati da fedeli sudditi del vostro Regno d' Italia di venire a deporre a piedi del Trono il tributo dell' universale ammirazione ed il pubblico voto per la prosperità della M. V., onde sempre più a lungo la lasciate godere il Cielo del frutto di tanti allori raccolti, e della pace, che ridonata ha all' Europa, noi ci chiamiam fortunati di esserci trovati qui i primi a soddisfare a un dovere ben caro al cuor nostro, dettato dal rispetto; e dalla riconoscenza verso l' EROE, ma ben più dal sincero amore pel Principe.

« Noi possiamo in effetto, SIRE, vantarci, che niuno de' popoli a voi soggetti può nell' attaccamento verso la sacra Vostra Persona vincere l' Italiano. Voi avete redenta la Francia, ma la Nazione Italiana è tutta intora opera vostra. Voi ne foste il creatore ed il padre. Voi ne siete il Sovrano ed il Protettore; infine voi, per contribuire sempre più efficacemente alla sua felicità, vi riproduceste in un Principe che vi imitò... Chi può essere tenuto a maggior gratitudine, poichè a nessuno foste più prodigo di benefecij?

« Dignatevi aggradir, SIRE, quest' istesso sentimento di nobile rivatità, che ci anima. Noi non ce ne renderem che più degni, affrettandoci di corrisponderle

alle vostre supreme cure; e divenire sotto gli auspicii vostri superiori in breve a quello, che avremmo potuto sperare d' esser giammai.

« Nè la riconoscenza degli Italiani si stancò, SIRE, seguirvi in mezzo ai pericoli. Mentre voi pugnivate, i nostri cuori erano tutti intorno a voi, e nello spirito della Religione, che proteggete, non cessavano d' implorarvi vittoria, e pace. Il Cielo si è compiaciuto esaudire le nostre preghiere: Voi u' entraste in questa immensa capitale, recando in una mano la palma, nell' altra l' ulivo: noi venimmo a facilitarvene, e prendere per così dir parte alla vostra gloria, come a quella che andate di nuovo a raccogliere nella prosperità; che preparate a quanti seppero avere fiducia nel vostro genio immortale.

« SIRE, una sola parola che proferiate, che valga a rassicurare questo buon popolo della paterna vostra benevolenza, che gli dia speme in breve di rivedervi, è il maggior dono, che possiate mai aggiugnere ai tanti che già gli feste; e, a noi sarà ad un tempo lusinga, che su noi pure degnate lasciar cadere no raggio di clemenza, che in voi mai sempre gareggia colle altre virtù che circondano il vostro Trono, la giustizia, il senno, quell' impareggiabile valore, cui nessun può resistere.

S. M. l' Imperatore ha risposto a un dipresso in questi termini:

« Gradisco i sentimenti che voi mi esprimete in nome de' miei Popoli d' Italia. Ho provato una gioia singolare nel corso dell' ultima campagna per la distinta condotta, che han tenuto le mie truppe Italiane. Per la prima volta, dopo molti secoli, gl' Italiani si sono mostrati con onore sul gran teatro del Mondo. Io spero, che un sì felice principio ecciterà l' emulazione della Nazione; che le donne esse stesse si leveran d' attorno cotesta gioventù oziosa, che languisce ne' lor gabinetti o almeno non ve li riceveranno che allorquando saranno coperti di onorate cicatrici.

« D' il resto, io spero di venire prima dell' inverno a far un giro ne' miei Stati d' Italia; e mi farò un particolar piacere di trovarmi in mezzo degli abitanti della mia buona città di Venezia. Il Vice Re non mi ha lasciato ignorare i buoni sentimenti che li animano e le prove d' amore che mi hanno dato.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12. Agosto.

Il caldo in questi giorni è giunto al grado 26 del termometro di Reaumur. Di simili calori ne abbiamo avuto altre volte: ma così costantemente forti non mai. Son circa tre settimane, che siamo intorno a questo grado in Napoli, con piccol divario la mattina e la sera.

Per maggiore intelligenza del già inserito rapporto (vedi i Num. 64. e 65. di questo foglio) riportiamo alcune delle lettere di Salvatore Bruno.

NUM. VI.

Lettere di Salvatore Bruno.

III. Sig. Sig. e Pad. Col:

1. Ricordandomi di quanto voi operaste nell' anno 1799. in favore del Trono e della Religione, difendendola dai ribelli e dagli empj, autorizzato da S. M. la regina, da questo Sig. Comandante Inglese Low, e coll' intelligenza del Sig. Gov. Carrano Vairo, mi dirigo a voi, conoscendo il vostro zelo per la Real Corona e per il legittimo Sovrano Ferdinando IV.: acciocchè vi cooperiate a favore di esso, facciate gente, e raccogliate armi promettendovi il grado di Maggiore Comandante nel quartiere Porta S. Gennaro, se corrisponderete a quanto vi ho detto.

2. In vista della vostra risposta io vi spedirò subito il biglietto secondo il vostro grado, giacchè ora sono autorizzato dalla prefata M. S. a far tutto per la conquista della capitale. Non dubito che voi prenderete questa occasione per farvi onore, come avete fatto per il passato. In questa sicura speranza mi dico di V. S. III. Sig. D. Agostino Jovane. Salvatore Bruno.

Capri 12. Dicembre 1806.

Illustr. Signor Maggiore.

1. Con sommo piacere sono stato riscontrato dal suo foglio in data 14. corrente, ed ho rilevata la vostra costante fedeltà per il nostro Sovrano Ferdinando IV. ed i servizj, che potete prestare. Ho fatto subito vedere la vostra lettera a questo Sig. Comandante Inglese Low, come anche al Sig. Governatore politico Carraro perchè io quanto adopro, lo fo con l'intelligenza di S.M. la Regina, e dell' Eccellentissimo Ammiraglio Smith.

2. Per ora contentatevi dell' impiego di maggiore; ma se scoprirete da più in più la vostra fedeltà avrete impieghi grandi, e saprete grandi, ed importanti segreti perchè S. M. la Regina a me non nasconde niente.

3. Bisogna eleggere dodici Capi de' dodici quartieri di Napoli col grado di Capitani-Comandanti, i quali dovranno fare tutto dopo quel fortunato giorno, in cui questi attuali commissarij di polizia, ribelli di S.M. pagheranno il fio de' loro delitti. Io ne ho destinati alcuni, e per gli altri mi riscontreterete voi quali persone credete di fiducia per tale gelosa carica, acciò subito da me si spediranno lettere di officio in lor favore.

4. Desidero sapere se il comune amico D. Giuseppe Carbutti sia ancor di sentimenti buoni, e quali onori desidera, se politici, o militari; ed in questo caso lo destinerò Cap. Coman. del quartiere del Pennino.

Le nomine de' quartieri del Mercato, e di Fonseca l' ho già fatte.

5. Fatemi sapere se il Marchese Ventapane seguita quella stessa fedeltà del 1799., e cosa desidera, come anche lo fo consapevole, che essendo io stato destinato per lo riacquisto di Napoli, e Casali, posso dispensare molti impieghi a tenore dei rispettivi meriti, o servizj. E se troverete qualcheduno, il quale si fida di fare un colpo grosso, potrei nominarlo presidente di Camera, o altro.

6. Bisognandomi disimpegnare alcune segrete commissioni di S. M. la Regina io firò dopo da voi, anche per darvi occasione di farvi merito.

7. Per ora vi passo l' incarico di subito spedirmi una relazione distinta di quanto si fa in questi Tribunali e cosa si adopera da Ministri Togati, perchè S. M. ha grande fiducia nella loro persona, come pure se potete darmi qualche dettaglio della truppa, o altre simili circostanze: e mandatemi ancora gli ultimi Monitori, e Gazzette, e proclami, ed altri stampati, perchè io tali quali li devo spedire per Palermo a S. M. la Regina, che tanto li desidera.

8. Vi prevengo, che le istruzioni, ed i fondi di cassa subito, che riceverò l' avviso della giornata della rivoluzione, due giorni prima avrete tutto, essendo questo il piano fatto per evitare que' guasti, che possono accadere.

9. Vi rimetto un proclama manoscritto a nome di Giove Fulminatore, del quale ne farete molte copie, e le farete affiggere in que' luoghi, che crederete più opportuni; ma per vostra, e mia cautela procurate dopo posti farne documento, o per mezzo di Notar Tracone, o di due testimonj.

10. Questo proclama generoso si fa per prudenza, giacchè abbiamo tanti nostri amici, e parenti ingiustamente detenuti in prigione, e ceppi; ma all' approssimamento delle nostre armi, vi manderò altri editti, e se i ribelli non si sottometteranno si farà strage ed eccidio delle loro famiglie. (Ecco una prova non equivoca, che la Regina altro diceva pubblicamente altro ordinava in segreto. Alla moltitudine si predicava clemenza e perdono: ma a' fidi, e sperimentati satelliti si apriva tutto il cuore, e si parlava il linguaggio del furore e della vendetta.)

Fatemi sapere se costì avete qualche stampatore, che occultamente potesse stampare delle carte.

Sono impaziente di vostre risposte, e mi dico di V. S. Ill.

Salvator Bruno.

NOTIZIE INTERNE

Genova 22. Agosto.

Riceviamo il Monitor di Parigi del 17. Agosto; esso porta in sostanza quanto in appresso:

Parigi 16. — Oggi, Domenica, S. M. l' IMPERATORE e RE ha ricevuto una numerosa Deputazione del Regno di Westfalia.

Alle 5. di sera S. M. si è recato al palazzo del Corpo Legislativo per far l' apertura della sessione, come si è detto nel programma.

Il discorso pronunziato in quest' occasione da S.M. (che riporteremo nel foglio venturo) ha eccitato il più vivo entusiasmo, e S. M. ha sciolta la sessione ai replicati gridi di Viva l' Imperatore!

— Il dì 15. giorno della festa di S. M. l' IMPERATORE e RE, S. M., dopo aver ricevuto successivamente S. M. l' Imperatrice, e gli omaggi dei Principi e Principesse della sua famiglia, de' Principi dell' Impero, delle Dame ecc., ecc. si è recato col corteggio indicato nel nostro foglio N. 65., alla Chiesa Metropolitana. — In tutte le strade ov' è passato il corteggio di S. M., tutte le case erano adornate di tappezzerie, fiori, ecc. ed un' affluenza considerabile di Cittadini esprimeva con vive acclamazioni la sua gioia, ed il suo amore.

La giornata è stata totalmente impiegata in giuochi, corse, ed altre feste popolari.

Allorquando le LL. MM. comparvero sul gran balcone delle Tuilleries per sentire il concerto, e vedere il fuoco, l' entusiasmo si è manifestato nuovamente, e la folla innumerevole che riempiva il giardino del palazzo, ha fatto risonare l' aria di gridi prolungati di Viva l' IMPERATORE! Viva l' IMPERATRICE!

Pietroburgo 18. Luglio.

L' Imperatore Alessandro è arrivato qui il giorno 16. alle 11. ore di sera. Alle 4. della mattina il cannone annunciò l' arrivo di S. M.

Copenhagae 4 Agosto.

Jer i la squadra dell' Amm. Gambier ha passato il Sund.

Abbiamo saputo che le truppe Inglesi che erano nell' isola di Rugens rimbarcano. Dove vanno dunque tutte queste forze? S' ignora. Vorrebbero esse attaccare la nostra città? noi non abbiamo data verun' occasione di malcontento agl' Inglesi; ma si sa che già da lungo tempo essi non rispettano più niente. (*Moniteur.*)

Londra 6. Agosto.

E' stato inviato l' ordine in tutti i porti per arrestare i viaggiatori, che presenteranno de' passaporti per sortire dall' Inghilterra; dichiarando inoltre come nulli tutti i passaporti ottenuti avanti e dopo l' embargo.

Quest' ordine, dicesi, non abbia altro motivo che quello di mantener il segreto sul preparativi che si combinano colla spedizione del Baltico.

— Dietro un proclama energico del Governatore degli Stati Uniti, sui nuovi oltraggi della marina Inglese, si sono tenute nella maggior parte delle città delle Assemblee, che hanno prese delle risoluzioni per chiudere i porti Americani al commercio Inglese; ed in questo momento tutte le comunicazioni sono sospese, e si ricusa ai vascelli Inglesi la libertà di fare provviste, ed acque.

Vienna 2. Agosto.

La Francia e la Russia hanno fatto notificare ufficialmente alla nostra Corte, dai loro Ministri, la conclusione della pace; in conseguenza è stato dato ordine di disciogliere il cordone, ch' era stato formato sulle frontiere. I differenti reggimenti ritorneranno ne' loro rispettivi quartieri.

Madrid 27. Luglio.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna attestano in tutte le circostanze all' Ambasciatore di Francia la gioia, ch' esse risentono degli ultimi avvenimenti. Tutto ciò che accade di prospero all' Imperatore de' Francesi, è per S. M. C. un soggetto di allegrezza. Questo leale Sovrano esprime i suoi sentimenti con una franchezza, che gli è particolare.

Frausfort 11. Agosto. Le ostilità continuavano ancora li 31 Luglio, nella Pomerania Svedese.

Vendita per Autorità di Giustizia.

Martedì si venderanno alla pubblica subasta Numi sedici fusti, tre banchi e tre piccoli fusti sulla piazza della Pila.

Avviso. L' Ufficio degli Esattori delle Contrib. diretto di questa città posto in oggi nella strada nuovissima al Num. 782. sarà trasportato, oggi 22. corr. Agosto al N. 206. in vicinanza della porta maggiore della Chiesa della Maddalena.

Estrazione di Genova del 21 Agosto. 90. 1. 75. 24. 80.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

OVIO.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorch 3. Luglio.

Vi è stata jeri al Parco un' Assemblea generale degli abitanti di questa città. E' stata in essa presa la seguente risoluzione.

« I cittadini di Nuova-York, avendo ricevuto colla più viva indignazione l' avviso autentico che li 22 dello scorso mese, contro i noti usi delle Nazioni, e con violazione de' nostri diritti, la fregata degli Stati Uniti la *Chesapeak*, Commodoro Barron, è stata attaccata vicino ai capi di Virginia dal vascello di guerra di S. M. B., il *Leopardo*, Cap. Humpreys, giudicano essere del lor dovere d' esprimere la loro opinione sopra questo nuovo oltraggio fatto alla sovranità nazionale dalla marina Inglese. Egliino in conseguenza decretano:

1. Che i voti e la politica del nostro Governo conformi all' interesse del popolo degli Stati Uniti, son come son sempre stati, di vivere in pace con tutto il mondo;

2. Che, sebbene amiamo sincerissimamente la pace, siam però sempre pronti, se il Governo ci invitasse, ad opporci ad ogni infrazione de' nostri diritti nazionali, e ad ogni violazione del nostro onore nazionale;

3. Che noi consideriamo l' attacco, tanto più vile quanto men provocato, fatto contro la fregata la *Chesapeak*, dal vascello Inglese il *Leopardo*, come una violazione atroce e senz' esempio de' nostri diritti nazionali;

4. Che noi siamo determinati a difendere i diritti e la dignità del nostro paese, con pericolo delle nostre vite e delle nostre fortune, ed a sostenere il Governo, qualunque sia il provvedimento ch' ei giudicherà a proposito d' adottare nella crisi attuale;

5. Che per differenti ci duole di que' nostri concittadini sopra interessi puramente locali, noi però amiam tutti la patria, e saremo sempre uniti per resistere agli attentati di una nazione qualunque che invader volesse i nostri diritti, o spegnere la nostra nazionale felicità;

6. Che i vascelli, che c' insultano nella spiaggia d' Hampton, violano impudentemente le leggi dell' ospitalità, ed hanno cessato d' avervi de' diritti.

7. Che altamente approviamo l' energica condotta de' nostri concittadini gli abitanti di Norfolk, d' Hampton e di Portsmouth.

8. Che sincerament' ci duole di que' nostri concittadini che son periti, e che noi prendiamo parte allo stato di quelli che sono stati feriti a bordo della *Chesapeak*.

La 6. e la 7. risoluzione sono relative alle notizie ricevute da Baltimore e da Hampton.

INGHILTERRA

Londra 7. Agosto.

Jeri correva voce, che le nostre truppe stavano per lasciare la Plata, Ignoriamo se il fatto sia vero. E' per altro sicuro, che questa sarebbe una misura assai ragionevole, essendo stata pur troppo mal calcolata la spedizione contro Buenos-Ayres, così che egli è impossibile che noi perveniamo a fare uno stabilimento utile in quella parte di mondo.

— Il Sig. Congreve inventore de' razzi incendiarij si è imbarcato ai 4. a Yarmouth sopra un cutter; che ha fatto vela immediatamente con altri bastimenti carichi

di queste materie. Noi avremo quanto prima notizie della seconda e terza spedizione.

— Il paquebotto l' *Anstland* ha recate delle notizie di Lisbona. Non si credeva in Portogallo, che i porti di quel Regno dovessero esser chiusi al nostro commercio. Del rimanente il Governo Portoghese può saperne più assai del Pubblico a questo riguardo; e un corriere arrivato all' Ufficio degli affari esteri con dispacci di Lord Stansford nostro Ambasciatore a Lisbona ha forse recato ai Ministri di S. M. degli importanti documenti a questo oggetto.

UNGHERIA

Semelino 28. Luglio.

Le ultime lettere di Orsova, assicurano, che il Gen. Michelson, dietro un ordine formale del suo Sovrano ha conchiuso un armistizio col G. Visir per un tempo illimitato.

— Il Colonnello Russo Paulowicz, arrivato a Semendria per conferarsi col Sinodo, è ripartito immediatamente dopo per Alziufa. Quest' ufficiale è portatore d' un ordine, in virtù del quale l' Ammir. Sintavin deve non solo astenersi da qualunque ostilità verso i Francesi; ma anche unirsi alla flotta Turca per agire contro gl' Inglesi, se al 15. agosto l' Inghilterra non ha accettato la mediazione della Russia.

— Cattaro è in questo momento occupato dai Francesi, che più non si oppongono a che Braunau sia ribatato agli Austriaci.

DANIMARCA

Kiel 11. Agosto.

Il Signor de Jackson quello stesso ch' è stato in Prussia, si è presentato innanzi al Principe Reale per dimandare, che la Danimarca facesse causa comune col' Inghilterra contro la Francia; minacciando in caso di rifiuto a nome del suo Governo di sbarcare nella Zealand, e d' impadronirsi di Copenhagen. Per tutta risposta il Principe è partito per Copenhagen per fare de' preparativi di difesa. Gl' Inglesi hanno davanti a quella Capitale 16. vascelli da guerra, e 20 mila uomini di truppe. I Danesi indipendentemente delle milizie hanno 12. mila uomini nell' isola di Zealand. Una disgrazia una forza più considerabile si trovò nell' Holstein, e sarà difficile di farla arrivare nell' isola; e questa è già bloccata. Non vi ha certo esempio nella storia del mondo di una simile atrocità. Poiché quali sono mai i capi d' accusa, che possa produrre l' Inghilterra contro la Danimarca?

Atra de' 10. Agosto.

Il di 4. 17. bastimenti da guerra, comandati dall' Ammir. Keat, hanno passato il gran Belt dirigendosi al Sud. — Lo stesso giorno l' Ammir. Gambier, dalla rada d' Elsenaur, ha staccato vari bastimenti sia quattro cutter, aventi due grosse ancore, per servirsi al caso di bombardamento. — Il di 5. una corvetta ed un trasporto Russi passarono il Sund per entrare nel mare del Nord; nel lor passaggio non salutarono punto l' Ammir. Inglese. — Il 7. arrivarono nella rada d' Elsenaur 50 bastimenti da trasporto, carichi in parte di cavalleria, i quali rimorchiavano un numero considerevole di scialuppe da sbarco. Si pretende che una terza divisione di 17. vele sia all' ancora nella Baia di Hakenstadt.

Il di 10. sei vascelli incrociavano nel gran Belt.

Copenhaga 4. Agosto.

La prima divisione della flotta Inglese, che jeri è comparsa nella rada d' Elsenour è oggi nelle nostre vicinanze. In questo momento (a 7 ore) si scoprono dalle nostre torri i primi vascelli. Questa div. consiste in 26 vele, fra le quali 12. di linea. Vi ha un padiglione rosso e due bleu; conseguentemente un Ammir. un Vice Ammiraglio, e un Contrammiraglio. La seconda divisione è già arrivata, dicono, presso di Anholt. Si è curioso di vedere quali movimenti eseguiranno queste forze navali.

— Corre voce che il Princ. ereditario arriverà qui senza ritardo per passare in rivista le truppe della Zeelande.

— Nessun bastimento Danimarchese ancorato nel porto di Koenigsberga può sortirne avanti d' aver provato che nel suo carico non esista alcun oggetto di proprietà Inglese.

Altra di Copenague da 9. Agosto.

Qui tutto è in arme. Il Principe Reale è arrivato nella nostra città; l'isola di Zelanda e la città di Copenague sono minacciate.

— Ecco ciò che è stato qui pubblicato:

Non è che troppo vero; le ingiuste e moltiplicate minacce del Governo Inglese compromettono la nostra esistenza; esso ci offre de' soccorsi contro de' pericoli immaginari. Danimarchesi! Voi siete minacciati di perdere la vostra indipendenza. Gl' Inglese vogliono occupare i vostri porti, i vostri cantieri sotto pretesto che i Francesi, de' quali non abbiamo punto a dolerci, vogliono impadronirsene. No, voi non riceverete la legge che una Nazione ingiusta vuol imporvi con tanta arroganza. Il Principe Reale arriverà domani. Se gl' Inglese spingono l' atrocità fino ad attaccare le nostre rive troveranno in ciascuno de' Cittadini lo stesso coraggio, e lo stesso spirito di sacrificarsi per la Patria del 1801. La Francia, la Russia, tutta l' Europa marceranno in vostro soccorso.

ROLO NIA

Varsavia 1. Agosto.

La Commissione di Governo ha fatto pubblicare il seguente proclama:

Concittadini, noi siamo, è vero, rinchiusi in angusti limiti: ma l' Eroe che detta leggi a una gran parte dell' Universo, non avendo in vista che la felicità de' Popoli, ch' egli ha liberato da un giogo straniero colla forza delle sue armi, si è proposto principalmente per oggetto nella Costituzione che dà loro, il mantenimento di quelle prerogative, ch' erano sicure a' nostri antenati, e per la difesa delle quali essi si esponevano senza timore a' più grandi pericoli. La libertà, l' indipendenza, che sono sempre stati per noi come un grido di unione; ecco ciò che ci assicura della più solenne maniera. La Nazione vede rimessa sul Trono quella dinastia per la quale ella ha conservato in ogni tempo il più sincero attaccamento. Noi andiamo ad essere governati ancora dalla Casa di Sassonia. La sorte della nostra Patria è confidata ad un Monarca prediletto per le sue virtù. — La lingua de' nostri Padri, quell' idioma, alla cui conservazione abbiamo con tanta sollecitudine invigilato, riguardandolo come l' ultima scintilla della vita della Nazione, ci è renduto per sempre. Le dignità, le funzioni, gl' impieghi non saranno sostenuti che da' nostri Concittadini. La protezione assicurata al Popolo ci richiama alla memoria i Regni de' Re più amati degli Alessandri, de' Cassimiri. Tutte le classi degli Abitanti godranno delle stesse prerogative. De' Trattati colle Potenze vicine saranno i garanti della sicurezza del commercio, e di tutti i vantaggi, che ne derivano. La nostra armata, i cui nobili sforzi han fatto tanto onore alla Nazione, la cui gloria, intrepidezza, e attaccamento patriottico saranno trasmesse ai secoli i più remoti, la nostra armata sarà mantenuta, e conserverà la sua attuale organizzazione. L' Eroe de' secoli, al cui sguardo nulla può sfuggire, ha preso sotto la sua alta protezione, e messo al coperto di qualunque persecuzione tutti quelli, che si sono impegnati di cooperare con tutto il loro potere alla rivoluzione, che è terminata: essi non

hanno nulla a temere, nè per la loro persona, nè per le loro proprietà. Il Governo attuale che resta ancora in esercizio fino a che la Costituzione, che vi si prepara, sia solennemente proclamata, vi trasmette per il nostro Ministero queste consolanti notizie. Un Governo libero, una Dinastia che noi amiamo per tanti titoli, collocata sul Trono; una protezione illuminata, che abbraccia tutte le classi del Popolo: la nostra armata mantenuta e nel possesso di tutta la sua gloria; la lingua de' nostri antenati conservata e divenuta come una proprietà della Nazione; tale è la ricompensa di tutti i sacrifici che avete fatti, di tutti i mali che avete sofferti. Voi avete fatto rivivere l' antica celebrità de' vostri maggiori; la lor gloria è divenuta vostro retaggio, e voi la conservate senza oscurarla giammai. Voi avete renduto il loro antico lustro alle provincie, che noi ricuperiamo; e voi vi godrete in seno d' una pace durevole della gloria attaccata alle grandi imprese. Non si obblierà mai, che una sola parola del GRAN NAPOLEONE vi ha fatto correr tutti alle armi, e che imitando la nobil bravura delle vittoriose sue truppe voi avete riconquistata la vostra Patria. «

Firmato LUBIENSKI Presidente.

IGNAZIO SZCZUROWSKI Segret. del Directoria gen.

P R U S S I A

Berlino 4. Agosto.

Il Feld-Maresc. Co. di Kalkreuth è nominato Governatore di Berlino, e il Colonnello di Lutzow, Comandante. Il Luogoten. gen. di Lestocq sarà Governatore di Koenigsberga; il Gen. di Blucher, Governatore di Stettino; il Gen. di Zastrow, Governatore di Breslavia: quest' ultimo, il regg. del quale era per innanzi in guarnigione a Posen, s' era ritirato già da qualche tempo dal servizio. L' armata Prussiana sarà organizzata a Koenigsberga. Il collegio superiore di guerra, che costava al Re 300,000. scudi all' anno è stato interamente disciolto.

— La guardia Imperiale Francese è partita il 14 luglio da Koenigsberga per recarsi qui; ella dirige la sua marcia in tre colonne: la prima è formata de' cacciatori a piedi, de' fucilieri, de' cacciatori a cavallo, de' gendarmi, e della cavalleria leggera Polacca; la seconda è composta de' dragoni e dell' artiglieria; e la terza de' granatieri a piedi. Tutti i Polacchi che appartengono alla guardia vengono a Berlino. Si crede che il Maresc. Davoust resti con il suo corpo d' armata nel Ducato di Varsavia.

A L E M A G N A

Amburgo 7. Agosto.

Non si tarderà guari a sapere di una maniera positiva se gl' Inglese hanno accettato o ricusato la mediazione offerta dalla Russia. In quest' ultimo caso, non vi ha dubbio, che le misure concertate a Tilsitt, non siano prontamente messe in esecuzione.

— Allorchè al cominciamento della guerra gl' Inglese doveano spedire sul Continente delle truppe ausiliarie, essi ritardarono la loro spedizione sotto diversi pretesti, e questi ritardi continuarono tutto l' inverno e tutta la primavera. Ora che temono, che il Sund sia lor chiuso, equipaggiano in un istante una flotta di 25 vascelli di linea, e la fanno partire.

Stuttgard 11. Agosto.

Jeri a 11. di sera è arrivato il Maresciallo Bessieres da Parigi in qualità di Ambasciatore straordinario di S. M. l' Imperatore de' Francesi, incaricato di dimandare in matrimonio S. A. R. la Principessa Caterina per S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, Re di Westfalia, fratello di S. M. I. Oggi o dimani vi sarà l' udienza solenne. Ai 13 d' Agosto è il giorno fisso per la celebrazione dello sposalizio, che si farà per procura.

Francfort 15. Agosto.

Tutte le lettere, che riceviamo dal Nord, dicono che il Governo Inglese persiste nel suo disegno di continuare la guerra, di non entrare in veruna negoziazione e di rigettare la mediazione della Russia. Si crede che la dichiarazione ufficiale relativa a questo importante oggetto non possa tardare ad essere pubblicata. Già si parla di grandi misure che in questo caso verrebbero eseguite contro l' Inghilterra. Si assicura che

dino al ristabilimento della pace definitiva tra l'Inghilterra e le Potenze del Continente un'armata di 80 m. Francesi occuperà tutti i porti Alemanni, del Baltico, come pure quelli del mare del Nord e le città Anseatiche, e che un'altra armata resterà in riserva nel Regno di Vestfalia; che le comunicazioni col Continente saranno chiuse agl'Inglesi; che la Russia, la Prussia, e le altre Potenze Continentali agiranno ostilmente contro questi eterni nemici della pubblica tranquillità; finalmente che la Danimarca, di concerto coi Francesi, chiuderà agl'Inglesi il Sund, il grande ed il piccolo Belt. (Pub.)

— Si assicura che a Parigi verrà discusso un progetto di Concordato generale tra la Confederazione del Reno e la S. Sede. Dal 1803 fino al dì d'oggi sono state sempre intavolate e interrotte delle parziali negoziazioni tra i Principi d'Alemagna ed il Papa. Ma siccome si partiva da principj opposti, gli uni non s'intendevano cogli altri, e non conchiudevansi nulla. Quest'oggetto sarà presentemente regolato a Parigi coll' intervento del Protettore della Confederazione. M. Colhrn suffraganeo del Principe Primale, che aveva già trattato a Vienna col Nunzio del Papa ha avuto ordine di recarsi a Parigi; ed è già partito per quella capitale a fine di ultimare un affare di tanta importanza.

— Si dice che la Dieta della Confederazione Renana verrà quanto prima convocata in questa città.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 20. Agosto.

De' 18. Agosto. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 1807. 86. fr. 60. c.

Idem del 22. Settembre 83. fr. 75. c.

Del 19 detto. Cin. per cento del 22. Mar. 87. f. 20. c.

Idem del 22. Settembre 84. fr.

S. M. ha indirizzato, li 14. corrente, il seguente Messaggio al Senato:

Senatori, conformemente all' art. LVII. dell' atto delle Costituzioni dell' Impero, in data del 28 floreale anno 12. abbiamo nominato Membri del Senato:

I Signori Klein, Generale di divisione; Beaumont, Gen. di divisione; e Beguinot, Gen. di divisione.

Desideriamo che l' armata veda in questa scelta l' intenzione nostra di distinguere costantemente i suoi servizi.

I Signori Fabre (de l' Aude) Presidente del Tribunale, e Corée, Membro del Tribunale.

Bramiamo che i Membri del Tribunale trovino in queste nomine un attestato della nostra soddisfazione per la maniera colla quale hanno essi concorso nel nostro Consiglio di Stato, a stabilire le grandi basi della Legislazione.

Il Signor Arcivescovo di Torino.

Proffittiamo con piacere di quest' occasione per testimoniare la nostra soddisfazione al Clero del nostro Impero, e particolarmente a quello de' nostri dipartimenti al di là delle Alpi.

Il Signor Dupont, Maire di Parigi.

La nostra buona città di Parigi vedrà nella scelta d' uno de' suoi Maires, il desiderio che noi abbiamo di darle costantemente delle prove del nostro affetto.

— Nella medesima sessione S. M. I. e R. ha con un altro Messaggio partecipato al Senato le nomine alla dignità di Vice Grande Elettore il Princ. di Neuvènt; e a quella di Vice-Contestabile il Princ. di Neufchatel.

— Per Decreto de' 24., i Signori Fabre e Albiou, Membri del Tribunale, sono nominati Consiglieri di Stato, Sezione di Legislazione; il Sig. Arnould, Membro del Tribunale, è nominato Membro della Commissione di Contabilità Imperiale, in rimpiazzo del Signor Saucourt, defunto; il Signor Labrouste, Tribuno è nominato alla carica di Amministratore d' ammortizzazione, in rimpiazzo del Signor Duffaut, defunto.

Nel foglio antecedente, avendo solitamente accennate le feste del giorno 15, ci stimiamo in dovere di darne un' idea più diffusa:

Sarebbe difficile il formarsi l' idea di una cerimonia più maestosa di quella che ha avuto luogo il giorno 15. di Settembre, nella Chiesa di N. Signora, pel Te Deum

cantato in rendimento di grazie per la pace. Il coro era ripieno de' primi corpi dello Stato tutti vestiti colla massima ricchezza. Le Corti di Giustizia occupavano la parte inferiore del coro, e l' alto della navata. Nel testo di questa magnifica Basilica era radunato un popolo immenso, il quale aspettava con impazienza l' arrivo del Trionfatore e del Pacificatore. Nel circuito del Santuario erano state innalzate delle superbe tribune. La principale, quella da cui meglio poteva esser veduto il trono dell' IMPERATORE, era occupata da S. M. l' IMPERATRICE, da S. A. I. Madama Madre, da S. M. la Regina di Napoli, e da altre Princip. del sangue Imp. La tribuna in faccia a quella di S. M. l' IMPERATRICE era stata destinata ai Principi esteri. L' IMPERATORE arrivò verso mezzodi accompagnato dal Re di Vestfalia, dai Principi e Grandi Ufficiali della sua Corona, e da un numeroso corteggio. Egli discese alla gran porta della Chiesa Metropolitana, dove, dopo essere stato ricevuto da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Parigi e dal suo Clero, fu condotto sotto baldacchino a piedi dell' Altare per farvi la sua preghiera. Di là, egli ascese sul trono statogli preparato, intorno a cui si collocarono secondo il loro grado i Principi e Grandi Ufficiali della sua Corte. Il Vescovo di Versailles, primo Elemosiniere di S. M. celebrò la Messa, la quale fu cantata dai musici dell' IMPERATORE. Finita la Messa, il Cardinale Arcivescovo intonò il Te Deum, che fu continuato dagli stessi musici in gran coro. Terminato il Te Deum, il Cardinale Arcivescovo diede la Benedizione Papale. L' IMPERATORE, dopo essere ritornato appiedi dell' Altare per far la sua preghiera, fu, come al suo arrivo, ricondotto sotto baldacchino fino alla gran porta dal Signor Arcivescovo, a cui degnossi di rivolgere benedigne parole. Durante il passaggio di S. M. nella Chiesa, sia nell' andare, sia nel ritornare, le volte rimbombavano de' gridi ripetuti di *Viva l' Imperatore!* Ognuno innalzava ed agitava il cappello, ognuno batteva le mani, ognuno faceva acclamazioni di gioia, tutto annunciava l' amore e l' ammirazione del popolo. Mille o mille benedizioni si facevano sentire. Tutto ciò che vi ha di religioso, di nobile, di commovente, sembrava riunirsi per dare a questa cerimonia il carattere che deve avere. Ma non è solo alla Chiesa di Nostra Signora, bensì alla Tuileries, al Carnaid, sopra tutte le piazze, dappertutto, che l' immenso popolo di questa capitale ha francamente, e con impeto, manifestato la sua allegrezza, la sua riconoscenza, ed il suo amore. Forse non vi fu mai maggior espressione di gioia sopra i volti, maggior conformità nell' opinione, maggiori trasporti di tripudio nelle famiglie, nelle sale e ne' pubblici giardini. La festa è stata per ogni modo dilettevole; sembrava che tutto contribuisse a renderla degna di Lui che n' era l' anima e l' oggetto. Giostre sopra l' acqua, tornei, giuochi ne' campi elisi, concerti, fuochi d' artificio, illuminazioni, nulla è mancato. Pareva che il Cielo medesimo sorrisesse alla pubblica esultanza. Uno scarso Sole ed un' aura fresca rendevano la giornata più che mai gradevole: così non mai si vide una maggior quantità di gente sulle piazze, sui ponti, sui bastioni, nelle contrade; nè mai si sentirono elogi più unanimi e più onorevoli per l' Uomo a cui siamo debitori di tanta gloria e felicità. Questi elogi, che partivano dal cuore, sono arrivati fino al suo, e sembrò che la gioia del suo cuore corrispondesse alla nostra. Felici i popoli, i quali, sapendo amare come i Francesi, sono governati da un Principe sì degno d' essere amato come NAPOLEONE! Ciascuno si è sforzato di manifestare il suo amore con brillanti illuminazioni e con emblemi più o meno ingegnosi. Noi abbiamo notato sopra i bagni d' Albert, e davanti la casa del Sig. Chevillier il medesimo emblema, cioè: *Diregne che spegne la sua lanterna davanti all' uomo che da lungo tempo cercava.* Sul frontispizio dell' Accademia di legislazione abbiamo rimarcato un quadro rappresentante un consiglio di eroi di tutti i paesi che unanimemente offrivano una prima al Vincitor di Friedland. Nella contrade Buonconsiglio abbiamo veduto un quadro fatto sopra un disegno di Raffaello, e rappresentante Dio che crea l' uomo. La fortunata rassomiglianza di questo primo uomo

« cui oggetto ammirò la Francia, colpiace per modo
che sembra essere stata fatta sopra uno de' suoi ritratti.
Finalmente gli abitanti del Palazzo Reale volendo, in
un modo particolare, celebrare la festa di S. M. l'IM-
PERATORE, hanno con una sottoscrizione volontaria illu-
minato tutti gli archi del giardino, cosa che non era
stata finora mai praticata, e che presentava realmente
singolare a questo vasto sito.

Ecco il Discorso pronunziato da S. M. l'IMPERA-
TORE e RE al Corpo Legislativo da noi promesso nell'
antecedente foglio:

« Signori Deputati dei Dipartimenti al C. L., Si-
gnor Tribuni e Membri del mio Consiglio di Stato,

« Dopo la vostra ultima sessione, nuove guerre,
nuovi trionfi, nuovi trattati di pace hanno cambiato
l'aspetto dell'Europa politica.

« Se la casa di Brandebourg, che, la prima con-
giurò contro la nostra indipendenza, regna ancora,
essa lo deve alla sincera amicizia che mi ha inspi-
rato il possente Imperatore del Nord.

« Un Principe Francese regnerà sull'Elba; egli sa-
rà conciliare gli interessi de' suoi nuovi sudditi, co'
suoi primi e suoi più sacri doveri.

« La casa di Sassonia ha ricuperato dopo 50 anni
l'indipendenza che aveva perduta.

« I Popoli del Ducato di Varsavia, della città di
Danzica, hanno ricuperato la loro patria, ed i loro
diritti.

« Tutte le Nazioni si rallegrano d'un comune ac-
cordo di vedere l'influenza malefica che l'Inghilterra
esercitava sul continente, distrutta per sempre.

« La Francia è unita ai popoli dell'Alemagna per
le leggi della Confederazione del Reno, a quei delle
Spagne, dell'Olanda, della Svizzera, e dell'Italia,
per le leggi del nostro sistema federativo. I nostri
nuovi rapporti con la Russia sono consolidati dalla
reciproca stima di queste due grandi Nazioni.

« In tutto ciò che ho fatto, ho avuto unicamente
in vista la felicità de' miei popoli, più cara agli oc-
chi miei che la mia propria gloria.

« Desidero la pace marittima. Nessun risentimento
influirà giammai sulle mie determinazioni; io non
saprei averne contro una Nazione, trastullo e vittu-
ma de' partiti che la lacerano, ed ingannata sulla si-
tuazione de' suoi affari, come su' quella dei suoi
vicini.

« Ma qualunque sia l'esito, che i Decreti della
Provvidenza abbiano assegnato alla guerra maritti-
ma, i miei Popoli mi troveranno sempre lo stesso;
ed io troverò sempre i miei Popoli degni di me.

« Francesi, la vostra condotta in questi ultimi
tempi, ne' quali il vostro Imperatore era lontano da
voi più di 500 leghe, ha aumentata la mia stima e
l'opinione che io aveva concepito del vostro carat-
tere. Io mi sono sentito altiero d'essere il primo fra
voi. — Se, durante questi dieci mesi d'assenza e
di pericoli, son io stato presente al vostro pensiero,
i contrassegni d'amore che mi avete dati, hanno ec-
citato costantemente le mie più vive emozioni. Tutte
le mie sollecitudini, tutto quello che poteva aver rap-
porto anche alla conservazione della mia persona,
non mi movevano se non per l'interesse che voi vi
prendeate, e per l'importanza di cui esse potevano
essere per i vostri futuri destini. Voi siete un buono e
grande Popolo.

« Ho meditato diverse disposizioni, per semplifi-
care e perfezionare le nostre istituzioni.

« La Nazione ha provato i più felici effetti dello
stabilimento della Legione d'onore. Ho creato diver-
si titoli Imperiali per dare un nuovo lustro ai prin-
cipali de' miei sudditi, per onorare de' servizi lumi-
nosi con delle luminose ricompense, ed anche per
impedire il ritorno di ogni titolo feudale, incompati-
bile colle nostre Costituzioni.

« I conti de' miei Ministri di Finanze e del tesoro

pubblico vi faranno conoscere lo stato prospero
delle nostre Finanze. I miei popoli proveranno un con-
siderabile sgravio sulla contribuzione territoriale.

« Il mio Ministro dell'interio vi farà conoscere i
lavori che sono stati cominciati o ultimati; ma quel
che resta a fare è molto più importante ancora; per-
chè voglio che in tutte le parti del mio Impero, an-
che nel più piccolo villaggio, l'agiatezza de' cit-
tadini, e il valore delle terre si trovino aumentate
per l'effetto del sistema generale di miglioramento
che ho immaginato.

« Signori Deputati de' Dipartimenti al Corpo Le-
gislativo, la vostra assistenza mi sarà necessaria per
giungere a questo gran risultato, ed io ho il diritto
di contarvi costantemente.

Il *Monitore di Parigi* del 21. Agosto porta il Cin-
que per 100. c. del 22. Marzo a 88. fr. e 35. c., del
22. Settembre a 86. fr. e 30. c.

Genova 26. Agosto.

In virtù di Decreto Imperiale de' 6. Giugno 1807.
e 4. del Regno viene ordinato che sia convocata l'As-
semblea di cantone di Genova per il 1. Settembre, da
durare sino ai 15. dello stesso. Quest'Assemblea si oc-
cuperà solamente di nominare I. Diciassette Membri al
Collegio elettorale del Dipartimento. II. Ventiquattro
Membri al Collegio elettorale di Circondario. III. Due
Candidati per le funzioni di Giudice di pace. IV. Quat-
tro Candidati per le funzioni di Supplementario de' Giu-
dici di pace. V. Sessanta Candidati per il Consiglio Mu-
nicipale di Genova. Saran dati gli ordini; affinchè un
uffiziale di Gendarmeria prenda quelli del Presidente
dell'Assemblea, e che ubbidisca senza ritardo alle ri-
chieste che il detto Presidente potrà fargli relativamente
alla tenuta di detta Assemblea. In conseguenza di detto
Decreto questo Signor Prefetto ha diviso in 6. sezioni
le Assemblee del cantone di Genova, destinando ad o-
gnuna un Presidente; e però sei saranno i Presidenti
cantonali di detta città. Ogni sezione di essa ha un Pre-
sidente nominato dal Presidente principale dell'Assem-
blea. Questi Pres. sezionari prima di entrare in funzione
giurano di ubbidire alle Costituzioni dell'Impero, ed
ai regolamenti emanati dall'Imperatore per la loro
esecuzione, d'esser fedeli alla persona dell'Impera-
tore, d'uniformarsi alle istruzioni che gli saranno
date, di mantenere l'ordine nella Sezione dell'As-
semblea cantonale a cui son chiamati a presiedere,
di non soffrire che essa si occupi d'altri oggetti di
quelli che sono prescritti dal decreto di convocazione,
di non tollerare alcuna coalizione tendente a cat-
tivare, o impedire i voti; di niente fare per odio,
o per favore, di chiudere la sessione nel giorno 15.
del mese di Settembre prossimo (epoca fissata dal
decreto di convocazione), infine d'esercitare le lor
funzioni con zelo, esattezza, fermezza, ed impar-
zialità. « I sei quartieri della presente città che for-
mano sei principali Assemblee di cantone contengono
votanti 14620. d'anni 21 compiti domiciliati in Geno-
va, e che non sono addetti a servizio domestico e che
hanno le qualità di cittadino Francese.

— Dal Direttore del Genio Militare sono state ordi-
nate le Armi Imperiali sopra le principali Porte della
città; una di queste si veda sopra la Porta interiore
dell'Arco, eseguita a chiaro o scuro con molta intel-
ligenza del nostro Pittore Ornataista Prospettico Stefano
Brusco il Sordo.

Avviso. Chi volesse far acquisto di un bel Cavallo
Polacco da sella, di 6 anni, servibile anche per Don-
na, con sella nuova guernita di veluto in seta, e bri-
glia ornata en argent-plaque, potrà indirizzarsi alla Lo-
canda delle Due-Torri, alle Porte di Vacca, dov'è al-
logggiato il Proprietario.

Sabato prossimo alle ore 10. di mattina in altra delle
Sale del Tribunale di prima Istanza, sedente in Genova si
procederà alla vendita al maggior offerente di un Capitale del
reddito di franchi trecento cinquanta cinque esistente sul gran-
de libro di Francia.



M O N I T O R E

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

OVID.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 11. Luglio.

S. Ecc. il Governatore Tomkins ha ricevuto delle istruzioni del Governo Federativo per chiamare 1200 uomini di milizie dello Stato della Nuova Yorck, al servizio degli Stati-Uniti.

— Il Segretario di Stato al Dipartimento della marina ha ordinato d' armare immediatamente tutte le scialuppe cannoniere appartenenti agli Stati Uniti.

— Si assicura che 200. circa Inglesi avendo voluto sbarcare nella Baja di Lynohaven, all' ingresso della Baja di Chèscapeak, 400 Americani vi si sono opposti; che un combattimento si è impegnato, che due o tre Americani sono restati feriti, e 4 o 5 Inglesi sono stati uccisi. Si aggiunge che la squadra Inglese ha cannoneggiato la città di Norfolk, minacciando di distruggerla, se gli abitanti persistevano nella risoluzione di ricusargli de' viveri.

Tutti gli allievi della marina Americana che si trovano alla Nuova-Yorck, hanno ricevuto l' ordine di recarsi sul momento a Washington.

Filadelfia 9. Luglio.

Si scrive da Washington, che il potere esecutivo ha risoluto di convocare il congresso per li 25 d' ottobre, di spedire la goletta la *Revanche* con de' dispacci per il nostro Ministro a Londra, di non cominciare veruna rappresentanza avanti il ritorno della goletta, ma di mettere i porti in istato di difesa, d'armare 50 scialuppe cannoniere, e d' incorporare 1000. uom. di milizie.

— Si assicura che il Ministro Inglese, Sig Erskine, e il Cap. Douglas, che comanda la fregata Inglese la *Bellona*, si sono portati a Washington, all' oggetto di ottenere per la div. Inglese la permissione di far acqua.

I N G H I L T E R R A

Londra 14. Agosto.

Si sono sentite, sabato scorso, molte salve d' artiglieria sulla costa di Francia, credesi, che siano per festeggiare qualche successo ottenuto dai Francesi contro il solo nemico che gli resta; intanto ci si dice che la guarigione di Stralsunda ha fatto ultimamente una sortita molto vantaggiosa sopra gli assediati. Noi per altro siamo convinti, che la sortita più vantaggiosa, che i Svedesi potessero fare, sarebbe di ritirarsi da quella piazza senza rischiar nulla.

— E' corsa voce, che l' Ammiraglio Gambier erasi impadronito dell' isola di Zealand, e della flotta Danese; ma questa notizia è prematura; il Colonnello Hamilton, arrivato da Stralsunda, ha traversato l' isola di Zealand, che apparteneva sempre ai Danesi. La prima divisione della squadra dell' Ammiraglio Gambier aveva passato il Sund, ed era all' ancora davanti a Copenhague. L' Ammiraglio Essington era arrivato nelle acque di Danimarca.

— Si dice che il Governo ha ricevuto, per la via del Portogallo, la notizia che le nostre truppe avevano diretto un attacco contro Buenos Ayres, e che non era affatto riuscito. Questa notizia merita conferma.

— Scrivono da Plymouth, che un nuovo embargo va ad esser messo in tutti i porti del Regno. Ignoriamo qual fondamento possa aver questa notizia.

— Jer l' altro sono stati spediti de' dispacci della Segretaria di Stato e dell' Ammiraglio per l' Ammir. Gambier.

— Domenica scorsa, venti trasporti aventi a bordo l' artiglieria Reale, come anche i suoi cavalli e condottieri, hanno avuto ordine di partire.

— Il Re deve tener oggi un consiglio privato a Windsor all' unico oggetto di prorogare il Parlamento.

— Due mesi sono non sapevamo che fare della nostra numerosa marina; i nostri vascelli restavano in inazione ne' nostri porti; in oggi non abbiamo nè bastanti vascelli, nè bastante mariniera. Ci bisogna una flotta per sorvegliare i porti della Francia, e minacciare quelli della Russia; ci bisogna una squadra per chiudere lo stretto di Gibilterra ai Spagnuoli, ed un' altra per aprir lo stretto del Sund; una flotta ci è necessaria per sostenere il nostro manifesto, o piuttosto la nostra condotta ostile verso gli Stati-Uniti; un' altra flotta ci è indispensabile per portare delle proposizioni di pace a Costantinopoli; abbiamo bisogno di vascelli per ricondurre le nostre truppe sbarcate in Egitto; ne abbiamo bisogno per imbarcare le truppe che mandiamo in soccorso al Re di Svezia. L' Asia, l' Europa, l' America si sollevano tutte ad un tempo contro di noi, ed eccoci in guerra colle quattro parti del Mondo; tutto sembra annunziare una crisi spaventevole, e frattanto l' aspetto di Londra non è esteriormente cambiato; il lusso diviene più grande di giorno in giorno; giammai i piaceri non furono più ingegnosamente moltiplicati; la nostra capitale, infine, offre all' occhio dell' osservatore una somiglianza assai sorprendente con quella di Lisbona, la vigilia del suo terribile disastro.

Frontiere della Turchia 18. Luglio.

Molte lettere, che sono arrivate, confermano la notizia della morte del Gran Visir. Le circostanze di questo avvenimento si raccontano come in appresso:

« Fusto che s' intese sulle rive del Danubio la rivoluzione di Costantinopoli, si manifestò un gran fermento nell' armata Ottomana, e assai presto si formarono due partiti d' opposizione. Quello de' Giannizzeri, che ottenne ogni giorno più di preponderanza, si diede a calunniare il Gran-Visir e ad animare contro di lui gli Uffiziali e i soldati. Questi intrighi incepparono le operazioni militari: il Generale Michelson profitò di questo stato di cose: egli radunò le sue truppe, e riprese l' offensiva. I Turchi, che si trovavano nella Valachia si lasciarono guadagnare dagli agenti del Principe Ypsilanti, e non fecero veruna resistenza. In questa maniera il Generale Michelson ritornò a Bucharest, dove stabilì di nuovo il suo quartier generale. La sua vanguardia si avanzò fino alle rive del Danubio. Dietro ad ulteriori avvisi quel Generale ha saputo mettere a profitto il disordine che regnava nell' Armata Turca, e l' ha forzata a ritirarsi nell' interno della Bulgaria. Mentre tai cose avvenivano, i capi del partito de' Giannizzeri trionfavano de' loro avversari. Il

Gran Visir fu arrestato, e poco dopo decapitato. Mustafa Bayraktar, Ayan di Rutsuk ha preso subito il comando dell' Armata Ottomana.

PORTOGALLO

Lisbona 6. Agosto.

Si è ricevuto dalla Baja di Tutti i Santi la notizia che gl' Inglesi, avendo fatta una spedizione contro Buenos-Ayres, sono stati rispinti dagli Spagnuoli, comandati dal Sig. de Linieres; essi hanno perduto 2100. uomini, e sono stati inseguiti fin sotto le mura di Monte Video, che si trova bloccato dagli Spagnuoli.

DANIMARCA

Copenhague 11. Agosto.

Jeri è qui arrivata, durante la notte, una staffetta da Kiel; gli ufficiali generali e l' Ammiraglio si radunarono all' istante, e avanti giorno, furono spediti ordini per l' armamento il più pronto delle batterie del porto. Gli operaj riceverono l' ordine di unirsi sull' Holmen, e in questo momento la nostre batterie fluttuanti, i battelli piatti, ed altri bastimenti di difesa sono di già tutti nella rada.

SPAGNA

Madrid 7 Agosto.

S. M. si è degnata nominare Marescialli di campo delle sue armate, D. Giovanni Giuseppe Galiano; e D. Alonso Barraso de Friar, Brigadieri. Il Re ha fatto egualmente molte altre promozioni nell' armata.

POLONIA

Varsavia 5. Agosto.

Jeri, giorno della festa della Regina di Sassonia, e della Principessa sua figlia, il Conte Lubinski Direttore della Giustizia ha dato uno splendido pranzo.

— I Membri della nostra Commissione di Governo, hanno ricevuto la decorazione della Legion d' onore.

Posen 3. Agosto.

Il passaggio delle truppe Francesi continua senza interruzione. La nostra città è piena di cavalleria, e infanteria; la più gran parte si dirige per la Slesia, ed il resto per Berlino.

SASSONIA

Dresda 3. Agosto.

Si parla di un viaggio che deve fare S. M. verso la fine di questo mese, o al principio di settembre, pare che possa recarsi a Varsavia.

PRUSSIA

Berlino 8. Agosto.

Passano giornalmente delle truppe Francesi per questa città; la Guardia Imperiale a cavallo è attesa domani, e resterà qui 15 giorni.

— Il Signor Generale di Knobeldorf, nuovo Ambasciatore di Prussia a Parigi, è incaricato di dimandare una diminuzione nella contribuzione non pagata, che è stata garantita dal Re. Questa contribuzione forma in totalità 25 milioni di scudi.

Memel 28. Luglio.

Ecco il Proclama, che il Re ha indirizzato agli abitanti delle provincie, ch' egli ha cedute in forza del Trattato di pace di Tilsitt.

» Voi sapete, miei cari abitanti delle fedeli Provincie, territorj e città i miei sentimenti, e gli avvenimenti dell' anno passato. Le mie armi furono sgraziate; gli sforzi dell' ultimo avauzo della mia armata furono vani. Risposti fino agli estremi degli ultimi confini dell' Impero, ed il mio possente alleato sforzato esso stesso a concludere un armistizio, e sottoscrivere la pace, nun altro partito restavami a prendere che di render la tranquillità al paese dopo le calamità della guerra. La pace dovette esser conchiusa tale quale le circostanze la prescrivevano. Essa imponeva a me ed alla mia casa, essa imponeva al paese medesimo i più

dolorosi sacrificj. Ciò che secoli e bravi antenati; ciò che trattati, ciò che l' amore e la confidenza avevano legato, doveva essere disciolto. La sorte decide, il Padre si separa da' suoi figlj! Io vi disobbligo da tutti i doveri di sudditi verso di me e della mia casa. I voti i più ardenti per la vostra prosperità vi accompagneranno presso del vostro nuovo Sovrano: siate a lui quel che foste già a me. Nè la sorte, nè alcun potere potrà mai cancellare la memoria vostra dal mio cuore, nè da quello de' miei. »

Memel 24. Luglio 1807.

FEDERIGO GUGLIELMO.

Dalla Bassa Elba 12. Agosto.

Secondo le notizie più recenti di Londra, il Gabinetto Britannico ha accettato le offerte di mediazione che gli sono state fatte dalla Russia, Lord S. Helen, innanzi M. Allegue Fitzherbert, che conchiuse la pace nel 1783, tra l' Inghilterra e la Francia, si disponeva a passare sul Continente. Di già si annunzia che i Capi della grande spedizione Inglese, che ha passato il Sund, hanno ricevuto ordine di nulla intraprendere fino a nuov' ordine, atteso che la flotta era stata spedita e destinata ad agire nel caso che delle truppe estere occupassero l' Holstein.

— Li due Principi d' Oldenburgo sono arrivati dall' Inghilterra a Schleswig.

Amburgo 12. Agosto.

Dal 1. al 9. di questo mese, vi sono stati giornalmente de' piccoli combattimenti presso Stralsunda. le truppe Inglesi che trovansi nell' isola di Rugen, devono esserne partite in questo momento.

La Polizia di quella piazza ha prevenuto gli abitanti di prepararsi ad un prossimo bombardamento; si crede che comincerà il 15. Agosto. Gli assediati si sono talmente approssimati ai rampari, che diverse persone vi sono state ferite da colpi di fucile.

— Due mila Spagnuoli sono arrivati qui oggi. Si attende per dimani la loro artiglieria; avremo in tutto una guarnigione di 5m. uomini.

— Le coste del mare d' Alemagna, dalle frontiere dell' Olanda fino all' imboccatura dell' Elba saranno occupate da truppe Olandesi. Un corpo di truppe spagnuola di 15m. uom. resterà sulla Bassa Elba.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Agosto.

22. Agosto; 5. per 100 c. del 22. marzo 90. fr. 20. c. Idem del 22. settembre 88. fr.

Un corriere straordinario, partito da Amburgo li 16. Agosto ha recata la notizia che, il 13. di questo mese, la Danimarca ha dichiarata la guerra all' Inghilterra, che il Principe Reale che trovavasi a Copenhague con il Re, n' è partito, e che sono giunti, il 15., a Kiel; che i suggelli sono stati posti su tutte le proprietà Inglesi, e su tutte le carte ed effetti del commercio appartenenti a' sudditi Inglesi; che tutte le fortezze situate sulle coste, sono state messe in istato di difesa; che le truppe d' Holstein a marcie forzate si recano dietro l' Eyder e sulla Flonie.

L' indegnazione contro gl' Inglesi è al colmo in Danimarca. Si ha diritto di contare sulla più grande energia.

Il Re di Danimarca è felicemente arrivato a Colding nel Julland.

Il General Conte di Baudissin comanda in Capo a Copenhague.

Il Principe Reale, avanti di lasciar Copenhague; ha prese tutte le misure per difendere quella Capitale, la sua guarnigione è di 20. mila uomini.

Gl' Inglesi, sembra, che abbiano il progetto di attaccare Copenhague, Cronembourg e Nybourg.

A' tre Reggimenti Danesi è riuscito di gettarsi nel Nybourg, malgrado la squadra Inglese.

Una forte guarnigione è stata posta a Frederiskia.

Il Re ed il Principe Reale hanno corso il più gran

rischio d'esser presi dai bastimenti Inglesi, che incrociano nel gran Belt. Essi sono felicemente scampati.

La Danimarca avrà ben presto bisogno di uomini, e di denaro per sostenere la lotta; ma se il Popolo Danese secunda il suo Principe, e resiste a questa orribile oppressione, l'IMPERATORE de' Francesi non lascerà mancare alla Danimarca nè denaro, nè uomini. La Storia delle Nazioni non offre l'esempio d'una simile atrocità. Sovrani, e Popoli d'Europa, se l'Inghilterra avesse, come la Francia, 8. a 900 mila uomini in arme, che vi accaderebbe? (*Monteur*)

— Si parla delle grandiose feste che avranno luogo a Parigi per li 15. del p. v. mese di Ottobre.

Altra di Parigi del 24. Agosto.

Jeri alle 11 della mattina, S. M. l'IMPERATORE attorniato dai Principi, Ministri, e Grandi-Ufficiali, e dagli Ufficiali della sua casa, ha ricevuto dal suo Trono una numerosa Deputazione del Corpo Legislativo. Il Signor Fontanes, Presidente ha diretto al Conquistatore ed al Pacificatore dell'Europa un discorso di ringraziamento votato all'unanimità dal Corpo Legislativo.

— Una Deputazione del Tribunato è stata in seguito introdotta e presentata a S. M., il Signor Fabre Presidente ha pronunziato anch'esso un energico discorso. S. M. ha accolto con benevolenza queste deputazioni.

— Sabato 22., alle ore otto di sera ha avuto luogo nella galleria di Diana, la seguitura del contratto civile delle LL. AA. II.

Jeri 23., alle 8. ore di sera, la solenne cerimonia del Matrimonio delle LL. AA. II. è stata celebrata nella cappella al palazzo della Tuilerie.

Le LL. MM. II. si sono recate alla cappella con i Principi e Principesse, i Testimonj delle due Corti, i Grandi Ufficiali e le Dime, e gli Ufficiali delle loro Case. L'IMPERATORE dava la mano a S. A. I. Madamigella Girolama, e S. A. J. il Principe Girolamo accompagnava S. M. l'IMPERATRICE.

Eseguita la sacra e solenne cerimonia S. A. Em. il Principe Primate ha dato ai due Augusti Sposi la Benedizione Nuziale.

Terminata questa funzione, il Corteggio è ritornato nei grandi appartamenti. S. A. I. Monsignore il Princ. Girolamo dava la mano a Madama la Principessa.

Le LL. MM. II. si sono portate nella sala de' Marescialli per godere il concerto, e vedere il ballo eseguito in quella sala.

Vi fu in seguito circolo, dopo le LL. MM. hanno condotto gli Augusti Sposi ai loro appartamenti.

Due volte le LL. MM. II. hanno ceduto alle acclamazioni unanimi di un popolo che riempiva il giardino del palazzo. Esse si affacciarono al balcone con i due Augusti Sposi. La presenza delle LL. MM. II. e delle LL. AA. ha eccitato il più vivo entusiasmo, e l'aria trisonava di gridi di Viva l'IMPERATORE e l'IMPERATRICE, Vivano il Princ. e la Principessa Girolama.

Il fuoco d'artificio non ha avuto luogo per il cattivo tempo.

REGNO D'ITALIA

Zara 14. Agosto.

Lettera autentica di Costantinopoli 17. luglio giunta a personaggio autorevole in Zara quest'oggi 14 reca la seguente interessantissima novità:

« La rivoluzione accaduta ben lungi dall'esser finita, sembra ricominciare con sintomi più terribili. L'Asia quasi intera non vuol riconoscere il Sultano Mustafà. Brussa ha levato lo stendardo della rivolta. Cadi Bascià, cognato del Sultano Selim depresso, ha radunato tutte le truppe congedate, cioè quelle che formavano il Nizam Gedit, e minaccia la capitale. Ciopan Oglu, Kara Osman, e Jussuf Aha, l'ex-Valide Kiazassi, fanno lo stesso: contano questi tutti insieme circa 1000. ribelli: hanno arrestato e condotto nel loro campo il Dervis, ossia il loro Patriarca di Cogni, il preteso discendente di Maometto, l'unico che può cinger la scialba al Sultano e dichiararlo legittimo Sovrano: 3500 soldati di cavalleria, hanno disertato questa notte da Costantinopoli, e sono passati in Asia per riunirsi ai ri-

belli. In somma siamo alla vigilia di veder bruite acene. Iddio ce la mandi buona. E' da temere che il Sultano Selim non perisca per ordine dell'attuale Sultana Valide; allora scorrerebbero torrenti di sangue.

« L'armata del Visir ha passato il Danubio a Sirlistria e trovasi 12. ore lontana da Bucharest. »

Venezia 21. Agosto.

Pare che si confermi l'ingresso dei Francesi in Castelnuovo ed in Cattaro seguito il giorno 7 agosto con tutta la tranquillità. I Francesi hanno prese le opportune misure per la pubblica sicurezza, ed hanno fatto erigere alla punta d'Ostro che domina quel canale una forte batteria.

— Da Boulogne sino a Calais si vanno costruendo 56,000. baracche a comodo della Grandè Armata.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 Agosto.

La magnificenza ed il gusto, con cui sono state celebrate la ricorrenza della Nascita di S. M. l'IMPERATORE e RE, e la pace di Tilsit, nei tre giorni scorsi del 14. 15. e 16., han sorpassato tutto ciò, che questo paese ha mai veduto di grandioso nelle più rare e solenni occasioni.

Queste hanno avuto principio coll'apertura e l'inaugurazione della STRADA NAPOLEONE. Venerdì a 7. ore la carrozza di S. M. con tutto il suo seguito, è discesa per la nuova erta, ed ha percorso la prima volta il sotterraneo aperto a traverso della montagna.

Al terminar di essa S. M. smontò di carrozza e sul luogo stesso, ove deve esser formata una piazza a guisa di Circo, ricevè le congratulazioni del Corpo della città.

S. M. fece quindi venire alla sua presenza l'Autore del progetto che è il Sig. Gioacchino Avellino, ingegnere, il quale dalle mani del Ciambellano di servizio ebbe in dono una elegantissima tabacchiera d'oro colla cifra di S. M. ornata di diamanti.

Sul lato destro d'ingresso principale della grotta S. M. pose quindi colle sue proprie mani l'iscrizione inaugurale al così bene incominciato lavoro. (*Ne parleremo nel venturo foglio*)

STATO PONTIFICO

Ancona 16. Agosto.

Lettere di Bari in data 8. corrente portano che si erano colà fermati tutti i bastimenti per dover trasportare delle truppe Francesi a Corfu. Delle lettere di Otranto della stessa data parimente annunziano che a quella parte erano pure state fermate molte barche per lo stesso oggetto.

Roma 22. Agosto.

Lunedì 17 corr. è stato cantato un solenne *Te-Deum* in musica nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi, in rendimento di grazie all'Altissimo per la pace conclusa tra la Francia, la Russia e la Prussia; a questa sacra funzione intervennero i Ministri Francese, Italico, Bavaro, il Princ. Borghese e varj Prelati e Militari.

In contemplazione poi del giorno di nascita di S. M. l'Imperatore Napoleone, e di detto fausto avvenimento, S. Ecc. il Signor Cav. d'Alquier, Ministro Plenipotenziario Francese, dette nel suo palazzo un lauto pranzo di 52 portate, a cui intervennero varj Cardinali, Ministri, Prelati, e Ufficialità in numero di 382. convitati; nella sera fuvi brillante illuminazione al palazzo del prelodato Ministro, a quello dell'Incaricato d'affari del Regno d'Italia, e di altri Sigg. Nazionali.

— Lunedì sera giunse qui di ritorno dalla Ruffinella S. Ecc. il Senatore Luciano Bonaparte, ad oggetto di far dar sepoltura ad un suo piccolo figlio passato all'altra vita fin della scorsa settimana in questa capitale.

— Abbiamo da Sinigaglia la spiacevole notizia d'esser colà passato all'altra vita in età di anni 83 il Sig. Card. Bernardino Onorati Vescovo di detta città; creato Cardinale da Pio VI. il 23 giugno 1777. Sono ora vacanti 14 Cappelli Cardinalizj.

— Il Principe Gio. Andrea Doria è partito alla volta di Napoli.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29. Agosto.

Il Corpo Legislativo nella sua seduta de' 18 agosto ha dato al Sig. Crivelli, Autore dell'Opera Amministrativa intitolata *Raccolta ragionata ad uso degli Amministratori dei Comuni, Ospizj, Opere pie, Commissarij di Polizia, etc. etc.* (*) una prova convincente della grandezza d'animo da cui esso Corpo è animato, tendente sempre ad incoraggiare la gioventù che si consacra al ben essere dello Stato.

Non sapremmo come meglio far conoscere lo spirito che dirige una delle prime Magistrature dello Stato che col portare qui l'estratto di seduta stato indirizzato in Genova all'Autore dal detto Corpo Legislativo.

Extrait du Procès-Verbal des Seances du Corps Legislatif. Du Mardi 18. Aout 1807

Un Membre présente l'hommage que fait au Corps Legislatif, M. Joseph Crivelli du Département de Marengo, d'un ouvrage français et italien, intitulé:

Recueil raisonné des principales fonctions, devoirs et attributions des Administrateurs des Communes, des Hospices etc. etc.

L'orateur observe que le but de l'auteur est indiqué par le titre de son ouvrage et qu'il ne saurait être plus louable. Les fonctionnaires subalternes des 27. et 28. Divisions Militaires, comprenant le Piemont et d'autres territoires d'Italie, manquoient d'un guide sur dans l'exercice de leurs fonctions; nouveaux dans l'administration la plus part d'entre eux n'avoient pas même l'usage de la langue française pour s'aider des estimables ouvrages de M. Fleurbaey.

M. Crivelli jeune homme qui réunit a beaucoup de moyens un grand attachement pour le Gouvernement, a entrepris d'éclairer la marche de ces administrateurs, et a réussi en très peu de tems, à leur offrir d'une manière claire, précise et méthodique l'histoire, l'analyse et le mode d'exécution des Lois et des Arrêtés qui ont rapport à l'administration.

L'orateur ajoute que M. Crivelli a montré dans ce recueil beaucoup d'intelligence, des connoissances étendues; qu'enfin, il a développé des talens qui méritent d'être encouragés: il demande en consequence que le

(*) Gli otto volumi componenti quest'opera che sarà continuata nel corr. del 1808 per tener al corrente l'Amministrazione si vendono dal Signor Yves Gravier Stampator-Librajo della Prefettura di Genova.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maisons à vendre per expropriation forcée.

Une Maison sise à Gènes Département et Arrondissement de ce nom, rue des Notaires, Paroisse St André, N 372. Cette maison est de couleur blanche au dehors; elle consiste en quatre etages divisés en sept, terrasse, deux boutiques, et caves, ayant l'entrée la dite maison, et boutiques dans la dite rue des Notaires.

La maison susdite tient de septentrion en partie Joseph Picasso, et en partie Ange De Ferrari, et autres, du côté de l'Orient Charles Pradolongo, d'Occident la veuve Antoinette Adorno, et de Midi lad. rue des Notaires.

Autre maison sise même dans cette Ville de Gènes, Département, et Arrondissement de ce nom, rue susdite des Notaires au N. 369. Cette maison est de couleur blanche au dehors, elle consiste en huit etages divisés en neuf avec une boutique au dessous ayant l'entrée la dite boutique et maison dans la dite rue des Notaires.

Les tenants, et aboutissants de la dite maison sont du côté d'occident Benoit Tabino de l'orient les Reverends Pères de Saint Theodore, et pour eux Charles Campora, de septentrion les biens précédants de Nicolas Elena, ou le Notaire Repetto, et de midi la dite rue des Notaires.

La saisie a été faite sur le Sieur Joseph Semino a feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à Gènes rue susdite des Notaires Num. 372: par procès verbal du Sieur François Capurro Huissier Audiencier au Tribunal de Première Instance séant à Gènes, des jours vingt, et vingt-cinq juin dernier, à la réquisition du Sieur Joseph Prato à

Corps Legislatif agréant cet hommage, en ordonne la mention au Procès-Verbal, et le Dépôt de l'ouvrage à la Bibliothèque.

Ces propositions sont adoptées.

Collationné à l'original Par Nous Président et Secrétaires du Corps Legislatif.

A Paris le 19. Aout 1807.

FONTANES.

VON DER LFYEN CREUZÉ

J. J. FRANCA.

— Si ha da Venezia, che il giorno 22. dell'entrante attendevasi S. M. l'IMPERATORE e RE, e che a tale oggetto si facevano i più grandiosi preparativi per il ricevimento dell'Augusto Sovrano.

N. B Noi abbiamo annunziato nel nostro precedente Num. 66. che il Signor Generale Montchoisy aveva dato un pranzo di 260. coperti all'occasione della festa di S. M. I. e R.; dobbiamo oggi rettificare quest'articolo, e dire che il pranzo è stato dato dal Signor Gen. Montchoisy, dal Sig. Prefetto marittimo Lescallier e dai Signori Generali Moranger e Mouret.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 29. Agosto.

Venezia . 33 1/4	Marsiglia . 94 1/8
Roma . 128	Cadice . 618 (
Napoli . 102 7/8	Madrid . 620 (D
Palermo 37 1/4	Lisbona . 725 L
Livorno . 123 3/4 D	Vienna . 36 1/2 D
Amsterdam. 84 3/4	Augusta . 61 1/2 L
Parigi . . 94 1/8	Milano . 86 4/5
Lione . . 95 1/8	Messina . 37 1/2 L
	Amburgo . 45 1/4

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lr. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato, alle ore 4. pomeridiane.

feu Benoit, negociant demeurant à Gènes vis-à-vis l'Eglise de Saint Cyr, en qualité d'associé, et complémentaire de la maison de commerce Benoit Prato, et fils, et aux dits noms cessonaire des Sieurs François et Jean Baptiste frères Orselino a feu Jacques, en suite en vertu d'un jugement rendu par la ci-devant Section civile de Gènes le treize septembre dixhuit cent cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise a M. Lazzar Finollo Greffier du Juge de paix du cinquieme arrondissement de Gènes section de Portoria, et une autre copie a Monsieur Spinola Maire adjoint de cette ville de Gènes le vingt deux du mois de juin, et une autre copie au dit Sieur Finollo Greffier comme desans, et une autre a M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gènes, le vingt six dit juin. L'original de la même saisie a été enregistré à Gènes le 23. et 27 dit juin par le Sieur Felius, qui a reçu deux francs en deux fois.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques a Gènes, le vingt neuf juillet dernier signé Billon.

Paroille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant a Gènes le jour treize de ce mois signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal section de vacation le neuf octobre prochain.

Maitre François Mattei Avoué au Tribunal susdit, demeurant à Gènes rue derrière l'Eglise delle grazie N 139. est chargé d'occuper pour le saisissant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mlis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre. e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 26. Luglio.

Dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore, si rimarca un'attività straordinaria nei burel del dipartimento della marina. L'ordine è stato dato di travagliare con tutta la celerità possibile all'equipaggiamento delle squadre di Cronstadt e di Revel. Nessuno dubita che questi armamenti non siano destinati contro l'Inghilterra, se ella prende il funesto partito di rigettare la mediazione offertagli dalla nostra Corte. Tutti i negoziati Inglesi hanno la medesima opinione delle disposizioni attuali della Russia; poichè tutti cercano di disfarsi a qualunque prezzo dalle loro mercanzie o effetti di commercio.

TURCHIA

Costantinopoli 21. Luglio.

La notizia della conclusione di un armistizio fra la nostra armata e quella de' Russi è giunta in questa capitale, dove è stata ricevuta con piacere tanto più che l'ultima rivoluzione ha portato il disordine e l'indisciplina nelle nostre truppe, e che di già i Russi cominciavano a profittare delle nostre dissensioni intestine. Essi avevano ripreso Cars in Giorgia, e minacciavano per mare Sinope e Trebizonda.

— Il Muphti, autore principale della deposizione del Sultano Selim, stato destituito già da alcuni giorni è stato rimesso a posto.

— Ecco un esempio d'una ben straordinaria credulità: si era fatto credere a Yussuf-Aga, una delle vittime dell'ultima rivoluzione, che comprando alcuni anni di vita da un altr'uomo, egli prolungherebbe d'altrettanto la sua. Avea egli perciò acquistati per mezzo di somme considerabili, quarantacinque anni da diverse persone. I prezzi si erano stabiliti davanti un Iman; le prove sono state trovate nei scritti d'Yussuf-Aga. L'Iman è stato esiliato.

— Il giorno 10. ha avuto luogo a Galata un incendio che ha distrutto un gran numero di case. In questo sobborgo soggiorna la maggior parte de' negozianti esteri. I Francesi che vi sono stabiliti non hanno felicemente sofferto. Un Firmano ingiunge ai Dragomanni delle nazioni franche o alla loro famiglie di lasciare l'abito Turco e vestir quello del loro paese. Questo avvenimento ha prodotto una grande sensazione fra gli stranieri.

Bucharest 12. Luglio.

Abbiamo jeri qual ricevuta la notizia positiva, che il General Russo Issail abbia completamente battuti i Musulmani nelle vicinanze di Krajowa. Mulhat Pachà a tre code comandava le truppe Ottomane in questo combattimento, ed era munito di un Firmano della Sublime Porta, nel quale veniva denominato il Vittorioso, aggiungendovi, ch'esso era la speranza di Costantinopoli. Questo Pachà non era fin qui venuto alle mani col nemico, ma le disposizioni per altro da lui prese in tale circostanza, provano abbastanza che non mancava di cognizioni militari. La sua avanguardia era stata divisa in molti corpi piccoli per occultare al nemico i principali suoi movimenti, e questi corpi isolati inquietavano continuamente i posti Russi; intanto che Mulhat-Pachà s'avanzava in ordine di battaglia; ma il Gen. Issail ne fu istrutto a tempo per sospendere le disposizioni dei Musulmani, e l'azione si cominciò con reciproca ostinatezza da ambe le parti: malgrado però l'abilità del Comandante Turco, l'inesperienza delle sue truppe e la loro poca unione debbe la vittoria de' Russi che impadronironsi di 13. stendardi, 4 cannoni, mortai e bomba di gran munizioni ec. la perdita de' turchi monta a 3500 uom., il detto Pachà deve la sua salvezza all'agilità del suo cavallo.

UNGHERIA

Semelino 5. Agosto.

S'ignora finora qual partito ha preso la Porta Ottomana relativamente agli articoli del Trattato di Tilsitt che la concernono; ma da molto tempo non sentesi parlare di ostilità fra le armate Russa e Turca. E' molto verosimile che il nuovo Imperatore Ottomano si presterà volentieri a far la pace con la Russia, purchè gli si renda la Moldavia e la Valachia.

— Lettere di Yassy, scritte da Negozianti Cristiani, assicurano che il Duca di Rochelieu ha ordine di unirsi col suo corpo all'armata che agiva contro la Persia, di attraversare quel Regno per andare ad attaccare i possedimenti degli Inglesi nell'India. Il Monarca Persiano, va ad esser invitato, per mezzo d'un'Ambasciata, a far causa comune con la Russia contro l'Inghilterra.

INGHILTERRA

Londra 14. Agosto.

Si spera sempre che le nostre differenze cogli Stati Uniti si termineranno all'amichevole. Il Governo impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per propagare quest'opinione fra i negozianti; e sia che il Ministero abbia creduto in questa circostanza dover fare dei sacrifici pecuniari, sia che il commercio abbia delle speranze fondate che la pace non sarà punto turbata, subito si, le assicurazioni sui bastimenti Americani non surpassavano la tassa ordinaria al caffè di Lloyd.

— In questo momento in cui la difesa del paese diviene un oggetto così importante, si rimarca con pena che i nostri migliori regg. di cavalleria fan parte delle truppe imbarcate.

Il Sig. Jackson inviato al Principe Reale come negoziatore dell' Inghilterra ha portato a Kiel le dimande di questa Potenza. Senza enunciare alcuna ragione, l' Inghilterra esigeva un' alleanza offensiva e difensiva. Essa voleva per garanzia la consegna della flotta Danese, della fortezza di Cronemburgo, e della città di Copenague. Il Principe Reale ha rigettate tali proposizioni con quello sdegno, ch' esse meritavano. Egli ha detto al Sig. Jackson, che non si poteva trovare nella Storia un solo esempio d' un attacco così odioso come quello, di cui la Danimarca era minacciata, e che vi sarebbe più di lealtà nei pirati della Barberia, che nel Governo Inglese. » Voi proponete la vostra alleanza, » (ha aggiunto questo Principe) eh ! non sappiamo noi » cos' è la vostra alleanza ? I vostri Alleati, aspettano » do inutilmente per un anno intero i vostri soccorsi, » ci hanno insegnato quant' ella si possa apprezzare. » Il Sig. Jackson, avendo osservato, che il Principe gli parlava molto bruscamente. S. A. R. ha risposto che quando, si aveva il coraggio d' incaricarsi di una simile missione, bisognava aver anche quello di tutto ascoltare ; che altronde ciò ch' egli rispondeva al Ministro, lo direbbe egualmente al Re d' Inghilterra, se vi fosse presente.

Fu dopo questa udienza, che il Principe Reale partì per Copenague. Egli vi fu ricevuto con un entusiasmo generale. Dopo aver posto tutto in ordine, S. A. giurò di proporsi di passare sul Continente, confidando al Generale Pymant il poter civile e militare per la difesa della capitale. Nel passaggio del Belt, il bastimento che portava il Principe Reale, fu sul prociato d' esser preso dagli Inglesi.

All' indimani il Pubblico della capitale apprese da un proclama affisso in tutte le strade la partenza del Princ. Reale. Lo stesso giorno la Legazione Inglese si è ritirata. Il Corpo Diplomatico è anch' esso partito.

Il 13. il Sig. Jackson ha dichiarato che le ostilità andavano ad incominciare. Io allora tutto fu in armi, si preparava ad una vigorosa difesa.

La guerbazione di Copenague è di 8m. uom. di truppe regolate. L'armata è disgraziatamente sul continente, ciò che dipende da questa funesta inclinazione delle Potenze del continente di non avere gelosia che contro la Francia, e non averne punto contro gli Inglesi. Ma il Governo troverà delle risorse nella immensa popolazione della città, e nei sentimenti energici, di cui tutti i cittadini sono animati. Non vi ha un abitante che non abbia alla bocca la risposta fatta da S. A. R. all' agente Inglese, allorchè questo li disse, che l' Inghilterra compenserebbe con del denaro tutte le perdite che la Danimarca potrebbe provare. » E con chè, rispose il Principe, compensere voi l' onore ? » L' attacco ha cominciato il 16. Tutta l' armata è in mareia sopra la Fionia.

Riunendo i nobili discorsi tenuti dal Principe Reale in queste circostanze importanti, non si è punto dimenticata questa frase : » Se abbisogna che in seguito del tradimento degli Inglesi la capitale sia presa, io saprò fare questo inverno ciò che ha fatto Gustavo ; e i ghiacci del Belt mi offriranno un sicuro passaggio. »

NUM. I.

PROCLAMA

Camerati, dopo aver posto ordine a tutto tanto quanto le circostanze e il tempo me l'hanno permesso, io volo all' armata per impiegarla il più prontamente possibile alla salvezza dei miei cari compatriotti ; se non arrivano ben presto degli avvenimenti, che conforme ai miei voti, possono spianare tutto d' una maniera onorevole e pacifica.

Copenague il 12. Agosto 1807.

FEDERICO Principe Reale.

NUM. II.

Noi CRISTIANO VII. per la Grazia di DIO, Re di Danimarca, di Norvegia, dei Vandali e dei Goti, Duca di Schleswig, d' Holstein, di Stormarn e di Dithmarsch come anche d' Oldenbourg, ecc. ecc.

Facciamo sapere. Il Ministro Britannico Jackson, avendo dichiarato il 13. di questo mese che le ostilità contro la Danimarca comincierebbero, e avendo dimandato nello stesso tempo de' passaporti, per lui ed il suo seguito, e per conseguenza, la guerra tra la Danimarca e l' Inghilterra dovenlo essere riguardata come cominciata, noi esortiamo i nostri fedeli sudditi a prender ovunque le armi per opporsi agli audaci progetti del nemico, e d' impedire la sua violenta aggressione.

In conseguenza noi ordiniamo per la presente che tutte le navi Inglesi, che tutte le proprietà e mercanzie Inglesi siano ovunque sequestrate dai Magistrati ed altri, e particolarmente dai doganieri in qualunque luogo e in qualunque mano e deposito esse si trovino.

Noi vogliamo inoltre che tutti i sudditi Inglesi, sino a che essi possono essere trasportati fuori del paese, siano arrestati, senza eccezione, come nemici del nostro Regno, e del nostro paese.

Tutti i Magistrati ed altri Uffiziali pubblici, come pure i subordinati che essi impiegheranno a questo fine devono eseguire quest' ordine colla più grande severità. Inoltre, bene inteso, che tutti i bastimenti, scialuppe e barche Inglesi che si avvicinasero alle coste, devono essere considerate e trattate come nemici.

Noi ordiniamo di più che tutti i forestieri sospetti sieno sorvegliati colla più grande attenzione, e che i Magistrati, come pure i loro subordinati, si occupino col più gran zelo a scoprire il più presto possibile tutte le spie.

Finalmente noi troviamo necessario di ordinare che sotto pene severe, ogni corrispondenza con dei sudditi Inglesi interamente cessi al momento della pubblicazione della presente, e che non si faccia alcun pagamento qualunque ad essi o per essi sino a nuovo ordine.

Noi confidiamo nella nostra giusta causa, nel coraggio e nell' a fedeltà sperimentata de' nostri amati sudditi.

Fatto a Gluckstadt il 16. Agosto 1807.

Sottoscritto il Barone di BROCKDORFF.

J. C. MORITZ.

(Monitore del 26. Agosto)

Altra di Kiel dello stesso giorno

Patente riguardante la guerra avvenuta fra la Danimarca e l' Inghilterra.

Gottorff 16 Agosto.

Noi CRISTIANO VII. per la Grazia di DIO Re di Danimarca ecc. ecc.

A tutti i nostri bene amati e fedeli sudditi facciamo sapere colla presente.

L' Ambasciatore Inglese Jackson ha dichiarato il 13 di questo mese che le ostilità andavano ad incominciare contro la Danimarca, e nello stesso tempo egli ha dimandato un passaporto per partire col suo seguito. In allora la guerra tra la Danimarca e l' Inghilterra è giudicata essere scoppiata, ed ogni fedele suddito è richiesto nella presente di prendere le armi per respingere l' audacia violenta del nemico. Qualunque bastimento Inglese che si avvicinerà alla costa deve esser trattato come nemico.

S' impone a ciascheduno il dovere di osservar diligentemente e di denunciare ai Magistrati qualunque individuo forestiero, che desse qualche sospetto ; qualunque lettera di cambio con de' sudditi Inglesi ; e qualunque pagamento ad essi indirizzato sono generalmente e strettamente proibiti colla presente. Del rimanente noi ci confidiamo sotto la protezione di Dio alla giustizia della nostra causa come che alla fedeltà sperimentata ; ed al coraggio dei sudditi della nostra Monarchia Danese.

La presente sarà notificata e pubblicata in tutti i luoghi pubblici, affinché ciascheduno debba conformar-

vlsi. E lo fede di tutto ciò noi abbiamo fatto apporre il nostro Real sigillo.

Dato nel nostro Consiglio superiore al nostro Castello di Gottorf, li 16. Agosto 1807.

Sottoscritto F. C. KAUCK:

G. PETERSEN.

In seguito di un ordine supremo di S. A. R. il Principe Federico, in data del giorno d'oggi, nel quale, vista la guerra dichiarata tra la Danimarca e l'Inghilterra, viene ordinato ad ognuno di prendere le armi, di arrestare qualunque Inglese, che si trovasse sul territorio, di sequestrare qual si sia proprietà Inglese, che fosse in questo paese, e tutti i bastimenti Inglese con mercanzie, e carichi, senza aver riguardo a chi esse appartengono, e finalmente d'intercettare qualunque corrispondenza colla Nazione Inglese.

Su ciò il Magistrato fa pubblicamente sapere che viene ordinato a ciascuno degli abitanti di questo luogo

1. A cominciare dal giorno d'oggi, di non alienare, nè spedire proprietà, o mercanzie Inglese, che esse fossero presso di loro, per loro conto, come per conto d'altri;

2. Di non fare alcun pagamento agl'Inglese per conto Inglese.

3. Di rimettere nel termine di tre giorni, uno stato, certificato col giuramento, di ogni proprietà e mercanzia Inglese, come pure di ciò che essi fossero debitori agl'Inglese, o per conto Inglese.

4. Di astenersi da qualunque corrispondenza diretta o indiretta cogl'Inglese.

Il Magistrato è nella persuasione, che ciascheduno, in ciò che lo riguarda, si farà un dovere di osservare quanto viene prescritto, e che soprattutto ognuno indirizzerà il suo stato, di modo che sia trovato conforme alla verità, allorchè se ne farà l'esame coll'ispezione de' libri di commercio. L'osservanza delle misure che precedono è ordinata sotto le pene più severe.

Dato a Kiel dal Borgo-mastro Consigliere, questo giorno 16 Agosto 1807.

(Monitore del 27 Agosto)

A L E M A G N A

Francfort 22. Agosto.

Jer l'altro è qui arrivato il Gen. Victor.

Nelle gazzette Tedesche vi si legge la seguente lista de' beni, stati assegnati da S. M. l'IMPERATORE de' Francesi a' Marescialli e Generali. Al Maresciallo Davoust il Principato di Loviski; al Maresciallo Lannes il Principato di Skewiersky; al Maresc. Ney il Principato di Salauski; al Maresc. Berthier due ballaggi; ai Marescialli Mottier e Bossières, ai Generali Savary, Suchet, Oudinot, Dupont, Walther, Grouchy, Marchand, Bertrand, Lannes il giovane, St. H laire, Michaud e Nansouty a ciascuno un ballaggio nel dipartimento di Bromberg. Al Maresciallo Bernadotte, ai Generali Mathieu e Belliard a ciascuno un ballaggio nel dipartimento di Plotsk; al Gen. Friand un ballaggio nel dipartimento di Kalisch, al Marescial Soult e al Gen. Victor a ciascuno un ballaggio nel dipartimento di Poaen; ai Generali Legrand, Laribossiere e Mouton a ciascuno un ballaggio nel Dipartimento di Varsavia. I tre Principi Polacchi Sapieha riceveranno la Starostia di Prsyemsky. I Gen. Dombrowski e Zajouzech tanti beni per un milione di forini Polacchi.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 13. Agosto.

Un corriere del Re arrivato jer sera in questa residenza ha recato un'altra volta le notizie più soddisfacenti della salute di S. M. Il Monarca si disponeva a lasciare il mezzogiorno della Francia per rendersi a Parigi, e ritornare di là ne' suoi Stati.

— Il ristabilimento della pace continentale va ad essere celebrato all' Aja venerdì prossimo, e ai 14. e 15 e 16 corr. con feste pubbliche.

— S. M. non ha potuto in alcuna maniera approvare

la condotta tenuta dal Governatore di Curaçao sino dalla resa di quell'isola. Ha anzi ordinato all'Alta Corte Militare di esaminare col maggior rigore la condotta di detto Governatore e quella di chiunque è concorso nella resa della colonia.

— Il Governo continua a comperare delle case a Utrecht; e ve ne sono già venti. Malgrado questo non si crede ancora che debbavi esser trasferita la residenza.

— Gl'Inglese, da qualche tempo prendono tutti i bastimenti pescherecci Olandesi; essi si approssimano ancora alle nostre coste, ed hanno ultimamente bruciato il *Telegrafo* di Gravesland.

I M P E R O F R A N C E S E

Les Sables 19 Agosto:

L'inimico è sempre in forza sulle nostre coste. Diversi bastimenti Inglese sono in vista di questo porto.

— Da alcuni giorni, molte truppe passano di qui per recarsi a Bajona. Una gran parte del 66. Reggim. che formava la guarnigione di questa città, è partita, jeri, per lo stesso destino.

Parigi 27. Agosto.

24. Agosto; 5. per 100 c. del 22. marzo 90. fr. 60. c. *Idem* del 22. settembre 87. fr. 50. c.

25. Agosto. 5. per cento del 22. Marzo 93. fr. *Idem* del 22. Settembre 90. fr.

26. Agosto; 5. per cento c. 92. fr. 50. c. *Idem* 90. fr. 25. c.

E' giunta una Deputazione del Regno di Westfalia presa dai diversi Stati componenti quel Regno.

— Gl'Israeliti di Parigi celebrarono, il giorno 15, nella loro sinagoga la festa di S. M. con tutta la pompa di cui è suscettibile il loro Culto. Il Gran Rabbino, dopo aver pronunciato un discorso in cui ha rammentato le virtù eminenti di S. M. ed i beneficj che comparte ad Israele, intonò il *Te-Deum* in rendimento di grazie.

Il tempio era magnificamente decorato e l'illuminazione, ch'ebbe luogo esteriormente nella stesso giorno e nel susseguente, fu degna d'osservazione per le ingegnose allegorie che presentava.

S V I Z Z E R A

Berna 12. Agosto.

Il processo de' settari di Rapperswyl, (vedi il nostro Num. 25 del 28 marzo di quest'anno) è terminato. Per quanto atroce sia certamente la pazzia di questi sciagurati, sembra che i giudici non abbiano creduto di potervi riconoscere l'intenzione determinata d'un assassinio o di un parricidio. Come distinguere altronde nella folla de' forsennati, che tutti hanno preso egualmente parte ad un atto di superstizione e d'orrore, i più colpevoli fra quelli che lo furono meno?

Anna Baumgarten, di 18. anni, nipote dell'antico Prefetto Marti, ucciso sì miseramente, è stata condannata all'arresto di 12 anni nella casa di correzione.

Giacobbe Baumgarten, di 44. anni, genero del defunto, è destituito dalla sua carica nel Tribunale del distretto, e detenuto in vita. Un sol voto lo ha liberato dalla pena di morte.

Barbara Marti, di 54. anni, presso la quale si fecero le prime unioni di questi settari sarà detenuta per 20 anni in un luogo che verrà destinato dal Governo.

Gio. Uldrico Korher, di 70. anni, sarà esposto alla berlina sulla pubblica piazza d'Arberg col cartello *Eretico ed Impostore*; quindi sarà detenuto a vita in un luogo a scelta del Governo ec.

Questa sentenza verrà letta ai rei sulla gran piazza del castello d'Arberg, capo luogo del Tribunale di Prima Instanza. Il Signor Muttah, membro del piccolo consiglio, accompagnato d'una buona scorta militare, sarà incaricato di presiedere all'esecuzione, e d'appoggiarne i motivi con un discorso adattato alle circostanze.

Di là i condannati saranno condotti alla Chiesa e

girati sotto il pulpito, a testa nuda; il Parroco del luogo indirizzerà loro una nuova esortazione; egli mostrerà nella medesima in qual abisso di disordini e d'orrori strascinino le dottrine erronee e la confidenza accordata agli impostori che cercano di distruggere i rispettabili fondamenti del Culto stabilito, e le sagge istituzioni da questo culto consacrate.

Tutte le persone implicate nella procedura saran suate in Chiesa sopra banchi segnati dietro i condannati.

Napoli 22. Agosto.

Ecco l'iscrizione inaugurale posta (come si disse nel passato foglio) colle proprie mani di S. M. sul lato destro dell'ingresso principale della grotta della STRADA NAPOLEONE:

IOSEPHVS. NAPOLEO
VTRIVSQVE. SICILIAE. REX
QVO. NOVVS. AD. MEDIAM. VRBEM
A. GALKIA. PATEREI. ADITUS
VIAM
MAGNITVDINE. OPERIS. VSQVE. INTENTATAM
QVA. DEPRESSO. QVA. PERFOSSO. MONTE
FECIT
EAMQVE. AVSPICATISSIMA. DIE
QVVM. MAGNI. NAPOLEONIS
CALLORVM. IMPERATORIS. ITALIAE. REGIS
ARMIS. ET. VIRTUTE
PAX. GENTIBVS. DATA
PVBLICIS. LVDIS. CELEBRARETVR
DE. AVGVSTI. FRATRIS. NOMINE
NAPOLEONIAM. NVNCVPAVIT
PRID. ID. SEXTILIS. A. CIJCCCXVII.
REGNI. SVI. II.

Nel medesimo tempo che questa iscrizione si poneva al lato destro, si scopriva a sinistra un marmo, sul quale si leggevano incise queste parole: STRADA NAPOLEONE.

Non è stato fin qui viaggiatore che nell'ammirare la superba posizione di questa città, a cui d'ogni intorno fan corona altissimi colli, che sommatamente alpestri da oriente scendono quindi dolcemente verso la pianura, e le falde del Vesuvio, abbia creduto di poter dare una giusta idea di questo bellissimo sito con altra immagine che quella di un vasto anfiteatro.

Si direbbe infatti che nel formare il Golfo di Partenope, la natura abbia avuto la segreta intenzione di dare agli antichi il modello de' loro teatri; tal è in esso l'esattezza della prospettiva sempre perfetta in ogni punto diverso di vista; tale lo spettacolo di un Orizzonte che sempre vario s'ingrandisce egualmente sotto gli occhi dell'osservatore, che si eleva, qualunque sia la direzione che esso scelga alla sua elevazione. Ma questo circo, questo anfiteatro era chiuso e nessun altro adito vi era fin qui per per discendere entro la sua bella e vastissima arena, per fare un passo verso la sua parte occidentale, per comunicare con i Campi Elisi, colle campagne deliziose di Baja, con Cuma, cogli stabilimenti marittimi di Miseno, che l'angusto intervallo che separa la catena continua dei colli orientali e le ultime falde del Vesuvio.

Gli antichi, non si sa in qual tempo precisamente, con un arduo ed immenso lavoro forarono la montagna di Posilipo.

Dalla parte orientale i moderni non pensarono meno ad aprirsi una strada scoperta, essendo stati costretti a tagliare nella sua intera altezza il monte chiamato oggi Capodichino, sobborgo assai noto, e quel solo a cui tutte le strade consolari dell'alta Italia vengono a metter capo. Rigorosamente parlando non esisteva dunque in questa vasta città, per popolazione la terza dell'Europa che una sola via di comunicazione tra la parte occidentale e orientale; una sola via ch'è malgrado ciò per la sua continuità, per la sua ampiezza per la varietà de' suoi accidenti la più bella che si conosca, e che è come il diametro di questo gran circo, diametro la di cui prolungazione crea sulla riva del mare il bel passeggio di Chiaja, e quindi la famosa grotta di Pozzuolo, che ai di nostri è la sola porta della città di Napoli che conduce ad occidente.

Era penoso il non potere da questo lato uscir dai confini di questo circo chiuso per ogni intorno senza

dover fare per così dire un piccol viaggio!

Sentiva ognuno questa specie di fisica schiavitù che confinava entro angustissimi spazj i movimenti di una popolazione sì grande, ma ognuno era avvezzo a riguardare come insuperabili questi confini.

La *Stada Napoleone* cambia affatto questo stato di cose, e correggendo l'errore della natura e il difetto del sito, apre, per così dire, le porte di questa bella prigione, in cui l'immeuso popolo di Napoli si trovava racchiuso, tagliando il circo poco appresso alla metà della curva, e lasciandosi a destra le colline del forte S. Elmo e dei Camaldoli, ed a sinistra quelle di Miradois, di Capodichino, del monte di Lautrec, e le prime pendici del Vesuvio.

Notizie del momento.

Parigi 28. Agosto.

De' 27. Agosto. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 1807. 93. fr.

Idem del 22. Settembre 90. fr. 50. c.

S. Ec. il Signor Portalis, Ministro de' Culti è morto nel suo palazzo il 25. di questo mese. (Monit.)

L' Ajut. di campo del Princ. di Neufchatel, Sig. Delegrange è partito da Stralsunda. Il Re di Svezia dopo aver dichiarato che voleva restar sepolto sotto le rovine di Stralsunda ha preso la fuga lasciando la città senza capitolazione. — Le truppe Francesi vi sono entrate, e se ne sono impadronite. Il Maresc. Brune ha avuto compassione degli abitanti; e benchè la città sia stata presa senza capitolazione, ha ordinato che venisse trattata con tutti i riguardi.

Il carattere del Re di Svezia si è distinto durante l'assedio. Ogni giorno mandava a far delle proposizioni le une più ridicole delle altre. Gli veniva risposto col proverbio, che chi inganna una volta, tanto peggio per colui che è ingannato; ma chi inganna una seconda volta, tanto peggio per l'ingannatore; che avendo egli mancato all'impegno preso in suo nome dal Gen. Essen non si poteva più dar fede alla sua parola e che non si voleva entrare in congressi con lui. Questo Princ. ha preso allora il partito d'imbarcarsi colle truppe lasciando la città all'arbitrio del vincitore. Ha provato con ciò, ch'egli è tanto cattivo Gen quanto cattivo Princ. E' questa forse la prima volta che un Re abbia abbandonato i suoi sudditi. Ad ogni modo è il continente sbarazzato per sempre. Il Re di Svezia non entrerà più in Pomerania.

Noi abbiam trovato nella fortezza 400 pezzi di cannone.

(Moniteur)

Copenague 18. Agosto.

Gli Inglesi hanno sbarcato il dì 16., diverse migliaia d'uomini a Webek, tre miglia dalla città. In questo momento essi occupano il Castello di Frederichsberg, e le vicinanze della Città.

I Sobborghi sono ancora liberi.

Nelle scaramucce che hanno avuto luogo abbiamo fatto qualche prigioniere ed abbiamo avuto un uomo ucciso e sei feriti.

Gli Inglesi hanno sparso un proclama nel quale dicono che essi non sono venuti come nemici, ma per prendere la flotta in deposito. Fino al presente pagano ciò che prendono.

La flotta di Rugen è arrivata il 16. la sera. Le nostre scialuppe cannoniere hanno preso, jeri, due trasporti ed un altro bruciato.

La calma impedisce alla grande flotta d'avvicinarsi; essa è ancora alla distanza di due miglia. Noi siam pieni di confidenza, e lo spirito che regna è eccellente.

Altra del 18. alla sera.

Gli Inglesi fortificano Frederichsberg. Si calcola a 12 mila uom. il numero delle truppe sbarcate, fra quali trovansi de' montanari di Scozia. Noi siam ben provvisti di viveri.

Kiel 20. Agosto.

La milizia in Seelanda è forte di 19. battaglioni. Il Re. si reca a Readsburg con tutti i Ministri.

Altona 22. Agosto.

Gli abitanti di Copenague sono risoluti di difendersi; essi hanno di già bruciato i sobborghi. Gli Inglesi pajono molto sconcertati alla vista de' preparativi ed una sì vigorosa difesa.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 25. Luglio.

S. A. I. il Gran-Duca Costantino è ritornato dall'armata da 8. giorni.

— La Gazzetta di Corte annunzia che il General d'Infanteria Conte di Puxhowden ha ricevuto il comando dell'armata. Il General di cavalleria Co. di Beningsen si ritira dal servizio a motivo del cattivo stato di sua salute.

Altra del 29. detto.

La Corte parte dopo dimani per Peteroff per passarvi il rimanente dell'estate. Si fanno de' grandi preparativi nel Castello Imperiale per la festa di S. M. l'Imperatrice Maria, che vi si celebra tutti gli anni al mese d'Agosto; egli è a credere che si faran conoscere a quest'epoca le condizioni del Trattato di pace conchiuso colla Francia; giacchè sino al presente non si è pubblicato di ufficiale a questo riguardo che il rescritto Imperiale indirizzato al Governo militare, per cui la pace era annunziata senza alcun dettaglio. Le provincie hanno sentita questa notizia colla gioja la più viva; essa si è manifestata ovunque con delle feste, delle illuminazioni e de' banchetti.

— La corrispondenza colla Francia, l'Olanda, l'Italia, interrotta a motivo della guerra riprende attualmente la sua antica attività.

DANIMARCA

Kiel 21. Agosto.

Il Luogotenente-Generale Peyman, Governatore di Copenhague, ha fatto abbruciare nei sobborghi le case che potevano favorire gli assediati, e nuocere alle operazioni di difesa della piazza. Il danno è calcolato a molti milioni di risdalleri; essendo questi sobborghi grandi e perfettamente costrutti; ma la popolazione di Copenhague è talmente animata, che si riferisce che gli abitanti de' sobborghi erano i più accaniti alla distruzione delle loro case.

Gl'Inglese hanno effettuato il loro sbarco; la città è investita per terra e per mare. Il Generale Inglese Cathcart ha stabilito il suo quartier generale al Castello di Frederichsberg, e le ostilità sono già cominciate. Il Parlamentario spedito dagl'Inglese non è stato ricevuto, ed è stato scacciato con indegnazione: *Voi non siete già nemici, ha loro detto il Generale Peyman, siete sassini. Senza dichiarazione di guerra e senza motivi, venite ad attaccarci; voi potete ucciderci se siete i più forti; la vita ci sarebbe odiosa, se ci facesse bisogno riconoscerla da voi.*

Il giorno 18. i Danesi hanno fatto una sortita; il nemico è stato respinto ed ha avuto 15. uomini uccisi. Due bastimenti Inglese da sbarco sono stati presi dalle nostre scialuppe cannoniere. Una leggiera mischia ha avuto luogo sul mare tra i bastimenti Danesi ed Inglese. Alcune bombe gettate dal nemico non hanno cagionato alcun danno.

Nell'interno dell'isola è stato organizzato un corpo di 10,000. uomini, 4 mila de' quali di truppa di linea, ed il restante di Landwern o coltivatori, antichi soldati esercitati, o che lo sono annualmente. Questo corpo è sotto gli ordini del Generale Carsteghiold.

Giammai lo spirito in una città assediata è stato migliore. L'odio contro il nemico, e lo zelo per la causa comune sorpassano qualunque espressione. I Podestà dell'isola di Seelanda radunano, ed inviano all'armata de' cavalli bardati di tutto punto.

A dispetto delle crociere Inglese arrivano tutti i giorni de' Volontarij a Copenhague. Gli Studenti, in numero di sei cento, si sono presentati al Gran Maresciallo della Corte, e, riuniti sulla piazza del Castello, hanno giurato di vincere, o di morire.

Quale spettacolo quanto quello di tutte le scene di oppressione e di tirannia, che gl'Inglese si occupano oggi di presentare al Mondo! Non ve n'ha alcuna di un carattere più odioso della loro concussione contro la Danimarca. Essi attaccano la capitale di un Re, loro amico, loro alleato, che non ha alcuna discussione con essi, senza avergli dichiarato la guerra; di più di un Re parziale per essi, poichè durante tutto l'anno essi non hanno avuto comunicazione col continente che per mezzo de' suoi Stati. Benedetta sia la Provvidenza per essere cotesto orribile Governo senza truppe, e senza Generali di terra!

Altra di Kiel dello stesso giorno.

Il Re ha passato il Belt nel giorno del 12. al 13. S. M. era accompagnata dal suo Ajut. di campo Gen. il Signor de Lindholm. Il Sig. Jackson cercava in questo stesso istante di passare il Belt; molte navi da guerra Inglese erano in vista; il Cap. d'una fregata venne a bordo dell'Yacht Danese per visitarlo. Ma nè il Re nè il Princ. R. furono riconosciuti. Il Sig. de Lindholm parlò molto con l'Ufficiale, e lo persuase che egli voleva rendersi al suo corpo con le persone che erano al suo bordo; egli sembrò desideroso di passare sopra la fregata, e vi andò effettivamente con due Ajutanti di campo del Principe Reale; è in questo modo che questi bravi ufficiali salvarono il proprio Sovrano colla loro presenza di spirito, e riuscirono a condurlo in sicuro a traverso de' suoi nemici.

Elseneur 12. Agosto.

Il Segretario del Ministro d'Inghilterra trovavasi qui jeri. Il Signor General di Waltersdorf e il Presid. della Cancelleria, il Signor Ciambellano de Laas eranvi egualmente passati alcuni momenti prima. Dopo una quantità di carne fresca, di cui gl'Inglese si sono quì approvvigionati. I viveri hanno considerabilmente aumentato di prezzo. Un cap. di vascello ed alcuni marinaj della flotta Inglese sono stati interrati avanti a Helsingberg.

POLONIA

Varsavia 12. Agosto.

Vi è stato il giorno 7. a Thorn un incendio che avrebbe potuto esser funesto a questa città se le truppe Francesi e Polacche non avessero arrestato il progresso delle fiamme con de' soccorsi sì pronti, che ben diretti. Il fuoco era stato cagionato dall'esplosione di un cassone di polvere.

— Il Generale Dombrowacki stabilisce il suo quartier generale a Posen.

AUSTRIA

Vienna 12. Agosto.

S. M. l'Imperatore è arrivato qui jeri. Oggi ha data udienza, e non è ripartito ancora.

— Il nuovo Ambasciatore di Russia il Sig. Principe Kuraxin è giunto qui jeri alle ore 8. di sera.

— Si assicura che i corpi armati della cittadinanza di Vienna vanno a subire de' grandi cambiamenti, si pretende che non si lascerà sussistere che gli antichi corpi; cioè il reggimento della città di Vienna, il corpo d'artiglieria, e de' bombardieri; e de' cacciatori privilegiati. I corpi nuovamente formati saranno o licenziati o incorporati negli antichi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 29. Agosto.

Effetti pubblici del 28. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 92. fr.

Idem del 22. Settembre 89. fr.

Rapporto dal Maresc. Brune al Ministro della guerra, dal quartier-gen. di Stralsunda 20 Agosto 1807.

« Noi siamo entrati questa sera in Stralsunda dopo cinque giorni di trincea aperta. In questo breve spazio di tempo, i lavori sono stati spinti con un tal vigore, che io mi comprometteva di prendere in pochi giorni la piazza. In tutte le armi, vi è stata una perfetta armonia. Il Re di Svezia vedendo i progressi de' nostri lavori, l'inutilità de' suoi fuochi contro i nostri operaj, e le nostre numerose batterie pronte a fulminare la piazza, ha giudicato conveniente d'imbarcarsi colle sue truppe. Egli è andato a Rugen, lasciando a Stralsunda per Comandante uno de' suoi Ajut. di campo M. Peyron, ch'è venuto oggi con due de' principali Magistrati a proporre una capitolazione. Io ho dovuto ricusar una tal dimanda: e nel medesimo tempo che ho assicurato i Magistrati shigottiti per l'abbandono al quale li lasciava il loro Sovrano, ho fatto porre tre compagnie di granatieri a ciascuna porta, e sono entrato nella piazza, ed ho nominato per Comandante il Generale Thevenot. Lo spavento degli abitanti era estremo. Ma io ho proferito il nome di S. M. e sicuro della saviezza de' soldati ho fatto subito succedere la calma al terrore.

« Ci è stato riferito che il Re era stato intimorito dai pericoli da lui corsi nell'affare de' 6. quando noi rispungevamo nella piazza i di lui posti; e in quello de' 15. per l'apertura della trincea. Egli ha recato con se alcuni cannoni, e ne ha inchiodati un gran numero. Noi abbiain trovato un gran disordine de' trasporti. Io renderò a V. Ecc. un conto particolare di questo avvenimento, tanto disonorante per il Re di Svezia come Generale e come Sovrano: ma non debbo differire di esprimere la viva soddisfazione che io provo per la perfetta condotta delle truppe Francesi ed Alleate, delle quali S. M. mi ha confidato il comando.

Firm. BRUNE.

« Credo di essermi dimenticato di dire a V. Ecc. nel mio precedente dispaccio, che il Re di Svezia aveva spedito quattro giorni sono un Ajutante di campo per ritirare la proposizione la più ridicola. Fa pietà d'aver a trattare con un Sovrano di questa fatta. Ma son ben più da compiangersi i popoli di Svezia. Ufficiali, soldati, cittadini tutti gemono a motivo delle traversie del loro Principe; tutti amano i Francesi e ammirano S. M.

« Il Re di Svezia è solo del suo partito nel suo Regno. Bisogna non ostante aggiungerci dodici a quindici miserabili come Fersen e Armfeld.

Altra di Parigi del 30. Agosto.

29. Agosto; 5. per 100 c. del 22. marzo 91. fr. 25. e. Idem del 22. settembre 88. fr. 75. c.

Conformemente agli ordini di S. M. l'IMPERATORE e RE, oggi hanno avuto luogo i funerali di S. E. il Signor Giovanni Stefano Maria Portalis, Ministro de' Culti, Gran Cordone della legione d'onore, Membro dell' Instituto, e di molte altre Società scientifiche, morto nella sua abitazione, strada dell' Università, li 25. corrente. Egli era nato nel 1746. nel Dipartimento del Varo.

Le Deputazioni dei Corpi dello Stato, i Funzionarj pubblici civili e militari, le Amministrazioni, i parenti e amici del defunto si erano recati alla Chiesa.

Il Corteggio n° è partito a piedi per portarsi alla Chiesa di S. Tommaso d'Aquino, in mezzo di due ale di truppe, al chiarore delle torchie, tra un concorso di spettatori estremamente commossi.

Un corpo di cavalleria apriva la marcia, regolata come in appresso:

Il Tribunale di commercio. Il Tribunale di prima istanza. Le Corti di giustizia criminale, d' Appello, e di Cassazione. I Commissarj della Contabilità. (Queste Corti rappresentate dal Presidente e da quelli de' Membri che vollero prender parte a questa funebre cerimonia). I Maire e Aggiunti della città di Parigi. I Consiglieri di Stato, Prefetti del Dipartimento e della Polizia. Il Tribnnato. Il Corpo Legislativo. Le Sezioni del Consiglio di Stato. Il Senato Conservatore. (Nelle persone de' loro Presidenti, e di quei Membri che presero parte alla cerimonia).

S. E. il Sig. Governatore di Parigi. Il Capo dello Stato-Maggiore. I Grandi Ufficiali della Legione d'onore. S. E. il Gran Cancelliere della Legione d'onore, come Senatore titolare della Senatoria di Parigi, ecc. Il Corpo Diplomatico. I Grandi Dignitarj che hannò degnato prender parte a questa cerimonia. I Vescovi di Francia che si trovano a Parigi. Il Clero di questa capitale.

Il Corpo sopra un carro magnificamente decorato: Quattro Ministri portavano i lembi della coltre, dal luogo dell'esposizione fino alla porta esterna dell'abitazione. La famiglia del Ministro defunto. La sua carrozza vuota tirata da quattro cavalli, con i suoi servidori di livrea.

Diverse Autorità, e Amministrazioni. Il Presidente del Cotcistoro. Le carrozze a lutto. Un corpo di cavalleria chiudeva la marcia.

La navata della Chiesa di S. Tommaso, il coro e le due parti laterali erano apparate di nero. Le sedie delle differenti Autorità erano egualmente coperte a lutto. Un numero infinito di ceri illuminavano il Tempio.

Il Corpo è stato deposto sopra un magnifico catafalco innalzato sotto la cuppola di S. Tommaso.

Dopo le preghiere accostumate, il Corteggio si è posto in marcia verso il Panteon, nello stesso ordine di prima, ma in carrozza.

Là il corpo del Ministro si giustamente compianto è stato ricevuto e deposto in una delle tombe destinate a quest'uso, in mezzo a numerose scariche della moschetteria.

L'Assemblea si è trattenuta nella navata del Tempio, e S. E. il Gran-Giudice e Ministro della giustizia ha terminata questa lugubre cerimonia con un ben tessuto discorso allusivo alle sue virtù e ai suoi talenti, è come uomo pubblico, e come uomo privato.

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 24 Agosto. Presidenza del Sig. Fontane.

Il Sig. Cretet, Ministro dell'interno, incaricato da S. M. di presentare al C. L. l'esposizione dello stato dell'Impero, è introdotto. L'Oratore fa primamente il quadro della situazione, in cui trovavasi la Francia 15 mesi sono, quando godeva le dolcezze della pace, e l'IMPERATORE s'occupava dell'interna amministrazione. L'Impero Francese vedeva allora svilupparsi ad un tempo stesso tutti i germi della prosperità interna; le arti, le lettere, l'agricoltura, il commercio, incoraggiati, protetti, concorrevano a renderla la prima e la più felice Nazione del mondo; ma tanta gloria, e sì belle speranze eccitarono di nuovo l'odio e la gelosia dell'Inghilterra; e la guerra si riaccese sul Continente.

S. E. il Ministro dell'Interno prende qui ad adombrare il quadro della Francia, durante i 20 mesi di questa guerra, e mostra in questo quadro che l'ordine e la tranquillità non cessarono mai di regnare nell'interno; che le leggi sono state eseguite come in seno alla pace; che gl'immensi lavori intrapresi su tutti 4

punti dell'Impero furono continuati colla stessa attività; finalmente che tutte le parti dell'Amministrazione hanno presentato i risultati più soddisfacenti.

L'Oratore fa particolarmente osservare il miglioramento ch'ebbero le amministrazioni degli ospedali, e l'accrescimento del numero di quelle congregazioni di beneficenza che si destinano al sollievo della miseria; quello de' legati fatti a favore de' poveri, e il cui valore ammonta dopo quasi un anno a 2. milioni e 500. mila fr., autorizzati da 500 successivi decreti.

Un'altra parte dell'esposizione fatta da S. E. non presenta risultati meno mirabili: essa è relativa al miglioramento delle strade, alla navigazione, ai progressi ed al vantaggio delle scuole veterinarie, della scuola politecnica e della scuola delle miniere, e ciò che più colpì fu il quadro abbozzato dal Ministro dell'ultima esposizione delle arti e dell'industria Francese. S. E. la presenta come la storia delle arti in Francia. Niuna esposizione, disse il Ministro, non offrì mai tanti oggetti di confronto, nè si videro mai progressi sì rapidi nelle arti e nell'industria umana. Per mala sorte mancò a questo raro spettacolo ciò che doveva farne lo splendor principale, cioè la presenza di Lui, il cui sguardo animatore e creatore de' prodigi era ardentemente ricercato da tanto migliaia d'uomini.

Passando in seguito agli abbellimenti della capitale, l'Oratore cita la creazione delle nuove fontane, l'erezione di due archi trionfali, e specialmente lo spettacolo che offriranno alle due estremità del ponte della Concordia; da una parte il palazzo del Corpo Legislativo, e dall'altra il Tempio della Vittoria.

Così, diss'egli, il Trono del Monarca sarà posto fra la Giustizia e la Gloria.

La situazione dell'istruzione pubblica e delle lettere occupa un'altra parte di questo quadro interessante. Un piano generale per le Università, è stato, disse il Ministro, sottomesso a varie discussioni nel Consiglio di Stato; la sua esecuzione non è ritardata se non perchè l'IMPERATORE vuole ch'esso sia ancor meditato e perfezionato. L'IMPERATORE vuol anche favorire le lettere con tutti i necessari incoraggiamenti. L'opinione pubblica, aggiunge l'Oratore, favorisca i talenti; regni l'emulazione, ma non l'invidia.

Fra le persone letterate la critica sia decente, e la lingua Francese, che è divenuta la prima dell'Europa, per la sua purezza, per la sua eleganza e pel numero delle belle opere che la distinguono, conservare questa supremazia sopra tutte le altre.

Dopo aver egualmente presentato un quadro soddisfacente de' servizi renduti recentemente alla patria dal Clero, dell'unione che regna fra i differenti Culti, e de' benefici accordati ai dipartimenti del Reno, colla formazione del gran Sinedrio, l'Oratore passa in seguito allo stato delle finanze che non fu mai sì prospero. Il tesoro pubblico, diss'egli, è liberato dalla schiavitù in cui lo tenevano i fornitori de' differenti generi; tutte le casse son piene, i pagamenti si fanno colla massima esattezza; finalmente i pubblici effetti son quelli che ispiran maggior fiducia.

Non credete voi ch'io vi parli de' risultati d'una lunga e fortunata pace? No, questi miracoli, o Sigg., frutti dell'ordine e della previdenza, sono stati operati da un Principe lontano 500 leghe dalla sua capitale, e in mezzo ad una terribil guerra, che sembrava dovesse occupare esclusivamente tutta la sua attenzione, tutti i suoi pensieri.

Il Signor Crétet termina questa esposizione narrando le gesta dell'ultima memorabile campagna, e de' cambiamenti importanti che ne furono la conseguenza; risultati che presentano l'Europa pacificata o assoggettata, e non lasciano più per nemici all'Impero Francese se non l'Inghilterra, che sola rimane oppressa dal peso della guerra e dell'odio dei popoli.

Il Signor Presidente Fontanes, in una eloquente risposta ch'egli fa a quanto disse il Signor Crétet, celebra le gesta del grande Guerriero che ha vinti i nuovi nemici congiurati contro la Francia, ma riserva la

maggior parte de' suoi elogi all'Eroe che scancellò tutte le calamità della guerra coi benefici della pace. Quest'Uomo, così termina il suo dire che ha fatto sì grandi cose, ci promette ancor più; egli proverà che preferisce al vincitore degl'Imperi colui che gli arricchisce e gli adorna, e che li fonda sull'appoggio della morale e delle leggi.

Questo discorso e l'esposizione presentata dal Miunistro dell'Interno vennero accolti con unanimi applausi.

Il Signor Bigot Premeneu montò in seguito la tribuna per presentare un progetto di legge relativa al Codice Napoleone.

Lo spirito di questo Codice, dice il Signor Bigot, non è in niun modo cangiato; noi vi proponiamo soltanto alcune spiegazioni. Il Codice Civile, ch'era la legge particolare del Popolo Francese, è divenuta la legge di molti altri Popoli dell'Europa, ed il Governo ha giudicato necessarie alcune modificazioni al testo per facilitarne l'esecuzione.

Ecco questo progetto di legge, la discussione del quale è fissata ai 3. Settembre.

Art. I. Le leggi che sono state riunite in un solo corpo, sotto il titolo di *Codice Civile di Francia*, saranno promulgate di nuovo sotto il titolo di *Codice Napoleone*, con i cambiamenti fatti agli articoli 1, 13, 17, 18, 19, 21, 33, 48, 49, 53, 59, 60, 86, 88, 90, 99, 116, 118, 123, 126, 145, 156, 164, 169, 171, 190, 192, 199, 200, 235, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 250, 253, 256, 257, 262, 263, 265, 267, 288, 289, 292, 293, 294, 302, 354, 356, 358, 360, 377, 382, 427, 429, 436, 458, 467, 483, 491, 496, 500, 501, 511, 515, 541, 560, 598, 713, 723, 724, 726, 768, 770, 812, 819, 896, 910, 980, 983, 988, 989, 991, 983, 1057, 1597, 2045, 2121, 2138, 2145, 2153, 2194, 2227, 2261 i quali cangiamenti son approvati.

II. Ciascuna delle Leggi comprese nel Codice Napoleone porterà in avvenire la data del Calendario Gregoriano, corrispondente a quella del giorno in cui essa è stata decretata.

III. Nonostante, le suddette Leggi continueranno ad avere la loro esecuzione dal giorno, che esse han dovuto averla, in forza della loro promulgazione particolare.

Questo progetto e i motivi saranno indirizzati senza dilazione, al Tribunale.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 Agosto.

Abbiamo la notizia ufficiale, che le truppe Francesi il giorno 19. del corrente, hanno preso possesso di Corfù.

— Da tutti i punti del Regno pervengono notizie del generale entusiasmo, con cui le popolazioni hanno celebrata la Nascita di S. M. l'IMPERATORE e RE, e la Pace Continentale.

— Molte ingegnose iscrizioni si sono ammirate negli stabilimenti pubblici di Campobasso, capitale del Contado di Molise, parte dell'antico Sanio. Non possiamo dispensarci di trascrivere quella, che fu posta sul cenotafio innalzato avanti il palazzo della Municipalità: eccone le parole:

ALL' OMERE DEI PRODI
CHE COL LORO SANGUE
NEI CAMPI DI JENA E DI FRIEDLAND
HANNO CONQUISTATO LA PACE
QUESTO MONUMENTO DI RICONOSCENZA
I SANNITI CONSACRANO.

— Monsignor della Torre, Vescovo di Lettere, e Vicario-Generale di Napoli, ha indirizzato al Clero ed ai fedeli della città, e Diocesi di Napoli una eloquente Pastorale per annunziare il grande avvenimento della pace, ad ispirare negli animi loro la riconoscenza, e la pietà. Egli rileva colla solita sua eloquenza gli effetti della pace, il dono più grande, che possa agli uomini fare la Divinità: e parlando del GRAN NAPO-

LEONE applica a lui con ragione quel che di Ciro disse il Profeta Isaia, che Iddio l'ha come preso per mano, l'ha preceduto, e i più Potenti della Terra ha innanzi a lui abbassato; che non v'è porta, nè muro, non ispraughe di ferro, che e' non rovesci, non franga. Termina la pia omelia sempre ripiena di sacra unzione richiamando sul nostro Monarca e sulla sua famiglia tutte le celesti benedizioni.

R E G N O D' I T A L I A

Zara 19. Agosto.

Giungono continuamente testimonj oculari dell' occupazione delle isole di Curzola, Branza, Solta e Lissa, fatta dalle truppe del nostro Sovrano. — Lo stesso pure è seguito riguardo all' Albania ex-Veneta, Cattaro ec. — Similmente sono state restituite tutte le prede ultimamente fatte dai Russi, il che ha sparso non poca gioja tra i Dalmatini, che da ciò comincian a raccogliere i primi frutti di pace.

— Sappiamo ufficialmente, che S. E. il Gen. in capo è partito da Spalato col suo Stato Maggiore il giorno 9. corr. per Ragusa. (Regio Dalmata)

Venezia 26. Agosto.

Il nostro Principe ha avuto jeri a pranzo i nostri primarij Magistrati; egli si è seco loro trattenuto sullo stato del nostro commercio dopo la pace continentale, sui miglioramenti che proverà dopo la pace marittima ed allorchè le comunicazioni colla Germania e colla Baviera saranno interamente aperte.

S. A. I. ha fatto sperare ai nostri Magistrati, ch' ella e la sua Sposa verrebbero a soggiornare per varie settimane nel superbo palazzo di Stra, ed è sembrato che abbia fatto comprendere che non si doveva contare sovra un più lungo soggiorno fisso; ha rimproverato ai Magistrati di non avere smentite le voci che circolavano sopra pretese divisioni del Regno d' Italia: ella ha pure dovuto fare loro sentire che tali voci non erano sparse che da malintenzionati, che si compiacevano di turbare la pubblica tranquillità; che non doveasi cercare di penetrare i voleri del nostro Imperatore e Re; che la sollecitudine di S. M. per la felicità de' suoi sudditi era ben nota, e che nulla avvenir poteva al Regno d' Italia che non fosse per la prosperità e la gloria de' popoli che lo compongono.

— Il nuovo Gran Sultano non sa nè leggere, nè scrivere, ed il suo Ministero è composto di forti partigiani di Giannizzeri.

— S. E. il Sig. Generale di Divisione Miollis, Governatore di Venezia, avendo dovuto partire per altro destino, S. A. I. il Principe Vice Re ha nominato per Comandante interino della piazza il Generale di brigata Daurier.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Settembre.

La scorsa notte si è sentita una leggiera scossa di terremoto.

Il *Monitore di Parigi* del 31. Agosto non contiene alcuna notizia del Nord.

Parigi. Oggi, 30 Agosto, avanti la Messa, al palazzo di S. Cloud, S. Ecc. il Sig. Gen. Watteville, inviato straordinario della Confederazione Svizzera, ha presentato a S. M. L'IMPERATORE e RE le sue credenziali. Egli è stato condotto all' udienza di S. M. colle consuete formalità dai Maestri ed Ajutanti di cerimonie, intradotto da S. E. il Gran-Maestro, e presentato da S. E. il Ministro delle Relazioni Estere.

Dopo la Messa sono stati presentati da S. M. il Re d' Olanda, Contestabile dell' Impero al giuramento, che essi han prestato nelle mani di S. M. I. e R. nelle seguenti qualità:

I Sigg. Lamorliere Gen. di Divisione;

Giraud, Colonnello del 12. Regg. di Dragoni; Bailli di Monthion, Ajutante Comandante.

Sono stati presentati da S. A. S. il Princ. di Benevento, Vice-Grande Elettore al giuramento, che hanno prestato nelle mani di S. M. nelle loro qualità i Signori:

Il General Beaumont, Senatore;

Il Gen. Beguinot, Senatore;

Curée, Senatore;

Lejeas, Senatore;

Cossé-Brissac, Senatore.

Vendita per ordine di Giustizia.

Li 9. del corrente, al Tribunale di Commercio di questa Città, nanti il Sig. Casanova V. Presidente del Tribunale sarà venduto alle 10. di mattina il Bastimento Spagnuolo, detto il Canario, Cap. Sicars; per il mezzo dell' Ussiere Aggiunto Niccolò Sancristofforo. Si pagherà subito in pronto contante.

E' uscito dalla Stamperia Giossi, e si vende dal Librajo Pizzorno il primo volumetto dei *Passatempo dell' Uomo di spirito*; operetta in quattro volumetti per associazione, di Filippo Castelli.

D I C T I O N A I R E universel et raisonné de Jurisprudence Mercantile, par Mr DOMINIQUE ALBERT AZUNI, ancien Sénateur, et Juge au Tribunal de Commerce et Maritime de Nice, actuellement Président de la Cour d' Appel de Gènes, Membre de plusieurs Sociétés savantes; Traduit de l' Italien par l' Auteurs même, et enrichi de nouveaux articles, ainsi que d' additions et corrections importantes, avec cette épigraphe:

Docuit quae maximus atlas. VIRG. BUCOL.

Ouvrage propose par souscription chez Ives GRAVIER; Imprim.-ur-Libraire, sous la Loge de Banchi, ecc.

MM. les Souscripteurs payeront à raison de 15. fr. le volume, non compris le port. Les payemens se feront au moment de la livraison, la souscription ne sera ouverte que jusqu'à celle du second volume; passé cette époque, qu' sera de rigueur, l'ouvrage sera porté pour tout le monde a 18. fr. le volume.

Avviso. Sperimentato Soggetto, fornito di tutte le necessarie qualità, vien proposto a chiunque desiderasse farsi aggiornare e tenere la Scrittura Doppia o Azienda, e Mercatura. Si potrà ricorrere a questa Stamperia per averne la dovuta cognizione.

C O R S O D E' C A M B J.

GENOVA 5. Settembre.

Venezia . 33 18	D	Marsiglia . 94 114	L
Roma . 127 314		Cadice . 619 (D
Napoli . 102 114		Madrid . 621 (
Palermo . 37 113	L	Lisbona . 730	E
Livorno . 123 315 a 314		Vienna . . 30 112	
Amsterdam . 84 314	D	Augusta . 61 112	
Parigi . . 94 113	L	Milano . . 86 118	D
Lione . . 95 113	L	Messina . . 37 112	L
		Amburgo . 45 113	

Estraz. di Genova del 1. Settembre.

26 — 79 — 66 — 12 — 3.

Prezzo d' Associazione al *MONITORE* della 28ma Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto militis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisi. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiana.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 27. Agosto.

Il cortiere di Cadice, arrivato oggi, annuncia l'arrivo a Lisbona di un bastimento di commercio proveniente da Buenos-Ayres col Vescovo ed altri individui di quella provincia. Si è con questo mezzo saputo, che nel cort. dello scorso Maggio, le nostre truppe hanno battuto gli Inglesi nell'Ehsenada de Barragan, si sono impadronite di Maldonado, ed hanno tagliate le acque di Monte-Video. La perdita del nemico è valutata a 2m. uomini. Il Governo Spagnuolo aveva ricevuto da Lima un rinforzo di 8m. nom. armati, e di 15m. negri. Si attende la conferma ufficiale di questa notizia, che farebbe sperare di sentir ben presto che gl'Inglesi sono stati scacciati da Monte-Video. (*Giornale della Sera*)

DANIMARCA

Athna 26. Agosto.

Un momento fa ci è stata ricapitata la seguente memoria, che si legge, ed è accolta col più vivo interesse.

Dichiarazione ufficiale della Danimarca.

« Tutta l'Europa conosce il sistema che per ben 15. anni di guerra e di torbidi la Danimarca ha seguito con una inalterabile perseveranza. Il rigoroso mantenimento di una neutralità franca ed imparziale, e il religioso adempimento di tutti i doveri, che ne derivano hanno fatto l'unico e permanente oggetto di tutti i suoi voti e di tutti i suoi sforzi. Il Governo Danese ha posto ne' suoi rapporti con altri Stati una semplicità e rettitudine conformi alla purezza delle sue intenzioni, e a quell'amore della pace, nel quale non si potrebbe sospettare ch'egli abbia cangiato giammai. La Provvidenza aveva fin qui benedetto le sue premure. Senza torto, e senza rimprovero verso le Potenze, era riuscito a conservarsi con ciascuna di esse in buona intelligenza; e se le circostanze gli hanno di tempo in tempo suscitato de' reclami o delle discussioni per parte degli Stati belligeranti; han queste avuto tutte affatto la loro origine da quella imparzialità della sua condotta, e da quel rigore de' suoi principj, che le discussioni e reclami medesimi han conferito a contestare.

« Questo stato di pace e di sicurezza è stato repentinamente annientato. Il Governo Inglese dopo di avere con una vergognosa inazione tradito gl'interessi de' suoi Allicati, impegnati in una lotta seria egualmente

che incerta, ha improvvisamente spiegato tutto il suo vigore, per sorprendere ed attaccare uno stato neutro, pacifico e senza alcun torto verso di lui. L'esecuzione del progetto dell'invasione della Danimarca, unita colla Gran Bretagna per legami sacri del pari ed antichi, si è preparata con altrettanta segretezza e celerità. Il Governo Danese ha veduto le forze Inglesi, arrivate sulla sue coste senza ch'esso dubitar potesse che fossero contro di lui dirette. L'isola di Zelanda si è trovata circondata, la capitale minacciata, e il territorio Danese insultato e violato prima che la Corte di Londra abbia con una sola parola pronunziato le sue ostili intenzioni. Queste intanto non tardarono a fare dar credito a quanto ella viene di sentire. Il più terro, il più violento, il più atroce progetto che sia mai stato conceputo, non si è trovato motivato che sopra una presesa informazione, o anzi sulla vaga voce di un tentativo, che, secondo il Ministero Inglese, andava a farsi, per istrascinare la Danimarca in impegni ostili contra l'Inghilterra. Fondandosi su questi dati, che la più leggera discussione dimostrò assai subito non essere che supposizioni puramente gratuite, il Governo Inglese dichiarar fece alla Corte di Copenhagen in una maniera la più perentoria, che per mettere i suoi interessi al coperto, è per provvedere alla sua propria sicurezza, egli lasciò non poteva alla Danimarca, che la scelta tra una guerra e una stretta alleanza colla Gran Bretagna. E qual mai alleanza si ardi poi di offerire? Un alleanza che per primo pegno della servitù della Danimarca, avesse consegnato i suoi legni da guerra al Governo Inglese. Ella non ebbe certo ad esitare sull'alternativa presentata. L'apertura fatta tanto oltraggiosa nelle sue offerte, quanto nella sua forma e alla sua sostanza, non fu suscettibile di alcuna discussione. La più giusta e più profonda indignazione dovette vincerla sopra qualunque altra considerazione. Posto tra il pericolo e l'obbrobrio il Governo Danese non ebbe più scelta. La guerra scoppiò. La Danimarca non si fa illusione sopra alcuna de' pericoli, sopra alcuna delle perdite, delle quali vi era minacciata da questa guerra. Sorpresa all'improvviso d'una maniera la più perfida, attaccata in una provincia isolata e pressochè nuda di mezzi di difesa, strascinata a forza in una lotta la più disuguale, ella non potrebbe lusingarsi di sfuggire a sensibili rovesci. Le resta con tutto ciò a porre in salvo l'onore ancora intatto; e la stima che le ha fruttate una condotta irreperibile. Ella osa lusingarsi dalla parte delle Potenze dell'Europa, e crede di vedere più di gloria nella resistenza di chi succumbe alla forza che ne' facili trionfi di chi ne abusa. Non teme ella certo il giudizio che va a fare l'Europa intorno a questa nuova querela: ella anzi crede di esserne anticipatamente onorata. Decidano pure i Gabinetti imparziali se esiste per l'Inghilterra cotesta necessità politica, coteste considerazioni di sicurezza, alle quali ella si fa lecito di sacrificarsi senza scrupolo uno stato che non l'ha offesa né provocata in nulla. Forte della sua buona coscienza, della sua confidenza in Dio, dell'amore ed attaccamento perfetto delle brave e leali Nazioni riunite sotto di una scettro lor caro, il Governo Danese si lusinga di adempire senza debolezza il grave e difficile incarico che gli

Hanno imposto l'onore e la necessità. Egli si crede in diritto di contare sull'interessamento e giustizia de' Gabinetti dell'Europa, e si lusinga di provarne gli effetti, per parte soprattutto degli Augusti Sovrani, le cui intenzioni ed impegni han dovuto servire di pretesto per colorire l'ingiustizia la più crudele, e la cui offerte destinate a presentare al Governo Inglese i mezzi di avviare una pacificazione generale, non hanno potuto distoglierlo da un'atrocità che farà sdegno a quanti cuori onorati e generosi vi sono anche in Inghilterra, atrocità che compromette il carattere di un Sovrano virtuoso, e che sporca per sempre gli annali della G. B. U

(*Moniteur*)

— Le lettere di Tonningen annunciano il sequestro di una gran quantità di mercanzie Inglesi.

[*Giornale dell'Impero*]

Holstein 20 Agosto.

Il Ministro Francese, ed il suo Segretario di Legazione sono arrivati, il 17, a Kiel; il Cavaliere di Mimers, Ministro d'Olanda, v'era atteso il 18; il Principe Federico d'Assia, Governatore di Rendebourg, si è portato in quella città; egli è incaricato, per quanto si sa, di organizzare le milizie. I cittadini di Kiel vogliono formare un corpo, la di cui destinazione è di guardare la costa fino a Friederichsort. (*Moniteur*)

— Gli Inglesi, arrestati in Altona, sono 19. Dietro un ordine del Principe Reale i militari saranno trasportati a Weiborg, e saranno posti sotto la sorveglianza del Bailli, nanti il quale dovranno presentarsi tutte le settimane. Riceveranno per il loro mantenimento i medesimi salarij che sono approvati agli ufficiali Danesi del loro rango. [*Giorn. di Francfort.*]

Kiel 20 Agosto.

Cento venti mila Francesi, Spagnuoli ed Olandesi sono già entrati nell'Holstein per secondare i nobili sforzi del nostro Principe Reale. (*Giorn. della Sera.*)

— Gli Inglesi sono sbarcati il dì 16 e temporaneamente in due siti in Zelanda presso la menageria e dalla parte della baja di Kiage, con 15 in 18m. uom. Questi non hanno provata alcuna resistenza, e si sono avvicinati fino a tre quarti di lega a Copenhague. Ma il Gen. Gartenskiold, che comanda nell'isola un corpo di 11m. uom. di truppe regolari e di milizie, ha tenuto dietro ai loro movimenti, e si è appostato in modo che il nemico trovasi fra lui e le forze radunate nella capitale. E' difficile che in tale posizione possano gli Inglesi evitare una battaglia decisiva. Il Co. di Bernstorff è partito da Copenhague. (*Pubblicista*)

UNGHERIA

Semellio. 10. Agosto.

Avvisi certi di Bucharest confermano la notizia, che, il 14 di questo mese, è stato conchiuse un armistizio per un tempo illimitato tra le armate Russa e Turca; il giorno 5 questo armistizio è stato notificato alle truppe rispettive; ed il 6., le ostilità sono interamente cessate. Il giorno 8. arrivarono al quartier gen. del Comandante in capo Michelson, due ufficiali di Stato-Maggiore, uno Francese, l'altro Russo, con de' dispacci. Essi ebbero una conferenza con questo Gen. e subito dopo si rimisero in viaggio per Costantinopoli.

Le truppe Serviane hanno cominciato a retrogradare, e sono già arrivate alcune migliaia d'uomini a Belgrado. Il Gen. in capo Czerni Giorgio trovasi anche, da alcuni giorni in quest'ultima città.

(*Giornale di Francfort*)

AUSTRIA

Vienna 15. Agosto.

La Gazzetta della Corte contiene oggi un articolo di Costantinopoli così concepito:

« L'armistizio proposto dalla Russia alla Porta, in conseguenza della pace di Tilsitt, è stato da quest'

ultima accettato, e furono subito spediti ordini analoghi all'armata del Danubio. Benchè la tranquillità sia ristabilita a Costantinopoli, i Giannizzeri persistono nelle prime dimande che hanno fatto. Si è già incominciato a demolire le caserme ch'erano state fabbricate per le truppe esercitate e disciplinate all'Europea. Jussuf Pascià, Gran-Maestro della Corte della già Sultana Validè il quale era dai Giannizzeri grandemente odiato, fu giustiziato il 23 Giugno. Il 30 Kavar Naibi, direttore degli approvvigionamenti della capitale, subì la stessa sorte. Siccome era della classe de' Giure-consulti, la quale è inviolabile, il Sultano lo nominò subito Pascià a due code; e subito dopo, fu contro lui portata la sentenza di morte. Il Bostangi Bachi (Capitano della Guardia del Gran-Signore) e il Caimacan (sostituto del Gran-Visir) perdettero anche la loro carica; l'Ayan d'Andrinopoli fu massacrato dalle sue truppe durante la marcia; l'Ayan di Cesarea, Mousseblim, non potè sottrarsi che per la fuga. Tayar, Pascià di Trebisonda, conosciuto per i torbidi da lui suscitati, son già due anni, ha ricevuto la sua grazia, ed è stato reintegrato nella sua dignità da un Hati-Scheriff, scritto di proprio pugno del Sultano. Celebi-Mustafa Agà è stato nominato Gran-Visir. Chourschild-Pascià dianzi Governatore dell'Egitto, è stato innalzato al posto di Governatore di Romelia; è destinato a comandare l'armata di osservazione che trovasi presso Nissa.

« Ai 27 Giugno, il Cap. Pascià fece un nuovo tentativo contro Tenedo; sbarcò alcune truppe su quell'isola ed approfittò opportunamente del movimento retrogrado che l'Amm. Siniavin avea fatto verso Lemnos o Salamina, per riprendere il vento che gli era contrario. Il combattimento che in seguito ebbe luogo non fu decisivo; le truppe che i Russi avevano collocate sopra diversi punti dell'isola di Tenedo, soffrirono qualche perdita; non ostante, restarono padrone del castello e di tutti i luoghi fortificati. Nell'Arabia, i Mubabi fanno ogni giorno nuovi progressi; hanno battuto il Seraiskiere della Porta, e si sono impadroniti di Ghedda, la più importante piazza d'armi di quella contrada; egli sono tuttora in possesso della Mecca e di Medina, dove si fortificano.

« A 14 Giugno ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Sultano, Mustafà IV.: S. A. si recò subito alla Moschea del Conquistatore di Costantinopoli, Maometto II.; egli era circondato da tutta la sua Corte, da un gran numero di truppe, e accompagnato da una folla immensa di popolo. Dopo aver fatta la sua preghiera, si fece inscrivere nel registro della 61 compagnia de' Giannizzeri, famosa un tempo per le sue gesta: bevve in seguito alla salute di tutti i corpi in un vaso d'oro. ed avendolo riempito di monete d'oro, lo consegnò all' Aga. Delle acclamazioni generali e molte volte replicate si fecero allora sentire. Il Corteggio portossì in seguito alla Moschea di Ejub; ivi, in mezzo a nuove acclamazioni, fu cinta al Gran-Signore la sciabla del Profeta dal Mufti, che gli disse queste parole: *Marchia; con essa trionferai di tutti i tuoi nemici.* Queste stesse parole furono indirizzate, nel 14. 2., a Amuralh II., vincitore a Varna, e Cossowo, conquistatore di Andrinopoli dal celebre solitario Seid-Behar, quando quest'ultimo gli consegnò la spada di Maometto. »

(*Giorn. di Francfort*)

Altra di Vienna 19 Agosto.

Il seguente articolo di Turchia è pubblicato oggi nella Gazzetta della Corte:

« Al primo luglio il Capitano Pascià fece un nuovo tentativo contro Tenedo, con tutta la sua flotta. Le truppe ch'erano state sbarcate sull'isola furono respinte ed ebbero appena il tempo di raggiungere i loro vascelli. La flotta fu battuta, 6 capitani Turchi, 12. Tschiaoux furono uccisi o fatti prigionieri, o divorati dalle fiamme, che si appresero nel tempo stesso ad alcuni vascelli. Bexir-Pascià, personaggio molto conosciuto, è fra il numero de' morti. Il Grande-Ammiraglio è rientrato

bello stretto di Costantinopoli con il suo vascello a tre ponti disarborato. (*Moniteur.*)

— I Magnati e gli Stati d' Ungheria continuano le loro deliberazioni sulle proposizioni reati, e non si sa ancora quando le termineranno. Il Regno d' Ungheria, come si sa, non paga altra imposta al Sovrano che un annuo dono gratuito di 10 a 12 milioni di fiorini; sull' invito però fatto alla Dieta perchè ajutasse il fisco, in un momento in cui le finanze erano sì rovinate, i Magnati e Stati han risoluto di prender sopra di loro per 25 milioni di biglietti di banca. Questo è qualche cosa, ma non è però tutto quanto aspettavasi da essi in circostanze sì critiche. Altronde non fu dichiarato se gli Stati d' Ungheria prendono questi 25. milioni per un numero determinato d' anni. (*Giorn. dell' Impero*)

PRUSSIA

Berlino 18. Agosto.

Un proclama del comitato amministrativo previene gli abitanti di questa capitale ch' è del loro più alto interesse di pagare più presto che sia possibile il rimanente della contribuzione di guerra imposta dal Governo Francese, se non vogliono esporsi a tutti i rigori d' una esecuzione militare.

— Si assicura che il Re abbia deciso di continuare a risiedere a Berlino. Questa notizia è qui riuscita più che mai grata. (*Gazzetta di Francia*)

Altra di Berlino del 25. Agosto.

Oltre all' artiglieria e alle munizioni da guerra d' ogni genere, che gli Svezzesi han lasciato ai Francesi a Stralsunda si è ancor trovato in quella piazza de' magazzini considerabili di sussistenza. Sembra che un tertor panico abbia compreso il Re di Svezia, e che non si sia dato tanto tempo da far evacuare i suoi magazzini. Dopo tante dichiarazioni e smargiasserie non fa più sorpresa lo scioglimento di questo intreccio tragico comico. Gli uomini di carattere non fan tanto rumore, ma più fatti al bisogno. (*Moniteur*)

ALEMAGNA

Amburgo 22. Agosto.

Un capitano di nave mercantile arrivato a Lubeca, ha sparsa la voce che gl' Inglesi erano entrati a Copenhague per capitolazione, ma siccome non cita egli la data di questa resa, che le ultime lettere di Danimarca non contenevano cosa alcuna che potesse farla presumere, e che le notizie di mare sono generalmente molto sospette, tutti dubitano della realtà di questo avvenimento, che merita almeno conferma.

(*Giorn. della Sera.*)

— S. M. l' Imperatore Napoleone ha determinato per decreto Imperiale in data di S. Cloud ai 6. d' Agosto, che tutte le mercanzie che giungono per mare o per terra a Amburgo, Lubeca, ecc. debbono esser munite di certificati de' Consoli Francesi de' luoghi, donde sono partite. Questo Decreto compreso in 7. articoli avrà il primo giorno la sua esecuzione. In esso s' incarica la Dogana della vigilanza sopra tutte le mercanzie all' arrivo e alla partenza.

— Si pretende che i bastimenti Svezzesi che si trovavano a Copenhague al momento della dichiarazione di guerra contro l' Inghilterra siano stati arrestati.

— Un viaggiatore che viene da Tonnigen si riferisce, che il Cap. del paquebotto Lord Nelson Sig. Stewart sia stato arrestato al suo arrivo in questo porto con tutto il suo equipaggio e bastimento. (*G. dell' Imp.*)

Manheim 24 Agosto.

Nel Regno di Wirtemberg si è formata una società di nuovi settari, la cui credenza tende a semplificare interamente i dogmi troppo complicati nelle altre religioni. Pare ch' essi abbiano qualche punto di contatto coi quaqueri. Portano un cappello bianco con una coccarda: le loro donne hanno una tela ricamata sul petto. Dicesi che vivono ritirati e tranquilli; ma il Governo non ha creduto di doverli tollerare, e vengono obbli-

gati con mezzi militari ad assistere forzatamente alle cerimonie religiose del culto protestante; ciò che finora ha qui prodotto più scandalo che edificazione; i ricalcitranti poi vengono rinchiusi in prigioni o in case di correzione, senza riflettere che la persecuzione ha sempre fatti maggiori proseliti che le prediche o gli apostoli. (*Journal de Paris*)

Francfort 27. Agosto.

L' Imperatore d' Austria è sul punto di recarsi a Pest. Si crede che lo stato degli affari dell' Ungheria obblighi quel Sovrano a far questo viaggio. L' Arciduca Palatino dell' Ungheria è tuttora a Vienna.

— Il Gen. St. Vincent dee rendersi a Dresda per una missione segreta. (*Gazzetta di Francia*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 25. Agosto.

Abbiamo finalmente la certezza di rivedere assai presto i nostri Sovrani. Un corriere arrivato all' Aja ha recato la notizia che le LL. MM. avessero lasciato i dipartimenti meridionali, e che si trovano in buona salute. (*Gazzetta di Francia*)

IMPERO FRANCESE

Nancy 30. Agosto.

Domani mattina, tutti gli Ufficiali e Soldati Prussiani prigionieri di guerra in questa città, che sono nati in Vestfalia, in Sassonia ed altri paesi della Confederazione Germanica, ne partiranno per recarsi alle loro case. (*Moniteur*)

Marsiglia 24. Agosto.

Si assicura che gli Algerini han perduto nella battaglia, in cui furono disfatti dai Tunisini (Vedi il nostro foglio Num. 64.) 30m. uom. uccisi, 4m. fatti prigionieri, 500 donne Arabe, 500 feriti, presi 26 cannoni di bronzo, sei mortai, 500. tende, 500. mule, 10m. cammelli, 10m. fucili, 1000 quintali di polvere, 5m. accette, 20 paja di pistole in oro, guarnite in diamanti, 20 scabole simili, 15 giumente del Bey di Costantina con le selle guarnite in diamanti che si valutano 50m. gourdes; tre casse piene di monete d' oro d' ogni specie. (Noi crediamo che la cosa sia molto esagerata.) (*Gazzetta di Francia*)

Parigi 3. Settembre.

Effetti pubblici del 1. Sett. del 22 Marzo 1807 Cinque per 100. 91 fr. 50 c.

Idem del 22. Settembre 89 fr. 80. c.

De' 27. Agosto. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 1807. 90. fr. 50 c.

Idem del 22. Settembre — f. — c.

Estratto di una lettera di S. E. il Maresc. Brune, a S. A. S. il Princ. di Neuchâtel, Vice-Contestabile.

Al Quartier-generale di Stralsunda

25. Agosto.

« Noi abbiamo preso questa notte, metà per sorpresa, e metà di viva forza, l' isola e il forte di Danholm. Seicento Svedesi sono prigionieri. Abbiam trovato nell' isola 14 pezzi di cannone o mortai.

« Il Re di Svezia ci ha lasciate a Stralsunda 500 bocche a fuoco, 300m. palle 100m bombe, 200. miliardi di polvere, e una quantità di ferro in sbarra. »

— Una goletta Americana è arrivata li 19. a Brest e vi ha sbarcato un Luogotenente di vascello di sua Nazione, incaricato di dispacci importanti, dicesi, per l' Ambasciatore degli Stati-Uniti a Parigi. La medesima goletta portava anche un altro ufficiale incaricato. Essa ha, senza trattenersi, diretto il suo cammino verso l' Inghilterra. (*Pubblicista*)

— Il Signor Lebrun, Membro dell' Istituto e della Legione d' onore, Poeta, che i suoi successi nel genio

te lirico avevano fatto soprannominare il *Pindaro Francese*, è morto in un'età molto avanzata. La morte del Sig. Portalis e la sua lasciano due posti vacanti all'Accademia Francese.

— Sono nominati, con decreto di S. M. I. e R. del 1. Settembre 1807. questori del Corpo Legislativo i Signori Marcotelle, e Blanquart Bailleul.

REGNO D'ITALIA

Venezia 2. Settembre.

Nel foglio d'Augusta del 25. agosto si legge che una lettera di Parigi dei 16. ha recata la notizia dell'arrivo a Boulogne di un personaggio Inglese di distinzione, e che S. M. l'Imperatore de' Francesi aveva pure spedita colà altra ragguardevol persona.

[*Notizie del Mondo*]

NOTIZIE POSTERIORI.

Il *Monitore di Parigi* del 4. Settembre contiene il seguente articolo:

Kiel 25. Agosto.

Un corriere portatore di notizie di Copenhague fino ai 20, e della Zelanda fino al 22, annuncia che due altre sortite sono state fatte il 19 ed il 20, e che queste hanno avuto i medesimi successi della prima, cioè: alcuni morti e feriti, e diversi prigionieri. Si è saputo egualmente che i Danesi erano rimasti padroni di quasi tutti gli aditi che circondano Copenhague, e specialmente di un gran lago che trovasi innanzi le porte dell'est e del nord, confinando da una parte colla cittadella, e stendendosi pressochè alla porta dell'Ouest. Tutti questi punti sono stati posti in istato di difesa. Questi offrono de' grandi vantaggi, perchè trovandosi protetti dal cannone della piazza, ne aumentano considerabilmente il circuito, e forzano il nemico a indebolire la sua linea d'attacco, che per ciò diviene quasi inutile. Così il timore di una presa d'assalto è intieramente cessato anche nel cuore de' cittadini i più timidi; e se

in oggi si è impazienti, è di vedere gli Inglese tentarlo.

Sembra d'altronde ch'essi non si aspettavano tanta resistenza e che speravano che ciò non sarebbe che un colpo di mano; poichè hanno appena alcuni pezzi d'assedio.

Il quartier generale del Generale Cathcart è sempre a Fredericsberg, dove sembrerebbe temere d'essere assediato lui stesso, a giudicarlo dai lavori con cui lo ha circondato. Questo Castello è situato sopra un'eminenza che traversa la gran strada d'Amburgo, e ad una mezza lega da Copenhague.

Del resto gl'Inglese dopo aver, per così dire, cacciato un Sovrano dalla sua residenza, aver investita e bombardata la sua capitale, che assediano ancora, hanno l'impudenza di proclamare che essi non vengono che per proteggere la Danimarca contro le armate Francesi. Si può spinger più oltre la perfidia ed anche l'imprudenza? Si dice che per dar qualche appoggio alla loro asserzione, essi pagano la maggior parte degli oggetti che consumano nell'isola. Sembra al più che si prenda il loro denaro, ma senza prestar loro fede.

Le notizie di Zelanda portano che il quart. gener. del Generale Danese Cartenskiold è a Ringstedt. Il corpo sotto i suoi ordini si stende fino a Roschild. Esso non ha fatto peranche alcun movimento, perchè la sua organizzazione non è completa; mancava particolarmente di Ufficiali; ma grazie all'attaccamento ed intrepidezza che animano generalmente il Militare Danese, ne arrivano ogni giorno in Zelanda a dispetto delle crociere Inglese. Non si dubita punto che questo corpo non sia ben tosto in istato di agire.

La fregata di guardia al Sund è stata presa, volendo ricoverarsi in un porto della Norvegia. Un vascello di linea ed una fregata l'hanno attaccata e dopo un leggiero combattimento che erale impossibile di sostenere perchè era un vecchio bastimento armato di pezzi da dodici soltanto; essa è stata costretta ad arrendersi.

(*Moniteur*)

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Maisons et Biens ruraux a vendre par expropriation forcée.

Une maison nommée Ronco Gennaro, sise en la Commune de Saint Quilico, en alta Polcevera, Paroisse Saint Cipriano, Département, et Arrondissement de Gènes. Cette maison est de deux étages; le premier est composé d'une salle, une chambre, & la Cuisine, & le second de trois chambres, & la Cave, on y a une tine de la capacité de quatoize Mezaroles environ, & deux tonnaux cerclés de fer.

Autre maison à usage de fermier, ou colon attachée à la maison ci-dessus. Celle-ci est composé d'un seul plan terrain, consistante en une Cuisine, & une chambre, & au dessous l'étable pour les bêtes.

Les maisons susdites tiennent d'orient, & midi la Chapelle du très Saint Rosaire, & des autres deux côtés les biens fonda des Sieurs Frères De Martini.

Ferme ou bien rural vignoble fruitier, & de divers arbres arbré; lieu nommé Ronco Gennaro, situé dans la dite commune de Saint Quilico. Paroisse Saint Cipriano; Département & arrondissement de Gènes. Ses tenants & aboutissants sont a septentrion les biens du Sieur Augustin Pinello, à orient la Chapelle du très St. Rosaire, & les biens du Sieur Ambroise Delle-Piane & d'un autre côté la Chapelle Zino, à occident les biens des frères Cambiaso, et la Rue, et a midi la dite Chapelle du Rosaire.

Autre ferme, ou bien rural, nommée l'Uccelliera ou Campo delle canne lieu fruitier vignoble, & aussi de divers arbres arbré situé dans la Commune, Paroisse, Département, et arrondissement que ci-dessus. Les tenants et aboutissants sont à Orient le Ritano, a midi les biens de Joseph Barabino, a Septentrion la Chapelle du très Saint Rosaire.

Les colons ou fermiers des biens susdits sont Jacques, et François frères Cervetto a feu Jean Baptiste, cultivateurs; demeurants dans la dite Paroisse de St. Cipriano.

La saisie a été faite sur le Sieur Joseph Maggi de Felix, propriétaire demeurant à Gènes, hors les portes du Portello, montée des Capucins, comme détenteur illégitime des biens susdits, provenant de l'Hoirie de la feu Marie Julie Barabino Segni Ugué, et de l'Hoirie du feu Ambroise Segni a feu Barthelémy par procès Verbal de saisie du Sieur Jean Baptiste Barbone Huissier au Tribunal de premiere Instance seant à Gènes, du jour quinze Mai dernier, a la requête du Sieur Charles De-Martini à feu Sauveur, employé au Bureau de la Grascia demeurant à Gènes Rue de la Casana, en suite de deux jugements rendus par la premiere Section du Tribunal susdit du jour six juin 1806. & en suite de deux ordonnances rendues par la dite premiere Section du susdit Tribunal du jour 29. Août dite année 1806.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise a M. Groffoglietti Greffier du juge de Paix de Saint Quilico, & une autre copie a M. Nicolas Barabino Maire de la Commune de Saint Cipriano. Il a été enregistré le 16 Mai 1807. par le Sieur Felines, qui reçu un franc.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques a Gènes le 20 Mai 1807 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de premiere Instance seant à Gènes le jour quatre-juin 1807. signé Solari Greffier.

La premiere publication aura lieu a l'audience de criées du même Tribunal le 30 Juillet prochain.

Maitre Joseph Antoine Raifo Avoué au Tribunal susdit, demeurant a Gènes place trois Rois Mages N. 604 est chargé d'occuper pour le saisissant.

Enregistré a Gènes le 17 juin 1807. f. b. carte 7. reçu un franc signé Scassi.

L'adjudication preparatoire a été faite le trent un Août dernier pour trois mille six cent francs, mise a prix pur le poursuivant et l'adjudication definitive se fera le jour six Novembre prochain.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane:
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna:

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE CHINA

Canton 6. Marzo.

Si aspetta ad ogni stante una rottura cogli Inglesi e i Chinesi, dopo una baruffa che ha avuto luogo ultimamente, nella quale è morto un marinajo per un colpo di mazza, che ha ricevuto da un Inglese. I Chinesi han dimandato un Inglese per farlo morire, secondo le leggi del loro paese; e gl' Inglesi han ricusato non potendo trovare il colpevole. Il Vice-Re della provincia ha conseguentemente ordinato di arrestare il commercio degli Inglesi; e probabilmente il primo passo sarà d' impadronirsi di qualche membro della fattoria; il che potrà avere le conseguenze più dispiacevoli e più gravi. I Chinesi han dato agli Inglesi tre giorni di tempo per decidersi; passato il qual termine, è da temere che non vogliano ottenere colla forza ciò che vien ricusato alle loro dimande. In tal caso la scena sarà sanguinosa.

[Estratto d' un Giornale Americano]

TURCHIA

Costantinopoli 25. Luglio.

La squadra Turca, sommamente maltrattata, con grandissima difficoltà è giunta a rientrare nel canale. I Russi hanno fatto affondare quattro vascelli, e fatto prigioniero il Capitan Bey. Il Capitan-Bassà è stato gravemente ferito. Si equipaggiano qui in tutta fretta altri vascelli, che debbono far vela immediatamente per li Dardanelli.

Il Mufti, ch' era incorso nella disgrazia del Gran-Signore, e che S. A. aveva deposto è stato rimesso al suo posto dai Giannizzeri. (*Abeille del Nord*)

DANIMARCA

Kiel 25. Agosto.

Qui si legge col più vivo entusiasmo il seguente Proclama indirizzato agli abitanti di Zelanda, Laland, Falster, ecc.

COMPATRIOTI

» V' intimo di prender le armi contro nemici che non vengono già ad attaccarci di viva forza, ma contro nemici che avvicinati si sono alle nostre pacifiche coste sotto la maschera dell' amicizia. Riflettete che voi discendete da antenati, che si sono immortalati per il loro valore ed unione. Voi combattete per il vostro Re, i vostri focolari, la vostra patria. Niente è impossibile quando si è animati da sì grandi motivi. Prendete dunque le armi; radunatevi sotto le bandiere del vostro

Sovrano; marciate con confidenza: niente può opporsi a voi. Tutto il mio rincrescimento si è di non potere in questo momento decisivo combattere alla vostra testa.

Dal quartier-gen. di Kiel 20. agosto 1807.

Firmato FEDERICO Principe Reale.

[*Moniteur*]

Altra di Kiel del 26. Agosto.

Estratto del Giornale intitolato *le Danemarck* nell' anno 1807.

Copenhague 18 Agosto 3. ore della sera.

Il giorno 16 di buon mattino gli Inglesi hanno sbarcato presso di Eenrum, o Webeck. Lo sbarco durò tutta la giornata sotto la protezione di alcune fregate stazionate alla distanza di circa 100 tese dalla costa.

Il 17, gl' Inglesi si sono avvicinati alla città di Copenhague; ma il corpo de' cacciatori del Re riunito ai bersaglieri con 4 pezzi da 3. fece una sortita contro l' ala sinistra del nemico, e lo forzò ad abbandonare la sua posizione, dopo ciò, le nostre truppe ritornarono in città. Soltanto il corpo de' cacciatori occupò il giardino del Sig. Classem fino alla sera, che venne rilevato da un battaglione d' infanteria.

Per quanto abbiamo inteso la forza delle truppe sbarcate è di 16 a 20m. uom. Il nemico non ha molta cavalleria, e solamente 20 pezzi da campagna.

Gl' Inglesi occupano la posizione cominciando dall' Albergo detto *Flaske Kroen* per *Friderisberg*, la casa detta *Vibenshuus* fino alla spiaggia del mare. Non si sa dove trovinsi la più gran parte delle loro forze.

Le nostre scialuppe cannoniere, e le nostre bombarde sono continuamente impegnate col nemico che nulla può intraprendere a cagione della calma; jeri poco mancò che non s' impadronissimo di un piccol legno. Abbiamo bruciato una nave di commercio Inglese, e prese due altre, una Americana e l' altra Danese. La prima è stata rilasciata come neutra, la seconda trovasi nel porto.

Le nostre scialuppe cannoniere attaccano, senza riposo, e le bombarde Inglesi sono state costrette di ritirarsi.

Gl' Inglesi ci credevano affatto sprovvisti di truppe regolari, e che la capitale non fosse in istato di far resistenza. Oggi essi devono essere istruiti del contrario.

Tale è lo stato delle cose questa sera a 3. ore. DIO e la giustizia della nostra causa, sono ancora questa volta il nostro grido di guerra, e tutti gli abitanti sono pieni di coraggio e di speranza.

Proclama dei Comandanti della forza di terra e di mare di S. M. Britannica nel Mar Baltico:

» Gli ultimi trattati di pace ed i cambiamenti di costituzioni e di confini che sono stati riconosciuti da tante Potenze, avendo talmente aumentata l' influenza della Francia sul Continente dell' Europa, che, qualunque sia il desiderio della Danimarca di restar neutrale, le è divenuto impossibile di mantener più a lungo questo sistema; e quelle Potenze, che si oppongono ancora agli ulteriori progressi della Francia, essendo, per conseguenza, inevitabilmente forzate a prender del-

Le misure per impedire alla Francia d'accrescere le sue forze con quelle de' paesi neutri; S. M. il Re, nostro Sovrano, non può più vedere con indifferenza l'attuale situazione della Danimarca; e i Plenipotenziarij inviati a S. M. Danese sono stati autorizzati a dimandare amichevolmente delle spiegazioni, e di adottare delle misure che esigono le circostanze del tempo, per prevenire i mali che la Francia è intenzionata di cagionare coll'acquisto della marina Danese.

Per queste ragioni il Re nostro Sovrano ha trovato convenevole di dimandare la consegna a tempo de' vascelli di linea Danesi per farli condurre in uno de' porti di S. M. Britannica. Questo deposito sembrava talmente giusto, ed anche, sotto la posizione relativa delle potenze belligeranti coi paesi neutri, talmente necessario che S. M. lo riguarda come un dovere verso la sua Corona ed il suo Popolo; d'appoggiare la sua dimanda con una considerabile flotta, ed un'armata ben fornita del necessario per assicurare il successo di un'impresa così imperiosamente comandata.

« Abitanti della Zelanda, noi veniam dunque nel vostro paese, non come nemici, ma per la nostra difesa legittima, affine d'impedire che coloro, che da sì lungo tempo hanno turbata la pace dell'Europa non costringano la vostra Marina a rivolgersi contro di noi.

« Noi la dimandiamo, non come una conquista, ma come un deposito. La solenne assicurazione che è di già stata data al vostro Governo, noi la ripetiamo oggi a nome e per ordine espresso del nostro Sovrano, con che immediatamente dopo la conclusione di una pace generale, e se la nostra dimanda è favorevolmente accolta, tutti i vostri vascelli di guerra vi saranno resi e restituiti nello stesso stato, quanto ai corpi ed agli equipaggi, in cui essi si troveranno all'epoca che saranno stati messi sotto la protezione della bandiera Britannica.

« Una sola parola del vostro Governo ci farà rimettere nel fodero la spada che con dispiacere abbiamo sguainata contro di voi.

« Ma se, contro la nostra aspettativa, la forza della Francia vi rendesse sordi alla voce della ragione e dell'amicizia; allora tutto il sangue sparso, e gli orrori d'un assedio e d'un bombardamento della vostra capitale dovranno ricadere sulle teste de' vostri crudeli consiglieri.

« Fintantochè la vostra condotta lo permetterà, l'isola di Zelanda sarà trattata dai soldati e marinaj di S. M. C. sul piede d'una Potenza alleata, il cui territorio ha la disgrazia di divenire il teatro di una guerra sanguinosa.

« Tutti coloro che resteranno tranquilli nelle loro case, saranno sicuri di non essere molestati. Le proprietà saranno rispettate e protette; e faremo osservare la più severa disciplina.

« Tutte le provviste che ci verranno portate a vendere saranno pagate ad un prezzo fisso e giusto. Ma siccome i bisogni d'un'armata esigono sempre che le si forniscano assiduamente delle provviste, de' viveri, de' foraggi, della legna, ed altri oggetti, non si potrà evitare di fare delle requisizioni, e bisogna conformarvisi con esattezza.

« Sarebbe un gran sollievo agli abitanti, se ne' diversi distretti si potessero trovare degli ufficiali che volessero incaricarsi di queste requisizioni, farne la liquidazione, e riceverne il pagamento. Allorchè saranno nominate tali persone, e che esse non s'ingeriranno negli affari che sono fuori della loro competenza, saranno rispettate; e tutte le requisizioni saranno loro indizzate dalle amministrazioni dell'armata e della marina.

« Ma dal canto degli abitanti, egli è altresì necessario che ogni persona senza eccettuarne gli ufficiali resti nelle loro case. Ogni coltivatore, o altro abitante, che sarà trovato armato, sia solo, sia in truppa, o che si permetterà degli atti di violenza, sarà punito con tutto il rigore delle leggi di guerra.

« Avendo il Governo di S. M. Danese, fino al presente recusato ogni amichevole accomodamento; una parte dell'armata è già stata sbarcata, e tutte le sue forze hanno presa una posizione guerriera. Non ostante non è ancor troppo tardi per ascoltare la voce della ragione e della moderazione. »

Dato dalla costa di Zelanda li 11 Agosto 1807.
Sottoscritto J. GARNIER, Ammiraglio del Padiglione
Blen e Comandante la flotta Britannica nel Baltico.
CATHEART, Tenente-Generale, e Comandante le truppe
Britanniche nel Nord dell'Europa.

POLONIA

Varsavia 16. Agosto.

La commissione di Governo ha indirizzato a' suoi concittadini un Proclama, per annunziar loro, che in virtù degli ordini di S. M. il Re di Sassonia, nostro degno Monarca ella ripiglia le sue funzioni, e le continuerà fino al momento che si stabilirà il Governo definitivo. [Giornale del Commercio]

AUSTRIA

Vienna 23. Agosto.

La partenza di S. A. I. l'Arciduca Carlo per la Boemia, era fissata a domani; ma questa è stata improvvisamente sospesa. Gli equipaggi ed i cavalli di questo Princ. che erano stati inviati in avanti ritornano.

— Dietro le rappresentanze de' negozianti di questa città, e particolarmente di quelli di seterie e de' fabbricanti di stoffe di seta, è stata creata una commissione presieduta dal Sig. Bar. di Bartenstein, incaricata di far delle variazioni nell'imposta stabilita sulle mercanzie o diritto di bollo. (Giornale di Francoforte)

ALEMAGNA

Bassa-Elba 23. Agosto.

Il corpo del Gen. Evald si è avanzato sulle rive del Baltico e non ha lasciato che un leggero cordone di truppe sulle frontiere di Lavemburgo e Lubeca. Questo Generale ha stabilito il suo quartiere gen. a Neustadt. Le truppe di Olstein sembra che si dirigano principalmente verso le coste. Passano pure molte truppe a Funhen. (Moniteur)

Dal' Rive dell'Elba 27. Agosto.

E' giunta la posta di Fiouia, ma non ha recata alcuna lettera di Zelanda. Quantunque si aspettino con impazienza le notizie di quell'isola, non bisogna per altro allarmarsi del ritardo della posta, giacchè è più che probabile, che gl'Inglesi non l'avrebbero trattenuta, se gli avvenimenti fossero lor favorevoli. Essi possono certamente recar de' danni alla capitale, dalla parte di mare; ma le persone che conoscono quella posizione, e soprattutto il buono spirito che regna in quella piazza, credono, che le truppe Inglesi sbarcate, molestate continuamente dai paesani armati che arrivano in folla, non potranno a lungo mantenersi nella loro posizione, tanto più che la stagione delle tempeste si avvicina. (Abeille du Nord)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 31. Luglio.

Il blocco stabilito sulle isole Britanniche per Decreto de' 4. dicembre 1806 è una misura di salute, la cui stretta e rigorosa esecuzione interessa tutte le Potenze del continente. L'Olanda siccome interessata eminentemente nella quistione raddoppia la sua attività, e rinnova le disposizioni del Decreto. Il Re ai 18. corr. ha emanato un ordine, nel quale S. M. ingiunge della maniera la più severa l'esecuzione delle leggi e la punizione delle pratiche usate per trasgredirle.

Questa misura, quantunque presa solamente dopo molto pochi giorni, ha già prodotto degli effetti salutari. Molti bastimenti che contavano di sottrarsi al blocco, al favore di carte false, sono stati arrestati ne' nostri porti. (Moniteur)

Aja 27. Agosto.

Si assicura che vanno ad esser prese delle nuove misure di rigore per impedire ogni comunicazione e commercio cogli Inglesi.

— E' qui arrivato un corriere, i cui dispacci han dato luogo a molti consigli di Stato straordinarij tenutisi il giorno stesso dell' arrivo, e seguente.

[*Giornale della Sera*]

IMPERO FRANCESE

Lione 28. Agosto.

L' Ambasciator di Marocco trovasi in questa città fino dal 26 corr. Le Autorità le hanno dato una guardia di 20 uom. Egli è andato a far visita al Comand. della città, al Prefetto ed al Maire, i quali gliel' hanno restituita dentro le 24 ore. (*Publicista*)

Parigi 6. Settembre.

Effetti pubblici del 4. Sett. del 22 Marzo 1807 Cinque per 100. 88 fr. 75 c.

Idem del 22. Settembre 87 fr. 50. c.

Azioni della Banca di Francia al doppio 1400. fr. De' 5. Cinque per 100. c. del 22. Marzo 1807. 87. fr. 25 c.

Idem del 22. Settembre 84 f. 50 c.

Azioni della Banca al doppio 1380. fr.

Il servizio funebre che ha avuto luogo a Nostra Signora per il riposo dell' anima del fu Signor Portalis Ministro de' Culti, è stata eseguita con una pompa degna del suo oggetto. Tutto il Clero di Parigi vi ha assistito. Eransi molti Prelati tanto titolari che Canonici di S. Dionigi, e fra gli altri le loro Eminenze Caprara e Maury. (*Monit.*)

— E' decisa la sorte de' Gesuiti d' Augusta. Essi resteranno nel Regno di Baviera. Si è loro assegnato un numero di villaggi, dove dovranno risiedere in avvenire; ma colla condizione, che non saranno più di due per ciascun villaggio, e che alloggeranno insieme. (*Jur. de l'Empire*)

— Si ha da Madrid, che una fregata appartenente alla Compagnia delle Filippine ha scoperto nel 1806. nel mare del Sud un gruppo d' isole, che sembra siano sfuggite fino al dì d' oggi alle ricerche de' Navigatori. La Gazzetta di Madrid ne dà il dettaglio, che daremo noi pure nel prossimo foglio.

— Avendo gli Ufficiali riformati Liguri fatto delle rappresentanze sul Decreto che riduceva il loro trattamento di riforma al terzo di quello che percepivano, S. M. l' IMPERATORE si è degnato di accogliere le loro istanze ed ha dato le disposizioni contenute nel seguente Decreto:

Al palazzo di S. Cloud 12. Agosto 1807.

NAPOLEONE ecc. Sul rapporto del nostro Ministro della guerra, e visti i nostri Decreti del 15 messidor anno 13, e 6. gennaio 1807, volendo fissare definitivamente la sorte degli Ufficiali riformati ex-Liguri; Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. Gli Ufficiali riformati Liguri aventi più di 30. anni di servizio, qualunque sia la loro età, sono ammessi a godere tre quarti del trattamento di riforma che avevano sotto l' antico governo della Liguria.

2. Quelli che avendo 20 anni di servizio e al di là fino a 30, e che avranno più di 50. anni d' età, godranno di due terzi del loro antico trattamento di riforma.

3. Quegli aventi 15. anni di servizio e al di là fino a 30. anni, e meno di 50. d' età, come pure quelli da 10. a 20. anni di servizio, e più di 50 anni d' età, riceveranno la metà del loro antico trattamento di riforma.

4. Finalmente tutti gli Ufficiali che non riunissero l' età e gli anni di servizio necessari per esser compresi

in una delle surriferite tre classi sono definitivamente mantenuti al terzo del loro antico trattamento di riforma.

5. I nostri Ministri della guerra e del tesoro pubblico sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che avrà il suo effetto dal 1. gennaio 1807.

Firmato NAPOLEONE.

STATO PONTIFICIO

Roma 5. Settembre.

S. E. il Sig. Cav. Alquier, Ambasciatore di S. M. I. e R. Napoleone I. si portò la mattina del dì 27 dello scorso Agosto al Quirinale, ove ebbe una particolare audienza dal regnante sommo Pontefice.

Martedì giunse in questa dominante un Corriere straordinario stato spedito a questa Segreteria di Stato dall' Em. Caprara nostro Legato a latere presso l' Imp. e R. Corte di Francia. Ignoriamo il contenuto de' dispacci che ha recati, i quali, per altro si dicono essere della più alta importanza.

Nel giorno appresso giunse altro Corriere straordinario proveniente da Vienna, e diretto a questo Signor Agente Imperiale Austriaco.

— E' pervenuta a questa Segreteria di Stato la spiacevole notizia d' esser passato agli eterni riposi il 27. dello scaduto, l' Em. Sig. Card. Guido Calcagnino Ferrarese, Vescovo di Osimo e Cingoli nell' avanzata età di anni 82. (*Diar. Rom.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Settembre.

Il Re Ferdinando ha abbandonata la Sicilia. Egli si è imbarcato sopra un vascello Inglese con tutta la sua famiglia negli ultimi giorni dello scaduto Agosto; per mantenere le usate illusioni ha fatto sparger voce che egli sbarcherebbe per sostenere la rivolta di Napoli nel giorno di *piè-di-grotta*. (*Corr. di Nap.*)

— Noi annunziamo Corfù occupato dalle truppe Francesi: per nuove ricevute a Lecce direttamente con il ritorno de' legni di trasporto sappiamo che esse furono ricevute in quell' isola con una gioja pressochè universale. (*Idem*)

— Un Capitano partito da Ragusi il dì 20., giunto in Biscelie il 25., conferma il possesso preso dalle truppe Francesi delle Bocche di Cattaro, e testimonio di vista depone, essersi restituiti a' loro legittimi proprietari molte prede fatte ne' passati giorni, da' corsari Barchesi. (*Idem*)

— Nessuno de' molti legni approdati recentemente ne' nostri porti dell' Adriatico ha avuto incontro di legni nemici. Tutti danno nel momento attuale la navigazione di questo mare perfettamente sicura.

Il commercio comincia lentamente a riprender vita; molti bastimenti vengono da Ragusi per provveder vettovalie, giacchè non vi è forse popolo attualmente in Europa, che possa somministrarne quanto noi; il prodotto di tre prospere annate giace tutto sepolto ne' magazzini. Si calcola, che la provincia di Lecce tenga essa sola tra olio, granaglia, sepolto nulla di meno che il valore di 8. milioni di ducati. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Settembre.

La scossa di terremoto da noi sentita e accennata al Foglio 70 in data di Genova, è stata forse per consenso di altra che ci scrivono sentita in Riviera di ponente come in appresso:

Borghetto 7. Settembre.

La notte del giorno 4. venendo i 5. corr. a un' ora e mezza circa di mattina si è quì avuta una forte scossa di terremoto, ch' è durata circa dieci secondi con moto ondulatorio, e direzione da ponente. Tutta questa popolazione ne rimase spaventata, ed uscita imme-

diatamente dalle proprie case, si radunò sulla piazza della Parrocchiale; il che diede luogo all'apertura della Chiesa, dove, fatta l'esposizione del Venerabile, s'innalzarono de' voti e preci all'Altissimo per la liberazione da questo e qualunque altro pericolo; al quale oggetto tali pratiche di pietà si continuano anche in oggi d'ordine di questo Signor Maire. Questa scossa è stata pure sentita nelle vicinanze, ed alcuni vogliono che ne sia già seguita la replica.

Ne' giorni precedenti alla scossa fu osservata l'atmosfera molto infiammata provandosi un caldo eccessivo. Il giorno 4. poi verso le 4. 1/2 pomeridiane cadde una dirottissima pioggia, che fece ingrossare sformatamente le fumare. I più minuti osservatori poi riferiscono che successivamente alla pioggia e poco prima dell'imbrunire, gli uccelli nelle ville e ne' boschi si sentirono stridere e gracchiare d'una maniera affatto straordinaria.

La notte passata, nuova accensione dell'atmosfera con sordo romore e lampi; scaricandosi da una nuvola all'altra e strisciandovi l'ignita materia. Abbiamo avuta in seguito anche gran pioggia: il che finora non dà luogo a rassicurarci nel nostro timore.

I Fogli di Parigi ed il Monitore de' 7. Settembre contengono le notizie di Londra dal 22 fino al 29 agosto. A quest'epoca non si erano ricevute in quella capitale notizie della Danimarca posteriori al 15 agosto; si era perciò nella più viva aspettazione di riceverne da un momento all'altro.

Parigi 7. Settembre.

Jeri a S. Cloud, dopo la Messa, il Sig. Dupont, Senatore, è stato presentato, in tal qualità da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, al giuramento, che ha prestato nelle mani dell'IMPERATORE.

Londra 29 Agosto.

Fondi Pubblici. Tre per 100 cons. ad un'ora dopo mezzogiorno 62. 3/4 Omnium 112.

Il Governo non ha ancora ricevuto nuove dell'Am-

miraglio Gambier; i soli avvisi giunti relativamente a quest'oggetto son pervenuti per via di lettere, contenute ne' fogli Olandesi, oppure sono state comunicate in mare dai paqueboti di Gottenbourg. Frattanto le voci più opposte hanno corso da alcuni giorni. L'arrivo successivo di ufficiali spediti dai capi delle squadre serve ad alimentarle; ma il Governo nulla lasciando traspirare del contenuto dei dispacci che egli riceve, non possiamo ancora lusingarci, che le nostre truppe abbiano ottenuto alcun segnalato vantaggio.

— La Duchessa di Gloucester, madre dell'attuale Duca, ha cessato di vivere.

Francfort 1. Settembre.

Secondo le lettere particolari d'Amburgo, si conferma che i Francesi sono entrati nell'Holstein.

— La piccola città di Spa è stata ridotta in cenere da un incendio.

[G. di Franc.]

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 12. Settembre.

Venezia . 33 1/4	D	Marsiglia: 94 1/2	
Roma . 127 7/8	L	Cadice . 619 (
Napoli - 102		Madrid . 621 (
Palermo 37 1/2	L	Lisbona . 732	B
Livorno . 123 3/4		Vienna . . 30 1/4	D
Amsterdam. 84 3/4	L	Augusta . 61 1/2	L
Parigi . - 94 1/3		Milano . . 86 5/6	
Lione . . 95 1/3	L	Messina . 37 1/2	L
		Amburgo : 45 1/3	L

Estraz. di Genova del 11. Settembre.

59 — 12 — 62 — 26 — 6.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Maisons et jardins a vendre par expropriation forcée.

Une maison sise à Gènes Département, et Arron. Sissement de ce nom, place des Ecoles Pieuses, Paroisse St. Laurent Num. 1254. Elle consiste en quatre étages avec trois boutiques, et ses dependances.

Autre maison à la même ville de Gènes Rue Priore Num. 444. Paroisse St. André. Consiste en sept étages, et six boutiques.

Autre maison sise dans la dite ville place St. Luc Num 544 Paroisse St. Cyr consiste en cinq étages.

L'usufruit, et jouissance pendant la vie du Sieur François Grimaldi usufruitier saisi de huit boutiques sises dessous la susdite maison numeroté 544.

Autre maison dans la même ville, même Paroisse St. Cyr, près du pont de bois N. 686 consistant en 5 étages.

Autre maison ou palais sis dans la même ville et Paroisse; rue Pont de bois N. 687. Consiste en deux étages avec ses entresols, ecuries, sellerie et onze boutiques sises sotto ripa au dessous du palais. et trois petits étages au dessus des mêmes boutiques.

Autre maison contigue à la susdite, rue susdite N. 685. consistante en trois étages, ecurie dans la basse cour, et un magasin Les quelles maisons, ses boutiques et ecuries sous les numeros 685. 686. 687. forment un seul corps de biens fonds en conformité de l'extrait de la matrice du role des contributions foncieres.

Autre maison sise dans la Commune de Sestri au couchant Arrondissement de Gènes, rue principale ou maestra; consistant en trois étages, et entresols, avec une Chapelle.

Un jardin sis dans la dite Commune, contigu à la susdite maison arboré de citrons, limons, &c.

Autre maison contigue audit jardin sise dans la dite Commune de Sestri au couchant, rue nommée Lardara. Elle consiste en deux étages, et fond terrain.

Autre petit etage sis comme ci-dessus avec deux boutiques au dessous. Il est situé dans la dite rue Lardara.

Un fond à usage des carrosses, et ecuries avec son fenil, sis dans ladite Commune, rue principale.

La saisie a été faite sur M. r François Grimaldi feu

Reinier propriétaire demourant à Gènes, rue du pont de bois N. 687. par proces-verbeaux des jours dix-sept, 20, 22, 30, et 31 juillet, 1, 3, et 4 août dernier, dûment enregistré à Gènes le 21 et 25 juillet, trois et 7 août dernier dressés par M. r Emanuel Develasco Huissier Audiencier près le Tribunal de premiere instance séant à Gènes à la requête des Sieurs Jean Baptiste, et Laurent frères Demari à feu Nicolas propriétaires domiciliés à Gènes, savoir, le dit Sieur Jean Baptiste place Saint Laurent, et le Sieur Laurent place Campetto, et pour le dit Sieur Laurent à la requête de Sieur Louis Falco propriétaire demourant à Gènes rue des Servites Num. 1053 son fondé de pouvoirs, en vertu d'un jugement rendu par la seconde section du Tribunal de Premiere Instance séant à Gènes le 17. janvier dernier dûment signifié, et enregistré.

Une copie de l'exploit de saisie des jours 17. et 20 juillet a été remise à Mr. Louis Scribanis Greffier du Juge de paix du quartier du Molo, autre copie à M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gènes le 21. et 25 juillet, autre copie de saisie a été remise à Mr. Ceresola commis greffier du quartier de la Magdaleina en absence du Sieur Figari greffier, et au dit Mr. Augustin Pareto Maire de la ville de Gènes le trois et six Août, autre copie de saisie faite dans la commune de Sestri au couchant a été remise à Monsieur Jean Baptiste Masnata greffier du Juge de paix de la dite commune, autre copie à Monsieur Pitaluga Maire de la dite commune le 4. Août dernier.

Cette saisie a été transcritte au bureau de la conservation des hypothèques de Gènes le vingtquatre Août, vol. 1. Num. 3. signé Solari Greffier.

Pareille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Premiere Instance séant à Gènes le sept courant Septembre. Signé Solari greffier.

La premiere publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal de Premiere Instance, Section de vacation le seize octobre prochain.

Mr. Horace, Paganini Avoué près le dit Tribunal domicilié à Gènes rue biscotti Num. 670. est chargé d'occuper pour les saisissans.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

OVID.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Danimarca 27 Agosto.

La guarnigione di Copenhague seguita a fare delle sortite e mostra la più grande energia. Si sono abbattuti tutti gli alberi, che erano nelle vicinanze della città: La flotta Inglese lancia sovente delle bombe sulla nostra linea di difesa; ma esse non producono alcun effetto.

Dietro una lista autentica, la nostra perdita nelle mischie che hanno avuto luogo fino al presente, è di 21. morti e 58. feriti.

— La posta di Svezia di martedì scorso manca anche ad Altona. Si dice che gl' Inglese hanno inviato un Parlamentario a Colbing, per dichiarare che non la scerebbero passare in avvenire la posta di Zelanda. In una delle sortite fatte dalla guarnigione di Copenhague, il Cap. Hommel ha scalato colle sue truppe una trincea Inglese. Molti Ufficiali che godono la confidenza generale sono riusciti a passare il Belt, e si sono riuniti ai bravi Zelandesi. La Commissione stabilita a Altona per le mercanzie Inglese, non ha per anche preso alcuna disposizione a questo oggetto.

— Lettere di Wibourg dicono che due reggimenti d' infanteria ed uno di cavalleria sono pervenuti a passare in Zelanda. Questa notizia può esser messa in dubbio, egualmente che la voce sparsasi dell' occupazione fatta dagli Inglese dell' isola di Helgoland.

Altona 27. Agosto.

Le ultime notizie di Copenhague sono del 25. Agosto. Fino a questo momento, non avea avuto luogo alcun combattimento serio; ma delle semplici mischie tra le nostre truppe e gl' Inglese, nelle quali abbiamo avuto 20 a 30. uomini uccisi. In uno di questi affari, il Sig. di Ropstoffs, fratello dello Scudiere del Re e Ufficiale della guardia, è stato gravemente ferito. Il migliore spirito continuava ad animare il militare ed i cittadini. I sobborghi di Copenhague non sono ancora stati bruciati; ma è stato notificato agli abitanti di sloggiare, affine che si possa ad ogni istante appicarvi il fuoco con palli roventi. Si è sempre in potere di Seen, da dove la città si provvede d'acqua. Le bombe Inglese non hanno fino a questo momento causato che pochissimi danni.

Oltre il corpo del Generale Costenkiold; è un altro corpo di truppe di 5000. uomini, sotto gli ordini del Generale Wallersdorf. Il primo ha la sua posizione fra Ringstedt e Roffschild. La negligenza degli Inglese gli dà il tempo di formar de' soldati, e di procurarsi de' rinforzi; vantaggio inestimabile per noi. Le notti diverranno ben presto più oscure, e si spera con ciò di poter far passare a piccole divisioni in Zelanda le truppe radunate nell' isola di Fuhnen. — Il Principe Reale è stato, per quanto diceasi, informato dal General Costenkiold che Copenhague non avea che temere dagli Inglese dalla parte di terra. (Gior. di Franc.)

Odense 27. Agosto.

I preparativi di difesa sulle nostre coste egualmente che sulle opposte del Jutland si spingono colla più grande attività. Le batterie stabilite sulla riva a Frie-

dericia e Stribe, sono guarnite di una numerosa artiglieria; se ne costruiscono delle nuove presso di Snoghoi e Middelfarth. Si aspetta a Colding un treno considerabile di grossa artiglieria.

— Malgrado tutta la vigilanza delle crociere Inglese, la comunicazione tra le isole Danesi e il Jutland non è totalmente intercettata. Le notti cominciano ad esser lunghe, oscure, e nebbiose, ciò che facilita estremamente il passaggio del Belt.

— Dietro a decisione Reale de' 24. Agosto, è stata creata una Commissione di Governo ad interim per la Norvegia, risiederà a Christiania, e sarà composta del Principe Cristiano d' Augustenhourg, del Conte di Moltke e del Consigliere di Stato Falsen. (G. di Parigi e di Franc.)

Holstein 27. Agosto.

Si scrive da Wibourg, colla posta d' oggi, che i vascelli Inglese, che erano nel Belt hanno fatto vela verso il Sud.

— Un Ufficiale della milizia, arrivato da Zelanda a Kiel, riferisce che gl' Inglese hanno riportato a Friedrichsberg il quartiere che avevano a Damparten.

— Il Collegio dell' Ammiragliato e l' Amministrazione delle poste sono attualmente stabiliti a Colding.

I Consoli Danesi nelle città di commercio estere, sono incaricati, dietro un ordine del Collegio d' economia e di commercio, di richiamare nella loro patria tutti i marinaj che vi avevano preso servizio; le piazze delle conferenze sono Altona, Kiel e Christiania.

— E' stato promesso un 20. per cento del valore delle mercanzie Inglese a chiunque ne scoprisse di quelle che non sono state dichiarate. (Corr. d' Ambur.)

INGHILTERRA

Londra 1. Settembre.

Spedizione del Baltico

Eccoci ad un altro giorno passato senza ricever dispacci ufficiali. Questa dilazione è così straordinaria ch' egli è impossibile assegnarne la ragione. Quando lord Chatam era alla testa degli affari, faceva de' vivi rimproveri a un uomo impiegato nella Diplomazia, e che tornava da una missione particolare di essere stato lungo tempo senza scrivergli. — Milord, rispose l' inviato, tutto era tranquillo e pacifico ed io non avea nulla da mandarvi a dire. — Sia così, ripigliò Chatam; ma era pur necessario che io sapessi questo egualmente che voi. — Si può applicare questo stesso sentimento all' Ammiraglia Gambier. Se tutto va a dovere, e perchè il Governo non sarebbe egli informato di questa felice situazione? E perchè lasciarci in questa incertezza? — Noi siamo dunque ridotti al misero compenso delle notizie particolari. Ma queste per la più parte si contraddicono, e provano o troppo, o troppo poco; così che anche copiandole, noi saremmo obbligati a dire ai nostri lettori, che non bisogna fidarsene troppo.

In tutto vi han troppe ragioni di credere, che si è perduto assai di tempo, e che non vi ha nulla di fatto. — Quanto alle riflessioni, che noi abbiamo fatte a questo proposito, noi non vi aggiungeremo se non se questo, che la spedizione non ci sembra tale da poter riempire il suo oggetto. Prenderà ella forse la flotta Danese, forse qualche fortezza? Ma egli è ben altro il prendere altro il conservare.

Noi abbiain sovente ripetuto; che la distruzione della flotta Danese non valeva la perdita che ci cagionerebbe. Il distruggere i vascelli è un niente, se non si ottengono i vantaggi che promette la posizione di un' isola situata come lo è quella di Zelanda; in una parola non è la flotta Danese, ma le fortezze del Baltico, e l' isola di Zelanda che sono da temere per noi. Qui si presenta una quistione: la spedizione sarebbe ella sufficiente per conservare il castello di Cronemburgo, Elsenaur, e Copenhagen? Per nostra disgrazia la risposta non è dubbiosa, e tutte le forze della spedizione non potrebbero difendere tutti questi punti per tre settimane.

A tal riguardo l' impresa ci sembra che presenti la triste alternativa di disonore e d' impossibilità. E come domandare la consegna di tutte le fortezze Danesi, quando noi non potremmo completare la metà delle lor guarnigioni?

Quanto alla presa della flotta Russa e del porto di Cronstadt, che i foglj Ministeriali ci presentano come l' oggetto ulteriore della spedizione, noi qui ripetiamo che questo progetto è impossibile a eseguirsi, e che è Cronstadt troppo forte per esser preso d' un colpo di mano. Si aggiunga che la nostra condotta davanti a Copenhagen dee avere risvegliato l' attenzione de' Russi e che non vi è più da lusingarsi di sorprenderli.

Nostro avviso intorno a questa spedizione non può per alcun avvenimento cambiare: noi intraprendiamo o troppo, o troppo poco. Se è necessario di prendere Copenhagen, è pur necessario conservarla. Noi non avremmo già formato un progetto sì disperato per non eseguirlo in tutte le sue parti. Una tal misura non può eseguirsi per metà: bisogna far tutto o niente.

Contuttociò uno de' difetti di questo vigoroso disegno è di mancare precisamente di vigore. Egli è un progetto arduo eseguito per metà; in somma esso tende a distruggere e non ad arricchirci, a bombardare e non a conservare. Se i Francesi meditano di scacciareci dal Baltico, non è già la distruzione della flotta Danese, che l' impedirà di arrivare al loro fine. Egli è ben poco abbattere il frutto dove si lasci l' albero. La Danimarca co' suoi vantaggi naturali, avrà ben presto riparata la perdita della sua squadra; essa non mancherà mai di vascelli fin a tanto ch' ella avrà porti, e porti tali, e tali Marinaj. (*True Briton, Mon.*)

— Il telegrafo ha jeri annunciato l' arrivo d' una fregata Russa alle Dune. Si sparse subito voce ch' ella avesse recato de' dispacci della Corte di Pietroburgo relativi alla mediazione della Russia od alla nostra spedizione del Baltico; in quest' ultimo caso, si presumeva che i detti dispacci conterebbero vivissime rimostanze a questo riguardo; noi crediamo però che essa non avesse dispacci pel Governo. Questa fregata ha consumato circa sette settimane per fare il tragitto di Pietroburgo; la sua destinazione è di passare nel Mediterraneo per portare de' fondi alla flotta Russa. Trovavansi a bordo il Principe e la Principessa Gallitzin, diretti a Lisbona, ove la Principessa dovea far qualche soggiorno per motivo di salute; ma ella è morta pochi giorni prima che la fregata entrasse nelle Dune.

Altra di Londra del 2. Settembre.

Alcuni bastimenti arrivati dalla costa di Francia riferiscono che una squadra Francese ha fatto vela da Rochefort. Si teme che non venga stabilita una crociera per aspettare alcuno de' convoglj che sono in viaggio per venire in Inghilterra. La nostra marina è in questo momento dispersa in un modo da inquietar più che mai. Le nostre diverse crociere sono state indebolite, perchè fu necessario di levarvi de' vascelli per le straordinarie spedizioni.

— Si parla d' una nuova spedizione importantissima, per cui s' impiegherebbono considerabili forze. Si pretende che i preparativi sieno di già molto avanzati.

(*Gazzetta di Francia*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26. Agosto.

Il Matrimonio del nostro Monarca con S. A. I. la Principessa Maria Beatrice figlia primogenita del fu S. A. R. l' Arciduca Ferdinando di Milano, è deciso. Esso avrà luogo verso il 20 del mese di novembre prossimo. La futura sposa di S. M. che riunisce nel più alto grado

tutte le qualità del cuore e dello spirito; è nell' età di 20 anni.

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 1. Settembre.

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

Dal Palazzo Imp. delle Tuilerie 18 Agosto.

NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

ART. I. Tutti gli Stati denominati qui sotto componenti il Regno di Westfalia, saranno al 1. Settembre riuniti in un solo Governo, e in una sola Amministrazione, cioè:

Gli Stati di Brunswick-Wolfenbittel.

La parte dell' Alt-Mark, situata sulla riva sinistra dell' Elba.

La parte del paese di Magdeburgo situata sulla riva sinistra dell' Elba.

Il Territorio di Halle.

Il paese d' Hildesheim e la città di Goslar.

Il paese d' Halberstadt.

Il paese d' Hohensteim.

Il Territorio di Quedlinbourg.

La Contea di Mansfeld.

L' Eichsfeld con Trefurth.

Mulhausen. Nordhausen.

La Contea di Stolberg.

Lo Stato d' Assia Cassel con Rinteln e Schaumbourg non compreso il territorio di Hanau, Schmalkalden e Catzellenbogen del Reno.

Gottingen e Grubenhagen con quanto è compreso ne' distretti di Hohenstein e Elbingerode.

Il Vescovato di Osnabruck.

Il Vescovato di Paderbon.

Minden e Ravensberg, e la Contea Ritterberg-Kaunitz.

II. Una Reggenza composta de' nostri Consiglieri di Stato i Signori Beugnot, Simeon e Jollivet, e del Generale di divisione Lagrange sarà incaricata della polizia e amministrazione del paese.

III. L' Intendente generale, e gli altri Amministratori delle nostre armate s' indirizzeranno alla detta Reggenza per tutto ciò, ch' è relativo al passaggio e ai varj bisogni dell' armata.

IV. A partire dal 1. ottobre il Re di Westfalia prenderà possesso de' suoi Stati, e amministrerà per suo proprio conto.

V. La Reggenza avrà cura 1. di studiare bene il paese per adattarvi l' organizzazione, che dee esservi stabilita conforme alla Costituzione: 2. di far rientrare nella cassa dell' armata la contribuzione ordinaria dell' anno, siccome ancora le contribuzioni straordinarie.

VI. La Reggenza corrisponderà per tutti questi oggetti col Princ. di Neuchatel nostro Maggior Generale.

VII. Il nostro Ministro della Guerra è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Sottoscr. **NAPOLEONE.**

Per l' Imperatore. Il Segretario di Stato

Sottoscr. **UGO B. MARET.**

Sottoscr. Maresciallo **ALESSANDRO BERTHIER.**

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 2. Settembre.

Si cominciano a fare de' preparativi per la tenuta della prossima fiera di S. Michele. Si crede generalmente che sarà buona, o per lo meno migliore delle precedenti. Essa potrà dar luogo a speculazioni importanti. La conclusione della Pace di Tilsitt ha già dato moto alle operazioni commerciali della nostra piazza, e si ha fondamento a sperare che il nostro traffico uscirà ben presto dal letargo, ove lo aveva fatto stare gran tempo la guerra. Si osserva pure una grande affluenza di forastieri di tutte le classi alle acque de' nostri contorni, siccome ancora un considerabil passaggio d' individui, che si recano in Francia, sia per affari diplomatici, sia per il loro piacere: tutto questo accresce le speranze di veder Francfort tanto brillante, e il suo commercio tanto attivo quanto lo era una volta. — Per l' altra parte il ristabilimento della pace continentale ha già prodotto un effetto sensibile sopra parecchi articoli che possono convenire alla Russia, e che vi sono ri-

mercati. Non opponendosi presentemente alla libera comunicazione delle piazze commerciali della Francia e dell' ovest dell' Alemagna colla Polonia e colla Russia, le speculazioni d'ogni specie vengono riprese con quelle contrade. Molti Negozianti che erano in relazioni abituali coll' ultima, fanno partire di seguito de' Commessi viaggiatori per quel paese; ed è certo che quei che arriveranno i primi potran riuscire ne' loro progetti. I Negozianti di Lipsia han fatto altresì le loro diligenze per rannodare le loro corrispondenze colla Russia.

Tra gli articoli che sono cresciuti di prezzo si osservano in particolare le lane di tutte specie, la cui vendita era stata fin qui assai lenta, ed alle quali in oggi si aprono molte vie ad un tempo da farne lo spaccio. E' pure aumentato il prezzo delle sete per lo stesso motivo.

I cotonei divengono rari; si attribuisce principalmente all' interruzione delle comunicazioni col Levante, da dove non si può in questo momento tirare delle mercanzie.

Vi è stato in questi scorsi giorni un ribasso generale nel prezzo delle derrate coloniali, delle quali la nostra piazza è abbondantemente provvista. (G. del Com.)

Altra di Francfort del 4. Settembre.

S. M. la Regina di Baviera arrivò jer sera in questa città di Pirmont. Questa mattina S. M. è ripartita e ha presa la via di Carlsruhe. (G. di Francfort)

— Dicesi che la Corte di Vienna, giustamente irritata contro gl' Inglesi, i quali non cessano di violare la neutralità della bandiera Austriaca, ha preso la risoluzione di chiuder loro tutti i porti e di proibire l' introduzione di tutte le mercanzie Inglesi negli Stati ereditarij. (Gazz. di Francia)

REGNO D' OLANDA

Aja 3. Settembre.

Ai 25 agosto una fregata Inglese sbarcò presso di Schevolingen un centinaio d' Inglesi predatori; ma gli abitanti essendosi riuniti contro di essi, furono obbligati di rimbarcarsi precipitosamente, eccettuati 14 che furono fatti prigionieri.

— In seguito degli ordini del Re, è stato estinto nei mesi di Giugno e di Luglio per la somma di 670,836. fiorini d' effetti pubblici, che gravavano lo Stato di 22,809. fior. d' interesse annuo. Quest' operazione salutare sarà continuata. (Corr. d' Europa)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10. Settembre.

Effetti pubblici del 9. Sett. del 22 Marzo 1807 Cinque per 100. 88 fr. 50 c.

Azioni della Banca di Francia al doppio 1400. fr. — Domenica 6. Settembre ad 11 ore del mattino, S. E. Elhadji-Idriss-Rami, Ambasciatore di Marocco, ha presentato le sue credenziali a S. M. l' Imperatore e Re. L' Ambasciatore, dopo aver fatte tre profonde riverenze, ha pronunziato in Arabo il discorso di cui siegue la traduzione:

Sia lode a Dio.

AL SULTANO DEI SULTANI, AL PIU' GLORIOSO DE' SOVRANI, IL MAGNIFICO ED AUGUSTO IMPERATORE NAPOLEONE.

« Noi offriamo a V. M. un numero di salutazioni infinite e proporzionate all' estensione della nostra amicizia verso di Lei. Il nostro Signore e Padrone Suleyman, Imperator di Marocco (Dio raffermi ed eterni la durata del suo Impero), ci ha inviato presso di V. M. per felicitarla sul suo felice avvenimento al Trono della potenza. Egli è a vostro riguardo, ciò che i suoi Predecessori sono stati mai sempre riguardo ai vostri, fedele ai trattati. Voi siete a' suoi occhi il massimo, il distintissimo fra tutti i Sovrani dell' Europa, e l' amicizia di V. M. gli è estremamente preziosa. Egli mi ha inviato presso di Lei apportatore di doni. Dignisi V. M. di accettarli. Noi preghiamo l' Onnipotente, che continui ad accordare a V. M. una felicità ed una inalterabile contentezza. »

— S. M. ha in seguito ricevute due Deputazioni; la prima, del Regno d' Italia; la seconda, delle città Ausoniche. S. M. ha quindi ricevuto il Corpo Diplomatico.

Il *Monitore* di Parigi degli 11. Settembre, ci dà le notizie di Copenhague fino al 20 agosto, e non recano alcun fatto posteriore a quanto abbiamo riportato di sopra. — Il 5. per cento cons. de' 10. Sett. 89. fr. 60. c.

Le notizie di Zelanda sono le seguenti:

Zelanda 21. Agosto.

Gl' Inglesi si coprono con la cavalleria e l' infanteria leggiera, di maniera, che nulla si scopre di ciò che passa fra loro. Il Gen. Castenschild è sulla difensiva; gli avamposti Inglesi da un albergo a metà cammino fra Copenhague e Ruthschild, vanno fino alla Baja di Kiege.

A mezzo giorno, verso le due ore un corpo Inglese di circa 400 uom. di cavalleria, con 4 pezzi da campagna e poca infanteria, comparve nel villaggio di Glostrup. Questa manovra obbligò il Gen. in capo di prendere una posizione più sicura; e si ritirò durante la notte sulle colline di Korndrup. L' esperienza ci ha già dimostrato che lo spirito delle nostre truppe è eccellente; le stesse milizie dimandano d' attaccare alla bajonetta.

America

I preparativi di difesa continuano con una prodigiosa attività in tutti i porti degli Stati Uniti; i cittadini di tutte le classi offrono volontariamente il loro servizio per la difesa della Patria, tanto l' arroganza e la condotta odiosa degl' Inglesi han spinta l' indegnazione.

Pietroburgo 9. Agosto.

Il Conte di Soltikow Membro del Collegio degli Affari esteri è nominato nostro Ambasciatore presso la Corte di Francia. Egli è figlio del Maresciallo di tal nome, cui l' imperatrice Caterina II. aveva confidato l' educazione dei Principi della Famiglia Imperiale, cioè dell' Imperatore attuale, e del Gran Duca Costantino, ai quali furono compagni di studio li di lui figlj. La sposa del Conte di Soltikow è figlia unica del Co. Gouloukin, che fu nominato due anni sono Ambasciatore nella China.

La Gazzetta di Corte ha pubblicato un rapporto del General d' infanteria Conte Goudowich datato dal campo sulle sponde del fiume Arpascha. Tale relazione contiene il racconto di una vittoria riportata da quel Gen. contro Jussuf-Pachà Seraschiere d' Erzerum; che si era avanzato verso le frontiere della Russia con un corpo quattro volte più numeroso di quello del Conte Goudowich. Li Turchi battuti, e dispersi hanno abbandonato al vincitore il campo e la loro artiglieria, con la perdita di mille e più uom., e la nostra non consistè che in 78. militari tra morti e feriti.

Venezia 5. Settembre.

Una lettera di Confù degli 11. Agosto contiene quanto segue:

« La sorte di queste isole è decisa. Gli 8 e 9. giunsero quà varj Commissarij Francesi, ed un Colonnello Russo. Radunato il Senato, il Colonnello Russo lesse i dispacci di S. M. l' Imperatore Alessandro, con cui annunciava di avere rinunciato la di lui protezione delle Sette Isole e diritti suoi a S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia; e però ingiungeva che ciascheduno vi si dovesse conformare. Immediatamente i Commissarij Francesi accettarono e registrarono l' atto di rinunzia. In seguito giunsero sopra varie barche 5 mila uomini di truppa Francese, che occuparono i posti e la guardia della città. Le truppe Russe s' imbarcano per ritornare in Russia, e credesi che prendano la strada d' Italia per passare dalla Riviera. » (Not. del Mondo)

Milano 10 Settembre.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese.

AI POPOLI DELLE BOCCHE DI CATTARO.

« Popoli delle Bocche di Cattaro! »

« S. M. l' Imperatore e Re è stata informata dei sentimenti che avete espressi per la Sua Persona, nel momento in cui le sue truppe sono entrate nel vostro paese.

« Ella ne è stata soddisfatta.

« Vi sono fra voi degli uomini, la di cui condotta dopo il Trattato di Presburgo, ha eccitato il malcontento di S. M.

« Il primo atto del vostro nuovo Sovrano sarà però un atto di clemenza.

« Quelli soltanto saranno puniti che, cominciando dal giorno in cui le truppe Francesi si sono impossessate delle Bocche, mancherebbero ai doveri loro di sudditi verso S. M. l' Imperatore e Re.

« Dato in Milano, gli 8. Settembre 1807. »

EUGENIO NAPOLEONE.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16. Settembre.

Articolo comunicato.

All' Estensore della Gazzetta di Genova

Firenze 6. Settembre 1807.

Se l'onore del nome Italiano è il plausibil motivo che vi ha indotto a pubblicare nel vostro foglio Num. 68. la fina e giudiziosa critica [come vi piace chiamarla] cui ha dato luogo l' orazione inaugurale letta dal Signor Professore Ab. Babbini nella solenne apertura di questo R. Liceo, non dubito che farete conoscere al pubblico le seguenti analoghe osservazioni, quali mi son fatto lecito di esibirvi all' altra critica che sembra esservi propria, e riguardante un' iscrizione sottoposta al busto di Americo Vespucci.

Cominciando dal fatto non sussiste il parallelo che si asserisce stabilito fra il Galileo e il detto Vespucci: Chi imprende a decorare colle imagini di uomini illustri un locale destinato ad adunanze scientifiche, non intende di stabilire fra essi una democratica eguaglianza, e molto meno si obbliga a rispondere di un' assoluta parità di meriti in quelli di loro, fra i quali si trovi una certa simmetrica corrispondenza per esser situati a cagion d' esempio, ai due lati di un trono di una porta etc. Per altro a taluno potrebbe anzi sembrar piccante non so se io dica il rapporto o il contrasto fra quegli che additò primo nuovi astri in cielo, e il primo discopritore del più gran continente del nostro globo.

Ma qui è appunto (voi dite) l' errore; giacchè come è nota oggidì fino ai ragazzi la scoperta di America è dovuta al nostro Colombo.

Quella parola oggidì sembra indicare che quest' opinione sia il risultato di qualche moderna discussione. Io non ne conosco alcuna più recente di quella propo- nata dalla nobile Accademia Etrusca di Cortona che propose nel 1786. e ripropose nel 1787, per soggetto di un concorso l' elogio del nostro Americo. Quello scritto dal Padre Stanislao Canovai delle Scuole Pie fu coronato da detta Accademia e sommamente applaudito dal volgo pubblico. per appagare le cui brame sono appena bastate molte copiose edizioni, che sono state fatte del medesimo, e di una dissertazione giustificativa dello stesso Vespucci, in cui con profonda erudizione, e sana critica viene posto fuori d' ogni dubbio che malgrado l' anteriorità dei viaggi di Colombo e il discoprimiento delle Isole, che niuno gli contrasta, e per cui dalla Corte di Spagna gli fu dato in stemma un mare di argento con tre isole d'oro, il Vespucci fu veramente il primo ritrovatore dell' immenso continente o terraferma a cui poi fu da altri dato il nome di America e che veramente la quarta parte del globo. Non dubito che i ragazzi leggendo gli scritti di quest' Uomo cangieranno d' opinione.

Vi avverto che le immagini che ornavano la sala erano tutte d' illustri Toscani e cortedate di brevi iscrizioni latine; ciò vi mostri quanto inopportuno fosse il vostro progetto di porvi un Genovese con un' ottava del Tasso.

Passo all' orazione del Signor Professore Babbini, quale si vuole essere stato ingiusto con gli antichi, e specialmente coi Greci per non aver rammentato i vantaggi che essi alle scienze arrecarono, sebbene ricopra non poche fisiche verità che sparse si trovano nei loro libri, quali per altro furono secondo esse opinioni e non fatti, congetture e non teoremi, pensieri di una setta particolare e non donmi di fisica.

Per valutare giustamente qual parte si debba ai Greci dello splendore di cui brillano oggi le scienze fisiche, basti riflettere che si riguarda come l' epoca fortunata del loro risarcimento quella in cui fu scosso il giogo del peripateticismo, e si voltarono le spalle ad Aristotile, e alla sua scuola. Eppure egli era forse il più grande tra i Greci Filosofi, la sua scuola fondata sulle rovine di quelle che l' avean preceduta aveva potuto profittare dei loro lumi e cognizioni. Ma questo fatto comune ad ogni greca dottrina, per cui non era essa trovata buona che da alcuni uomini e negli angusti confini di una scuola, non prova forse che non vi

era verità propriamente detta, e che tutto si riduceva ad opinione e congettura?

Di fatti la natura essendo regolata da leggi eterne ed invariabili, le fisiche verità sono eternamente tali in se stesse ed in faccia alla natura, ma non lo diventano per l' uomo se non dal momento che egli ne fa sua conquista arrivando alla cognizione evidente delle medesime, e al possesso dei mezzi di dimostrarle. Una verità di questa sorta, una verità che si dimostra resterà eternamente una verità come i teoremi di Euclide resteranno eternamente teoremi.

Ora la più gran parte di quelle fisiche verità che s' incontrano nei libri dei Greci Filosofi sono verità per noi che ne vediamo l' evidenza, e che sappiamo dimostrarle, ma non furono in essi che pensieri, congetture, opinioni quasi sempre combattute da altri uomini, e da altre scuole, e spesso anche condannate all' oblio. Se le scienze naturali ricche oggi di nuovi mezzi e calcando una nuova via ne hanno riconosciuta la verità, ci resterà da ammirare come privi di questi ajuti gli antichi Filosofi colle sole forze del genio e quasi per congettura le travedessero, ma non sarà mai giusto seguendo i progressi dello spirito umano di rannodare a delle fila tronche e smarrite la ricca tela delle moderne fisiche cognizioni.

Si è addebitato in secondo luogo il Sig. Professore Babbini di aver dato a Galileo un posto secondario per aver detto che *Bacone spiegò sopra di tutti il sunvolo, novverti gl' ingegni dei loro travpiamenti, richiamò la fisica dagli oggetti astratti ai sensibili, e scorrendo li studiosi della natura per via non ancor battuta nelle fisiche ricerche, insegnò loro il metodo d' osservare.*

Qualunque più giusta critica potesse opporsi a quest' espressione essa non percuoterebbe un' opinione particolare del Signor Professore Babbini, ma quella del più gran numero di scrittori, i quali concordemente riguardano Bacon come quello che ha svegliato il primo gli uomini additandogli la via degli esperimenti come la sola che può condurre alla verità nelle fisiche ricerche.

Sembra certo che il proprio genio avesse già spinto il nostro Galileo in questa nuova carriera prima che egli avesse notizia di Bacon o dei suoi scritti; è anche probabile che l' Italia e forse qualche altra Nazione conoscesse le scoperte di Galileo prima che gli scritti di Bacon; ma è altrettanto verosimile che un maggior numero di uomini anzi di Nazioni conoscesse prima li scritti di Bacon che il solo nome di Galileo, essendo questi venuto al mondo quattro anni dopo Bacon, ed avendo quest' ultimo pubblicato, colle stampe alcune delle sue opere, come quella *de Augmentis scientiarum* fino dal 1605 mentre niuna delle opere più insigni del Galileo vide la luce prima dell' anno 1610 in cui pubblicò il suo *Nuntio sidereo*, benchè fosse stato preceduto dal *Compasso geometrico* nel 1602. e dalla *Disputa contro il Capra* nel 1607. appare che sebbene pregevoli non sono quelle che lo hanno fatto riguardare come il rigeneratore della fisica.

Considerando però tutti i popoli, come fratelli e l' intero globo come patria comune delle scienze sarà esatta ed irreprensibile nel farne l' istoria la controversa proposizione, quale altronde in nulla è ingiuriosa al Galileo, che vien giustamente chiamato *Padre e Fondator della Fisica*, e senza di cui era anche fra i possibili che invano avesse Bacon additata agli uomini una nuova via non seguita da vestigia sì gloriose come quelle che v' imprime questa genio sublime.

Prezzo d' Associazione al MONITOR della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Filadelfia 20. Luglio.

Il Signor Tommaso Mackean, Governatore di Pennsylvania, ha or pubblicato un Proclama intorno al contingente di questo Stato per la leva di 100.000. uom. di milizie, ordinata dal Presidente degli Stati Uniti. Eccone alcuni squarci:

« L' onore, la libertà e l' indipendenza degli Stati Uniti trovansi oggidì compromessi da quella stessa Potenza, delle cui arme ed ambizione trionfaron gli Americani, sono omai . 30. anni, all' epoca della memorabile guerra del 1776. Noi siamo chiamati a spiegare le stesse risorse di patriotismo e di coraggio che assicuraron allora la nostra esistenza come Nazione. Spetta ai figlj degli eroi e de' grandi uomini di Stato, che assicuraron il successo della nostra rivoluzione, il conservare l' opera de' loro Padri. La giustizia della nostra causa darà loro la fiducia e l' energia ond' hanno bisogno per respinger un' aggressione impreveduta e da nessun motivo giustificata.

« La nostra riconosciuta indipendenza ha posto l' Inghilterra, relativamente a noi nella stessa posizione di qualunque altra Nazione. Gl' Inglesi devono essere da noi trattati come amici in tempo di pace, come avversarj in tempo di guerra. Dopo il 1783. tutti gli sforzi del Governo dell' Unione hanno mirato a conservare amichevoli relazioni colla Gran-Bretagna, mentre la politica del Gabinetto di Londra parve sempre avere uno scopo tutto contrario. Assai difficile sarebbe il citare qualche circostanza in cui esso ci abbia testificato il suo buon volere; all' opposto noi abbiamo mille e mille esempj personali della sua arroganza, della gelosia che porta al nostro commercio, finalmente dell' odio che serba contro di noi, come quelli che abbiamo fiaccato il suo orgoglio. Egli ha sprezzato i trattati, reclutato, insultato, assassinato i nostri marinari, pronunciato ingiuste condanne contro i vascelli i quali, in onta del diritto delle genti, sono stati arrestati da' suoi bastimenti di guerra, e le cui spoglie hanno arricchito gli ufficiali della marina Inglese. Per ordine suo, i mari, che bagnano le nostre coste, e che sono sotto la nostra giurisdizione, sono stati violati, i nostri porti bloccati col fatto, e la sua marina ha minacciato le nostre città ed il nostro territorio. Per colmo, un insulto premeditato e diretto è stato fatto alla Bandiera dell' Unione. Una delle nostre fregate è stata attac-

« cata e costretta a cedere per essere stata sorpresa. « Parcechi de' suoi marinari sono stati o uccisi o feriti. « Quattro di loro, nativi d' America, sono stati presi colla forza. Qui non trattasi di proprietà saccheggiate, di diritto equivoco, d' interessi particolari, che possono accomodarsi per via di negoziazioni; ma ben- « si d' una ostilità positiva perfidamente commessa ed « autorizzata dagli ordini formali di un capo Inglese. « Ciascuna palla lanciata dal Leopardo sopra la Chesapeake ha dovuto ferire il cuore di ogni Americano degno di questo nome. Se il Governo della Gran Bretagna ha conchiuso dal nostro amor per la pace che noi non ci determineremmo giammai alla guerra, per qualunque insulto che ricever potessimo, egli vive in errore e si troverà disingannato allorchè vedrà il vigore delle risoluzioni prese dal Governo Federale; comprenderà che noi apprezziamo ancora più l' onore della tranquillità

In seguito di questo proclama trovasi un Decreto che determina la maniera con cui saranno levate le milizie, ed organizzati i 15,635. uom. che devono formare il contingente della Pennsylvania. Egli sono divisi in 25 reggimenti, ed esercitati nel maneggio delle armi e nelle manovre militari, ma non saranno realmente incorporati che nel caso in cui debbano entrare in campagna. (Gazz. di Francia)

Nuova-York 29 Luglio.

L' indignazione generale contro gl' Inglesi sembra aumentar tutti i giorni; in tutte le città marittime dell' Unione sono state prese le risoluzioni le più energiche. Ovunque si è rimarcato la più grande unanimità; e si può confessare che non esiste in America che un solo partito politico. (*Idea*)

UNGHERIA

Semelino 21 Agosto.

Il Sig. Console Generale Rodofnix, inviato da S. M. l' Imperatore di Russia, arrivò, il dì 13, a Semandria. Si portò subito presso il Sinodo, ed ebbe una conferenza di tre ore con i membri di quell' Assemblea. Il 14, allo spuntar del giorno, il Capo Serviano, Mladen-Millovanovics, Comandante di Belgrado, essendo stato informato dell' arrivo del Sig. Rodofnix, sortì dalla piazza con tutti i suoi Ufficiali, e andò ad incontrare il Console Generale sulla strada di Semandria. A un' ora dopo mezzo giorno, quest' ultimo arrivò a Belgrado, accompagnato dal Comandante, da due Senatori, da un gran numero d' Ufficiali e dal suo seguito, consistente in venti persone. Fu ricevuto coi più grandi onori, allo strepito dell' artiglieria della fortezza. Il Sig. Rodofnix discese al palazzo del Governatore, dove si era tutto disposto per riceverlo.

— Lettere d' Orsova dicono che il nuovo Sultano Mustafà vuole impiegare tutti i mezzi per rimettere la Servia sotto il dominio della Porta, e che l' armata Turca sotto gli ordini d' Ibrahim Visir, destinato ad agire contro la Servia, ha ricevuto dal 26 luglio fino al 6. di questo mese, dei rinforzi considerabili dell' armata del Gran Visir. Si è in conseguenza al momento di grandi avvenimenti. (Gazz. di Presburgo)

INGHILTERRA

Londra 7. Settembre.

Jeri è arrivato improvvisamente il Duca di Portland da Bulstrode, essendo stato mandato a chiamare perchè prenda cognizione de' dispacci recati da M. Sylvestre. Si è tenuto al burò degli affari esteri un consiglio di due ore e mezzo.

— Sir James Saumarez di ritorno dalla gran flotta è stato nominato Comandante in capo della stazione di Jersey e Guernesey. Egli occupava questo porto prima di essere impiegato nella grande armata.

— Negli ultimi Giornali Americani si legge che il giorno, che si è celebrato a Richmond l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti vi si è pronunziata nel pubblico edificio nominato il Campidoglio l'orazione funebre de' marinai uccisi dagl'Inglese al bordo della Chesapeake. Terminata appena questa orazione, le persone che vi erano radunate per sentirla, si spaventarono alle grida al fuoco al fuoco! si era infatti manifestato un incendio sopra l'appartamento, ov'è detenuto il Colonello Burr. Per buona sorte i soccorsi vennero in tempo, e il fuoco fu estinto.

— Sabato è giunto nel fiume un bastimento proveniente da Nuova York; egli ha portato lettere e fogli in data del 19, i quali nulla dicono sulle ultime contestazioni. Non si trovano mezzi per sedare l'animosità della plebe, e la condotta pacifica del Presidente è stata biasimata in alcuni pubblici fogli in un modo molto violento ed ingiurioso. Il numero delle scialuppe cannoniere destinate alla difesa di Nuova York è di trentuna: esse saranno pronte per la metà di luglio. Una lettera d'Hampton, del 9. dello scorso mese, annuncia che nel giorno antecedente il commodoro Douglas, aveva spedito un parlamentario a Nortolk; ma che gli furono rimandati i suoi dispacci senz'essere stati aperti. (Pub.)

DANIMARCA

Odense 28. Agosto.

Un corpo di 2m. Inglese, che avea presa una posizione presso di Rotschild per osservare i movimenti del Gen. Castenschiold, è stato obbligato di ritirarsi. Egli si trova attualmente a mezzo cammino fra Rotschild e Copenhagen. Sappiamo altresì che il Generale Castenschiold si è portato verso Kioge, affine di unirsi col Gen. Cxholm, che ha organizzato un corpo di truppa nelle isole di Laaland, e Falster.

La fregata Danese *Friderichsvaern*, capitano Gerner ch'è stata presa dagl'Inglese, non ha abbassato la bandiera che quando si è veduta portar via da un colpo il timone. Essa si è battuta per 56 minuti con un vascello di linea ed una fregata. (Corisp. d'Amburgo)

Alt. na 31. Agosto.

E' qui comparso un proclama indirizzato dal Conte di Levetzan, a nome del Principe R. a tutti gli abitanti della Signoria di Pinneberg, per impegnarli a prendere le armi e portarsi alla difesa delle coste fino a tanto che delle truppe regolate possano essere spedite a questo effetto. — Dei viaggiatori venuti da Lubeca, e che non avevano lasciata la Zelanda che il 28, riferiscono che a tal epoca non avea avuto ancor luogo alcun movimento importante, e che la flotta Inglese era sempre immobile e nell'inazione.

— Da lettera di Zelanda de' 27. Agosto rilevasi la sicura notizia che gl'Inglese aspettavano da un giorno all'altro gli ordini per imbarcarsi. Un ufficiale Inglese ha detto che il suo Gen. non avea tante forze da intraprender nulla d'importante, e che aspettava de' rinforzi.

— Scrivono da Fionia, che gl'Inglese non sono altrimenti al possesso di Friderichswerk.

— Dalle isole di Laaland e Falster sono passati in Zelanda parecchi battaglioni di milizie. (G. di Fran.)

Holstein 31. Agosto.

Si dice che abbia avuto luogo un combattimento presso di Heiligenhafen sul Baltico, fra i Cacciatori Da-

nesi e gl'Inglese ch'erano sbarcati, e che molti uomini sono stati uccisi da ambe le parti.

— Dietro il rapporto di alcuni marinai, sono stati arrestati sull'Elba, presso di Gluckstadt, quattro individui i quali avevano delle lettere ed altre carte che dovevano far passare in Inghilterra.

— Il Re arriverà a Rendsbourg la settimana prossima. (Gior. di Fraucf.)

Kiel 31. Agosto.

Per ordine di S. A. il Principe Reale sono qui state pubblicate le seguenti carte:

Lettera del Gen. Inglese al Gen. Maggiore Peymann.

Quartier-generale davanti a Copenhagen,
addì 18. Agosto 1807.

SIGNORE,

Non posso lasciar di pregare V. E. tanto in nome mio, come in nome dell'Ammiraglio che comanda la flotta di S. M., di considerar seriamente l'attuale posizione della città di Copenhagen, che sta per provare la più terribile catastrofe.

Se questa città, la capitale della Danimarca, la residenza del Re, il soggiorno della Casa Reale e del Governo, la sede delle scienze e del commercio, piena d'abitanti d'ogni grado, d'ogni età e d'ogni sesso; se questa città vuole sperimentare gli orrori d'un assedio; ella sarà attaccata con tutti i mezzi che possono trarre la sua distruzione; tosto che saranno dati gli ordini per questo attacco, gli ufficiali, che ne saranno incaricati, saranno obbligati di eseguirli col massimo rigore, e d'impiegare tutti i mezzi che sono in lor potere per prender la città. Un attacco, contro una città così doviziosa e popolata, non può aver altro risultato che la distruzione degli abitanti e la rovina delle loro proprietà.

Se la Danimarca nega d'accondiscendere di buon grado a' nostri desiderj, il nostro Governo ha dato l'ordine positivo d'attaccare la città e per mare e per terra. I preparamenti a questo effetto sono forse più avanzati di quel che voi non credete.

In nome del cielo, degnatevi, o Signore, di calcolare a mente fredda se la resistenza che vi proponete, non opererà e non precipiterà la rovina della città che intendete di difendere; e se la brama di dar, nell'attuale contesa, prove del vostro valore (che nessuno vi contrasta) non avrà per risultato la distruzione della capitale, conseguenza necessaria d'un assedio di questo genere; come pure la perdita della vostra flotta e del vostro arsenale, disgrazie che si potrebbero evitare.

Le proprietà d'ogni specie poste fuori della città sono state finora rispettate. E' d'uopo che sappiate inoltre che oggetti del massimo valore per la Danimarca sono caduti in mio potere, e ch'io gli ho fino a questo momento rispettati. Questo stato di cose non può a lungo durare.

Io voglio evitare tutte le determinazioni che offender potrebbero l'E. V.; ma la supplico come supplico le persone ammesse a' suoi consigli di riflettere seriamente alle irreparabili sventure che strascinare può una difesa di alcuni giorni, e che voi potete scanzare.

Di V. E. l'umilissimo servitore,

CATHCART.

Il Generale maggiore Peymann ha dato a questa intimazione la risposta che deve aspettarsi da un prode Danese e da un suddito fedele. Inviando a S. A. il Principe Reale la lettera del Generale Inglese, S. E. aggiunge queste parole: « L'esortazioni e le minacce contenute in questa intimazione sono formale d'uso in simili circostanze: ma se mai si fosse creduto di spaventarmi, il colpo è andato fallito. Voi potete esser sicuro Monsignore, che conforme al mio dovere io mi difenderò fino all'ultimo, e che mai, fintanto che ne sarò al comando, Copenhagen cadrà nelle mani del nemico, fuorchè per assalto; ancorchè le di lui forze fossero più

formidabili, che noi sono. Io farò ogni mio sforzo e potere per difendere il nostro onore, e per finire i miei giorni da bravo soldato e da servo fedele di V. A. R.»
Copenhague 21. Agosto 1807.

A L E M A G N A

Annover 28. Agosto.

Questa mattina sono arrivati due mila Granatieri a piedi della Guardia dell'Imperatore, ed hanno preso alloggio nella città vecchia. Non è possibile formarci un'idea della bellezza di questa truppa. Alcune ore prima era passato il treno d'artiglieria della Guardia, composto di 40 cannoni.

Amburgo 31. Agosto.

La Divisione Olandese agli ordini del Gen. Gratier, è attualmente a Lunebourg.

G R A N D U C A T O D I B E R G

Dusseldorf 5. Settembre.

S. A. I. e R. Monsignor il Gran-Duca di Berg ha ordinato l'apertura di una strada d'Hurkeswagen a Wipperfurth. I travagli saranno intrapresi sul momento, e spinti con la più grande attività, affine che la strada sia praticabile avanti l'inverno. Questa disposizione benefica è una nuova prova della sollecitudine attiva di S. A. I. e R. per la prosperità del commercio de' suoi Stati.

[Giornale del Commercio]

C O N F E D E R A Z I O N E D E L R E N O

Francfort 7. Settembre.

S. Ec. il Sig. Barone d'Albini, Ministro di Stato e Cancelliere, è arrivato, il 4., a Aschaffenburg.

— S. A. R. il Gran Duca d'Assia ha creato, il 27. Agosto (giorno di S. Luigi) un nuovo Ordine, formato di quattro classi.

— Lettere del Tirolo meridionale annunciano che i due reggimenti Napoletani, che erano in marcia per l'Alta-Italia, per recarsi nel Nord, hanno ricevuto ordine di retrocedere.

(G. di Francf.)

R E G N O D' O L A N D A

Amsterdam 5 Settembre.

Diverse centinaia di marinai Danesi, che trovansi qui a terra, si sono presentati spontaneamente per volare alla difesa della lor patria. Già ne sono partiti differenti distaccamenti, e quelli che restano non tarderanno molto a seguirli.

— Una nave Inglese la *Marianna* che recavasi da Sunderland a Plymouth, è stata presa da un corsaro Francese, e quindi ripresa da una fregata Inglese e condotta a Portsmouth.

— Il corsaro Francese la *Bella Genovese*, ha preso e fatto entrare a Tunisi il naviglio Inglese la *Catterina*, andando da Gibilterra a Malta; il medesimo corsaro si è impadronito di un altro naviglio nemico, andando da Bonna a Malta, e l'ha condotto a Cagliari.

(Gazzetta di Francia)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 13. Settembre.

Effetti pubblici del 11. Sett. del 22 Marzo 1807 Cinque per 100. 88 fr. 70 c.

Idem del 22. Settembre 86. fr.

Azioni della Banca di Francia al doppio 1402. fr.

Del 12. Sett. 5. per cento c. 22 Marzo, chiuso.

Idem del 22. Settembre 86. fr. 75. c.

Banca di Francia 1400.

— L'IMPERATORE ha passato ne' giorni scorsi il fiume a Choisy sur-Seine. Gli abitanti di quel comune non erano stati avvisati del passaggio che dagli equipaggi arrivati poche ore prima: essi si sollecitarono di alzare un Arco trionfale presso del barco e si portarono in folla ad incontrarlo con far vedere nella più brillante maniera la loro gioia, e ammirazione per la persona di S. M. L'Imperatore ha avuto la bontà di trattenersi durante il tragitto col Maire e altri funzionarj pubblici

C O R P O L E G I S L A T I V O

Fra le disposizioni diverse inserite nella legge concernente le misure relative alle Dogane vi si legge la seguente:

Art. XI. I prodotti della pesca del tonno fatta sulle coste della Sardegna da quelli tra sudditi dell' inaddietro Liguria che vorranno applicarvisi, sono assimilate a prodotti delle altre pesche Francesi alle medesime condizioni.

XII. I capitani o armatori saranno tenuti di fare alla Dogana del luogo della loro partenza, o alla più vicina la dichiarazione de' lor bastimenti, della portata de' lor viveri, e della destinazione per la pesca del tonno con obbligo di tornare al porto ch'essi indicheranno.

XIII. Al ritorno dichiareranno i prodotti della lor pesca: essi ne giustificheranno con certificato delle Autorità Francesi, sia, in lor mancanza de' Magistrati del luogo, dove sono approdati i bastimenti in Sardegna; e le dichiarazioni saranno verificate sul giornale del bordo, presentato ad appoggio, che porti gli avvenimenti e le operazioni della pesca.

— Nella seduta degli 11 il corpo Legislativo ha convertito in leggi:

1. Il titolo VIII., libro I. del Progetto del Codice di Commercio, presentato nella seduta de' 3. settembre dai Signori Bergoun, Fourcroy e Berenger Consiglieri di Stato.

2. Il progetto che tende a fissare a 20,000 fr. il maximum delle pensioni dei grandi Funzionarj dell'Impero, presentato il 4. settembre dai Signori Defermon, Segur e Pelet (de la Lorere).

— La scoperta delle nuove isole nel mare del Sud da noi accennata nel foglio 73 è seguita come in appresso:

» La fregata la *Pala*, appartenente alla compagnia delle Filippine, e comandata da D. G. B. Monteverde, nel suo passaggio da Manilla a Lima, ha scoperto ai 18 febbrajo 1806 un gruppo d'isole, la più meridionale delle quali è situata per 3. gr. 29. m. di latitudine boreale, e 162 gr. 5. m. di longitudine al levante di Cadice. Queste isole in numero di 29 occupano un spazio di 10 leghe da Nord-est a Sud-est, e sono divise per via di canali larghi una o due leghe. Sono basse e tramezzate da foreste e ruscelli. I loro abitanti sono del più pacifico carattere. Essi si accostarono subito alla fregata in numero di ventuno, ripartiti in due piroghe.

» Quando furono a portata di fucile lasciarono di remare, e presentarono agli Spagnuoli delle noci di cocco, gridando e facendo segni. La fregata caricò le vele, e alzò la bandiera Spagnuola. Quest'operazione spaventò qualche poco quegli isolani. Si abbassò la bandiera Spagnuola, e se n' inalberò una bianca gridando e facendo segni alle piroghe, perchè si avvicinasero. Fu così di fatti, e gl' isolani diedero agli Spagnuoli delle noci di cocco, senza chieder nulla in ricambio; senza che per altro niuno di essi volesse salire al nostro bordo. L'equipaggio della fregata distribul loro de' coltelli usati, degli anelli di ferro, e de' gheroni di panno rosso; e questa liberalità cagionò in quella buona gente una gioia e riconoscenza sì viva, che tosto vuotarono le loro piroghe per farne de' presenti agli Spagnuoli. Le loro reti, gli ami, le nasse, i vasi di cocco che servivan loro di tazze, i loro enormi cappelli di foglie di palma, tutto passò all'istante al bordo della fregata; e finirono con ispogliarsi per fino dell' unica veste, che serviva loro di cintura, per attestare la lor gratitudine a loro benefattori. Non erano ancor contenti con tutto questo di se stessi, e fecero comprendere agli Spagnuoli, che ritornavano alla lor isola per cercarvi de' nuovi doni pregando la fregata ad aspettarli.

» Quest' Indiani sono grandi, ben fatti, robusti e agili. Il lor colore è olivastro: hanno il naso piatto, cappelli neri e ricciuti, ma molto lunghi. In ciascuna piroga eravi un vecchio venerabile, nudo come gli altri, e che ne pareva il capo. Una cosa assai straordinaria si è che questi due vecchi erano bianchi, e avevano il naso aquilino. Essi avevano più l'aria di Spagnuoli che di selvaggi. Il capitano Monteverde aggiun-

ge, che quest'isolani e i loro vecchi capi avevano molta somiglianza nelle loro fattezze e maniere cogli Indiani delle isole di S. Bartolomeo, e di quelle di Cafa e Abictair, dove questo stesso Capitano approdò nel 1800. sulla fregata la *Filippina* comandata da D. Juan Jbarguitia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9. Settembre.

Il Cav. Vincenzo Monti, istoriografo di S. M. I. e R. trovasi da 5. giorni in questa capitale. Non vi è uomo di scienza che non si sia qui fatto una dolce premura di visitare il Cantore di Mascheroni, e del Vincitore di Austerlitz. Jeri l'altro fu ricevuto da S.M. ove trovò le usate gentili accoglienze, con cui questo Sovrano amico delle lettere è solito di onorare chi le coltiva con sì raro successo. Noi vogliam lusingarci, che l'immaginazione di questo insigne Cantore, agitata dalla vista e dalle tante memorie di queste favolose regioni, non lascerà senza un poetico Addio una terra ov'è morto il più grande de' Poeti epici antichi, e nato il maggiore de' moderni.

— Non si conferma la nuova della partenza della famiglia R. da Palermo: si conferma però quella de' suoi preparativi. I mobili più preziosi della Corte sono stati imbarcati sul vascello Siciliano, l'*Archimete*; 52. mila once sono state tolte dai banchi di Messina, e trasportate in gran fretta a Palermo.

Le poche truppe Siciliane sono state incorporate alle pochissime Inglesi. Il Generale Moore ha preso il comando di tutte. (*Corr. di Nap.*)

— Sappiamo da Ancona, che giungono giornalmente colà in gran numero le truppe Francesi, e che la più parte sono dirette per questo Regno (*Mon. di Nap.*)

Trani 4. Settembre.

Un Trabacolo, partito da Ragusi il 27., giunto in questo porto il 29., ha deposto di aver incontrato poco lontano dalle nostre coste una flotta Russa di 3. vascelli di linea, 2. fregate e 2. brichi che scortavano 50. legni da trasporto; recavano essi a Venezia la truppa Moscovita che ha abbandonato Corfu e le altre isole Joniche. (*Corr. di Napoli*)

REGNO D'ITALIA

Curzola 16. Agosto.

Nel giorno 16. corr. sono di quà partite tutte le Truppe Russe di terra e di mare.

Oggi sono quà giunte le gloriose armi Francesi, accolte da tutti questi abitanti con quel sentimento di devozione e fedele sudditanza, che unisce il loro dovere alla maggiore contentezza. (*Regio Dalmata*)

Milano 15. Settembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re, col permesso dell'augusto suo Padre, ha ricevuta la decorazione del Tonon d'oro, che S. M. Cattolica si compiacque di dargli. (*Corr. di Milano*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Settembre.

Mercoledì mattina è partito per la via di terra alla volta di Moneglia, il nostro Eminentiss. Cardinale Arcivescovo, che va a continuare di là, sino al Distretto di Varese la sua visita Pastorale.

Il *Monitore di Parigi* del 14. Settembre reca le seguenti notizie della Danimarca:

Kiel 30. Agosto.

Le notizie di Zelanda sono soddisfacenti. A dispetto delle crociere Inglesi, un gran numero di Ufficiali, di truppe e di munizioni arrivano a Copenhague. Il corpo sotto gli ordini del Gen. Castenskiold occupa

tutta l'isola. Il Gen. ha concentrato la parte più forte delle sue truppe nelle vicinanze di Kioege e gl'Inglesi si trovano come bloccati fra questo corpo e Copenhague. Essi non hanno ancora effettuato nulla; e questa circostanza, come tante altre, offrono delle nuove prove della loro poca abilità in terra. Tutto porta a pensare che essi riceveranno qui un affronto ancor più sanguinoso che quello di Costantinopoli. Le manifatture d'armi situate a Hallebeck presso Elsenour, la fonderia de' cannoni di Fredericksward sono sempre in potere de' Danesi, come pure i molini a polvere. Il Princ. R. dà moto a tutto colla più grande attività.

Altra del 31.

Molti corpi di volontarj sono stati riorganizzati nei Ducati coll'assenso del Princ. R.

Kiel ha formato una guardia civica ed un corpo di cacciatori.

Le Guardie civiche sono state egualmente organizzate a Oldenbourg e a Flinsbourg.

Altra del 2. Settembre.

Le ultime notizie di Copenhague sono del 28. Agosto. Sono 12 giorni che gl'Inglesi hanno sbarcato; ed in questi 12 giorni la situazione de' Danesi è interamente cambiata. I loro rampari sono ben guarniti di cannoni; i cammini coperti, muniti di palizzate; tutti gli abitanti organizzati in regg., e messi sotto le armi, e formati dei magazzini di viveri. Tutte le precauzioni son prese contro un bombardamento. Fuori della piazza tutte le milizie dell'isola di Zelanda si sono riunite sotto il Gen. Castenskiold, che si trova quasi in comunicazione con Copenhague, ed ha sotto i suoi ordini delle forze quasi numerose come quelle del nemico. Gl'Inglesi sembrano dunque non esser venuti che per dare al Mondo lo spettacolo morale dell'ingiustizia e dell'oppressione punite e confuse.

Il castello di Cronenbourg è occupato dai Danesi; e le cose sono in buon ordine. Vi sono qui delle scosse aperte che gl'Inglesi si rimbarcheranno vergognosamente. Ciò non sarebbe straordinario; questa Nazione è accostumata a soffrire simili affronti.

In Copenhague come in tutta la Danimarca regna un sol sentimento l'amore del Re e della Patria; si attende colla più decisa impazienza il segnale del General Castenskiold per fare una vigorosa sortita.

Dalla *Stamperia Giossi* è uscito il Secondo Volume della Traduzione Italiana di tutte le Opere di Q. Orazio Flacco, contenente il secondo libro delle Ode.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 19. Settembre.

Venezia . 33	Marsiglia . 94 1/2
Roma . 127 1/2	Cadice . 618 (
Napoli - 101 1/2	Madrid . 620 (
Palermo — —	Lisbona . 738
Livorno . 123 3/4	Vienna . 30
Amsterdam. 84 3/4	Augusta . 61 1/2
Parigi . - 94 1/3	Milano . 86 7/8
Lione . . 95 3/4	Messina . — —
	Amburgo : 45 1/3 1/4

Vente en force de convention.

Le jour 22. de courant Mois de Septembre, à dix heures du matin, dans la Salle du Bureau des Huißiers de la Cour d'Appel sise dans le Palais de la Prefecture, il sera procédé à la Vente au plus offrant, et dernier enchereur d'une maison, ou appartement au premier étage et une cuve, sise sur le colle de S.t André au N. 1337. et le tout sera payé en bonne monnoie.

Gènes le jour 17. Septembre 1807.

Signé Pierre Rapallo Huiss. Aud.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorch 29. Luglio.

Qui va crescendo più che mai l' indignazione contro gl' Inglesi, prodotta dall' insulto fatto dal vascello il *Leopardo* alla fregata *Chesapeake*. E' cominciata l' organizzazione di 1000. uom. di milizia, e si prosegue con molta attività. I punti più importanti delle coste sono guarniti d' artiglieria e d' altri mezzi di difesa. I cittadini radunati nelle taverne, o altrove vi prendon delle risoluzioni che poi fanno stampare: queste carte respirano il patriotismo il più ardente e un odio profondo contro gl' Inglesi. I nostri giornali sono pieni d' invettive le più violente contro il Governo Inglese. Il partito, noto durante la guerra dell' indipendenza sotto il nome di *Lealisti*, sembrano che più non esista, o che abbia adottato altri sentimenti o che non ardisca di manifestare i proprj in questa occasione.

Ecco un prospetto della situazione degli Stati Uniti, pubblicato nel nostro *Giornale Ufficiale*:

« Ne' corso de' 20. ultimi anni (all'epoca di maggio del 1806) la popolazione degli Stati Uniti si è accresciuta al punto che di 2,650,000 abitanti, de' quali era composta al cominciare di questo periodo, presentemente, è in 5,156,000.; il numero delle case ch'era di 650,000. è in oggi 1,225,000; le terre coltivate erano a 21,500,000 *acres*, presentemente sono 39,400,000. Il prezzo medio dell' *acra* è montato a 2 in 6 dollari.

Si contavano negli Stati 600,000. cavalli, oggi ve ne sono 1,200,000.; il numero delle bestie bovine è da 1,200,000. a 2,950,000; il valore delle importazioni era di 11. milioni; presentemente è di 80 milioni di dollari; l' esportazione in prodotti del paese sono montate da nove milioni a 49 di dollari; in mercanzie estere da 1. milione a 36. Nello spazio di 12. anni la rendita nazionale è cresciuta da 8 a 13 milioni di dollari; laddove le spese sono rimaste a un di presso le stesse. Le specie in circolazione sono montate da 10 a 72. milioni. »

TURCHIA

Costantinopoli 9. Agosto.

Il Colonnello Francese Sorbier è qui arrivato jeri alla sera. Egli reca la novella della conclusione della pace tra la Francia da una parte, la Russia e la Prussia dall' altra. Egli ha nel tempo stesso riferito che le truppe Russe avevano ordine di evacuare la Moldavia e la Valachia. Aspettavasi da un momento all' altro da Giurgewo un Plenipotenziario incaricato di concludere la pace definitiva con il Galib-Effendi, Inviato a tale effetto dalla Porta.

— Ne' paraggi de' Dardanelli è arrivata una seconda flotta Inglese composta di 20 legni, 7. de' quali di linea, agli ordini dell' Ammir. Calder, e a bordo della quale si trova Lord Paget. Quest' ultimo ha già fatto delle proposizioni di pace al nostro Governo.

Altra di Costantinopoli del 12. Agosto.

Il Caimacan deposto un mese fa e mandato in esilio a Gallipoli, è stato rimesso al suo posto, sulla dimanda de' Giannizzeri, da cui è molto amato. Al 6 corr. ha fatto la sua entrata nel seraglio.

— Mirza-Mahmond-Aiza, Ambasciatore di Persia, qui giunto da qualche tempo da Varsavia, ha avuto il giorno 3. la sua udienza di congedo dal Gran-Signore.

— Al 5. il Princ. Carlo Call-mah è stato nominato Ospodar di Moldavia in luogo del Princ. Hangerli, stato disgraziato. Egli ha ricevuto ordine di rendersi senza ritardo alla Grande Armata del Danubio per essere instato subito che i Russi avranno evacuato la Moldavia e la Valachia conforme al Trattato di Tilsitt.

— La flotta Inglese ch' è arrivata ai Dardanelli, non può più contare sull' assistenza de' Russi; avendo l' Ammiraglio Siniavin avuto l' ordine formale di cessare da ogni ostilità.

— Secondo le voci sparse nel pubblico le proposizioni di pace fatte da lord Paget sono di tal natura, che non possono essere accettate. Egli dimanda fra le altre cose che venga allontanato da Costantinopoli l' Ambasciatore di Francia, e che la Porta dia in mano degl' Inglesi l' Egitto, ch' essi riterrebbero per tutto il tempo della guerra tra la Francia e l' Inghilterra.

— Vi sono sempre de' movimenti sediziosi ne' contorni di questa capitale, e in molte provincie dell' Impero. L' effervescenza è anche più cresciuta dopo l' armistizio conchiuso colla Russia, quantunque i Giannizzeri di Costantinopoli abbiano preso una decisione, in conseguenza della quale chiunque abbandonerà le sue bandiere non sarà più ricevuto in avvenire nel suo corpo. Del rimanente questo stato critico di cose è una necessaria conseguenza degli avvenimenti antecedenti, ed era facile a prevedersi. Già da gran tempo regnava la maggiore insubordinazione, ed una sfrenata licenza nell' armata Turca, particolarmente al campo del Gran Visir. Anche ultimamente i Giannizzeri han trucidato Pehlivan-Agha che fino allora era generalmente amato, perchè aveva voluto opporsi ai disordini e assassinj di questa milizia. Egli è stato rimpiazzato dal Kul Kiaja-Bey. Il Gran Visir è stato altresì obbligato a deporre Ghadib-Effendi, Reiss Effendi dell' armata, e il Kiaja-Bey. E loro successori sono Avis Effendi già Tschausch-Bachi della flotta, e Morali Osman-Effendi. Ghadib-Effendi è presentemente in negoziati a Rudschuck col Gen. Lascearow, Plenipotenziario Russo per la demarcazione de' limiti e degl' altri oggetti da regolare in conseguenza dell' armistizio. Appena risaputa la cessazione delle ostilità al campo del Gran-Visir, molti corpi, e particolarmente le truppe Asiatiche vollero partire e ritornare alle loro case. Per impedirlo si è dovuto usare del più gran vigore.

RUSSIA

Pietroburgo 15. Agosto.

M. Lesseps Console di Francia, che, come si sa, lasciò questa città allo scoppiare della passata guerra, è qui giunto jeri l' altro, ed è disceso nella locanda di Londra, dov' è arrivato col suo seguito il Gen. Savary.

— Jeri è arrivato un corriere da Londra. E' lo stesso, dicesi, che fu inviato da Tilsitt in Inghilterra e recarvi la notizia della conclusione della pace.

— Già da otto giorni va ribassando il cambio della nostra piazza alla borsa.

— Nella Gazzetta di commercio si è veduta una pubblicazione ne' seguenti termini:

« Il Ministro del commercio informa i negozianti esteri in conseguenza dell' Ukase de' 18. luglio, che quella tra essi che volessero divenir sudditi Russi debbono denunziare nelle lor suppliche, eh' essi presentavano a tal effetto, la dichiarazione se vogliono contrarre quest' obbligo con tutti i lor figli, o con alcuni solamente, o se han risoluto di lasciarli nel numero di forestieri. »

— Un Ukase, diretto al Dipartimento della guerra, è del tenore seguente :

« In attestato della mia riconoscenza per la valorosa ed eroica condotta, che l' armata Russa ha tenuto nel corso della guerra terminata per il trattato conchiuso a' 27 giugno dell' anno corr. ordine che sarà accordato alle vedove degli Uffiziali e sotto-uffiziali, che son rimasti sul campo di battaglia, e che sono morti delle loro ferite una pensione vitalizia equivalente agli appuntamenti completi, di cui godevano i lor mariti. Nel caso che queste mogli vengano a morire. Questa pensione sarà in beneficio de' bravi che han sacrificato la lor vita per la Patria : essa verrà attribuita a' figli maschi fino a che abbiano toccato l' anno 16. nel caso che non entrino al servizio ; e alle femmine finchè si maritano, o ch' entrino in una casa d' educazione, creata dallo Stato. Il Collegio di guerra farà le disposizioni necessarie, relativamente a questo oggetto. »

Pietroburgo 15. Luglio 1807.

ALESSANDRO

(Giornale di Francofort)

PRUSSIA

Breslavia 30. Agosto.

Si sente che S. M. il Re di Sassonia si recherà a Vroavvia al principio d' ottobre per ricevervi il giuramento di fedeltà dei nuovi sudditi. Per questa ragione il contingente Sassone è rimasto in Polonia. [Idem]

SPAGNA

Madrid 27. Agosto.

D. Diego Godoi, fratello del Principe della pace, e Inspettore della cavalleria è stato innalzato da S. M. alla dignità di Grande di Spagna e di Colo nello del Reggimento delle Guardie Spagnuole. D. Gio Galiano e D. Alonza di Friur sono stati fatti Maresc. di campo.

(Giornale di Madrid)

UNGHERIA

Semeino 27. Agosto.

I Rapporti giunti in quest' oggi da BUCKAREST annunziano, che una parte dell' armata Russa, che ha agito contro i Francesi è in marcia verso le frontiere della Bessarabia e Moldavia. Dal primo corrente in quà sono già arrivati in quest' ultima provincia, e nella Valachia presso ad 800. uomini destinati a rinforzare il corpo del Gen. Michelson. Dal 3. al 7. sono passati per BUCKAREST 34m. uomini. (Giorn. di Francofort)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5. Settembre.

Si dice che il nostro Monarca si farà coronare, al mese d' ottobre prossimo, come Imperatore d' Austria. Si assicura che a quell' epoca S. A. I. l' Arciduca Carlo sarà rivestito di una nuova Dignità. Si travaglia per i preparativi del Matrimonio dell' Imperatore. Le gioje della defunta Imperatrice sono state stimate da S. M. ; il prezzo dell' estimazione, formando una somma molto considerabile, è stata divisa fra le Arciduchesse sue figlie ; e le gioje verranno date alla nuova Imperatrice.

[Giornale di Parigi]

— E' stata tenuta una conferenza straordinaria al soggetto delle proposizioni che la Dieta d' Ugheria ha sottomesse a S. M.

— E' stata fabbricata ultimamente una grande quantità di cartucce, che sono destinate ai regg. d' infanteria, che devono esercitarsi a tirare al segno.

— Il Signor Generale Maggiore Day, Magnate Ungarese è fuori di servizio.

— La comunità Ebraica di Lemberg ha fornito, sono alcune settimane, il numero determinata delle reclute.

Altra del 6.

Il matrimonio del nostro Monarca colla Principessa Maria Beatrice è fissato a 4. Ottobre, giorno in cui si farà l' inaugurazione della statua dell' Imperatore Giuseppe II. Si dice pure che S. A. I. l' Arciduca Francesco, fratello della futura Imperatrice, sposerà l' Arciduchessa Maria Luigia, figlia primogenita di S. M. Si destina al nostro Principe R. una Principessa di Russia.

— Da qualche giorno in quà si osserva molta attività nella Cancelleria di Stato, o Dipartimento degli affari esteri.

— In tutte le Provincie della Monarchia va ad essere formata una riserva di 40m. uomini. Questa riserva non potrà essere riguardata come truppe attive facenti al servizio ; poichè gli uomini, che la comporranno, non avranno nè uniformi, nè soldo, e saranno solo esercitate alle armi la Domenica. Essi serviranno a completare i differenti corpi di truppe regolate e saranno immediatamente rimpiazzate. Questa misura non può essere riguardata come contraria al piano pacifico adottato dalla nostra Corte ; essa era già stata proposta prima dell' ultima guerra, e la lentezza della marcia degli affari ha impedito, che non fosse posta in esecuzione.

— Il Princ. Kouraxin, nuovo Ambasciatore di Russia tiene una casa assai brillante e fa molte spese.

[Giornale di Francofort]

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francofort 11. Settembre.

Nelle Gazzette Tedesche si legge, che S. M. l' Imperatore Napoleone ha regolato definitivamente il nuovo ripartimento e i cambj de' paesi di Alemagna, eccetto Erfurt e la Franconia. Gli stessi foglj assicurano, che la Contea Prussiana di Mark sarà unita al Gran Ducato di Berg.

— I diversi paesi che in conseguenza del Decreto pubblicato a Cassel formeranno il Regno di Westfalia, hanno un' estensione di 700. miglia quadrate e una popolazione di un milione e 900. mila anime.

— E' comparsa a Monaco un' ordinanza relativa alla feudalità. Ogni vincolo, vi si legge, feudale anche tra Sovrani deve essere riguardato come annullato ; ateso che egli è incompatibile colla sovranità plenaria tal quale esiste attualmente. Dietro allo stesso principio niun Sovrano non potrà all' avvenire essere vassallo de' suoi sudditi. In conseguenza tutti i feudi passivi che sono decaduti al Sovrano per la secolarizzazione de' Conventi ec. sono dichiarati feudi allodiali. Quelli che perderanno per questo le loro rendite, saranno indennizzati in giusta proporzione.

— Scrivono da Dresda, che il Sig. Conte d' Hatzfeld inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. A. E. il Principe Primate presso la Corte di Sassonia, ha avuto ai 29. Agosto un' udienza dal Re, nella quale ha presentato a S. M. le sue credenziali.

— E' passato ultimamente da Francofort il Co. di Grune Ministro d' Austria presso la Danimarca. Egli va per congedo con la sua sposa e sorella a Bruxelles per visitare le proprietà ch' egli ha in quel paese, e per altri affari di famiglia. [Idem]

ALEMAGNA

Amburgo 5. Settembre.

Lord Faulkland, che comanda la fregata Inglese e altri bastimenti da guerra di questa Nazione, stazionati all' imboccatura dell' Elba, ha inviato un ufficiale a Helgoland, per intimare a quest' isola di rendersi. La risposta è stata negativa. Da questo momento, gl' Inglese bloccano la detta isola, e non vi lasciano entrare veruna sorta di viveri ; avendovi anche lanciato alcune bombe.

— I magazzini Francesi in Slesia, dove si trovano 11,527 quintali di frumento, e 43,200 quintali di segala, come anche degli oggetti d' artiglieria, saranno venduti il dì 5, e giorni seguenti. (Giorn. di Francofort)

— Si assicura oggi che il General Danese Ewald che gode nel suo paese una grande riputazione è pervenuto a rendersi in Zelanda. (Pubblicità)

— Non si hanno notizie ulteriori della Zelanda. Il Re è aspettato da un giorno all'altro a Reudsburgo. Tutti i Dipartimenti e il Corpo Diplomatico formeranno il seguito di S. M.

— Fin dal momento della presa dell'isola di Danholm, gli Svezesi hanno avuto 20 uomini uccisi e 70 feriti. La guarnigione di 500. uomini fatta prigioniera, è stata condotta per Anklam a Magdeburgo. Vi son 16 ufficiali, uno de' quali gravemente ferito.

— I Francesi continuano a mettere insieme de' bastimenti per un attacco dell'isola di Rugen.

— E' arrivata a Altona col suo sposo la Principessa di Saxe-Weimar. (Giorn. di Francoforte)

DANIMARCA

Kiel 6. Settembre.

Si sono ricevute finalmente delle notizie di Zelanda, ed anche di Copenhague, e benchè non si abbiano ancora che per rapporti particolari, sono talmente concordanti fra loro, ch'è permesso di credere alla loro autenticità.

Il Gen. Castenskiold sembrava essere stato obbligato a lasciar la posizione di Kioege, e a ripiegarsi; ma si disponeva di portarsi nuovamente avanti. Del resto, questo leggiero svantaggio sarebbe stato grandemente compensato. Nella notte del 29. al 30. agosto, vi ha avuto luogo una forte sortita di una parte della guarnigione, che si portò sopra Friederiksberg e l'attacò col più gran vigore; 16 pezzi di cannone sono stati presi, e si sono fatti 300 prigionieri. Il numero de' morti dalla parte degl' Inglese non è ancora conosciuto, ma deve essere stato considerabile, essendo stato bruciato e distrutto il castello di Friederix-berg, dagli obissi dei Danesi, nel quale si erano trincerati. Nondimeno questo successo decisivo sembra che sia costato molta gente agli assediati; 4 a 500 uomini sono stati uccisi; la più gran parte sono studenti, i quali, fedeli al loro giuramento, hanno domandato e sostenuto l'onore di marciare i primi.

Si ha ancora la notizia che due battaglioni e tre compagnie di cacciatori sono giunti in Zelanda. A dispetto delle crociere Inglesi, il passaggio sembra divenire di giorno in giorno più facile. Si crede che si preparino de' gran colpi. [Moniteur]

INGHILTERRA

Londra 2. Settembre.

Fondi Pubblici. — Tre per cento cons. 62. 7/4 5/8. Omnium 1/4 primo.

Si assicura sempre che una divisione composta di due vascelli Francesi di 74. ed una fregata, incrocia nell'alura del capo Clear. Molti bastimenti Americani hanno riferito d'averla incontrata, ed uno di questi ne è passato così da vicino che ha distinto perfettamente le Batterie d'uno de' vascelli, ed ha marcato com'è dipinto.

Altra dei 3. Settembre.

Il Lord Maire ha ricevuto, questa mattina due lettere: una di Lord Mulgrave, e la seconda di Castlereagh, le quali gli annunziano, che le truppe da sbarco della spedizione del Baltico sono state poste a terra il 16 agosto alle 5. ore della mattina, nell'isola di Zelanda, 8. miglia al nord di Copenhague.

— Si è sparsa voce da due giorni che le nostre truppe sono state respinte all'attacco di Buenos-ayres. Vi sono, dicesi, in città delle lettere del Brasile, che contengono questa notizia. Il Governò non ha, fino al presente, ricevuto alcun documento ufficiale a questo riguardo.

— Ci rincresce dover annunziare a' nostri lettori, che il Re di Svezia è stato obbligato a cedere la fortezza di Stralsunda per capitolazione.

— Si assicura che un embargo è stato messo dal Governò su tutti i bastimenti destinati per il Baltico.

— Si sono finalmente ricevute notizie ufficiali della nostra grande spedizione. I dispacci di Lord Catchart sono del 22. Agosto. Il Governò non ne ha pubblicato che la sostanza, sotto la forma di un Buletto, nel quale vi si dice, che subito dopo lo sbarco delle truppe

Lord Catchart le ha fatte avanzare per investir Copenhague, non avendo provato che pochissima resistenza; che i Danesi al loro approssimarsi si erano ripiegati; che la perdita degl' Inglese si riduceva a due artiglieri, e due ufficiali uccisi; che alla partenza del corriere, Copenhague era strettamente investita; che le batterie degli assediati erano montate, e che dovevano cominciare a far fuoco il 23; che il Gen. Catchart avrebbe benissimo tentato un assalto, ma che avea temuto perdere molta gente: e che siccome avea giudicato che Copenhague non potrebbe essere soccorso, così avea preferito fare un assedio in regola; che del resto si era lusingato che la città non resisterebbe lungo tempo; che per facilitare l'attacco di terra erasi deciso di fare attaccare dalla flotta la batteria delle tre-corone.

Benchè il Buletto ufficiale non parli che della ritirata dei Danesi, sembra, dietro le lettere particolari, che veramente essi si siano ripiegati davanti le nostre truppe: ma che, quantunque in forze molto inferiori, hanno difeso a piè fermo il terreno con il più gran valore. Il 19. vi furono delle scaramucce tra le due armate, e noi vi abbiamo perduto varj de' nostri; ed anche il giorno 23. al momento che il corriere s'imbarcava, si battevano con ostinazione; poichè siamo obbligati a confessare in seguito di tutti i rapporti, che giungono da diverse parti, che l'ostinazione non è meno grande dalla parte de' Danesi, che dalla nostra. La loro resistenza non è come se n'era subito lusingato un semplice affare di forma; ma bensì una difesa vigorosa, dove entra molta energia, animosità e spirito nazionale. (Moniteur)

IMPERO FRANCESE

Tours 13. Settembre.

Il Signor Prefetto, instruito che un Maire del Dipartimento si era permesso in assenza del titolare della Parocchia, di cantare lui medesimo il Te-Deum alla Chiesa, ciò che avea occasionato una scena di ridicola che scandalosa, ha scritto a questo Maire per prevenirlo che una tale profanazione del luogo consacrato agli esercizi della Religione, non poteva essere tollerata sotto un Governo così amico dell'ordine, e proibirgli di ricadervi sotto pena della soppressione, senza pregiudizio di pene più gravi portate dalle leggi contro coloro che commettono attentati al rispetto che esse prescrivono per il culto Divino.

Parigi 16. Settembre.

Del 15. Sett. 5 per cento c. 22 Marzo, chiuso.

Idem del 22. Settembre 86. fr.

Azioni della Banca 1390.

La Corte ritorna dimani a S. Cloud. Vi sarà la mattina Consiglio de' Ministri, e la sera tragedia.

La Corte è restata dodici giorni a Rambouillet. Il Principe Primate, il Gran Duca di Wurtsbourg ed il Principe di Dessau, sono stati molte volte alla caccia colle LL. MM.

— La Corte di Spagna ha quì spedito il Signor Duca di Frias, incaricato di portare a S.M. la Spada di Francesco I. che era stata depositata a Madrid dopo la famosa battaglia di Pavia.

— Il Corpo Legislativo ha sanzionato il libro II. che forma il compimento del Codice di Commercio; ed il progetto di legge che fissa al 1. Gennaio prossimo l'epoca alla quale questo Codice comincerà ad essere in vigore.

Il Corpo Legislativo ha in seguito convertito in legge il progetto relativo alle contribuzioni dirette dell'anno 1808.

— Leggesi in uno de' nostri giornali il seguente articolo.

« La prosperità alla quale si sono innalzate le finanze dell'Impero Francese deve recar meraviglia all'Europa, e soprattutto all'Inghilterra egualmente come i trionfi delle nostre armate. Essa è tale, che sembra formare una nuova epoca nella nostra storia, e non si sa capire come una nazione così ricca, così industriosa, e così possente abbia tanto tardi conosciuto l'ordine dell'amministrazione delle sue finanze. Dieci

anni del Regno di Luigi XII., un' egual numero d'anni di quello d' Enrico IV., e tutt' al più 25 del Regno di Luigi XIV., fanno tutto il tempo, che si può contare dopo un' epoca di 4 secoli, in cui il governo Francese non è punto stato umiliato dal bisogno, ed im- poverito di risorse. L' economia di Luigi XII. fu toc- cante per la sua vigilanza, e per le sue cure paterne; ma essa fu troppo ristretta, e senza proporzione con le intraprese che quel Monarca ideò, e direse sì de- bolmente per stabilire il dominio de' Francesi nell' Ita- lia. Quella d' Enrico IV. era appoggiata a delle basi me- glio calcolate, ed andava perfettamente d' accordo coi gran di-egni che si proponeva di eseguire per assicu- rare l' ascendente politico della Francia, e dell' Euro- pa, ed egli ne divide la gloria con Sully. Luigi XIV. sembrò portar ancora più lungi li vantaggi procurati da finanze ben regolate, coprendo la Francia di mo- numenti magnifici, e quasi tutti utili, frattanto che la potenza, e la gloria militare della nazione s' in- nalzavano al più alto grado: ma le disgrazie, gl' im- barazzi, e la miseria degli ultimi anni del suo Regno attestano pur troppo quanto poco egli fosse concorso con la sua abilità personale all' opera di Colbert. Egli mostrò con la rivoceazione dell' editto di Nantes, che non aveva ben capito un sistema di finanze, che con- sisteva nello sviluppo dell' industria Francese. Final- mente durante la sgraziata guerra della successione della Spagna si precipitò in espedienti i più pericolosi, ed i più miserabili, e quantunque sino agli ultimi mo- menti di sua vita avesse saputo tenere il suo scettro con man frasca, abbandonò il governo delle finanze, e lasciò scavare presso un trono, che aveva coperto di tanto splendore, un' abisso, in cui doveva perire la sua dinastia.

» Napoleone ha trovate le finanze in un disordine grande egualmente di quello che dovettero riparare En- zico IV e Sully. Egli ha dimostrato lo stesso amore per il popolo, eguale a quello ch' ebbero i detti due gran- d' uomini, e che prima avevano contestato Luigi XII, ed il Cardinale d' Amboise. Egli erige dei monumenti egualmente magnifici, e più utili ancora di quelli di Luigi XIV, e di Colbert, e come Re d' Italia con le più sollecite cure ha riparati in quelle contrade tutti i disastri dei nostri Re cavalieri; e quando anche si fosse realizzato il progetto magnanimo che aveva concepito Enrico IV per l' Alemagna, e per altre parti dell' Euro- pa, esso non sembrerebbe che un semplice debole abozzo di quanto ha eseguito Napoleone il Grande »

— Si assicura che la chiusura della sessione attuale del Corpo Legislativo avrà luogo il 18.

— Si dice che il Consiglio di Stato avrà un mese di vacanza, a datarsi dal 1. Ottobre.

— S. A. I. il Gran Duca di Berg darà, sabato pros- simo, una festa brillante nel suo palazzo del Subborgo S. Onorato. Si crede che le LL. MM onoreranno que- sta festa della loro presenza.

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 9. Settembre.

Si conferma la consegna per parte dei Russi ai Francesi di Castelnuovo il dì 7 agosto, e di Cattaro il 10; e quella fatta della repubblica Ionica il dì 12. L' istesso giorno è giunto il gen. Marmont sopra un brigantino Russo in Ragusi, e, fatto convocare il Se- nato, comunicò ad esso come il dì lui Sovrano abbia trovato di unire lo Stato di Ragusi al Regno d' Italia, il dì cui annuncio fu seguito dallo sparo dell' artiglieria, e dall' erezione del vessillo Italico.

Similmente sono state restituite tutte le prede fatte dai Russi, il che ha sparso la gioja tra i Dalmati, in- cominciandosi in tal guisa a gustare i frutti della pace.

La flottiglia russa col suo convoglio, che si an- corò nel dì 3 a Pirano, si ancorò oggi in questa spiaggia.

Si attende dal Jonio un numero maggiore di na- vigli portanti le truppe che occupavano quell' isole ce- dute. (Foglio period. Istriano.)

REGNO DI NAPOLI

Bisceglie 9. Settembre.

Ne' giorni scorsi molti carichi d' olio sono partiti da questo porto per la direzione di Ancona; molti al- tri di grano per la città di Ragusi. (Corr. di Nap.)

Tricase 30. Agosto.

Due piccoli legni serviti al trasporto della truppa Francese in Corfù, ritornando, ebbero l'incontro di una fregata Inglese, che, inteso donde venivan e l' oggetto del loro viaggio, tolsero loro immediatamente le vele ed ogni altro attrezzo di navigazione, ne gettarono i viveri in mare, e abbandonarono quindi l' uno e l' al- tro legno ed il loro disgraziato equipaggio in balia del mare, che più pietoso de' crudeli Inglesi, contro ogni speranza, jeri l' altro li condusse qui a salvamento. (Id.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 23. Settembre.

Va a partire a momenti il Signor Lafevre-Ginzu Inspettore-Generale degli Studj per li nuovi Licei da sta- bilirsi in varie parti della 28. Divisione Militare. Egli è giunto venerdì p.p. da Parma, ove si era indirizzato a principio per questo oggetto e dopo alcune cognizio- ni prese in Genova per l' oggetto medesimo, si porta a Sarzana a tenore delle sue incumbenze; donde si resti- turrà a Genova per ultimarvi quanto è stato da esso sa- viamente incominciato.

— Il nostro Colonnello Siri d' ordine di S. Ecc. il Ministro di Guerra, si è portato a Milano, dove è stato da S. A. I. destinato Comandante superiore di Treviso e del suo circondario, in rimpiazzo del Signor Generale Bessieres, che passa in Dalmazia. Egli resta al servi- zio dell' Impero col trattamento di Colonnello Francese. Fra pochi giorni devono giungere in quella città 5m. Russi procedenti da Corfù per restarvi di guarnigione unitamente alle truppe Francesi ed Italiane.

Notizia del momento.

Kiel 11. Settembre.

Dopo tre giorni e tre notti di bombardamento con- secutivo, l' incendio di 5 a 600 case, ed una ferita pericolosa che ha posto il Generale Peymann fuori di combattimento, Copenhague ha capitolato, e gl' Inglesi sono padroni della flotta. Il Principe Reale è disperato dell' insecuzione de' suoi ordini, ma senza aver per- duto il coraggio. *Che si aspetti qualche giorno avanti de' giudicarci, diceva questo Principe, e si vedrà se noi siamo degni della stima dell' Europa e soprattutto di quella dell' IMPERATORE NAPOLEONE.* Il Principe è risoluto a non aderire ad alcuna proposizione, e spinger la guerra col più gran vigore. (*Monitore del 18. Settembre.*)

ANNONCES, et Placards.

Maison a vendre sur licitation ordonnée dans le procès de partage à la poursuite de Monsieur Paul Gazzaniga, occupant par le même, Monsieur Gatti Avoué, pardevant Monsieur le Président du Tribunal de Pre- mière Instance séant à Voghera, Juge commis de propriété des MM. Paul, Avocat Jacques, Joseph, An- toine, Pierre Thomas, Laure, et Claire frères, et sœurs Gazzaniga domiciliés à Voghera, les quatre derniers mineurs représentés, savoir, Pierre par le Sieur Jean Pierre Calvi Propriétaire, Thomas, par le Sieur Pierre Antoine Merli Libraire, Laure, par le Sieur Paul Joseph Borroni Notaire, et Claire, par le Sieur Charles Boarini Propriétaire leurs tuteurs speciaux domiciliés à Voghera.

Cette Maison est. situé en la Ville de Voghera, Département de Gènes, Rue Bellocchio num. 297. al- lodiale, en mappe sous le num. 1557. 12 consistente au rez-de Chaussée neuf chambres, et au premier étage onze chambres y comprise la cuisine, outre tous les galetas long la dite maison, deux cours, écuries à bœufs, et à chevaux, et deux puits d'eau vive; ainsi que la dite maison se poursuit, et comporte, avec ses circonstances, et dépendances, sans en rien retenir, ni réserver.

L'adjudication préparatoire se fera au palais de Ju- stice dudit Tribunal, et pardevant Monsieur le Prési- dent Juge commis, le 6 Novembre de l'année courante, sur la mise à prix de 13315 francs, et 50 centimes montant de l'évaluation faite par les experts: et le délai d'un an est accordé pour le payement du mon- tant de l'adjudication, suivant le cahier de charges qui demeure déposé au greffe dudit Tribunal.

Voghera, ce

P. GATTI Avoué.

Estraz. di Genova de' 21. Sett 79. 9. 48. 89 70. Per Gio. Bartolommeo COMO da S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 4. Settembre.

M. Ryder è nominato Lord della Tesoreria, in luogo del Marchese di Tielsfeld.

— L' Ammiraglio Drury deve far vela, Domenica, per le Indie.

— La fregata Danese, la *Fordros-Mende*, è arrivata da Bengala alle Dune; essa si è separata, un mese fa, a 18. gr. di lat. del nord, da una flotta di 13. navi dell' Indie, di 4. vascelli piatti, e di un brix, questo convoglio era diretto per l' Europa.

5. Settembre.

M. Monroe, Ambasciatore degli Stati-Uniti, ha presentato, giovedì, a M. Canning i dispacci recati d' America dal cutter *la Revenge*. Il chirurgo della *Chesapeake* è giunto a bordo della *Revenge*, per dare un dettaglio circostanziato del combattimento che ha avuto luogo fra questo legno ed il *Leopardo*.

— Alcune lettere particolari ricevute per mezzo del *Cheerful*, dicono che la spedizione contro Buenos Ayres è affatto andata a vuoto, e che la nostra perdita è stata considerabilissima. Il Governo non ha pubblicato alcun avviso a questo riguardo.

— Il burò de' trasporti ha dato avviso che ha bisogno di un grandissimo numero di bastimenti per il servizio di sei mesi.

— Entrano giornalmente nei nostri porti molti bastimenti Danesi, arrestati da' nostri incrociatori. Il *Morning Post*, Giornale ministeriale annunzia, che indipendentemente da' bastimenti di quella Nazione già presi e detenuti ne' porti dell' Inghilterra, vi sono presentemente in mare 11 navi della compagnia Danese delle Indie orientali, e più di 200 altri legni mercantili, che navigano senza scorta e senza diffidenza, i quali vanno infallibilmente a cadere in nostro potere.

(*Journal de l' Empire*)

— I nostri giornali si perdono in congetture sopra i segreti accomodamenti, ch' essi pretendono conclusi a Tilsitt fra i due Imperatori di Francia e di Russia.

— È arrivato in sette giorni da Lisbona a Falmouth il cutter *le Cheerfull*, che reca la spiacevol notizia, che tutti i porti di quel Regno andavano probabilmente ad esser chiusi senza speranza a' nostri bastimenti.

7. Settembre.

È stato spedito a Chatam l' ordine alla divisione della marina reale d' imbarcare sul momento un certo numero di ufficiali e soldati per andare a raggiungere la spedizione del Baltico.

— Dicesi che il Governo Americano ingiunge positivamente a M. Monroe nelle sue istruzioni d' insistere sulla nostra rinuncia al diritto di visitare i vascelli per cercare i nostri individui, qualunque sia il loro stato e la loro condizione. Non sembra che si faccia la stessa dimanda per le visite relative alle mercanzie.

11. Settembre.

Fondi Pubblici. — Tre per cento cons. 62. 518. per ottobre 63 112. Ridotti chiusi — *Omnia* 114.

I Ministri di Gabinetto si sono riuniti in consiglio alla segreteria di Stato, Downing-Street. Il Duca di Portland, Lord Mulgrave, Lord Hawkesbury vi hanno assistito. Il Duca di Portland è partito la stessa sera per Bulstrade.

— Secondo le lettere dell' India sono insorte delle serie differenze tra il Governo e la suprema Corte di giustizia di Madras.

— Una lettera di Calcutta de' 10. gennajo porta la triste notizia che molti de' nostri bastimenti che fanno il commercio della China erano periti in quei mari: altri legni sono stati molto maltrattati dagli uragani e dalle tempeste che han regnato in quella parte dell' oceano atlantico nel mese di settembre del 1806. (*Monit.*)

SVEZIA

Stralsunda 16. Settembre.

Il Re di Svezia è partito jeri da Rugen per ritornare ne' suoi Stati. Il Barone di Toll, che comanda la sua armata, sapendo che i marinaj della Guardia Imperiale erano arrivati, che un gran numero di battelli era radunato, e che tutto era pronto per la spedizione di Rugen ha domandato di entrare in aggiustamento. Il Maresciallo Brune gli ha inviato il Gen. Reille. Il Barone di Toll gli offrì la neutralità dell' Isola. A questa proposizione non è stato risposto. Allora il Barone di Toll si è recato egli stesso a Stralsunda per proporre un accomodamento, dal quale ne è risultata la capitolazione qui annessa.

Il Re di Svezia e l' armata Svedese sembra che sieno sdegnati della condotta degl' Inglesi. In Svezia sono stati dati gli ordini per armare tutti i porti, e mettersi in istato di difesa. Notizie sicure attestano che la spedizione Inglese contro la Danimarca non è stata fatta di concerto col Gabinetto di Stockholm, il quale è rimasto sorpreso, al par di tutti gli altri, di così strana violazione di tutti i diritti.

Capitolazione dell' Isola di Rugen.

Oggi, 7. Settembre 1807, è stato convenuto ciò che segue fra i sottoscritti:

I. L' armata Svedese evacuerà l' isola di Rugen, che sarà occupata dall' armata Francese.

II. Dopo domani, 9, a mezzo giorno, l' armata Francese occuperà nell' Isola di Rugen il paese all' ovest di una linea tirata da Gustow a Drametdorff.

III. Dentro 8. giorni l' armata Svedese si ritirerà nel Wittow, Jasmund, e nel paese all' est di Dunzewits a Putbus.

IV. Nei 12. giorni, Wittow e Jasmund saranno evacuati dall' armata Svedese.

V. Fra 20. giorni l' armata Svedese si ritirerà nel paese all' est di una linea tirata da Dölgen a Gobbin, e in un mese avrà evacuato tutta l' Isola di Rugen, e le isole di Ummontz, Hiddensee, Vilm, Rügen, e Greifswald-Oie.

VI. La marina Svedese evacuerà i mari di Pomerania e di Rugen all' epoche fissate per l' evacuazione dell' armata.

VII. Se all' epoca dell' evacuazione totale vi restano ancora dei malati, effetti, o oggetti militari, e cavalli appartenenti all' armata Svedese, vi resteranno dei preposti Svedesi per strarli ed accelerarne la partenza.

VIII. L' armata Svedese potrà noleggiare di grado in grado dei bastimenti da trasporto nei porti della Pomerania.

IX. I bastimenti appartenenti ai porti della Pomerania e di Rugen, che saranno condotti nella Svezia pel trasporto dell' armata, saranno fedelmente rimandati al più presto possibile, e scortati dalla marina

Svedese in maniera che la loro navigazione non possa essere disturbata da chicchessia.

X. Se per accidenti di mare qualche bastimento, che porti truppe o effetti militari partiti da Rugen, fosse gettato sulle coste di quest'isola, o della Pomerania, gli sarà data assistenza, e si riguarderà come neutro.

Fatto doppio a Stralsunda, il giorno, mese ed anno come sopra.

Firmati, BRUNE, Maresciallo d'Impero Comandante in capo l'armata di S. M. l'Imperatore, de' Francesi, RE d'Italia.

J. P. BARON DE TOLL, Gen. di cavalleria Comandante le truppe Svedesi nell'isola di Rugen.

PRUSSIA

Berlino 9. Settembre.

Non vi è notizia di alcuna specie che i nemici della pace del continente non si compiacciano di spargere sotto tutte le forme e colori. Ora l'Imp. Alessandro è sul punto di essere assassinato. E però questo Principe adorato da una numerosa popolazione, che conta tanti amici quante persone che lo circondano, che ha a' suoi ordini una truppa immensa, brava e fedele dovrebbe egli succumbere in grazia de' perfidi maneggi de' vili stipendiati dall'Inghilterra? Ora l'Imperatore Napoleone è gravemente malato a S. Cloud. Non vi è male ch'egli non abbia; sono ostruzioni, cadute da cavallo alla cervice, ecc. Il vero si è che i due Imperatori di Francia e di Russia stanno benissimo, e vivranno lungo tempo. Tanto peggio per li Signori di Londra a' quali ciò non conviene. (*Journal de l'Empire*)

GALLIZIA

Lemberg 27 Agosto.

Secondo una lettera di Bucharest il Gen. Michelson è colà arrivato ai 7 del corr. Egli aveva levato l'assedio d'Ismail subito che era stato pubblicato l'armistizio. Agli 8. il Principe Ypsilanti è arrivato a Bucharest, e vi è stato ricevuto con tiri di cannone, e col suono di tutte le campane. Questo Princ. ha ripreso per la terza volta le redini del Governo della Valachia.

Il Quartier Generale dell'armata Russa si trova attualmente a Vienna.

REGNO DI BAVIERA

Monaco 8. Settembre.

Il Principe R. dopo un'assenza di 18. mesi e più è arrivato jeri a 4. ore e mezza in questa Capitale. Il Re suo Anzioso Padre era andato ad incontrarlo. Le unanimi acclamazioni hanno attestato la gioja, che prova il popolo Bavaro al rivedere in mezzo di se l'erede del Trono.

REGNO DI WURTEMBERG

Stuttgart 10. Settembre.

S. M. Il Re di Wurtemberg ha inviato la decorazione dell'ordine dell'Aquila d'oro al Principe di Neufchatel, Vice-Contestabile dell'Impero Maresciallo Berthier, al Vice-Grande-Elettore e Gran Ciambellano Principe di Benevento Talleyrand; al Maresciallo d'Impero Bessieres, e al Gran Maresciallo del Palazzo Duroc.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 15. Settembre.

Lettere di Vienna in data de' 2. Settembre portano che il Governo Austraco e l'Ambasciatore di Francia han ricevuto la notizia ufficiale della consegna delle Bocche di Cattaro a' Francesi.

— Scrivono da Amburgo, che cresce ogni giorno il numero delle truppe Spagnuole che si trovano in quella città, e che gli abitanti han molto a lodarsi della loro condotta.

REGNO D'OLANDA

Aja 12. Settembre.

Il Consigliere di Stato Six è partito ai 9. per Parigi. Si crede generalmente, che il Re sarà di ritorno all'Aja per l'epoca dell'apertura del Corpo Legislativo che avrà luogo ai 21.

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 Settembre.

Oggi, degli Oratori del Governo hanno comunicato al Corpo Legislativo e al Tribunale la disposizione di S. M., che dichiara terminata la Sessione Legislativa attuale, e del Senatus-Consulto del 19. Agosto scorso, concernente la nuova organizzazione del Corpo Legislativo.

Trattato d'armistizio fra la Russia e la Porta Ottomana.

La Sublime Porta, e la Corte Imperiale di Russia, desiderando scambievolmente e sinceramente metter fine alla guerra che divide attualmente li due Imperi, e ristabilire la pace e la buona armonia colla mediazione di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI E RE D'ITALIA, che le due Alte Parti contrattanti hanno egualmente accettata, sono convenute che vi sarà subito armistizio: esse hanno nominato, a questo effetto, loro Plenipotenziarj rispettivi, cioè: la Sublime Porta S. E. Sa'id Mehemed Galip Effendi, già Reis-Effendi, e attualmente Naibandzi: e la Corte di Russia, S. E. il Signor Generale Sergio Lascaroff, Consigliere privato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e Cavaliere di molti ordini, i quali, in presenza del Signor Colonnello Ajutante Comandante Guillemint, inviato da S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI E RE D'ITALIA, per assistere alle convenzioni relative all'armistizio, hanno fissato i seguenti articoli.

ART. I. Appena firmato l'armistizio, i Generali in capo delle due armate Imperiali: cioè S. A. il Gran-Visir, e S. E. il Generale in capo Michelson spediranno de' corrieri per far subito cessare le ostilità da una parte e dall'altra, tanto per terra che per mare, sui fiumi, e in una parola, ovunque si trovano truppe delle due Potenze.

II. Siccome la Sublime Porta e la Russia desiderano egualmente nella maniera la più sincera il ristabilimento della pace e della buona armonia, le Alte Potenze contraenti nomineranno, subito dopo firmato il presente armistizio, de' Plenipotenziarj per trattare, e concludere la pace, il più presto possibile, in quel luogo che esse avranno giudicato convenevole.

Se, nel tempo delle negoziazioni per la pace, sopravvenissero disgraziatamente delle difficoltà, e che gli affari non potessero convenirsi, l'armistizio non sarà otto che nella primavera prossima, cioè, il primo della Luna di Safer, l'anno dell'Egira 1213, li 3. Aprile v. s., o li 21. Marzo n. s. 1808. dell'Era Cristiana.

III. Appena segnato il presente armistizio, le truppe Russe cominceranno ad evacuare la Vallacchia, e la Moldavia, come pure tutte le provincie, fortezze ed altri paesi che esse hanno occupato durante questa guerra, ritirandosi alle loro antiche frontiere, di modo che l'evacuazione sia interamente compita nello spazio di trenta cinque giorni, a contare dalla data del presente armistizio.

Le truppe Russe lasceranno ne' paesi e fortezze che devono essere da loro evacuate, tutti gli effetti, cannoni, e munizioni, che vi si trovavano avanti l'occupazione.

La Sublime Porta nominerà de' Commissarj, i quali riceveranno la consegna delle dette fortezze dagli Ufficiali Russi destinati a quest'effetto.

Le truppe Ottomane sortiranno esse pure dalla Moldavia, e dalla Vallacchia dentro li 35. giorni per ripassare il Danubio. Non lasceranno nelle fortezze d'Ismail, Brailow e Giurgewo che le guarnigioni bastanti per guardarle.

Le truppe Russe corrisponderanno colle truppe Ottomane, affinché le due armate comincino a ritirarsi nello stesso tempo dalla Moldavia, e dalla Vallacchia.

Le due Parti contraenti non si mischieranno nell'amministrazione dei due Principati della Moldavia, e della Vallacchia sino all'arrivo de' Plenipotenziarj incaricati di trattare la pace.

Sino alla conclusione della pace, le truppe Ottomane non potranno occupare alcuna delle fortezze che saranno, in conseguenza del presente armistizio, evacuate dalle truppe Russe. I soli abitanti potranno entrarvi.

IV. Conformemente all'art. precedente, l'isola di Tenedos, come pure qualunque altro luogo nell'Arcipelago; occupato dalle truppe Russe, avanti che la notizia dell'armistizio vi sia giunta, sarà evacuato.

I vascelli Russi che sono ancorati dinanzi a Tenedos o qualche altro luogo dell'Arcipelago, ritorneranno ne' loro porti, affinché lo stretto de' Dardanelli sia affatto aperto e libero.

Se i vascelli Russi, ritornando ne' loro porti, sono obbligati a fermarsi in qualche luogo dell' Arcipelago, a cagione di tempesta, o di qualche altro indispensabile bisogno, gli Uffiziali Turchi non vi si opporranno, e presteranno loro al contrario i soccorsi necessarij.

Tutti i vascelli di guerra o altri bastimenti Ottomani che, durante la guerra, fossero caduti in potere de' Russi, saranno restituiti coi loro equipaggi, come anche i vascelli Russi che fossero caduti in potere delle forze Ottomane. I Vascelli Russi ritornando ai loro porti non prenderanno a bordo alcun suddito della Sublime-Porta.

V. Tutti i bastimenti della flottiglia Russa che si trovano nell' imboccatura di Sundé, o in qualche altra imboccatura, ne sortiranno, e si recheranno ai loro porti, acciò i legni Ottomani possano andare e venire con tutta sicurezza.

La Sublime Porta darà ordine, che i bastimenti Russi, che si recano ai loro porti, sieno rispettati, e che sia loro permesso d' entrar anche in qualche porto Ottomano, nel caso ch' essi vi sieno obbligati da una tempesta o da qualche altro indispensabile bisogno.

VI. Tutti i prigionieri di guerra, ed altri schiavi d' ambi i sessi, di qualunque qualità o grado essi sieno, saranno immediatamente messi in libertà, e restituiti da ambe le parti senza riscatto, eccetto però i Mussulmani, che avessero volontariamente abbracciata la Religione Cristiana nell' Impero di Russia, ed i Cristiani sudditi della Russia, che similmente avessero volontariamente abbracciata la Religione Maomettana nell' Impero Ottomano.

Subito dopo la conclusione del presente armistizio, tutti i Comandanti, Uffiziali ed abitanti delle fortezze della Turchia che trovansi attualmente in Russia, saranno restituiti e mandati in Turchia con tutti i loro effetti e bagaglj.

VII. Il presente trattato d' armistizio, scritto in Turco ed in Francese, è stato firmato dai due Plenipotenziarj, e dal Signor Ajutante Comandante Guilleminet, ed è stato cambiato, acciò sia ratificato dal Gran Visir, e da S. E. il Generale in capo Michelson.

Li due Plenipotenziarj procureranno che la detta ratifica sia cambiata in una settimana, o più presto se sarà possibile.

Fatto e fissato al castello di Slobosia presso Giurgewo, li 10 della Luna di Dgemazini Ahir, l' anno dell' Egira 1222, li 12. Agosto v. s., o li 24 Agosto 1807 n. s. dell' Era Cristiana.

Firmati GALIB EFFENDI.

SERGIO LASKAROFF.

GUILLEMINOT.

(Monsieur)

Altra di Parigi del 19.

Del 19. Sett. 5. per cento c. 22 Marzo, chiuso.

Idem del 22. Settembre 86. fr.

Azioni della Banca 1366.

Copenhague è in mano degl' Inglesi. Ha capitolato 21. giorno dopo il loro sbarco in Zelanda. L' Europa sentirà con sorpresa, che questa piazza sia caduta in loro potere senza che sia stata aperta la trincea, e solo per il terrore cagionato dal bombardamento. E' vero, che i primi effetti sono stati orribili. Una parte della città è stata incendiata; molte donne e fanciulli vi sono periti; e quindi il Generale Danese ha dovuto firmare la seguente

Capitolazione di Copenhague.

Art. I. Subito che la presente capitolazione sarà firmata e ratificata, le truppe di S. M. Britannica saranno messe in possesso della Cittadella.

II. Una guardia di truppe di S. M. B. sarà pure posta nell' arsenale navale.

III. I vascelli e legni di guerra d' ogni specie, con tutti gli equipaggi navali appartenenti a S. M. Danese, saranno consegnati ai Commissarj nominati dai Comandanti in capo delle forze militari e marittime di S. M. B., e questi Commissarj prenderanno subito possesso degli arsenali e cantieri navali, e di tutti i magazzini e bastimenti che contengono.

IV. Sarà permesso ai bastimenti da trasporto al servizio di S. M. B., in caso che sia necessario, d' entrare nel porto per rimbarcare al loro bordo le munizioni e truppe che hanno sbarcato in quest' isola.

V. Appena che si saranno portati via i vascelli dal porto inferiore, o nello spazio di sei settimane dalla data di questa Capitolazione, o più presto se è possibile, le truppe di S. M. Brit. rimetteranno alle truppe di S. M. Danese la Cittadella nel medesimo stato, in cui si troverà allorquando l' occuperanno. Le truppe di S. M. B. s' imbarcheranno altresì dall' isola di Zelanda nel tempo sopra specificato, o più presto se è possibile.

VI. Dal momento della sottoscrizione di questa capitolazione, le ostilità cesseranno d' apertutto nell' isola di Zelanda.

VII. Nessun individuo sarà molestato, ed ogni proprietà pubblica o privata, eccetto i vascelli e legni da guerra, e le munizioni navali di sopra accennate, appartenenti a S. M. Danese, sarà rispettata; tutte le Autorità civili e militari al servizio di S. M. Danese continueranno nell' intero esercizio delle loro funzioni in tutta l' isola di Zelanda, e si farà tutto ciò che può produrre l' unione e l' armonia fra le due Nazioni.

VIII. Tutti i prigionieri fatti da una parte e dall' altra saranno reciprocamente restituiti senza condizioni; e gli Uffiziali che hanno data la loro parola d' onore, ne saranno disobbligati.

IX. Tutte le proprietà Inglesi, che saranno state sequestrate in conseguenza delle ostilità, saranno restituite ai proprietarj rispettivi.

La presente Capitolazione sarà ratificata dai Generali in capo rispettivi, e le ratifiche saranno cambiate oggi avanti mezzo giorno.

Tutto porta a pensare, che questa Capitolazione non sarà ratificata dal Re di Danimarca. Il Principe R. ha mostrato la più viva indignazione al vedere che un Generale avesse fatto delle concessioni, che eccedevano i suoi poteri militari. Egli ha già ricusato di ricevere l' Agente Inglese Jackson, che si era presentato davanti a Kiel. Egli ha dichiarato, di restare in guerra colla Gran Bretagna, e che riprenderebbe colla forza delle armi quel che gli era stato strappato dalla sorpresa e tradimento.

Nell' art. VII. si osserva, che gl' Inglesi parlano d' unione e d' armonia tra i due Stati. E possono ancora supporre di essere amati dai Danesi? Io fatti, senza ragione, senza pretesto, senza dichiarazione di guerra, conservando anche a Londra col loro Ambasciadore tutte le formalità d' un' amicizia sincera, non han lor fatto altro male, che di prendere i loro vascelli, le munizioni da guerra; d' incendiare le loro case, e di portare lo spavento e la morte in seno delle loro pacifiche famiglie!

Dopo di un tale oltraggio, se i Danesi non fanno una guerra implacabile all' Inghilterra; se un sentimento d' odio e di vendetta non li accende tutti quanti, dal vecchio fino al bambino, dall' Ammiraglio fino al mozzo, la Nazione Danese è perduta: essa ha veramente cessato di esistere; perchè l' ingiuria impunemente sofferta contro la sua indipendenza non ha esempio nella Storia del Mondo. L' umano linguaggio non ha espressioni per caratterizzare una somigliante intrapresa.

La Danimarca ha rappresentato la parte del ridicolo, ed ha avuto questo di comune colla più gran parte del Continente, di sempre diffidare a riguardo della Francia, e di prestare tutta la fede alle promesse e proteste del leale Gabinetto di Londra. E certamente se l' armata Danese fosse stata nella Zelanda anzi ch' essere sul Continente, al momento che si presentarono gl' Inglesi, non avrebbero essi avuto questi successi. Del resto, il Ministro Inglese non ha tanto in mano la felicità sua. Quel che vi ha di particolare in questa spedizione, si è, ch' essa è realmente svantaggiosa all' Inghilterra; e qualunque ne sia l' esito, la Storia non la farà riguardare che come una forte attocità. Poichè, e qual n' era mai l' oggetto? Forse d' impedire a' Francesi d' impadronirsi della flotta Danese? Ma potevano essi farlo, mentre che la flotta era chiusa nel porto

in un'isola lontana? E quando se ne fossero impossessati, era egli in lor potere d'armarla e condurla ne' porti di Francia?

Volevasi forse accrescere la flotta Inglese di 15. o 20. pezzi di legno, ch' erano nell'arsenale di Copenhagen? Ma non sono già i vascelli, che manchino all'Inghilterra.

Speravasi egli d'impadronirsi dello stretto del Sund, e restarne padroni come di quello di Gibilterra? Ma in forza della capitolazione il Gen. si obbliga di evacuare la Zelanda, e di non attaccare la Fionia.

Si teme forse che la Francia non aumentasse i suoi mezzi ostili con tutte le forze della Danimarca? Il mezzo d'impedirlo non era giudizioso. O i Danesi cedevano alle minacce dell'Inghilterra, e allora la Francia s'impadroniva dell'Olstein, dell'Jutland, dell'isola di Fionia, de' porti di Tonningen, di Kiel, infine di tre quart del Regno di Danimarca, dove questi si levavano con isdegno contro cotesta ingiuriosa dimanda; come non se ne poteva dubitare dietro il nobil carattere del Principe Reale e il coraggio della Nazione. Allora sollevati per si fatta atrocità si sforzavano a correre alle arme e a far causa comune colla Francia. E però nelle due ipotesi quest'aggressione dava de' nuovi nemici all'Inghilterra, e non poteva essere consigliata che da politici insensati, o da nemici occulti della sua Potenza: prova consolante per l'umanità, che una ingiusta operazione non è mai utile.

Il Gabinetto Inglese immaginar non poteva niente di più disfavorevole a' suoi interessi, di più adatto a irritare tutta l'Europa quanto questa iniquità scandalosa. Crede egli forse di essersi liberato da un passo pericoloso con una capitolazione comandata dalla forza alla debolezza, e fors' anche all'inezia? Egli ha perduto per sempre l'amicizia della Danimarca, e la stima di tutte le Nazioni. Egli non può servirsi, nè de' vascelli che ha preso, nè durarla in Zelanda. La stagione è vicina, in cui le Indie orientali, occidentali, l'Irlanda, la stessa Inghilterra possono essere attaccate mentre la maggior parte delle sue forze starà ad intrizzire nei ghiacci del Baltico. O gl'Inglesi si rimarranno in Zelanda, e ne saran cacciati nel verno, qual che si sia la loro armata; o l'evacueranno, come si obbligano nella capitolazione; e allora il Sund è definitivamente chiuso per loro. La perfidia e il tradimento non sono che per una volta felici.

La Danimarca ha delle forze di terra superiori agli attacchi degli Inglesi, e senza la falsa sicurezza, ch'essi le hanno ispirata allarmandola su progetti della Francia, avrebbe tenuto 40m. uomini in Copenhagen; e lord Catchart trovato avrebbe sotto le di lei mura il glorioso ricevimento che hanno avuto il Duca d'York a Dunkerque in Olanda, e gl'Inglesi dovunque hanno essi ardo di por piede sul continente.

Ora poi il Ministro Inglese e il suo Generale han forse creduto, che la Danimarca diverrebbe neutrale prendendole la sua flotta, incendiandole la capitale e rompendone la neutralità? Allora si sarebbe fondati ad avere eziandio un'idea ben cattiva della lor prudenza egualmente che della loro giustizia. Se mai si credono di mantenersi nella Zelanda, bisogna che vi radunino per lo meno 80 mila uomini; e questo sarebbe anche poca cosa.

Quest'aggressione sembrerà anche più folle e più iniqua se si voglia considerarla negli effetti, che aver dee prodotto nell'animo delle Potenze Continentali; nell'odio che dee eccitare, e negli ajuti ch'essa stessa fornisce alla vendetta.

L'Imperatore Alessandro aveva offerto dianzi la sua mediazione all'Inghilterra. Per risposta a questo beneficio, ella invade il mare, di cui questo Principe ha garantito l'indipendenza; ella si prende la flotta, e brucia la Capitale d'una Potenza, alla quale è attaccata per tutti i legami della Politica, dell'amicizia e della vicinanza. Così pagano gl'Inglesi i servigi che ha lor renduto la Russia in tutti i tempi; la preferenza, che questa ha dato al loro commercio, e gli enormi sacrificj, che ha fatti alla loro ambizione. Allora quando potevano essi cavare ancora un gran partito da un filo di unione, l'offendono nell'onore, l'

insultano ne' suoi Alleati, l'attaccano ne' suoi più cari interessi; e nel conflitto, da lor provocato, espungono la rispettabil Casa di Danimarca, che appartiene alla famiglia medesima del Re d'Inghilterra, a cader vittima di questo deplorabile attentato.

Invano si cercherebbe per farne perdonare l'atrocità di supporre nella Francia de' disegni contro la Danimarca. Era allora una goffaggine il prevenirli per via d'un'aggressione più scandalosa: ma qui l'interesse della sua gloria e del suo Popolo avrebbero soli distolto l'IMPERATORE de' Francesi da una tal violazione del Diritto delle Genti e della Morale eterna delle Nazioni, il cui effetto sarebbe stato di raccendere la guerra, d'irritare la Russia, e di mettere in fiamma il Continente. In ogni caso era più prudente per l'Inghilterra di non farsi attrice di questa maniera. Ella era sempre padrona di portare le sue flotte davanti all'isola di Zelanda per difenderla; e allora avrebbe avuto dalla sua la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la giustizia della causa.

E però quando si considera cotesta spedizione nel suo oggetto, nella sua esecuzione, e ne' suoi effetti, non vi si vede che una cieca e feroce politica del timore, che non calcola, non conosce e non rispetta nulla. Quanto è difficile dopo ciò il credere alla sublimità d'una Costituzione, che permette somiglianti combinazioni; e ammirare la vana verbosità d'un Parlamento, che soffre sì fatte ingiustizie, e possiamo dirlo, sì fatti delitti! (Monit. del 29. Settembre.)

Dalle rive del Reno 14. Settembre.

E' passato ultimamente da Francfort, il corriere Russo Schonakoff che si reca a Parigi, con una lettera di S.M. l'Imperatore di Russia per S. M. l'Imperatore de' Francesi; egli reca anche un dono di grandissimo prezzo, consistente in pelliccie delle più rare e delle più preziose. Allorchè questo corriere lasciò Pietroburgo (il 20 agosto) regnava in quella capitale la più grande tranquillità, e S. M. l'Imperatore Alessandro, come anche tutta la Famiglia Imperiale godevano una perfetta salute. Come pure tutte le voci corse di avvenimenti sopravvenuti a Pietroburgo, in cui l'Imperatore ha corso rischio di perdere la vita, sono totalmente prive di fondamento.

— Il Luogo-tenente-Generale, Conte di Tolstoj, deve quanto prima recarsi a Parigi, nella medesima qualità, che il Gen. Savari si trova a Pietroburgo.

— Jussuf-Bey, Ambasciatore di Persia, è passato il dì 7. corf. da Augsbourg, dirigendosi a Parigi.

Parigi 21. Settembre.

Jeri 20 Settembre, avanti la Messa, S. M. l'IMPERATORE e RE, ha ricevuto al Palazzo delle tuilleries il Corpo Diplomatico, il quale è stato condotto all'udienza di S. M. dai Ministri ed Ajutanti di cerimonie, ed introdotto da S. E. il Gran Maestro colle solite forme.

A quest'udienza, S. Ecc. il Signor Brantzen, ha presentato le sue credenziali in qualità di Min. Plenipotenziario di S. M. il Re d'Olanda. (Moniteur)

— E' arrivato qui il corriere Russo Schonakoff.

— L'isola d'Helgolande, ad 8. leghe dell'imboccatura dell'Elba, ed altrettante del Weser, popolata di circa 1700 individui, quasi tutti pescatori e piloti, e di un quarto di lega di circonferenza si è resa agli Inglesi il dì 4. La guernigione di 40 uomini, la più parte invalidi è prigioniera di guerra. In quest'isola vi sono due piccoli porti.

[Giornale dell'Impero e di Francfort]

Gaetano Rottondo già da molti anni Albergatore in questa città, si dà la premura di prevenire li Signori Banchieri e Negozianti, qualmente viene d'aprire un nuovo Albergo mobiliato all'ultimo gusto sotto il nome della Villa di Londra, sopra la piazza di S. Marcellino al Num. 789. nel palazzo detto l'ex-collegio del bene, dove si gode la superba vista di tutto il porto, nel quale per la sua vastità, e magnificenza possono alloggiarvi dei grandi Personaggi, e molto comodo per tutti li Signori viaggiatori, i quali potranno scendere da carrozza alla porta del medesimo.

Per Gio. Bartolommeo Como da S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
Ovid.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Cadice 1. Settembre.

Malcontento l' Imperatore di Marocco perchè le navi de' suoi Stati, che fanno il commercio de' grani colla costa d' Europa, non riportino mai mercanzie utili o di lusso, al loro ritorno a Mogadore, o negli altri porti, ha diretto ai commercianti di Mogadore una lettera, di cui diamo qui l' estratto:

A tutti i Mercanti di Mogadore, Mori, Cristiani ed Ebrai.

« Ho trovato che questa città non contiene alcuna delle mercanzie che mancano nel paese. La cagione si è che voi non importate nel paese nessuna di quelle che pagano tasse, il che è di nessun utile per me, come è la zavorra che ci è a cático. Desidero che importiate mercanzie utili al paese ed alla Corte. In quanto a ciò che riguarda a me, grazie a Dio non ne ho alcun bisogno. Ho ordinato a Ben Abdesudock, che ciascun mercante che non rechi nel paese o nei porti, cose utili, o che non vi porti che della zavorra, sarà immediatamente rimandato col suo vascello vuoto: Vi sarà dato tempo sufficiente perchè possiate far giungere questa notizia ai vostri amici. La pace sia con voi.

« Dato il primo giorno della luna di Rabchi 1222, li 6. Maggio 1807. (Gazz. di Franc.)

TURCHIA

Costantinopoli 12. Agosto.

La pace tra la Russia e la Porta sarà in breve firmata al campo del Gran-Visir. Una gran parte dell' armata Turca è già di ritorno ad Andrinopoli.

— La flotta Inglese che inotocia nuovamente alle alture di Tenedo minaccia di passare una seconda volta lo stretto de' Dardanelli. Mentre il vento del nord le impediace di eseguire questo disegno, il Governo fa partire delle truppe e munizioni per li Dardanelli, dove si sono già recati ufficiali del Genio, e artiglieri Francesi del seguito del Gen. Gardanne. Questo Gen. va a partire senza ritardo per la sua missione in Persia.

(Giornale dell' Impero)

Altra di Costantinopoli del 2. Settembre.

La missione dell' Ambasciatore Inglese Paget è stata decisamente inutile davanti ai Dardanelli. La flotta Inglese non ha osato penetrar nuovamente in questo mare. Le proposizioni insidiose del Gabinetto Inglese sono state rigettate con disdegno. (Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 22. Agosto.

E' stata scoperta nelle vicinanze del porto Catharfinshafen, presso Kola una miniera di rame la quale, dietro il rapporto di un Mineralogista che vi è stato spedito promette un ricco prodotto. Questo porto è stato concesso alla compagnia del mar bianco.

— In molte provincie dell' Impero, la raccolta di quest' anno è stata abbondantissima. (G. di Comm.)

INGHILTERRA

Londra 11. Settembre.

Qualunque comunicazione fra l' Inghilterra e i porti Olandesi è attualmente chiusa. Due bastimenti sotto bandiera di Kniphausen, e ch' erano partiti da Gravesend per Rotterdam solamente con passeggeri, sono entrati a Yarmouth sull' ordine stato loro dato da un Ufficiale di vascello di guardia d' Helvoetziyuys. Non è stato loro permesso nè pure di rinfrescarsi.

— L' ordine del consiglio, che interdice ai legni di commercio Inglese d' entrare nei porti Danesi, e che ingiunge ai bastimenti di S. M., come anche ai corsari, d' arrestare qualunque bastimento che naviga sotto bandiera Danese porta che il carico di questi ultimi sarà scrupolosamente conservato.

— La Gazzetta della Corte, di sabato scorso, conteneva de' lunghi estratti di dispacci dell' Amm. Gambier e di Lord Cathcart, come pure il giornale delle operazioni dell' armata suo ai 21 settembre inclusivamente.

Altra de' 13. Settembre.

Fondi Pubblici. — Cinque per cento cons. 62. 1/2 518 Omium 114.

Jeri alle ore 4. del mattino, si sono ricevuti al burò della Segreteria di Stato de' dispacci del Luogotenente-generale Whitlocke in data del 10 luglio. Lord Castlereagh ha immediatamente spedito al Lord Maire la nota seguente: il pubblico vi apprenderà ciò che si vuole lasciare trasparire di questa disgustosa notizia. Il vascello che l' ha recata a Portsmouth è stato sul momento messo in quarantena.

Dowing-Street li 12 Settembre.

« Lord Castlereagh ha l' onore d' informare il Lord Maire che questa mattina sono giunti de' dispacci del Gen. Whitlocke in data del 10 luglio. In seguito del loro contenuto, sembra che le truppe di S. M. avendo attaccato la città di Buenos Ayres, hanno provato una resistenza sì viva dalla parte del nemico radunato in massa, che dopo essersi impadronite d' una parte della città con una perdita considerabile, il Luogotenente-generale ha giudicato prudente d' entrare in negoziazione con il Gen. Liniers, che comanda le forze nemiche. E' stato convenuto, che gl' Inglese evacueranno l' America Meridionale nello spazio di due mesi, e che si restituiranno loro tutti i prigionieri fatti su di essi, sia in quest' ultimo attacco, sia nella ripresa di Buenos-Ayres.

« La nostra perdita consiste in 316. morti, 674 feriti, e 208 de' quali non se ne ha notizia. (Stair)

Altra di Londra de' 14. Settembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 61. 1/2 114 Omium 114.

Il Luogotenente Colonnello Bourke, quartier mastro generale delle truppe di S. M. nell' America Meridionale è arrivato il giorno 12. al burò del Vice Conte Castlereagh, uno de' Segretari di Stato. Questo Ufficiale ha recato dalla Rive della Plata de' dispacci del Luogote-

nente-generale Whitlocke, indirizzati al Sig. William Windham. — Questi contengono un lungo rapporto, datato da Buenos Ayres, 10. Luglio, contenente i dettagli circostanziati delle disposizioni prese per l'attacco di Buenos Ayres, delle penose marcie a traverso di un paese frequentemente intercettato da torrenti pantanosi e profondi; della viva resistenza fatta dal nemico; e finalmente de' motivi pe' quali si è consentito alle condizioni del seguente

Trattato definitivo passato fra i Generali in capo delle truppe di S. M. Britannica, e di S. M. Cattolica.

ART. I. Le ostilità cesseranno all'istante sulle due rive della Plata.

II. Le truppe di S. M. B. riterranno, durante due mesi, la fortezza e la piazza di Monte Video. La parte del paese determinata da una linea tirata dall'ovest all'est, da S. Carlo sino a Pando. Sarà considerata come neutra. Nessuna ostilità potrà esser commessa sopra qualunque punto di questa linea dall'una o l'altra parte, non intendendosi qui altra cosa per neutralità che la libertà della quale godranno gl'individui delle due Nazioni, sotto la protezione delle loro leggi particolari, dovendo gl'Inglesi esser giudicati dalle loro, come i Spagnuoli da quelle della Spagna.

III. I prigionieri saranno scambievolmente resi, e saranno restituiti, non solamente quelli che sono stati presi dopo l'arrivo delle truppe del Gen. Whitlocke; ma anche tutti i sudditi di S. M. B. presi nell'America Meridionale, dal cominciamento della guerra.

IV. Affine di assicurare la partenza la più prossima de' bastimenti e delle truppe di S. M. B., non sarà frapposto alcun ostacolo alla spedizione e all'arrivo in porto delle provvigioni che potranno essere dimandate per Monte Video.

V. Sono accordati 10 giorni, a contare dal giorno d'oggi per il rimbarco delle truppe di S. M. B. all'oggetto di passarle sulla riva settentrionale della Plata, con le armi che possono esser attualmente in loro potere. Le provvigioni e gli equipaggi, e condurle nel luogo il più convenevole che potrà esser scelto. Durante questi 10 giorni sarà permesso di vender loro delle provviste.

VI. Quando la fortezza e la piazza di Monte Video saranno consegnate, ciò che avrà luogo finiti i 2 mesi fissati nell'art. II., questa fortezza e questa piazza saranno restituite nello stesso stato in cui esse si trovavano, e coll'artiglieria ch'esse avevano quando sono state prese.

VII. Tre uffiziali di distinzione saranno dati in ostaggio da una parte e l'altra, e vi resteranno sino all'intera esecuzione del presente Trattato. Bene inteso che gli uffiziali di S. M. B. che sono stati prigionieri sulla parola, non potranno servire contro l'America Meridionale avanti il loro ritorno in Europa.

Fatto doppio al Forte di Buenos Aires li 7. luglio 1807.

Firmato, JOHN WHITELOCKE, Luogo tenente Generale Comandante, GEORGES MURRAY, Contrammiraglio Comandante.

SANTIAGO LINIERS, CESAR BALBIANI, BERNARDO VELASCO.

Dal Quartier-generale Plata de Toros 7. Luglio 1807.

SIGNORE,
Abbiamo l'onore d'informarvi, che diretti dai soli motivi che vi sono stati esposti dal Maggiore-Gen. Leveson Gower noi consentiamo alle condizioni proposte.

Saranno nominati gli uffiziali per concertarsi con quelli che voi avrete scelti relativamente alle disposizioni da prendersi per la spedizione de' prigionieri, l'imbarco dell'armata Britannica e gli altri oggetti di questa natura. Noi abbiamo l'onore di essere ecc.

Firmati, J. WHITELOCKE.

G. MURRAY.
& S. Ecc. il Signor Generale Liniers.

Dopo la firma di questa capitolazione sono stati restituiti i prigionieri da una parte e dall'altra. Lo stato de' morti, de' feriti, e degl'individui di cui il Generale non ha potuto constatare la sorte, fa ascendere a 330. uomini il numero de' morti, a 690. quello de' feriti, e a 280. gl'individui mancanti, de' quali s'ignora cosa ne sia avvenuto.

— Si assicura che si prepara una spedizione per impadronirsi dell'isola di Madera. Tre mila uomini sono destinati, per quanto dicesi, a questo servizio. Lo Stato-maggiore sarà composto di un Deputato Ajutante generale, d'un Deputato quartier-mastro generale, di un ispettore degli Spedali, di due medici e di due chirurghi. Si crede che questa spedizione non tarderà molto a mettersi alla vela. I trasporti sono già radunati a Portsmouth.

— De' Giornali Ministeriali nulla tralasciano per persuadere il Pubblico che la pace marittima sarebbe molto funesta all'Inghilterra. Come se, dice il *Morning-Cronicle*, la pace marittima fosse altra cosa che la cessazione della guerra sul mare, e come se la Nazione Inglese ricavasse de' vantaggi inestimabili da una guerra che non lascia più alcuno spaccio al suo commercio, e che la sforza a trasformare in soldati tutti gl'operai delle sue fabbriche. (*Moniteur*)

A L E M A G N A

Annover 5. Settembre.

Trovansi in questa città 5000 uomini della Guardia Imperiale. Si assicura che queste truppe vanno a partire per rendersi a Cassel, dove assisteranno all'incoronazione del Re di Westfalia.

— Ai 10 si farà vendita in pubblico d'una grande quantità di mercanzie Inglesi. Dimani si venderanno ad Hameln molti effetti di vesti appartenenti all'armata Prussiana.

— La Compagnia Inglese stabilita a Amburgo sotto il nome di *English Factory* ha ceduto a quella città tutte le sue proprietà immobili. Gl'individui membri della fattoria sono divenuti cittadini Amburghesi.

Amburgo 12. Settembre.

Tutte le lettere di Pietroburgo s'accordano in dire, che il partito Inglese ha perduto ogni sorta d'influenza in quella capitale. La polizia ha aperto gli occhi, ed invigila sopra alcuni intriganti, che si sospetta che siano pagati dall'Inghilterra. Le stesse lettere confermano la notizia che le truppe Russe, ch'erano in marcia per tornarsene in Russia e nell'interno dell'Impero, hanno ricevuto un contr'ordine, e che marciano verso le coste del Baltico.

— Le truppe Svezze, ch'erano nell'isola di Rugen si portano a 1400. uomini.

— E' qui arrivato il Principe d'Orange.
(*Giornale dell'Impero*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 17. Settembre.

La nostra fiera è in piena attività. Il numero degli stranieri che vi si recano aumenta di giorno in giorno. Benchè ella sia ancora per così dire nella sua apertura, gli affari hanno di già preso una grande estensione.

(*Giornale del Commercio*)

— Questa mattina è qui arrivato il Mar. Kellermann. — In un foglio Tedesco leggesi un articolo di Berlino come in appresso:

« Le ultime notizie giunta qui da Parigi portano che il Generale di Knobelsdorf Ambasciatore di Prussia, ha avuto un'udienza dall'Imperatore. Si è altresì ricevuto l'avviso, che gli Uffiziali Prussiani prigionieri di guerra, che sono de' paesi ceduti in virtù del Trattato di Tilsitt, stanno per lasciare la Francia per ritornarsene a casa; ma finora non si sente parlare degli altri. Il Principe Augusto di Prussia è sempre nelle vicinanze di Ginevra. »

— Un' altra Gazzetta contiene l' articolo seguente d' Hildesheim 8. Settembre:

« I Deputati de' Paesi che formano il Regno di Westfalia, che si trovano attualmente a Parigi sono stati invitati a eleggersi nel loro seno un Presidente, al quale sarà comunicata la Costituzione creata per questo Regno. Noi avremo come in Francia un Senato, un Corpo Legislativo, e libertà assoluta de' culti. La nostra armata sarà di 30. mila uomini ben pagati. Tutti i nuovi regolamenti si faranno a Cassel. Il Re assisterà fra alcuni mesi i suoi nuovi Stati. »

— Scrivono da Vienna in data de' 2. Settembre:

« Si conducono tutti i giorni de' disertori, che si fucilano sul momento; ma la diserzione non lascia per questo di continuare di una maniera straordinaria. »

[*Gazzetta di Bamberg e Giornale dell' Impero*]

— Il Principe Primato ed il Cardinal Caprara stanno attualmente occupandosi della compilazione di un Concordato per tutti i paesi cattolici che fanno parte della Confederazione. Quello che è in vigore in Francia, è stato preso per base del loro travaglio.

— Si assicura che il Codice Napoleone verrà adottato in tutti gli Stati della Confederazione del Reno, ove terrà luogo del Diritto Romano. Le Leggi sul commercio e sulle materie criminali saranno presso a poco eguali a quelle adottate in Francia. (*G. dell' Impero*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 14 Settembre.

Sono stati resi pubblici gli Statuti fondamentali del Regno di Westfalia, i quali vengono stabiliti da un Decreto Imperiale in data di S. Cloud de' 17. corr.

Ecco l' estratto di alcuni degli articoli, de' quali è composto quest' Atto.

Il Regno di Westfalia fa parte della Confederazione del Reno. Il suo contingente sarà di 25. m. uomini: 20,000. d' infanteria, 3500. di cavalleria, e 1500. d' artiglieria.

Durante il primo anno, saranno soltanto assoldati 10. m. fanti, 2. m. cavalli, e 500. artiglieri: gli altri 12. m. 500. saranno forniti dalla Francia.

Il Re e la Famiglia R. hanno per il loro mantenimento un tesoro particolare, sotto il titolo di *tesoro della Corona*. Le rendite delle foreste demaniali e una parte de' demanij sono addetti alla Corona.

Il Regno sarà retto da Costituzioni, che consacreranno l' eguaglianza di tutti i sudditi rimpetto alla Legge e il libero esercizio de' Culti.

La Nobiltà continua a sussistere ne' suoi differenti gradi colle diverse sue qualifiche; ma senza dare nè diritti esclusivi ad alcun impiego, e ad alcuna funzione o dignità, nè esenzione da alcun carico pubblico.

Gli Statuti delle Badie, Priorati, e Capitoli nobili saranno modificati in maniera, che ogni suddito del Regno possa esservi ammesso.

Il sistema d' imposizione sarà lo stesso per tutte le parti del Regno.

Il sistema monetario e de' pesi e delle misure presentemente in vigore in Francia sarà stabilito in tutto il Regno.

I Ministri sono in numero di quattro; cioè: uno per la Giustizia ed Interno; uno per la Guerra; uno per le Finanze, Commercio e Tesoro. Vi sarà un Ministro Segretario di Stato.

I Ministri saranno responsabili, ciascuno per la sua parte, dell' esecuzione delle Leggi, e ordini del Re.

(*Gazz. di Francia*)

Compiegna 18. Settembre.

Dietro i preparativi fatti al palazzo Imperiale noi ci lusingavamo di godere tra poco il bene di possedere l' Imperatore e la sua augusta famiglia. Ma sembra che le LL. MM. non verranno in quest' anno tra noi; e il viaggio della Corte è rimandato alla state ventura. Del resto i ristori tutti del palazzo sono terminati, e si dà l' ultima mano ai mobili. (*G. dell' Imp.*)

Parigi 22 Settembre.

La Corte è partita jeri per Fontainebleau.

— Si assicura che S. Ecc. il Maresciallo Lannes è nominato Colonnello Generale degli Svizzeri.

— Tutti i Vescovi Cattolici dell' Impero han fatto celebrare nelle loro Diocesi de' servizj solenni per il riposo dell' anima del fu Sig. Portalis, Ministro de' Culti. L' elogio funebre del Defunto è stato già pronunziato in molti tempj protestanti d' ordine de' Concistori.

— Un nuovo Decreto dell' Imperatore conferisce al Signor Carlo Portalis la direzione del Ministero de' culti suo al 1. Gennajo 1808 col titolo di referendario.

(*Gazzetta di Francia*)

Estratto del Giornale di Parigi del 15. Settembre.

La Corte di Cassazione ha deciso nello scorso lunedì in un affare che aveva eccitato molto interesse e curiosità. Un Capitano di reclutamento, che aveva ricevuto dei regali dai genitori de' coscritti, venne per questo fatto tradotto al Tribunal correzionale di Montaignu. In seguito d' appello alla Corte di Giustizia Criminale del Dipartimento della Vandea, egli vi fu condannato a 500 fr. d' ammenda, 2. anni di carcere, alle spese, e alla restituzione de' regali. Questo capitano, libero sotto cauzione, è ricorso in Cassazione; e gli stesso ha trattato la sua causa, e l' ha trattata con molta decenza, moderazione, e anche talento. Con tutto ciò il giudizio è stato confermato. I sei capi di Cassazione proposti essendo stati in seguito d' una luminosa arringa del Signor Procuratore Generale, dichiarati illusorj; il Capitano è stato inoltre condannato a 500. fr. d' ammenda.

Altra di Parigi del 23.

Il Signor Lindholm, Ajutante di campo del Principe Reale di Danimarca, ha avuto jeri un' udienza dell' Imperatore. Il Principe R. ha decisamente ricusato di ratificare la convenzione degl' Inglesi. Si fanno i più grandiosi preparativi all' oggetto, che se gl' Inglesi osassero restare in Zelanda, ne sarebbero cacciati. Ma, fedeli come sono essi al lor metodo, dopo aver dato il saccheggio all' arsenale di Copenhague, se ne ritorneranno a casa loro con cotesti trofei presi per tradimento e imbrattati del sangue delle femmine e de' fanciulli di quella infelice città, dove per settantadue ore han vomitato la morte con 40 mortaj. Le loro bombe avevano delle frecce incendiarie per portare il fuoco in quelle pacifiche abitazioni. (*Moniteur*)

CORPO LEGISLATIVO.

Senatus-Consulto de' 19. Agosto comunicato al Corpo Legislativo nella sua ultima seduta de' 18. Settembre.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero de' Membri prescritto dall' Art. XC. dell' Atto delle Costituzioni, del 22. frimale an. 8.;

Veduto il progetto del Senatus-Consulto, steso nella forma prescritta dall' art. LVII. dell' Atto delle Costituzioni; in data del 16. termidoro anno 10.;

Dopo aver sentito, sui motivi del detto progetto; gli Oratori del Governo, ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella seduta del 14 di questo mese; essendo l' adozione stata deliberata nel numero delle voci prescritte dall' art. LVI del Senatus-Consulto organico del 16. termidoro anno 10.;

Decreta quanto segue:

ART. I. In avvenire, e a contare dal fine della seduta che va ad aprirsi, la discussione preventiva delle leggi ch' è fatta dalle Sezioni del Tribunato, lo sarà durante ciascuna seduta da tre Commissioni del Corpo Legislativo sotto il titolo 1. di *Commissione di Legislazione Civile e Criminale*; 2. di *Commissione d' Amministrazione interiore*; 3. di *Commissione di Finanze*.

II. Ciascuna di queste commissioni delibererà separatamente e senza assistenti: essa sarà composta di sette Membri nominati dal Corpo Legislativo allo scord-

Voto segreto, e alla maggioranza assoluta delle voci. Il Presidente sarà nominato dall' Imperatore, tanto tra i Membri della Commissione, quanto tra gli altri del Corpo Legislativo.

III. La forma dello scrutinio sarà regolata in maniera, che vi siano per quanto sarà possibile 4. Giureconsulti nella Commissione di Legislazione.

IV. In caso di discordanza d'opinione tra la Sezione del Consiglio di Stato, che avrà compilato il progetto di Legge e la Commissione competente del Corpo Legislativo, l'una e l'altra si riuniranno in conferenza sotto la presidenza dell' Arcicancelliere dell' Impero, o Arcitesoriere secondo la natura degli oggetti da esaminare.

V. Se i Consiglieri di Stato e i Membri della Commissione del Corpo Legislativo sono dello stesso sentimento, il Presidente della Commissione sarà inteso dopo che l' Oratore del Consiglio di Stato avrà esposto innanzi al Corpo Legislativo i motivi della Legge.

VI. Allorchè la Commissione si deciderà contro il progetto di legge, tutti i Membri della Commissione avranno la facoltà di esporre innanzi al C. L. i motivi della loro opinione.

VII. I Membri della Commissione che avranno discusso un progetto di Legge, saranno ammessi come gli altri Membri del Corpo Legislativo a votare sul progetto.

VIII. Quando le circostanze daran luogo all' esame di qualche progetto d' una importanza particolare, sarà nel beneplacito dell' IMPERATORE di chiamare nell' intervallo di due sedute i Membri del C. L. necessarj per formare le Commissioni, che procederanno in seguito alla discussione preventiva del progetto: queste Commissioni si troveranno nominate per la prossima seduta.

IX. I Membri del Tribunato, che ai termini dell' atto del Senato Conservatore in data de' 17. fruttidoro anno 10 dovevano restare fino all' anno 19 e i cui poteri erano stati in forza dell' art. 89 dell' Atto delle Costituzioni dell' Impero de' 28. floreale anno 12. prorogati fino all' anno 11 corrispondente all' anno 1812. del Calendario Gregoriano, entreranno nel C. L. e faran parte di questo Corpo fino all' epoca in cui le loro funzioni avrebbero dovuto cessare al Tribunato.

X. In avvenire niuno potrà essere nominato al Corpo Legislativo che non abbia almeno 40 anni compiuti.

Il presente Senatus consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. I. e R.

Il Presidente e Segretarj,

Firmato CAMBACÉRÈS, Arcicancelliere dell' Impero, Presidente;

DEPERA, G. GARNIER, Segretarj.

Veduto e sigillato

Il Cancelliere del Senato, firmato LAPLACE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, inserite nel Bulletin delle leggi, sieno dirette alle Corti, ai Tribunali ed alle autorità amministrative perchè le inscrivano ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare, ed il nostro Gran Giudice Ministro della Giustizia e incaricato d'invigilare alla pubblicazione.

Dato dal nostro Palazzo Imperiale delle Tuileries il 29 Agosto 1807.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperator,

Veduto da noi, Arcicancelliere del Impero;

Il Ministro Segretario di Stato;

Firm. CAMBACÉRÈS.

Firm. U. B. MARET.

Nella seduta del Tribunato de' 18. Settembre.

Dopo la risposta fatta dal Signor Fabre Presidente, al discorso del Signor Bérenger, Consigliere di Stato, [Tanto il discorso del Signor Bérenger, come la risposta del Signor Fabre, pronunziati nella seduta del Tribunato, si porteranno nel venturo foglio.] il Sig. Carion Niess ha proposto al Tribunato di portare a piedi

del troto; per ultimo atto della loro nuova esistenza, un indirizzo che faccia conoscere ai popoli come il Tribunato ha ricevuto l' atto del Senato senza rammarico per le sue funzioni politiche, senza inquietudine per la Patria, e che i sentimenti d' onore e di devozione al Monarca, che hanno animato il corpo, vivranno eternamente in ciascuno de' suoi Membri.

Questa proposizione è stata adottata, e fu nominata una commissione per istendere l' indirizzo a S. M. (*Moniteur*)

Effetti pubblici — 24 Sett. Cinque per cento consolidato del 22. Settembre 1807 85. fr. 30. c.

Idem del 22 Marzo 1808 82. fr. 25. c.

Azioni della Banca 1325.

Del 21. Sett. 5. per cento c. 22 Marzo, 1808. —

Idem del 22. Settembre 84. fr.

Azioni della Banca 1555

Torino 26. Settembre.

Un incendio si è manifestato questa mattina nel convento di S. Francesco di Torino. Il vento d'ovest che soffiava impetuosamente faceva temere de' seguiti funesti: il Sig. Prefetto, il Sig. Maire della città, i Signori Comandanti della guarnigione, la Gendarmeria si sono portati sul luogo: gli abitanti, le truppe e le trombe hanno prontamente arrestato i progressi del fuoco.

(*Gior. di Torino*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19. Settembre.

In forza di decreto Reale, tutti gli Agenti di Potenze estere politici e commerciali, ed ogni altra persona da essi dipendente di qualunque rango o denominazione essi siano, così in questa capitale, come in porti, città e luoghi del Regno che tengono armi di potenze estere alle porte delle loro abitazioni, sono tenuti di abbassarle fra lo spazio di tre giorni dopo la pubblicazione e cognizione del presente Decreto. Nessuna persona, rivestita di qualunque carattere per parte di una Potenza estera, o che eserciti funzioni in servizio della medesima, non potrà innalzare armi estere sulla sua abitazione in questa capitale. Nelle altre città di commercio, o porti marittimi de' domini di S. M., sarà permesso d'innalzar le armi di Potenze estere ai soli Consoli delle medesime debitamente da S. M. riconosciuti ed autorizzati.

Barletta 12 Settembre.

La maggior parte delle barche servite alla spedizione di Corfù sono state qui di ritorno il dì 4; ne continua l' arrivo; poche sono rimaste colà agli ordini del General Berthier per il trasporto di quelle truppe che debbono essere distribuite nelle altre isole.

Parigi 25 Settembre.

Molti Decreti sono stati emanati da S. M. al suo palazzo della Tuilerie, li 18. Agosto 1807., relativi a legati o donazioni fatte agli ospizj ed altri stabilimenti di carità.

Eff. pub. del 24. Sett. Cinque per cento cons. del 22 Settem. 1807. 82. fr. 80. c. — Azioni della Banca 1315

Kiel 11. Settembre.

Sono giunte nel Jutland delle notizie del 28 agosto della Norvegia, dove si dice che tutti gli abitanti cingono alle armi per mettersi in dovere di difendere le coste.

(*Abeile du Nord*)

Londra 14. Settembre.

Il Duca di Richmond ha ordinato che le fortificazioni innalzate nel 1805, intorno del Castello di Dublino, saranno immediatamente rasate, ciò che prova, dice un giornalista, che il Governo non crede all' esistenza d' un partito Francese in Irlanda.

Vendita per Autorità di Giustizia.

Il giorno 2. ottobre prossimo e successivi, si venderanno alla pubblica subasta sulla piazza del mercato de' Pra diversi mobili di spettanza del Signor Benedetto Sivori consistenti in sedie, tavolini, tendine e materazzi.